Anno 107 - Numero 97

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.46 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 5 Maggio 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.963
10125 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.334
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 659.565
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 85.95
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.904
16123 Genova, via II. Vernazza 23 - telef. 392.560
40100 Bologna, via Rizzoli 28 - telefono 278.926
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 21.515

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione e data rigore indicata in percentuali (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (80.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2.160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., edit. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche
Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada, Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia O.E. 1,20; Finlandia fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 15; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta c.s. 5,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,45; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 3; *USA: New York $ 0,50; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Il discorso all'assemblea preelettorale di Stresa

Fanfani: "Contro i comunisti c'è solo la garanzia della dc„

"Se vogliamo restare liberi", ha detto, bisogna esser pronti a cavarcela da soli: l'America non sempre ha la possibilità di aiutare tutti i suoi alleati - Durissimo attacco a Berlinguer Il programma concreto del partito si deciderà domenica prossima all'assemblea di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 4 maggio.

All'inizio del '75, alla vigilia dell'ultimo e più importante Consiglio nazionale, un dibattito assai animato, carico di significato politico e di rancorosa ancora non del tutto chiari, caratterizzò le vicende interne della dc. Il quesito dominante era questo: fare o non fare il congresso nazionale prima delle elezioni di giugno? Si disse che Fanfani era per il congresso, al quale sarebbero stati contrari Moro, Rumor e le sinistre. Al di là delle attitudini o dei contrasti, il risultato più evidente del dibattito fu un «no» al congresso ma un «sì» a qualcosa di simile, a conferma che, nei momenti di scarsità interna, nessuno è bravo come i democristiani a trovare e poi realizzare onorevoli compromessi.

Questo «qualcosa di simile» sono state le quattro pre-assemblee che il partito di maggioranza relativa ha svolto dall'aprile scorso prima a Sorrento (tema specifico le Regioni) poi a Chianciano (le Province) quindi a San Salvo (i lavoratori democristiani). Infine, tra ieri ed oggi, qui a Stresa, i Comuni. Stamane, «*Il Popolo*» ha definito le quattro pre-assemblee un «*giro di consultazioni che la dc sta compiendo con i cittadini per preparare il suo programma*» per le elezioni del 15 giugno. Il giro si concluderà a Roma, dove da venerdì a domenica prossimi si svolgerà una «assemblea nazionale» che almeno formalmente avrà il compito di unificare, concretizzare e poi articolare in un programma dettagliato i temi esaminati nei singoli dibattiti.

Se per un giudizio sul programma bisognerà attendere l'assemblea di Roma (per ora le ombre prevalgono sulle luci; ma si vedrà e soprattutto vedranno gli elettori), è già possibile anticipare la linea politica che la segreteria della dc ha scelto, tappa dopo tappa, a commento e conclusione di tutte le pre-assemblee. Da Sorrento a Stresa, Fanfani ha sempre chiuso i lavori sempre - politici con un suo discorso.

In ogni intervento del «leader» dc (e quello di Stresa almeno fino ad oggi è il più importante) vi sono degli enigmi, delle costanti e delle varianti. Per quanto riguarda gli enigmi, per la quarta volta Fanfani, sia pure in un contesto diverso (ma la sostanza è identica), ha parlato di «*nuovo incontro tra le forze democratiche*». Oggi, la frase esatta è stata la seguente: «*Quanti si sono impegnati nel lavoro preparatorio... all'assemblea nazionale avranno certamente due conforti: quello di apprendere al quale nuovo incontro tra le forze democratiche intende farsi promotrice la dc; e quello di sapere che una larga maggioranza in seno al partito garantirà da parte della dc il rispetto del programma proposto*». Non c'è altro da aggiungere.

La cronaca registra, a questo proposito, solo un improvviso, garbatissimo omaggio verbale di Fanfani al suo ex allievo Forlani. Il ministro della Difesa, che guidò come segretario politico la dc alle ultime elezioni (maggio '72), s'dichiarò sempre libero di scegliere, dopo l'apertura delle urne, tra socialisti e liberali. Scelse questi ultimi.

Le costanti del discorso di Fanfani sono, tra l'altro, «l'autocritica» per alcune delle cose che non vanno nel nostro Paese (Fanfani ha ripetuto molto spesso questa parola, meno spesso le cose che non vanno, anche se oggi ha definito i prossimi elettori un «*giudice severo, tanto severo*»), l'antifascismo e l'anticomunismo. Scelta la strada della centralità, Fanfani, proprio nel tema a lui caro dell'anticomunismo (mai come oggi così esplicito, intransigente e duro), vi ha inserito, qui a Stresa, alcune significative varianti.

Per la sua battaglia contro il pci, egli è partito da un tema «classico» della polemica dc verso il più forte partito di opposizione: quello della politica estera. Meno classica e tradizionale è il Paese scelto per la polemica: l'America di Ford.

Prima di registrare i passi più significativi di questa parte del discorso, ne sintetizziamo il motivo dominante: gli americani, come dimostrano anche gli ultimi avvenimenti del Vietnam, non sempre hanno la possibilità di aiutare contemporaneamente tutti i loro alleati. E' una constatazione realista della situazione internazionale. Quindi, «*se vogliamo restare liberi*» (sono parole di Fanfani) bisogna essere pronti a cavarcela anche da soli, senza aspettarci l'aiuto di nessuno.

E' la dc (sempre a giudizio di Fanfani) l'unico partito che può dare in Italia questa garanzia; e la dc di Fanfani chiede più forza, proponendo, in netta polemica con Berlinguer e con il suo ultimo discorso tenuto ieri a Roma, una politica decisamente anticomunista. No, quindi, ancora una volta, al compromesso storico.

«*La situazione mondiale ammonisce tutti i popoli, che vogliono restare liberi, a confidare in primo luogo su se stessi, sul proprio sforzo tenace, sull'attaccamento alla propria indipendenza* — ha dichiarato Fanfani —. *quelle difficoltà ammoniscono a diffidare delle lusinghe di antichi avversari, e a non collegare la nostra salvezza esclusivamente ad aiuti di amici, certamente sicuri, ma non sempre nella possibilità di aiutare contemporaneamente mezzo mondo*».

«*Uno sfortunato costruttore di mongolfiere* — ha continuato, con evidente riferimento a Berlinguer — *affiosciatosi al quattordicesimo congresso comunista, si è domandato ieri che cosa venga a fare il presidente Ford in Italia. Noi non abbiamo questa curiosità. Ci preoccupiamo, invece, di provare anche a lui, come ad ogni altro nostro amico ed alleato, che il popolo italiano è ancora deciso a non compromettere la propria libertà, cedendo alle lusinghe del cosiddetto eurocomunismo, che — in quanto a malizia e proterviа — è peggiore del vecchio*».

«*C'è in queste franche considerazioni* — ha concluso il segretario dc — *tutta ciò che servì a De Gasperi, prima e dopo la partecipazione dell'Italia al Patto Atlantico, per invitare senza sosta gli italiani ad aspettare la salvezza in primo luogo dal proprio atteggiamento alle libere istituzioni*».

Luca Giurato

Oggi alla Camera: mercoledì il voto

Comincia il dibattito sull'ordine pubblico

Nel pomeriggio si riunisce la direzione del partito socialista: deciderà quale atteggiamento tenere - Due articoli al centro della polemica

Roma, 4 maggio.

Due giorni di discussione, domani e dopodomani, poi mercoledì i deputati si pronunceranno sul tanto criticato e lodato disegno di legge con i provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico. Democristiani e repubblicani voteranno sicuramente a favore del progetto, i socialdemocratici lo seguiranno, i socialisti sono perplessi sui due articoli che vanno dall'arresto obbligatorio per chi usa armi (anche improprie) contro la polizia, e autorizzano la polizia a perquisire chiunque si trovi in atteggiamento sospetto nei pressi di determinati obbiettivi.

Domani pomeriggio si riunirà la direzione del psi per decidere l'atteggiamento da tenere in Parlamento. I due articoli, dopo essere stati modificati dal ministro della Giustizia Reale, sono stati giudicati accettabili dal direttivo dei deputati socialisti (erano assenti i rappresentanti della sinistra); ma all'interno del partito il dibattito è aperto sull'opportunità o meno delle norme proposte, che i rappresentanti mancinniani e lombardiani, e alcuni uomini di cultura e magistrati, giudicano come una minaccia per le libertà individuali del cittadino.

Il direttore dell'*Avanti!*, Arfè, sostiene oggi sul quotidiano del psi che quello dell'ordine pubblico «*è un problema che non può essere alibi*». Come i socialisti hanno saputo resistere a coloro che volevano associarli «*ad indiscriminate operazioni repressive, così resisteranno «con pari tranquillità agli eventuali tentativi di intimidazione ideologica da parte di certi estremisti ispirati a goliardiche aventatezze*».

Arfè si riferisce, tra l'altro, alle critiche del «*Manifesto*» che invita il psi a chiedere l'abrogazione dei due articoli contestati come incostituzionali, oppure, a bloccare la legge «*lasciando la dc e il pdi in compagnia di Almirante*».

Di «*opportune correzioni*» al disegno di legge Reale ha parlato oggi il vice segretario del psi, Craxi, augurandosi poi «*una conclusione rapida e positiva del dibattito parlamentare*». Sembra probabile che la direzione del psi accetti le modifiche proposte dal ministro Reale ai due articoli contestati, chiudendo in questo modo la controversia in corso sulle norme presentate dal governo al Parlamento. Ciò non significa, precisano però i socialisti (Di Vagno) ai loro critici, che si debba «*studiare il discorso sulle pesanti responsabilità della dc che, ininterrottamente, per quasi trenta anni, ha diretto il ministero degli Interni con gravi guasti sulla stessa capacità di intervento ed iniziativa degli strumenti dello Stato*».

I socialdemocratici (Cariglia) in polemica con il psi, hanno invitato il governo a porre la questione di fiducia alla Camera sulle norme per l'ordine pubblico, in modo da «forzare» i socialisti a votare a favore per non provocare una crisi di governo.

Alberto Rapisarda

Roma, il ministro dell'Interno, Luigi Gui (Telefoto)

Il Napoli riesce a pareggiare a Torino

JUVE A UN PASSO DALLO SCUDETTO

Per un quarto d'ora la Juventus ha avuto ieri l'illusione di essere matematicamente campione: a Terni ha segnato Bettega al 34', a Torino al 49' c'è stato il gol di Pulici, ma al 65' il pareggio di Braglia per il Napoli ha rinviato la decisione ad un'altra domenica. Nella foto: Bettega realizza il primo dei due gol messi a segno dai bianconeri a Terni

I SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 9 A PAG. 15

Dopo la lettera "personale urgente„ al ministro Bisaglia

Girotti segue l'esempio di Cefis dimissioni per aver più potere?

Il presidente dell'Eni è all'estero - Probabilmente attende di ottenere il completo controllo delle sue società

Roma, 4 maggio.

Raffaele Girotti è all'estero, e ha fatto sapere oggi che non potrà intervenire alla riunione della giunta esecutiva dell'ente di Stato, che non solo era da tempo in programma per domattina, ma era stata confermata sabato da un comunicato dello stesso Eni. In base allo statuto dell'ente, la riunione si potrebbe tenere egualmente, se fossero presenti tre dei suoi cinque componenti, sotto la presidenza del vicepresidente, il professor Francesco Forte. Ma quella sera tutto lascia supporre che la riunione non si terrà.

E' facile vedere in questa assenza di Girotti un secondo episodio di quella politica della «sedia vuota» che era stata inaugurata martedì scorso a Milano, quando il rappresentante dell'Eni non aveva partecipato all'assemblea dell'Anic, di cui detiene il 74 per cento del capitale, imponendone così il rinvio al giorno dopo, in seconda convocazione. Questo perché Raffaele Girotti voleva ottenere dal governo, e per esso dal ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, l'autorizzazione a sostituire i dirigenti dell'Anic, che avevano «contestato» la gestione dell'Eni.

Pallito quel tentativo, dopo il «consiglio» di Bisaglia, Girotti di riconfermare la dirigenza dell'Anic (ciò che avvenne puntualmente mercoledì, nella seconda convocazione dell'assemblea), ora Girotti vorrebbe ripetere il «braccio di ferro», per sollecitare una risposta alla sua lettera, «personale, urgente», inviata sabato al ministro Bisaglia, con la richiesta esplicita di una riconferma del suo mandato alla presidenza dell'Eni (scaduto nell'ottobre scorso per compiuto triennio). Ma Bisaglia era a Stresa, per una riunione del suo partito, la democrazia cristiana, e dal Verbano ha fatto sapere che non avrebbe preso visione della lettera prima del suo rientro a Roma, previsto per la serata di domani. Di qui, si presume, la decisione di Girotti di non rientrare in sede.

Girotti, evidentemente, non è abituato a fare anticamera, né a dover leggere sui giornali quel che vorrebbe sapere direttamente, dalla viva voce degli uomini politici da cui dipende. Soprattutto quando si tratta di dichiarazioni non del tutto tranquillizzanti, come quelle fatte sabato a Stresa nei confronti dello stesso Girotti. A questo punto riaffiora un'ipotesi che ieri sembrava da scartare. Si tratta di questo. Nella riunione di giunta di domani, l'Eni avrebbe dovuto esaminare i problemi delle aziende Fossati e McQueen, che sono in crisi e chiedono di entrare nel gruppo Eni, settore tessile e dell'abbigliamento. Complessivamente, si tratta di quasi 4000 lavoratori, il cui destino è legato alla risposta dell'Eni. Un altro rinvio di questa risposta aggrava la situazione delle due aziende, quindi pone il governo di fronte alla necessità di prendere una decisione.

Abbiamo rintracciato Francesco Forte, vicepresidente dell'Eni e diretto responsabile delle attività tessili dell'ente, raggruppate sotto la Tencon. Forte ci ha detto che cercherà di mettersi in contatto con il ministro Bisaglia, perché si tratta di problemi che non possono essere ulteriormente rinviati, per motivi sociali, economici e di «credibilità». Ha aggiunto che domani si presenterà nell'ora e nel luogo stabiliti, alla riunione della giunta, deciso a tenerla, se vi saranno almeno due degli altri componenti, che sono (escluso Girotti), Pietro Sette, presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento e Giuseppe Torregrossa.

Non è detto, naturalmente, che Raffaele Girotti non sia effettivamente all'estero. Per esempio, potrebbe essere a Teheran, dal momento che nei giorni scorsi c'era una missione persiana a Roma, nel quadro di quella grande fornitura di petrolio e degli importanti impegni dell'industria italiana in quel Paese, di cui si è occupato lo stesso Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, nel suo recente viaggio in Medio Oriente.

Quella sera risulta che Bisaglia abbia lasciato il Lago Maggiore, forse per rientrare anticipatamente a Roma. Non è escluso che anche Girotti possa fare altrettanto.

Anche Eugenio Cefis, dopo aver dato le dimissioni da presidente della Montedison, si era recato all'estero, per ritornarne dopo aver ottenuto quanto voleva, cioè il completo controllo della sua società. Con questi atteggiamenti, non queste prove di forza nei confronti del governo, si potrebbe scrivere un altro capitolo delle «vite parallele» di Girotti e di Cefis, anche se non è detto che i risultati possano essere analoghi.

Mario Salvatorelli

Tiene la coalizione governativa in Renania e Saar

Schmidt blocca la frana elettorale

I democristiani hanno incrementato i loro voti, ma non tanto da mettere in difficoltà i socialdemocratici - Successo dei liberali - Il Cancelliere: "Gli elettori hanno fiducia nel governo"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

Tutti vincitori, ma nessun trionfatore nelle elezioni regionali di oggi in Renania-Vestfalia e nella Saar, il più popoloso e il più piccolo «Land» della Germania federale, il primo con quasi 12 milioni, l'altro con circa 800 mila elettori. In ambedue le regioni, i democristiani hanno ancora guadagnato voti (ma in misura inferiore che nelle altre regioni negli ultimi dodici mesi) e tuttavia hanno mancato l'obiettivo di ottenere la maggioranza assoluta nella Renania-Vestfalia e di sostituire al governo la coalizione socialdemocratico-liberale, mentre nella Saar non sono riusciti a impedire il ritorno dei liberali nella Dieta regionale.

I socialdemocratici sono riusciti a bloccare la «frana» o almeno l'hanno contenuta in limiti accettabili (l'1,5 per cento in Renania-Vestfalia) e hanno addirittura guadagnato (circa l'1,5 per cento) nella Saar; sono rimasti al governo nel primo Land senza riuscire a scalzare il primo ministro democristiano nel secondo.

I liberali, infine, hanno ottenuto il successo di maggiore rilievo: si sono confermati nella Renania-Vestfalia e sono riusciti a rientrare (con un trionfale aumento del 3,1 per cento dei voti) nel Parlamento di Saarbruecken.

I risultati provvisori calcolati tre ore dopo la chiusura delle urne dal *computer* di Bad Godesberg e di Mannheim sono i seguenti.

RENANIA-VESTFALIA: democristiani 47,0 per cento (aumento dell'1,5 per cento), socialdemocratici 44,6 per cento (regresso dell'1,5 per cento), liberali 6,6 per cento (più 1,3 per cento). Chiaramente sconfitti i neonazisti, e i cinque gruppuscoli di estrema sinistra. Nella Dieta regionale di Duesseldorf la coalizione di governo socialdemocratico-liberale si consolida con 105 seggi contro 95 (finora ne aveva 102 contro 98 dei democristiani), e la situazione rimane immutata.

Nella SAAR, con lo scrutinio delle riserve dei voti neonazisti) e comunisti, tutti e tre i grandi partiti hanno guadagnato in percentuale: i democristiani hanno ottenuto il 48,6 per cento (più 0,8 per cento), i socialdemocratici il 42,3 (più 1,5), i liberali il 7,5 per cento (più 3,1). Nella divisione dei seggi alla Dieta regionale di Saarbruecken la situazione è di pari e patta: 25 sono andati ai democristiani (che continueranno a governare, essendo il partito più forte), gli altri 25 agli alleati socialdemocratici-liberali. Anche qui tutto come prima.

Tutto sommato non si sono avute sorprese, i cambi di guardia a Duesseldorf e a Saarbruecken non vi sono stati, per cui anche al *Bundesrat* di Bonn (la camera dei Lander) le posizioni rimangono immutate, i democristiani continueranno ad avere 35 seggi, uno più del governo.

Banché stasera tutti i maggiori esponenti dei partiti si dichiarino contenti, si constata che la soddisfazione della compagine di governo è maggiore di quella dell'opposizione: in Renania-Vestfalia è stata bloccata la tendenza che da un anno faceva perdere voti alla coalizione, nella Saar — per la prima volta in dodici mesi — il «*trend*» è stato invertito.

Secondo gli ultimi sondaggi demoscopici hanno giocato a favore del governo del cancelliere Schmidt tre fattori: il blocco dell'inflazione e della disoccupazione, la fermezza dimostrata dal Cancelliere contro i terroristi di Stoccolma, la pubblicazione di un discorso segreto del cristiano-sociale Franz Josef Strauss, il quale intendeva sfruttare a fini elettorali i timori per il costo della vita, i posti di lavoro e la sicurezza. «*Il discorso di Strauss* — ha detto il socialdemocratico Kuehn, capo del governo di Duesseldorf — *è stato un dono del Cielo*».

In un primo commento, il cancelliere Schmidt ha constatato che «*il pessimismo diffuso dai democristiani non è stato recepito dagli elettori, i quali hanno dimostrato fiducia nei programmi di governo*». La «prova generale» per le elezioni politiche dell'anno prossimo si è conclusa insomma con un nulla di fatto, forse con un leggero margine di punti a favore della coalizione di governo. Ma non è stata una vera prova generale, per il 1976 tutto è ancora aperto.

Tito Sansa

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ECCEZIONALE OFFERTA

nuove A112 5 posti

a L. 1.795.000

SU STRADA

IVA E IMMATRICOLAZIONE COMPRESA

RUSPA

Concessionaria

Corso Vigevano, 62 - Torino

Telef. 857.956

sommario

- **Pagheremo le tasse nel 1976?** di Gianfranco Franci 2
- **Farmaci più cari:** i sindacati accusano le industrie; di Marco Tosatti 2
- **Altri due «scandali» del vino in Francia** di Loris Mannucci 3
- **Torinese (21 anni) muore di freddo in montagna** 4
- **Pioggia e neve in Piemonte:** danni per decine di miliardi 4 e 7
- **Dopo Benevento-Bari:** quaranta feriti allo stadio 7
- **Kissinger:** nuove idee per il Medio Oriente 8
- **Strana legge inglese:** è a favore di chi usa violenza 8

lo sport

- **Basket:** la Forst batte l'Ignis ed è campione 14
- **Motociclismo:** vince il giapponese Kanaya sul circuito di Salisburgo 15
- **Rally di Sanglasco:** prima la Fiat Abarth di Paganelli 15

In gioco migliaia di miliardi

Pagheremo le tasse soltanto nel 1976?

Non si sa ancora quando scadrà il termine per le denunce - Lo sciopero delle imposte potrebbe continuare a lungo se domani il ministro Visentini non troverà un accordo con i sindacati

Roma, 4 maggio.

La data di scadenza per la presentazione della denuncia dei redditi è ancora molto incerta. Lo sciopero a oltranza del personale delle imposte dirette che ha reso inevitabile la proroga impedisce qualsiasi ipotesi. Per il ministero delle Finanze l'unica speranza di poterla fissare in un giorno abbastanza vicino è legata all'incontro che i rappresentanti sindacali della categoria avranno martedì col ministro Visentini e all'esito della discussione sulla proposta di legge per la ristrutturazione degli uffici finanziari che comincerà il giorno successivo presso la commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Se le rivendicazioni del personale saranno recepite, lo sciopero sarà revocato consentendo al ministro di fissare la data di scadenza della denuncia dei redditi al decimo giorno successivo. Altrimenti si andrà avanti nell'incertezza, con il pericolo che un ritardo eccessivo nella compilazione dei ruoli provochi sul bilancio dello Stato un «buco» per migliaia di miliardi. I rappresentanti del sindacato autonomo delle imposte dirette, al quale aderiscono i due terzi circa dei dodicimila dipendenti (i sindacati che fanno capo alle tre Confederazioni non sono d'accordo sullo sciopero, ma la loro influenza è piuttosto scarsa), continuano a mostrarsi intransigenti.

«Tra il 1969 e il 1970, ha detto un sindacalista, abbiamo scioperato per 116 giorni consecutivi. Se la situazione non si sblocca siamo disposti a continuare fino a Natale».

La principale richiesta è condivisa da tutte le organizzazioni sindacali. Riguarda l'aumento degli organici ormai indispensabile per turare le falle prodotte dalla legge sull'esodo e per attuare l'anagrafe tributaria, resa anche per rendere più efficace l'intera amministrazione finanziaria (la proposta all'esame del Senato prevede l'assunzione di 1500 impiegati per le imposte dirette, di 3 mila per le indirette e le tasse, di 1500 funzionari accertatori oltre all'inserimento, sempre alle imposte dirette, di 1500 dipendenti delle ex imposte di consumo).

Le altre rivendicazioni sono di carattere normativo ed economico. Si chiedono circa 100 mila lire mensili quale compenso dell'attività ancora svolta dagli uffici in mancanza dell'anagrafe tributaria e 120 ore di straordinario al mese pagate a forfait (cinque ore al giorno di straordinario per i ventidue giorni lavorativi del mese).

Se le richieste non sono di poco conto è d'altra parte assai grave il danno che la paralisi fiscale può provocare allo Stato. Uno slittamento ulteriore della presentazione delle denunce porterebbe come conseguenza un ritardo nella predisposizione dei ruoli e quindi nel pagamento delle imposte dirette ancora dovute dai cittadini per il 1974. Qualora i ruoli non fossero pronti entro luglio bensì entro settembre, le imposte dovrebbero essere pagate in due rate a novembre e a febbraio. Se si dovesse andare ancora più in là entrambe le rate cadrebbero nel prossimo anno. Si tratterebbe di una falla di alcune migliaia di miliardi già messi all'attivo nel bilancio dello Stato di quest'anno (alla dal «cumulo» se ne dovrebbero ricavare circa mille).

La prossima settimana sarà dunque molto importante poiché potrebbe aprirsi uno spiraglio nella difficile vertenza. *«Se le nostre rivendicazioni saranno recepite dal ministro e dal Parlamento, lo sciopero si concluderà»*, hanno detto i sindacalisti.

Gianfranco Franci

Si sono concluse le celebrazioni per la Resistenza

Ex partigiani e soldati di oggi sfilano per le strade di Milano

L'esercito rappresentato da formazioni che parteciparono alla lotta di Liberazione Presenti gruppi di Francia e Usa - Vie affollatissime nonostante piovesse a dirotto

Milano. Ex partigiani della Val d'Ossola sfilano sotto la pioggia in piazza Duomo (Ap)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 maggio.

E' stata una grande sfilata retrospettiva dedicata alla Liberazione, quasi un documentario. La pioggia continua ha fatto saltare qualche sequenza in chiusura. Ma il popolo è rimasto fermo ai margini, per vedere l'interminabile corteo. Nessuna diserzione, molto entusiasmo, tanti applausi.

La sfilata in realtà, non era una comune sfilata. C'era qualcosa di più, la volontà di accostare, nell'ultima cerimonia, i partigiani di ieri e l'esercito di oggi, allargando il panorama agli alleati stranieri.

Il corteo è incominciato verso le 9,30 in piazzale Loreto, dove venne fucilato un gruppo di partigiani e dove si concluse tragicamente la dittatura del fascismo. Il corteo era aperto da un drappello di sei carabinieri a cavallo. Seguivano le rappresentanze degli eserciti di Francia e Stati Uniti. Ecco le bandiere delle formazioni militari che presero parte alla Resistenza: il Corpo volontari della libertà, la brigata «Maiella», l'arma dei carabinieri, un gruppo di bandiere del terzo Corpo d'armata. Seguivano il I Reggimento dei carabinieri, un Reggimento della Divisione Legnano, rappresentanze di Marina, Aeronautica, Guardia di finanza, Pubblica Sicurezza, poi i bersaglieri.

Ora avanzano le rappresentanze delle associazioni e formazioni partigiane, dei partiti, dei sindacati. Ogni gruppo rappresenta una regione con gagliardetti e gonfaloni. E ci sono i veterani della lotta di Liberazione: quelli delle «Garibaldi», «Matteotti» e di «Giustizia e Libertà» (fazzoletti rossi al collo), mescolati con i veterani delle «Fiamme verdi», delle «Brigate autonome». Alla fine, i reduci dei campi di sterminio nazisti, dei perseguitati politici.

E i protagonisti della Resistenza, da Piazzale Loreto raggiungono Piazza del Duomo. Sul palco coperto per le autorità ci sono l'on. Pertini, presidente della Camera; il sindaco Aniasi, l'on. Forlani, ministro della Difesa; Luigi Longo, presidente del pci. Poi, il capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Vigione; numerosi generali.

In piazza del Duomo dovrebbe esserci il raggruppamento di tutti i partecipanti, per i discorsi dell'on. Boldrini, del sen. Albertini e dell'on. Taviani. Invece continua a piovere, e scrosci rabbiosi. I gruppi protestano oltre la piazza e si sciolgono, poco dopo.

r. g.

Polemiche dopo l'aumento (fra il 12 e il 15 per cento) deciso dal Cipe

Farmaci più cari: i sindacati dicono "Falsi i dati presentati dalle industrie„

Queste le accuse: 1) la crescita dei costi delle materie prime è notevolmente inferiore a quella denunciata; 2) il blocco dei prezzi è stato aggirato con dei trucchi; 3) sul costo dei medicinali, manodopera e materie prime incidono soltanto per il 20-25 per cento; 4) in Italia ci sono 36 mila farmaci in maggior parte dei quali inutili, se non dannosi

Roma, 4 maggio.

Martedì il Comitato interministeriale prezzi sarà chiamato a ratificare, e a specificare, gli aumenti che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha fissato per i farmaci registrati prima del 28 febbraio 1974 in una misura oscillante fra il 12 e il 15%.

Una domanda viene spontanea: sono giustificati gli aumenti? I sindacati rispondono di no, sulla base di dati inediti da loro elaborati. «Non c'è una crisi di mercato — ci dice Carlo Longhini, della Federazione unitaria lavoratori chimici —, i farmaci si vendono benissimo. Il prezzo farmaceutico attuale è ancora redditizio. Inoltre i dati che le industrie hanno presentato al governo non sono corrispondenti alla realtà».

La richiesta di aumento si basa su due cardini principali: il fatto che i prezzi sono bloccati ufficialmente dal 1964 è il primo, mentre il secondo è costituito dalla crescita nei costi della manodopera e delle materie prime, che avrebbe sconvolto l'equilibrio economico delle imprese.

«Per quanto riguarda la prima motivazione — ribatte Carlo Longhini — bisogna anzitutto ricordare che molti dei farmaci oggi in commercio sono stati registrati dopo il 1964, e quindi hanno prezzi adeguati all'anno di registrazione.

I sindacati, inoltre, accusano le aziende di avere aggirato il blocco, utilizzando dei trucchi molto semplici, ma efficaci. Per esempio facendo scomparire una specialità dal mercato, e reimmettendovela ad un prezzo maggiorato con l'aggiunta di qualche vitamina. Oppure mettendo in commercio prima confezioni a due fiale, poi a quattro, sei, otto; dopo un po' si trovano solamente le confezioni con il maggior numero di pezzi, e quindi il malato, anche se ha bisogno solo di quattro fiale, deve comprarne otto o tutti i costi. Una forma di aumento strisciante.

Per quanto riguarda le materie prime i lavoratori chimici fanno un confronto fra i dati ufficiali (ricavati dalle Borse valori italiane e internazionali) e quelli presentati al governo da un'associazione di industrie. «L'incidenza è aumentata del 59,1 mentre gli industriali denunciano una crescita del 317 per cento; di vari simili si possono osservare per quasi tutti i prodotti, anche se in certi casi lo scarto è più contenuto».

«In altri casi, a fronte di aumenti dichiarati vi sono state delle diminuzioni. Per esempio il mannitolo, per cui è stato denunciato un aumento del 150 per cento mentre in effetti si è avuta una diminuzione dell'11 per cento». Inoltre, ricordano i sindacati, gli aumenti dei prezzi provengono dalle industrie chimiche, molte delle quali sono impegnate anche nel settore farmaceutico.

Il punto di maggior interesse consiste però in un'analisi della composizione dei costi di alcuni prodotti medicinali, non nominati, ma indicati soltanto con le lettere dell'alfabeto. Il farmaco A è venduto a 3900 lire; la materia prima costa 294 lire, la manodopera 266 lire, il confezionamento 361 lire; 2979 lire vanno in copertura di spese generali, di propaganda e in profitto.

Il caso che abbiamo presentato ha un rapporto fra costi e prezzo di commercio del 14,35 per cento; il documento della Federazione unitaria lavoratori chimici porta vari altri casi. In cui il rapporto è solamente di poco superiore, e si aggira in media attorno al 20 per cento.

«In generale la composizione dei prezzi — dice Longhini — vede un 20-25 per cento di costi effettivi, fra materie prime e manodopera, e un altro 20-25 per cento di propaganda. Negli ultimi anni vi è stato un aumento enorme della spesa per quest'ultimo capitolo, attraverso il quale le industrie provocano un consumo di farmaci superiore alle esigenze reali».

La farmacopea in Italia comprende 36 mila prodotti, contro i 9 mila della Francia e i 7340 della Gran Bretagna. «Devono essere forniti gratuitamente, nella prossima riforma sanitaria — dice Bellina, dell'ufficio sicurezza sociale della Cgil —, quei farmaci che hanno una reale efficacia terapeutica. Fuori i ricostituenti generici, e gli spatopreparati».

L'aumento generalizzato che il governo sta per concedere va contro la logica della riforma sanitaria, affermano i sindacati. Invece di esaminare caso per caso quali prodotti sono diventati poco economici nella produzione, si premiano tutti i farmaci, anche quelli inutili o dannosi: un regalo di 2-300 miliardi all'anno, un settore che secondo la relazione del disegno di legge sulla riforma sanitaria è in «rapidissima e costante espansione».

Le maggiori ditte italiane in questo campo, la «Carlo Erba» e la «Farmitalia», sono della Montedison; e non si può escludere che questo aumento di prossima concessione, che appare inspiegabile almeno sulla base dei dati in possesso dei sindacati, non rientri in un'operazione di vasto raggio che tende a porre questo gigante sotto il pelo della nuova riforma sanitaria e che ha come precedenti il passaggio dall'Eni alla Montedison di due ditte farmaceutiche, la «Sclavo» e l'«Archifar». «Il disegno di legge è ambiguo — dice Bellina — parla di una "finanziaria pubblica" che servirà solo a dare soldi ai privati. Serve invece un'industria produttrice di farmaci di base. Anche la Montedison stessa, ma sotto un reale controllo pubblico».

Marco Tosatti

Si appella alla Corte Costituzionale

Illegittimo il "cumulo„ per il pretore di Firenze

Firenze, 4 maggio.

Il pretore di Firenze, Sergio, esaminando il ricorso di un contribuente fiorentino, C. C., e di sua moglie, P. O., ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 597 che istituisce il cumulo dei redditi fra coniugi, e ha trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi. Secondo il pretore il cumulo dei redditi è in contrasto con le norme costituzionali incluse negli articoli 2, 3, 4, 13, 15, 24, 27, 29, 31, 35, 36, 37, 53 e 76.

La vicenda ebbe inizio il 23 aprile scorso quando C. C. aveva presentato ricorso al pretore affermando «di *non essere in grado di adempiere alla denuncia, oltre che dei propri, dei redditi della moglie per il rifiuto di quest'ultima*». La signora P. O., costituitasi in giudizio «con comparsa di risposta», aveva dichiarato di voler presentare un'autonoma denuncia per i suoi redditi personali.

Il pretore rileva, fra l'altro che *«l'accentuata progressività degli scaglioni di imposta opera una ingiustificata discriminazione fra cittadini coniugati coniventi e cittadini non coniugati», sottolinea «la possibile illegittimità della norma delegata al governo, per eccesso di delega»* (in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione) e osserva, basandosi sui vari articoli costituzionali, che *«in pratica si viene a considerare la donna come giuridicamente "inferiore" all'uomo»* e che *«l'unità familiare è sfavorita dalla disciplina fiscale che è fonte di inevitabili controversie e di forme di disgregazioni più o meno consensuali»*.

Sergio afferma poi che *«la stessa libertà ed autonomia il lavoro della donna vengono ad essere lese»* in quanto *«il cumulo dei redditi pone la donna lavoratrice coniugata non separata in una condizione deteriore rispetto alla donna lavoratrice non coniugata e anche nei confronti dell'uomo lavoratore»* e conclude osservando che *«anche il diritto di difesa della donna viene ad essere leso perché, non essendo soggetto passivo di imposta, si può dubitare che essa sia in grado di tutelarsi davanti agli organi giurisdizionali nella stessa forma del marito»* e perciò *«il suo diritto alla tutela sarà sempre e comunque condizionato dal comportamento processuale del coniuge»*.

(Ansa)

"Avanguardia operaia" e pdup uniti alle prossime elezioni

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 maggio.

Con il nome di «Democrazia proletaria», «Avanguardia operaia» e il pdup (partito di unità proletaria per il comunismo) si presenteranno alle prossime elezioni del 15 giugno. E' stato annunciato oggi durante un convegno organizzato da «Avanguardia operaia» e dal partito di unità proletaria per il comunismo in un cinema romano, dove erano presenti circa 2500 giovani aderenti alla sinistra extraparlamentare.

«Democrazia proletaria» si presenterà in cinque regioni: Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio, Campania, e a Palermo. In questi luoghi aderiranno a «Democrazia proletaria» «Avanguardia operaia» e il partito di unità proletaria per il comunismo; invece in Emilia, Toscana, Marche, Molise, Calabria e a Cagliari con la sigla di «Democrazia proletaria» si presenterà solo il pdup.

I cronisti parlamentari chiedono di poter lavorare meglio

"Politica: coprifuoco alle 19„

L'hanno proposto i giornalisti specializzati riuniti a Vietri - Vogliono più tempo, e più collaborazione, per sapere, capire e fornire quindi ai lettori un'informazione chiara e completa

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 4 maggio.

Sta per aprirsi una vertenza sindacale di tipo nuovo. La parte che ne sarà investita è costituita dalla Camera e dal Senato, dalle assemblee regionali, dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dai ministeri, dagli organi centrali dei partiti e dai sindacati, cioè da quegli organismi che agiscono in nome del popolo e che costituiscono le istituzioni democratiche della Repubblica.

La controversia viene mossa dai cronisti politici e parlamentari, cioè da quei giornalisti che seguono le vicende delle assemblee, delle istituzioni democratiche e che, da un secolo, si raccolgono nell'Associazione della stampa parlamentare. Per la prima volta l'associazione si è riunita a convegno, tra il 2 e il 4 maggio, a Vietri sul mare, presso Salerno. Il tema: l'informazione politica parlamentare nello Stato democratico.

Ciò che qui si è detto costituisce un'analisi molto preoccupata della situazione della democrazia nel nostro Paese a trent'anni dalla Resistenza. Il punto di partenza è che la società italiana è in forte movimento: *«Che cosa ne possono capire quanti ci leggono, ci ascoltano, ci vedono parlare?»*. La preoccupazione è che capiscano ben poco, tanto da poter giungere a un ripudio di questa società (nella quale a tutti pare che sia in atto un'evoluzione che può essere largamente positiva) se non venga meno il contatto e la comprensione tra le forze politiche e il popolo.

Ma come far capire ciò che accade, se gli stessi giornalisti politici dichiarano di riuscire ormai a saperne ben poco? Per i giornalisti capire è diverso da sapere. Il giornalista è anzitutto testimone, giudice essendo il popolo: che il giornalista politico capisca non è sufficiente a fargli svolgere il suo mestiere, egli deve poter conoscere i fatti (oltre alle pure conclusioni dei fatti) per raccontarli e far sì che sia il popolo dei lettori e degli ascoltatori radiotelevisivi a formarsi un'idea. Solo allora diventa utile la pubblicazione dell'analisi e del commento giornalistico.

Perché il giornalista non riesce più a sapere? Le forze politiche si sono molto disgregate: i centri di discussione sono ormai infiniti. In ciascun sindacato esistono tre correnti: nove correnti sindacali. Nel maggior partito si contano sette correnti, ma talune hanno anche numerosi *leaders*. I governi, che già sono di coalizione, debbono poi su molti attuali problemi ascoltare anche le opposizioni (in un recente convegno scientifico a Firenze si è scoperto che ben l'ottanta per cento delle leggi approvate negli ultimi anni portano il contributo dell'opposizione).

Ma mentre i centri di discussione sono tanti, e proprio per questo, a prendere poi le posizioni finali sono pochi, pochissimi uomini: talvolta in vertici segreti, talvolta persino solo consultandosi per telefono. Questo andamento strutturale non è modificabile se non si sia prima modificata la condizione di fondo della democrazia. Ma si può almeno chiedere che si istituisca un «coprifuoco politico alle ore 19». Che cioè la vita politica decisiva (incontri e riunioni degli organismi citati) si concluda alle 19 e restino ai giornalisti almeno una o due ore per sapere o per capire, onde poter far sapere e capire.

Si tratta cioè di fare in modo che come ogni decisione di un Bernardini, responsabile della nazionale di calcio, è conosciuta e motivata nei particolari, sicché può essere condivisa o criticata a ragion veduta dai tifosi, così accada nei confronti delle decisioni di quelli che stanno per approvare o che ricevono un governo, su problemi come l'ordine pubblico o le aliquote fiscali. Serve inoltre che, a trenta anni dall'avvento della democrazia, anche in Italia ci sia un portavoce autorizzato del governo, dei ministri e via dicendo, per i continui contatti coi giornalisti e per apposite conferenze stampa.

Serve che i giornalisti possano assistere anche ai lavori delle commissioni parlamentari e degli organi nei quali i partiti discutono, tipo comitati centrali e consigli nazionali. Servono tante altre cose (e stupirebbe i lettori sapere in quali condizioni i loro cronisti politici lavorano) sulle quali appunto sta per aprirsi la vertenza sindacale. L'Associazione dei cronisti parlamentari, accogliendo le richieste motivate qui espresse unanimemente da giornalisti di tutto l'arco parlamentare, prepara l'abbozzo delle richieste per aprire la vertenza.

Altre cose si sono dette sui problemi che già investono il sindacato di tutti i giornalisti. La riforma della Rai-Tv può essere un passo avanti, ma com'è fatta comporta gravi pericoli e umilia i giornalisti radiotelevisivi, se non sarà applicata con intelligenza e liberalità. Per la stampa non basta un provvedimento finanziario quale quello che sta per essere approvato, bensì occorre una riforma, un modo nuovo di fare i giornali che consenta l'esistenza di quotidiani che non siano tutti di proprietà di imprese industriali. Serve insomma un passo avanti alla nostra democrazia e i molti deputati presenti al convegno (non i *leaders*, ma gli addetti alla cucina parlamentare) si sono detti su tutto d'accordo, invocando anch'essi una riforma del loro proprio modo di lavorare. Nulla del giornalismo politico cambierà in soli pochi giorni, ma certo si è avviato un mutamento necessario ai lettori e alla democrazia.

Giulio Mazzocchi

Souvenir costoso per i pellegrini giunti a Roma

In vendita mattoni (fasulli) della "porta santa„ di S. Pietro

Le imitazioni a 25.000 lire l'una - Rigoroso il silenzio in Vaticano

Roma, 4 maggio.

(r.r.) Per i pellegrini che vengono a Roma in occasione dell'anno santo c'è la possibilità di acquistare un nuovo «souvenir», veramente eccezionale: uno dei 4000 mattoni con lo stemma pontificio e la data (1950) che hanno tenuto chiusa per 25 anni la porta santa di San Pietro. La porta fu murata al termine del giubileo del 1950.

Il numero dei mattoni, in realtà, è molto limitato. Dei 4000 complessivi, bisogna toglierne 1500 che, nel 1950, furono offerti dalle famiglie dell'aristocrazia, e che sono stati restituiti ai donatori. Ne rimangono duemilacinquecento. Pochissimi e tutti con il destinatario già pronto. Allora, da dove vengono i *«mattoni santi»* che i pellegrini pagano anche 25 mila lire l'uno?

E' questo il problema che assillerebbe attualmente (attorno alla vicenda c'è grande segreto) il delegato della Reverenda Fabbrica di San Pietro, monsignor Lino Zanini. Spetta a lui distribuire in dono i *«mattoni santi»* a personalità del mondo cattolico, uomini di cultura, dignitari ecclesiastici. I mattoni non si vendono. Eppure, alcuni commercianti di articoli da ricordo che hanno il negozio nei pressi di San Pietro, sarebbero stati avvicinati da persone che si sono offerte di vendere una coppia di «mattoni santi» per 50 mila lire.

Dato che è da escludere un furto dei mattoni originali, si tratta certamente dei prodotti di una banda di falsari.

Per chi non va alla ricerca dell'autentico ad ogni costo, la ditta Rosenthal ha fabbricato una serie di mattoni in copie numerate, perfette riproduzioni di quelli che saranno murati al termine di questo giubileo, ma con sul retro stampigliato, in evidenza, il marchio del fabbricante. Sono tuttavia più cari dei falsi: costano 50 mila lire l'uno.

Verbania, 4 maggio — Il pdup sarà presente alle elezioni comunali di Verbania con una propria lista. Saranno così ad otto le formazioni politiche che si contenderanno i quaranta seggi di palazzo comunale.

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Inchiesta tra i partiti
COME CATTURARE IL VOTO DI TRE MILIONI DI DICIOTTENNI

Esclusivo
COME SI VIVE NEL VIETNAM SOTTO IL NUOVO REGIME COMUNISTA

Il personaggio del giorno
COME RIVERA SI PREPARA A DIVENTARE PRESIDENTE DEL MILAN

Gli ebrei russi
COME ROMA E' DIVENTATA LA TAPPA DELLA GRANDE FUGA

Ottavo inserto
LA SCOPERTA DELL'UOMO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

l'inverno é finito: facciamo un po' di conti sui soldi bruciati

Riscaldamento: un argomento che "scotta". Parliamone pure prima che bruci.
Molti credono molto semplicemente che più si vende più si guadagna. Noi non ragioniamo in questi termini, non giochiamo coi nostri Clienti, non vendiamo la nostra reputazione per qualche vantaggio. I nostri Clienti, quando c'era la caccia al gasolio, non sono rimasti al freddo e non hanno speso di più. E' questione di serietà e di organizzazione.

Valla per contenere i costi di riscaldamento

Valla Giovanni & C.
gasolio / nafta / gestioni riscaldamento / carboni
strada cebrosa 88 tel. 243333

free canguro spa

per i vostri viaggi in SPAGNA / SICILIA / SARDEGNA con o senza auto, con sicurezza e comfort

LINEE PASSEGGERI
Genova/Barcellona/Genova
3 partenze settimanali
Barcellona/Palma
2 partenze settimanali
Genova/Porto Torres/Genova
5 partenze settimanali
Genova/Cagliari/Genova
5 partenze settimanali
Napoli/Palermo/Napoli
2 partenze settimanali
Napoli/Cagliari/Napoli
2 partenze settimanali
LINEA MERCI
Livorno/Cagliari/Livorno

LINEE CANGURO S.p.A.
16126 Genova - Calata Chiappella - tel 2699
tlx 27300 - tlg Canguro
Ponte Colombo - Calata Chiappella

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mascaretti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Righini
Direttore amministrativo Carlo Mascaretti
1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LA MOSTRA DI J. E. FUSELI

Pittura antica fantasmi moderni

Da Amburgo a Londra, da Londra a Parigi, la mostra di un artista svizzero naturalizzato inglese è in viaggio per l'Europa da alcuni mesi. Si tratta di una antologia di opere di Johan Enrich Fuseli.

Sconosciuto ai più, Fuseli, oltreché pittore e disegnatore, è un teorico d'arte, un critico acutissimo, il cui pensiero e la cui opera costituiscono un nodo di decisiva importanza per il corso dell'arte moderna.

Le date di nascita e morte: Zurigo 1741, Londra 1825. La vita di Fuseli copre illuminismo e romanticismo. Annodò e sciolse illuminismo e romanticismo, assorbendo la lezione dei manieristi italiani; e il suo gusto diranno, oltre che nella cultura inglese, tra i francesi, influenzò Delacroix e Géricault, e lambì l'arte contemporanea attraverso Edvard Munch.

Interessantissimi sono gli anni della sua formazione. Suo padre era pittore e antiquario. La sua casa era frequentata da J. J. Bodmer, teorico tra i più fini dello Sturm und Drang, il movimento di idee che nella cultura tedesca preparò la svolta romantica. Allievi di Bodmer erano Lavater, il futuro teorico della fisiognomica, Pestalozzi il pedagogo, e Fuseli.

Fuseli, dal maestro, apprese ad amare anzitutto la cultura inglese: Shakespeare, Milton e i pensatori settecenteschi, raffinati analisti dei sentimenti e delle passioni umane. Studiò anche Rousseau e Winckelmann. Da un lato Rousseau e i sentimentalisti lo spinsero a credere nella naturale bontà dell'uomo, e nella forza suprema e dirompente della genialità; dall'altro la conoscenza del pensiero di Calvino — egli fu sottilmente imbevuto della sulla cultura religiosa — lo legò a un pessimismo radicale. Se l'uomo è fondamentalmente buono, lo slancio morale, che dalla sua bontà si sprigiona, va a situarsi a tale altezza e a tale distanza da tutto ciò che è comunemente umano da risultare irraggiungibile e utopico.

E' proprio questa tetra visione a corrompere o erodere al midollo il naturale illuminismo del giovane.

Fuseli studia, legge, traduce i poeti inglesi, volge, ad esempio, in tedesco il *Macbeth* shakespeariano; e tempo perso disegna. La pratica antiquariale di suo padre gli aveva messo sott'occhio fin da bambino documenti, incisioni e guazzi, del rinascimento italiano. Li copia, se ne lascia suggestionare: la sua mano è già ferma, sommaria e monumentale secondo una linea che discende direttamente dall'arte tardo-cinquecentesca.

Secondo i dettami educativi del tempo, anche non ventenne, Fuseli parte per il *grand tour*. Ci si faceva uomini conoscendo il mondo. Va a Berlino, poi a Londra. Le sue occupazioni intellettuali le diremmo filosofiche; le sue scelte inclinano alla disciplina in voga, l'estetica, che è dottrina dell'arte ma anche studio della sensibilità. L'arte nasce dal sentimento, il sentimento appartiene a ogni uomo. A questo punto, Fuseli, invece che approdare a una concezione democratica dell'espressione poetica, come accadeva ai suoi amati filosofi anglosassoni, scartava verso concezioni palesemente aristocratiche. Il sentimento estetico apparterrebbe a pochi: rara e di difficile rapporto col mondo la realizzazione del genio.

★ ★

C'è qualcosa di ardito e altezzoso nelle sue idee: e Fuseli le sostiene, scrivendo su Rousseau, con periodare aforistico, contravvenendo anche in questo allo stile dell'epoca, portato a movenze piane nell'argomentare.

A Londra, oltre che divulgarvi Winckelmann, frequenta i teatri: una le rappresentazioni shakespeariane, segue le esibizioni di un attore, il Garrick, che andava per la maggiore. Cosa amò di quegli spettacoli? L'arcano, lo strano, lo spaventevole che una sagliata recitazione metteva crudamente in risalto. E cosa d'altro? Probabilmente le fumiganti luci della ribalta che accendevano di lampi il proscenio e lasciavano sprofondare il fondo nella tenebra più nera ed equivoca. Il panneggio leggero degli abiti delle attrici, le pose plastiche dei naschi con tanto di esibita muscolosità, gli scaldano l'immaginazione visiva. Se fino a quel punto la pittura e il disegno erano andati in soccorso ai suoi studi di filosofia — polemizzava con l'estenuato, estremo barocco e introduceva a un nuovo classicismo, — adesso il rapporto si rovescia. Il pittore scavalca il teorico dell'arte, ed esige di conoscere compiutamente la pittura.

Niente di meglio se non studiarla al vivo, in Italia: l'Italia era ancora, in quel secolo, la patria della pittura europea. Fra il 1770 e il 1778, Fuseli trascorse il tempo per lo più a Roma. La sua natura, pessimistica come abbiamo detto e già votata a scandagliare il morboso e l'arcano, lo avvicina a Michelangelo: la cappella Sistina diventa per lui un vasto dizionario di immagini, passa il Pontormo, a Rosso Fiorentino, al Parmigianino e, ancora, a Salvator Rosa. Li ama come in delirio, ne ripercorre, con la sua mina nervosa e veloce, i tratti più aspri ed erotici. Il classicismo perde con lui i connotati della limpidezza e dell'equilibrio, diventa esca ai viaggi più strani dentro le tortuosità della coscienza.

Il disegno è manieristà, il colore è rembrandtiano: questi gli elementi della sua pittura. La sintesi è, però, insolitamente personale.

★ ★

Col 1779 torna a Londra. E' del 1781 la prima versione de «L'incubo», un dipinto che Fuseli replicò più di una volta. Un lettuccio è in primo piano, uno di quei letti su cui i vagheggiatori della romanità repubblicana immaginavano adriate le Lucrezie, le Cornelie. Qui vediamo una giovane donna bionda, col capo rovesciato giù dal cuscino, l'onda dei capelli sciolta, gli occhi chiusi: il braccio sinistro pende molle nel vuoto e la mano arriva a sfiorare il tappeto bruno. Il corpo della ragazza è lasciato da una veste di velo bianco, un fermaglio d'oro appunto la scollatura tra i seni. Su di essi piove il raggio di luce, l'unico, di tutta la scena; il resto sprofonda nell'ombra. In quell'ombra affiorano orrende visioni di sogno. Sul ventre della giovane accoccola, in bocca un ecce sorriso, un coboldo accovacciato, un mostro che ci fissa a sfida, lubrico il piccolo corpo, possessiva la posa: dal panneggio della tenda, che nega alla vista la stanza, sbuca una testa di cavallo, una fiamma i suoi occhi, la criniera scomposta, dilatate le narici. Un tavolino in primo piano, ma l'ombra già l'inghiotte, mette in mostra un'ampolla di cristallo su cui si fissa l'estremo barbaglio della luce.

La pittura è bella, lavorata con mano lieve: articola effetti di trasparenza lasciando si aderire alla grana della tela. La luminosità è diafana, densa e impenetrabile l'oscurità. Questo non è soltanto il caso de «L'incubo». Così è per «Ezzelino Braccio di ferro e la morta Medina», per «Percival che libera Belisania»: pitture evocate dalla storia o dalla mitologia, da leggende e da saghe. O dal teatro di Shakespeare: «Falstaff cacciato nella cesta», o «Garrick e Mrs. Pritchard che interpretano Macbeth e Lady Macbeth». Macbeth, abbigliato con un costume in anticipo sul teatro di Artaud solo muscoli e tendini, sbuca bianco in faccia, gli occhi rovesciati, da una particina porgendo due stiletti in mano; una Lady furente, l'indice alle labbra per zittire, gli va incontro come il vento. Il disegno è sparito, restano il vuoto oscuro, un orizzonte basso e la luce a dar vita al quadro.

Si obietterà, è vita letteraria, non pittorica: sono quadri che narrano, non rappresentano. E' vero. Ma è pur vero che questi rischi Fuseli ben li conosceva. Nelle sue *Lectures* e nei suoi aforismi leggiamo: «Ogni opera d'arte dovrebbe raccontare, compiere ed essenziale, il proprio racconto... L'invenzione, prima di occuparsi della composizione, sia essa un gruppo o un contrasto, classifica il soggetto e determina quale impressione darà nell'insieme dell'opera».

★ ★

La pittura della surrealtà, dell'onirico abbraccia una simile sorte: è il suo carattere principale. E' per questo che indicavano nel teatro la radice dell'ispirazione fuseliana. Il teatro visto come il pozzo dell'inconscio, nel quale si disciolgono e vaniscono fantasmi, cisciano col proprio mistero sigillato in corpo: lanciano messaggi, un'occhiata fulminante, le dita divaricate a significare chissà quale presagio.

Pittore del pauroso, antigotico, antimistico, a differenza di William Blake, il grande illustratore della *Commedia* dantesca che pur gli deve tanto, da vecchio piegò la sua violenza immaginativa al sarcasmo: disegnò donne, prostitute e altra gente comune, stampando sul loro volto la possibilità d'una bella sociale. La mostruosità, dal sogno, calava nella vita quotidiana. Questo tardivo allievo di Calvino e dei manieristi italiani finì per vedere nel cuore dell'uomo solo male e disperazione. Neanche la possibilità di un eros sinuoso e molato si affacciò più alla sua fantasia. Non colse che sguardi allucinati, gesti di paura. Anticipò la rappresentazione del dolore in modi che solo il Novecento avrebbe conosciuto.

Enzo Siciliano

UNA "TROIKA„ PRUDENTE DOMINA A SAIGON

L'austerity dei nuovi capi

Si prevede che i leaders vietcong all'inizio saranno moderati - Devono dimostrare che il regime di Van Thieu è caduto non per forza militare, ma dall'interno per volontà del popolo - Hanno bisogno di aiuti economici e tecnici occidentali - Inoltre non vogliono impaurire gli altri Paesi dell'Estremo Oriente che sono già scossi dalla rapidità del cambio della guardia

(Dal nostro inviato speciale)

Bangkok, 4 maggio.

A quattro giorni dalla conquista del Sud Vietnam, nessuno dei misteriosi leaders vietcong è ancora apparso in pubblico. Si dice che essi aspettino l'attenzione di Big Minh e altri personaggi della «terza forza» neutralista al governo rivoluzionario.

Il loro obiettivo sarebbe il lancio di un fronte popolare che legittimasse in qualche modo la presa del potere. Nell'attesa, la signora Binh, l'abile ministro degli Esteri, assicura all'opinione pubblica mondiale che sarà rispettato lo spirito della pace di Parigi.

L'intera leadership vietcong si trova tuttavia nella stessa situazione di Ho Ci Minh (Saigon) dal primo maggio 1945 del lavoro. Alle sue riunioni partecipa un membro del Politburò nordvietnamita, Pham Hung. La «linea rossa» con Hanoi è sempre aperta, e vanno e vengono di continuo economisti e generali. La struttura del governo rivoluzionario è collaudata: non solo, ha retto una ferrea efficacia territoriale molto vasti, ha anche resistito a una guerra devastante. Possiede le sue leggi, la sua moneta, la sua burocrazia, tutte meno sviluppate di quelle del regime di Van Thieu.

In Occidente, uno solo dei leaders vietcong è conosciuto, oltre alla signora Binh: Nguyen Huuthe, il Gandhi del Vietnam, padre del movimento dei diritti civili antifrancese nell'immediato dopoguerra. Egli presiede il Consiglio consultivo o Parlamento dalla sua fondazione. D'estrazione borghese, uso alla vita cittadina (ha studiato in Francia e per quasi vent'anni ha tenuto aperto uno studio d'avvocato a Saigon) è forse l'unico ad iscrivere al partito comunista. Ma la sua notorietà nasconde una congenita impotenza: egli è poco più che un simbolo, la «prova» che il governo ha un richiamo nazionale, non settario.

I giorni della folgorante avanzata delle truppe del Vietnam del Nord, altri nomi risuonavano sulle bocche degli sgomenti generali di Van Thieu, Huyuh Tan Phat, il premier che, spostandosi col fronte, cercava di tranquillizzare la popolazione e convertirla al socialismo. Tran Van Tra, il condottiero delle divisioni motocorazzate, discepolo di Giap e stratega del «Tet» del '68. Pham Hung, che impersonava la volontà di Hanoi, e la cui logica spietata impediva ai liberatori di fermarsi. In questi leaders il regime moribondo vedeva la sua nemesi. Sono essi che hanno cambiato il volto di quasi tutta l'Indocina.

Al di là delle cariche formali, dal 30 aprile la troika è la vera padrona del Paese. Le sue decisioni sono irreversibili. Nel suo seno non esistono contrasti. Essa s'attende disciplina e pronta esecuzione, sia che proibisca un comportamento americano», sia che imponga la fedeltà all'ideologia.

Cresciuta nella mistica di Ho Ci Minh, non crede a due stati separati del Vietnam. Già pensa all'unità, prima in forma federata, poi totale, attraverso referendum o elezioni. Ma sa temporeggiare; per questo usa un linguaggio conciliante nei confronti di chi esita o nutre dubbi.

Leale esecutore

Tran Van Tra non è soltanto un leale esecutore della strategia di Giap. La sua appartenenza al comitato centrale del partito e il suo doppio titolo dimostrano che egli ha anche un grosso potere politico. Rotto a tutte le fatiche (si dice che preferisca dormire per terra o sopra i tavoli), geniale nell'improvvisazione bellica (ordinò ai guerriglieri l'assalto dell'ambasciata americana a Saigon nel Tet del '68) è molto popolare tra i soldati. Preparava la vittoria dell'autunno del '72, dalla presa di An Loc, che spinse gli americani a ricominciare i bombardamenti con le superfortezze volanti B52.

Mi rammento che un simpatizzante comunista, mostrandomi a marzo alcuni tra i più celebri edifici di Saigon, mi disse: «Questi li ha costruiti il nostro prossimo premier». Alludeva a Huyuh Tan Phat, il capo del governo rivoluzionario, brillante architetto a cavallo dell'ultima guerra mondiale. Inizialmente democratico, Tan Phat, in quattro decenni di lotta anticolonialista, è divenuto un ferreo assertore del marxismo e dei maoismo. E' il teorico nel movimento vietcong, ammirato per il suo rigore intellettuale, e insieme il suo braccio esecutivo. Ha sempre raccolto i massimi consensi, superiori anche a quelli di Tran Van Tra.

Huyuh Tan Path è nato a My Tho nel Delta del Mekong, nel 1913, ed è perciò coetaneo e concittadino di Ho Ci Minh. Laureatosi al collegio delle Belle arti ad Hanoi nel '35, organizzò nel Sud un «comitato antifascista» e il giornale Gioventù. Partecipò alla rivolta di Saigon del '45, poi visse nei territori controllati dai vietminh.

Fu l'odierno segretario del Politburò nordvietnamita, Le Douan, a convincerlo a tornare nella capitale per rinforzarvi il partito comunista. Huyuh Tan Path se ne allontanò definitivamente nel '59 al culmine della repressione del presidente Diem. Con altri, fondava l'anno successivo il Fronte nazionale di liberazione.

Grande disegno

Tra i nemici del regime di Van Thieu, Pham Hung, detto anche «Anh Hai», il fratello maggiore, occupava il primo posto. Egli è il numero quattro di Hanoi e insieme la suprema istanza del nuovo Sud Vietnam. Più potente anche di Giap che, malato di cancro, l'ha comunque disertato, ha svolto un ruolo decisivo nell'offensiva di Pasqua e nell'occupazione del Paese. Egli è l'interprete inflessibile del grande disegno di Ho Ci Minh per l'Indocina. Probabilmente, non rivestirà cariche formali: ma basterà la sua semplice presenza ad affermare la supremazia nordvietnamita.

Tutti e tre gli uomini vengono descritti come esemplari mariti e padri di famiglia». L'austerity è una tradizione dei grandi rivoluzionari, lo insegnò Lenin. Essi hanno sacrificato i loro anni migliori al conflitto contro i francesi prima e gli americani poi. Vedono la società come un sistema coerente di meriti e purezza, e certamente faranno della città di Ho Ci Minh un centro assai diverso da «Saigon la dolce». Non resterà nulla delle frivolezze e delle nostalgie coloniali, e dominerà l'ossequio alla serietà di Stato.

E' quasi certo che all'inizio la troika sarà più moderata del governo di Hanoi, per le ragioni di opportunità politica che ho esposto prima. Essa deve dimostrare che il regime di Van Thieu è caduto non per forza militare, ma dall'interno, per volontà del popolo. Ha bisogno degli aiuti economici e dell'assistenza tecnica occidentali. E non può impaurire gli altri Paesi dell'Estremo Oriente, già scossi dalla rapidità del cambio della guardia a Saigon. Nei limiti in cui è possibile applicare all'Asia le categorie dell'Europa, si potrebbe prevedere un tentativo di socialismo «dal volto umano».

Ennio Caretto

Rilasciato a Saigon l'ex presidente Minh

Hong Kong, 4 maggio.

L'ex presidente sudvietnamita Van Minh e i componenti il suo effimero governo formato alla vigilia della conquista di Saigon da parte dei nordvietnamiti e dei vietcong sono stati rimessi in libertà dal «Comitato amministrativo militare rivoluzionario», presieduto dal generale Trân Van Tra, che amministra la città. Essi sono stati inoltre invitati a «contribuire all'edificazione del Vietnam». La notizia è stata pubblicata dal quotidiano dell'esercito nordvietnamita in un articolo inviato dal suo corrispondente a Saigon.

Circa 4500 profughi, tra cui un migliaio di bambini, sono giunti questa sera ad Hong Kong a bordo dell'unità danese «Clara Maersk» che li ha salvati mentre la marina sudvietnamita «Truong Xuang», su cui erano fuggiti stava per naufragare. Il numero dei passeggeri è aumentato durante il viaggio: due bambine e un bambino sono infatti nati a bordo, e una delle neonate è stata chiamata Clara dal nome della nave danese.

(Ansa - Reuter)

Menu giapponese per Mireille Darc

Monaco. L'attore Toshiro Mifune ha aperto un ristorante giapponese. All'inaugurazione c'era anche Mireille Darc

CROLLA UN MITO: SCOPERTI ALTRI "SCANDALI„

L'amaro vino dei francesi

Quindici persone sotto accusa: il mosto di Grecia e Bulgaria, lavorato con alcol, acidi, nerofumo, acqua ossigenata, diventava "vino italiano" - Una fabbrica forniva lo zucchero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 maggio.

Gli «scandali del vino» si susseguono in Francia. Altri due vengono denunciati oggi, poiché era diventato impossibile tenerli nascosti. Quindici persone sono sotto accusa, tra cui dieci amministratori delegati di importanti società vinicole. I nomi, per ora, sono taciuti, tranne quelli dell'enologo Claudo Bouyer (detto Boyer-Thury), 47 anni, direttore della società svizzera «Cotrecco» di Losanna, che è stato arrestato, e dei greci Euripide e Michele Anagnostopulos, che dirigono ad Anversa la società «Vinidocks».

Gli altri dodici coinvolti nell'inchiesta sono tutte personalità note del mondo vinicolo e degli affari, ma sono stati lasciati in libertà e le autorità giudiziarie non ne rivelano i nomi, cosicché i giornali francesi, anche se li conoscono, non li precisano perché temono un processo per diffamazione e perché, di massima, si impongono l'autocensura quando certi episodi possono nuocere al Paese e al suo commercio.

Il direttore della «Cotrecco», Claude Boyer-Thury, acquistava in Grecia e in Bulgaria grandi quantità di mosto, che rivendeva poi ai fratelli Anagnostopulos, della società «Vinidocks» di Anversa, come «vino» per fruire delle tariffe preferenziali concesse dal Mercato comune europeo a tale prodotto. Ad Anversa, i fratelli Anagnostopulos «lavoravano» il mosto, aggiungendovi alcole, zucchero, acido tartarico e lattico, ferrocianuro o potassio, potassa caustica, glicerina, nerofumo ed acqua ossigenata. Ne derivava un intruglio che veniva poi spedito in Francia col nome di «vino italiano». I compratori lo trasformavano in vino da pasto, in aperitivi e in aceto. Un'azienda di Bordeaux, ad esempio, lavorava il falso vino italiano in modo da farne un vermouth, che veniva spesso rispedito in Belgio.

Un secondo scandalo, nel quale è sempre implicato Claude Boyer-Thury, è più semplice. Un vigneto di otto gradi della Francia meridionale, cioè proprio della regione dove gli agricoltori protestano per l'importazione del vino italiano (che serve a migliorare i francesi, con opportuni «tagli»), veniva trasformato in un vino bevibile. Una grossissima azienda ne acquistava quantità notevoli, lo faceva trasportare a Parigi, dove gli otto gradi diventavano tredici: il vino, imbottigliato e dotato di una bella etichetta, veniva facilmente venduto.

Per aumentare la gradazione alcolica del vitello, venivano aggiunti vari prodotti e una certa quantità di zucchero, acquistato, per non destare i sospetti delle autorità incaricate dei controlli, da un'azienda di caramelle che ha lo stabilimento accanto ai depositi della società vinicola. La fabbrica era stata creata appositamente, e alla sua direzione il produttore di vino aveva messo un «complice».

Questo genere di frode è molto frequente in Francia, dove moltissimi vini sarebbero imbevibili, a causa della lieve gradazione alcolica, se non venissero «rinforzati».

Il 29 maggio avrà inizio, del resto, il processo a Jean Baptiste Coumeng, noto esponente vinicolo, presidente della Cooperativa di Nôe, presso Tolosa, incolpato appunto di aver «migliorato» irregolarmente tutto il raccolto del 1974 nella sua regione.

I due nuovi «scandali», dopo quello di alcuni mesi or sono, clamoroso, che rivelò come un Bordeaux di gran fama veniva fabbricato con vini algerini ed italiani, costituiscono un altro grave colpo al prestigio del vino e degli aperitivi francesi. Il governo, del resto, ha avvertito i viticoltori che da ora in poi dovranno stare più attenti alla qualità del loro prodotto.

Loris Mannucci

CONVEGNO DI ESPERTI SUGLI ASPETTI GIURIDICI

Centri storici, ricchezza dimenticata

(Dal nostro inviato speciale)

Finalborgo, 4 maggio.

«Aspetti giuridici degli interventi nei centri storici» era il tema, apparentemente asettico e freddo, del convegno che ha richiamato a Finalborgo (una delle più nobili città antiche della Liguria) specialisti e studiosi di una decina di regioni, compresa la Sicilia. Scarsa, o nulla, la presenza di uomini politici e di amministratori locali: il problema delle città antiche e del loro recupero viene tuttora considerato come una preoccupazione puramente culturale di alcuni illuminati (si salvano gli amministratori di poche città, cominciando da Bologna).

Si continua ad ignorare un dato, ripetuto al convegno dall'architetto Bruno Gabrielli, segretario dell'Associazione nazionale centri storici: in Italia una casa su tre è antica o pericolante di vecchia costruzione. E' ammissibile l'abbandono di questo immenso patrimonio, contemporaneo alla diffusione della nuova edilizia che invade il territorio nazionale così scarso? Esemplare, in negativo, il caso di Orvieto: si lascia andare in rovina la città antica, benché facilmente recuperabile oltreché bellissima, e si investe la campagna circostante con nuovi quartieri disastrosi. Disgraziatamente, come hanno sottolineato diversi relatori, il governo insiste nella politica di incentivi all'edilizia nuova, lasciando al recupero delle «vecchie case soltanto le briciole o somme modeste come quelle previste dal progetto Lauricella.

Ormai è assodato che i costi del restauro e del ricupero dei centri storici non sono superiori a quelli della costruzione di nuovi quartieri periferici. I benefici sociali sono immensamente più grandi. Per invertire la tendenza mancano le leggi e i finanziamenti, secondo alcuni. Il prof. Bessone, dell'Università di Genova, ha elencato le leggi esistenti: da quella del 1865 che consente l'esproprio per pubblica utilità (legge utilizzata per sventrare Firenze e Napoli e favorire colossali speculazioni) a quella del 1939 che si limita alla tutela passiva, alla «legge per la casa» rimasta largamente teorica, alla «167» che si affaccia timidamente nei centri storici, alle leggi speciali per Assisi, Siena, Palermo, Ancona, Venezia. In più le leggi regionali, già approvate o in preparazione.

I risultati sono molto modesti, se non scoraggianti. Dal quadro fatto da giuristi e specialisti come Pericu, Bessone, Morbidelli, è apparso evidente che la soluzione non è giuridica. L'insufficienza della volontà politica, ai vertici come nei comuni, è più grave dell'arretratezza di alcune leggi, ad esempio quella urbanistica del 1942.

Al convegno si è discusso dei diversi tipi di piani urbanistici. Più interessante sarebbe domandarsi come mai pochissimi comuni italiani hanno un piano preciso per i loro centri storici. Non l'ha Roma, non l'ha Torino, non lo ha Genova. Se gli amministratori locali vogliono intervenire nei centri storici, per renderli abitabili e conservarli come parti vitali delle città, possono farlo anche nella situazione legislativa attuale.

Si veda il caso classico delle convenzioni proposte a Bologna fra comuni e proprietari. Anche Rimini ricorre alle convenzioni, concedendo mutui ai proprietari di vecchie case purché le restaurino impegnandosi a rispettare per venticinque anni un equo canone. Se in tutta Italia vigesse l'equo canone, con un sistema di convenzioni e di «premi» ai proprietari, si potrebbe recuperare gran parte dei quartieri antichi senza ricorrere a larghi espropri.

Anche il convegno di Finalborgo ha avuto qualche sbandata verso il nominalismo, verso le astrazioni e la ricerca di formule più o meno ideali. Mirati che per i centri storici non occorrono nuove leggi, ma invenzioni di speciali strumenti giuridici, di «agenzie», di aziende municipalizzate. Occorre uno sforzo di informazione e di divulgazione capillare, specie negli organismi di quartiere, che dia al problema un carattere veramente popolare e innesti dal basso la pressione indispensabile per smuovere i politici (dai governanti agli amministratori regionali e comunali) sottraendo i centri storici all'egemonia dei gruppi che finora li hanno utilizzati.

m. f.

LIDIA STORONI MAZZOLANI
VITA DI GALLA PLACIDIA
Figlia di Teodosio, moglie prima di Ataulfo poi di Costanzo, madre e tutrice di Valentiniano III, Galla Placidia è al centro delle vicende del tardo impero, forse la sola grande figura femminile dell'impero romano, i tremendi conflitti del suo tempo - la sciagurata fine di Oriente e Occidente, i rapporti tra i barbari e Roma, tra paganesimo e Cristianesimo - la coinvolgono senza mai travolgerla. Una biografia appassionata e appassionante, una ricostruzione di alto interesse storico, un profilo psicologico di grande fascino.
«GLI ITALIANI»
collana diretta da Indro Montanelli
Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Per riavere i capelli
non devi essere un miliardario o adattarti a un pasticcio o toupé.

Con il sistema SVENSON siamo in grado di restituire le tue capigliature. E' un sistema che ti permette di avere dei capelli veri, identici a quelli naturali aggiungendo tanto o poco a seconda della necessità, in una seduta di 1/2 ora e progressivamente in due o tre sedute. Il risultato è garantito dalla SVENSON Robotized, una speciale e brevettata colla della capigliatura moderna e tutti quei metodi che ti sugli o senza. Potrai praticare tutti gli sport, fare lo shampoo e frizionare i tuoi nuovi capelli come se fossero tutti i tuoi. Vieni a trovarci per un preventivo. Non ti costa nulla. Fissa un appuntamento oggi stesso.
SVENSON
MILANO
TORINO
PADOVA
VERONA
GENOVA
ROMA
NAPOLI
FIRENZE
BOLOGNA
ANCONA

È stata presentata la ristampa del foglio femminile socialista

«La compagna»: cronache di donne partigiane

Si intitola «La compagna», nacque come giornale clandestino delle donne socialiste durante la Resistenza. Ieri la commissione femminile del psi ne ha presentato la riedizione, durante una riunione al Comitato regionale. Sei numeri in tutto, fitti di notizie e di commenti, allora distribuiti su semplici fogli volanti e ora raccolti in una copertina rossa e avorio su cui si staglia, stilizzata, la figura di una donna armata e sorridente.

Lo stile è semplice, scarno e insieme insieme. Qualche breve e ingenuo apologo dal significato trasparente, che ha come protagonisti galline stanche di deporre uova per i padroni e volpi decise a disfarsi dei parassiti che le infestano. Accanto, notizie di cronaca, atroci nella loro concisione, che aiutano a non dimenticare: i 4 impiccati di corso Vinzaglio, l'operaio bruciato vivo dai fascisti a Moncalieri, i giovani torturati a Giaveno, i partigiani impiccati a Orbassano.

E poi, ancora testimonianze (le ultime lettere dei fucilati al Martinetto, il rapporto Graziani del 15 giugno '44 sull'armamento dei ribelli che sta diventando superiore a quello dei migliori reparti dell'esercito); denunce (i pacchi che non arrivano ai deportati, i tedeschi che uccidono gli ammalati per facilitare l'evacuazione delle città); propositi (stra poco, a guerra finita, noi dovremo rieducare i nostri figli, disintossicare e rifare le loro anime); speranze (giunge notizia che la Francia, dopo la completa liberazione, farà le elezioni generali in cui tutti gli uomini e tutte le donne potranno votare).

In ogni numero, però, in primo piano rimane sempre la propaganda politica, la necessità di un impegno quotidiano, la condanna di tutte le guerre. Con una straziante solidarietà, per chi cade «a tutte le donne ebree e ai bambini nei campi di concentramento, la nostra ferma decisione di vendicarli» —, con il toccante coraggio di chi resta — «se siete arrestate negate sempre tutto, perché ogni parola che dite, anche la più insignificante, è un aiuto che date al fascista che fa l'istruttoria contro di voi o i vostri compagni».

«Certo, si tratta di un giornale che oggi non potrebbe più essere scritto nello stesso modo — dice *l'on. Malan* — La spontaneità e la fiducia che stanno alla sua base, irritabile, sono tipiche di quando chi scriveva e stradava in queste cose era sicuro che presto, molto presto, chi si sarebbe salvato si sarebbe trovato di fronte a un mondo nuovo. Di qui lo slancio eccezionale e la semplicità commovente, a volte ingenua, di questa pagina. E di qui, anche, il loro equilibrio. Erano anni, quelli, in cui le donne non potevano rivendicare nulla ma dovevano combattere con i loro uomini per i diritti fondamentali. Non c'era tempo per niente altro. Tranne che per un fervore quasi adolescenziale, per una meravigliosa e inspiegabile certezza che si sarebbe finalmente vinto, tutti insieme».

Politica, insegna «La Compagna», significa diritto al lavoro, scuola, assistenza nelle malattie, libertà vissuta come diritto e impegno di ogni giorno.

«Tutte le battaglie della donna sono state pensate proprio allora, nella Resistenza — dice *l'onorevole Maria Magnani Noya* —. Quando si lottava non tanto contro qualcuno quanto piuttosto per qualcosa di nuovo: per una vita più giusta e più libera, per una società più umana. Così che adesso, guardando al passato, non possiamo sentirci soddisfatti. Se pure qualcosa è stato fatto, molto è ancora da risolvere. E anche se oggi a dar prova di antifascismo sembrano capaci tutti, molti dimostrano di aver dimenticato ciò che questo significa in realtà: la capacità di credere a di vivere, con coerenza, quelle idee semplici e profondamente *oneste* di allora».

l. r.

Un momento della riunione al Comitato regionale

Stamane riunione Cgil, Cisl, Uil

Sindacati discutono la crisi economica

Presenti delegati metalmeccanici, chimici e tessili - Un programma di agitazione

La situazione economica torinese sarà esaminata oggi dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil. La riunione avrà inizio alle 15 e vi prenderanno parte anche i rappresentanti sindacali dei settori metalmeccanico, chimico e tessile.

Secondo i sindacati la crisi è tutt'altro che finita. Le ristrutturazioni aziendali vengono attuate con un largo ricorso alla Cassa integrazione e — in alcuni piccole fabbriche — anche con i licenziamenti.

Nell'incontro saranno esaminate le proposte da presentare domani alle segreterie nazionali in vista del colloquio con il governo che dovrebbe avvenire in settimana. Verrà anche decisa una serie di agitazioni in appoggio alle richieste in difesa dell'occupazione e per il rilancio degli investimenti.

Magic Chef

Assemblea aperta stamane nella fabbrica di Cirié (elettrodomestici, oltre 500 dipendenti). Da alcuni giorni lo stabilimento è occupato dagli operai che protestano contro «l'atteggiamento negativo della direzione sui rinnovo del contratto integrativo».

Nebiolo

Anche nella fabbrica metalmeccanica di Settimo è prevista, domani, un'assemblea aperta alle forze politiche e sindacali. Le maestranze chiedono garanzie per la continuità produttiva e il posto di lavoro.

Cast Cavi

Nuove forme di agitazione (scioperi articolati ed, eventualmente, una fermata generale) saranno concordate in assemblee di reparto che si svolgeranno oggi e domani. I delegati sindacali ricordano che l'azienda (1300 lavoratori) ha richiesto di sospendere per 5 giorni, entro l'inizio di giugno, i 45 operai del reparto smaltatura.

Scuola

Venerdì alle 20,30 — presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di corso Dante 14 — si terrà un'assemblea organizzata da Cgil, Cisl e Uil sui problemi della democrazia negli organi collegiali della scuola. Sono state invitate forze politiche, associazioni scolastiche, comitati di quartiere e i rappresentanti eletti nei consigli di istituto.

Medici della Mutua

Si conclude oggi lo sciopero dei medici degli ambulatori mutualistici. L'agitazione è stata criticata da Cgil, Cisl e Uil. Sull'argomento è in programma alle 11 una conferenza stampa.

Magnoni e Tedeschi

Incomincia oggi la «settimana di lotta» proclamata dalla Federazione tessili per sollecitare il previsto intervento Gepi (la finanziaria pubblica). Per «coinvolgere l'opinione pubblica» è stata allestita una tenda davanti alla stazione di Porta Nuova.

Congresso della Fgr

Si è aperto ieri al Centro studi di politica economica il Congresso Costitutivo della federazione giovanile repubblicana. I lavori sono cominciati con la relazione introduttiva di Paolo Bassetti che, collegandosi ai problemi economici del paese, ha rilevato come essi siano il frutto di uno sviluppo economico distorto e come risalire solo in parte tra i problemi economici causati dallo sconvolgimento dell'equilibrio monetario internazionale.

E' seguita la relazione di Walter Morizio che tra l'altro, ha ribadito l'adesione della Fgr al referendum sull'aborto della «Lega 13 maggio» pur ritenendo che la soluzione migliore non è solo depenalizzazione ma anche pianificazione della nascita ed educazione sessuale.

Facendo un bilancio della prima legislatura regionale, l'assessore Aldo Gandolfi ha sostenuto che è mancata una valida politica di programmazione capace di coinvolgere in una azione amministrativa orientata secondo criteri di priorità settoriale e territoriali. La prossima legislatura secondo Gandolfi, dovrà articolare progetti di intervento in alcune aree piemontesi che non hanno attualmente possibilità di sviluppo.

L'on. Giorgio La Malfa ha sostenuto che il tema centrale delle elezioni del 15 giugno deve essere in Piemonte il ruolo che le forze politiche e sindacali e gli enti locali e la Regione debbono svolgere per affrontare la crisi economica che ha investito dal '74 la Regione. «Vi sono — ha detto La Malfa — sintomi preoccupanti di indebolimento del tessuto industriale del Piemonte che si manifestano nel numero dei lavoratori posti in cassa integrazione, ma anche in una tendenza all'emarginazione della Regione come centro dello sviluppo industriale del Paese. Negli Anni 50, il Piemonte è stato al centro dello sviluppo economico italiano: con la crisi del settore tessile, le difficoltà dell'industria dell'automobile e le minori future possibilità di sviluppo di questo settore di cui parlano gli stessi esponenti della Fiat, la debolezza dell'industria chimica, la Regione rischia di vedere un declino della sua posizione industriale».

Delicate indagini per il covo di via Pianezza

"Brigate,,: schede in codice la chiave rimane sconosciuta

Il denaro non proverrebbe da rapine e sequestri - Interessata l'Interpol per accertamenti sulla provenienza delle armi - Domani l'interrogatorio dei due arrestati

Dopo gli arresti compiuti il 30 aprile nel «covo» di via Pianezza 90, dove è stata trovata una base delle presunte «Brigate rosse», sono in corso accertamenti ed esami dai quali gli inquirenti si attendono risultati importanti.

Non si nascondono però le difficoltà oggettive: gran parte del materiale recuperato è in codice e la chiave non è nota. Dopo alcuni smacchi subiti, i brigatisti (che usavano già un codice complicatissimo detto della «regola del 9» abbinato al telefono) avrebbero rivisto i loro «dispositivi di sicurezza» complicandolo ulteriormente. «Occorreranno mesi — ha detto uno dei funzionari — prima di riuscire a decifrare tutta la documentazione. Anche per quanto riguarda i nomi delle 5 mila schede si presentano analoghe difficoltà».

Sono stati inviati intanto ai «terminali» di Roma i numeri delle banconote da 50 mila, per un totale di un milione, e dei biglietti da 10 mila, per un totale di mezzo milione, trovate nel covo: si vuole accertare se siano o meno proventi di rapine o di rapimenti. Sembra che al primo esame la risposta sia negativa.

Per le armi sequestrate (un mitra e cinque pistole) è stata interessata l'Interpol. Alcune parti, infatti, sono state sostituite e paiono di provenienza estera. Sono state informate in particolare le polizie di Belgio, Germania e Francia. Una delle pistole, di fabbricazione italiana, è stata acquistata a Torino e l'armaiolo già interrogato è risultato del tutto estraneo: l'arma è stata comprata da una persona munita di documenti falsi.

A dare una misura delle difficoltà dell'inchiesta basti il fatto che gli inquirenti si troveranno a dover stabilire addirittura, in alcuni casi, quali tra i nomi registrati dai brigatisti sulle schede sequestrate siano di «amici» e quali di «nemici» delle Brigate rosse.

Domani sono previsti gli interrogatori dei due sedicenti brigatisti rossi Torino Paroli e Arialdo Litrami arrestati nel «covo» dall'Antiterrorismo. Anche la posizione del ventottenne Ermanno Galli, corrispondente da Torino del periodico *Controinformazione*, arrestato dai carabinieri alcune ore più tardi (fu seguito, pare, ad un appunto trovato nel «covo») è oggetto di indagine da parte del magistrato. Il dottor Caselli lo aveva interrogato il 9 e 10 aprile scorso rilasciandolo subito dopo: ora ha spiccato il mandato di cattura che è portato all'arresto.

Perquisizione nella cucina dell'alloggio in via Pianezza: si esaminano armi e munizioni

Sconosciuta annega nel Po

Il cadavere di una donna sui 35 anni è stato ripescato sabato pomeriggio dalle acque del Po all'altezza del ponte di corso Vittorio. Lo ha visto galleggiare, trascinato dalla corrente, un giovane sportivo che si allenava su una canoa. Il corpo, completamente vestito, è stato tratto a riva dai vigili del fuoco.

Erano le 17 quando Mario Causà, 20 anni, corso Monte Cucco 72, pagaiando lungo il fiume, ha visto il cadavere. Era vestito con giacca e gonna, scarpe e calze chiare. L'ha affiancato e ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Borgo Po e i vigili del fuoco. Il corpo è stato tratto a riva e visitato dalla guardia medica.

Era in perfetto stato di conservazione, il che fa dedurre che non sia stato troppe ore in acqua. Nessuna lesione apparente. La polizia esclude perciò la tesi dell'omicidio ed è orientata alla possibilità di un suicidio avendo trovato all'interno di una scarpa il nome di «Eleonora», scritto con matita indelebile, come se si fosse voluto lasciare una traccia alla identificazione. Comunque, finora, nessuno ha denunciato la scomparsa della donna. Le indagini sono in corso.

Continuano i furti di opere d'arte

Quadro del Reni rubato da una chiesa a Cuorgnè

Una tela, attribuita alla scuola di Guido Reni, è stata rubata nella notte tra sabato e domenica nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo, a Cuorgnè. Se n'è accorto ieri mattina, all'ora della prima funzione, il sacrestano.

Il furto, secondo le indagini condotte dai carabinieri di Cuorgnè, sarebbe stato compiuto nelle prime ore della notte. I ladri, probabilmente, si sono fatti chiudere all'interno della parrocchia dopo l'ultima messa. La chiesa è vasta: non hanno dunque avuto difficoltà a nascondersi nelle navate laterali.

La tela rubata, che misura 1 metro e cinquanta centimetri in larghezza e 2 in altezza, raffigura Santa Teresa in estasi e con un'altra suora che l'osserva attraverso una porta socchiusa e si trovava sul di sopra dell'altare, nella prima cappella a destra.

I ladri hanno lavorato con metodicità e senza fretta. Staccata l'opera dalla cornice, si sono allontanati inosservati, probabilmente su un'auto di grossa cilindrata: alcuni inquilini che abitano nelle case vicine alla parrocchia avrebbero affermato di aver sentito una macchina dal motore potente partire di scatto poco dopo la mezzanotte proprio dal sagrato.

Il furto, come s'è detto, è stato scoperto nelle prime ore di ieri mattina. Il viceparroco don Renato Casella, 32 anni, che sostituisce da due settimane il parroco don Cibrario, ha dato subito l'allarme. Si ignora il valore della tela rubata che non è firmata né catalogata, ma è attribuita da alcuni esperti alla scuola di Guido Reni.

Ricordo dei 66 martiri

Commossa manifestazione, ieri mattina a Leumann, per ricordare il sacrificio dei 66 martiri caduti per la libertà il 30 aprile 1945. E' stata scoperta una lapide in onore di don Mario Ciasteller, salesiano, cappellano della 106ª brigata garibaldina «Giordano» della divisione «Ravetta» che operava nella Val di Susa.

Il sacerdote, che aveva 32 anni, si era offerto volontario di trattare la resa di una divisione corazzata tedesca che dalla Liguria marciava, in ritirata, su Cruglasco. Il salesiano fu fatto prigioniero. Il comandante chiese gli stracciò in faccia la carta di credito e lo costrinse a camminare davanti alla colonna fino a Cruglasco dove i tedeschi (29 aprile) catturarono 66 giovani, tra cui due quattordicenni.

Don Ciasteller protestò col comandante tedesco per le sevizie e le torture cui vennero sottoposti gli ostaggi e per due volte raccolse da terra e si mise attorno al collo la bandiera rossa che i nazisti strappavano in segno di disprezzo. Il giorno dopo, alla testa dei 66 prigionieri, fu condotto a Cruglasco dove il attendeva il plotone di esecuzione. Caddero sotto le raffiche dei mitra 66 martiri: 3 si salvarono.

Ieri mattina i tre superstiti erano presenti, insieme con le autorità civili, militari e religiose.

Opel Kadett 1000, il buonsenso.

Dell'utilitaria ha solo il consumo.

SAIE
C.so G. CESARE 202
P. BERNINI 11
C.so ORBASSANO 248

OPEL GM

L'improvviso peggioramento del tempo

E' ritornato l'inverno? Nevicate in montagna

La situazione in Val di Susa - Oggi la Fiera di Giaveno

E' maggio. La mattina di sabato il sole promettava un tranquillo weekend di campagna, oppure di mare, comunque il bel tempo. Poi, di minuto in minuto, il cielo è andato oscurandosi, «E' un temporale, passa subito, fuori Torino fa bello». Macché! Inesorabile la pioggia ha spruzzato la città, s'è arrestata un poco, poi ha ripreso a cadere cattiva, prima temporalesca, dopo costante e uggiosa, facendosi beffe delle automobili già cariche, delle donne golose di sole che abbronza, dei bimbi col pallone nuovo. E' nevicato a 1/2 di nuovo freddo, come in autunno.

Maltempo e freddo in tutta la VALLE DI SUSA. In fondovalle ieri sera pioveva intensamente e il termometro è sceso a 6-7 gradi. In molte case si sono dovuti riaccendere i termosifoni.

La neve è scesa sugli 800-900 metri. In alta Valle per tutta la giornata è nevicato oltre Oulx. A Sauze d'Oulx ieri sera aveva raggiunto i 20-25 centimetri. Altrettanti ne sono caduti a Bardonecchia. A Cléviere e al Sestriere lo strato nevoso raggiunge i 30-40 centimetri. Queste ultime due località sono raggiungibili da Cesana con le catene. A Sauze d'Oulx e al Sestriere sulle piste più alte alcuni impianti hanno ugualmente funzionato.

Giornata invernale anche nella zona di Giaveno, con pioggia battente in fondovalle e neve oltre i mille metri. La temperatura è scesa ad 11 gradi, dai ventidue degli scorsi giorni. Assenza totale di gitanti e strade deserte.

Se il tempo si manterrà cattivo la tradizionale Fiera di Primavera rischia di avere un esito negativo. Alla Fiera, che si svolge ogni anno il primo lunedì di maggio, gli allevatori acquistano il bestiame e raggiungono gli alpeggi estivi.

"Un bosco per la scuola"

«Un bosco per ogni scuola» è l'iniziativa della Pro Natura della Valle di Susa di fronte al continuo degradamento ambientale della vallata, dopo l'esperienza positiva di un istituto superiore di Susa che «gestisce» un bosco per meglio conoscere l'ambiente e difenderlo. E' il liceo-ginnasio Norberto Rosa.

Sciagura in montagna: giovane torinese muore, ferito il suo compagno di cordata

Sulla parete St. Marie du Mont alta 400 metri, presso Grenoble - Entrambi hanno 21 anni - Sono stati sorpresi dalla nebbia e dalla tormenta - Improvvisamente la temperatura è scesa a undici gradi sotto zero

Ci telefonano da Grenoble:

Il freddo e la stanchezza hanno ucciso nella notte tra venerdì e sabato, nel massiccio della Chartreuse (dipartimento dell'Isère), uno studente torinese di 21 anni, Danilo Galante, abitante con la famiglia in un alloggio di via Amari 13.

Danilo Galante, in compagnia di Giancarlo Grassi, di Condove, era partito venerdì mattina da Grenoble per scalare la parete di St. Marie du Mont, alta 400 metri, e far ritorno in serata. Il tempo era buono. La scalata d'altronde non presentava alcuna difficoltà per due esperti alpinisti quali appunto il Galante e il Grassi. Quest'ultimo è considerato dal Cai uno dei più validi arrampicatori piemontesi.

La sciagura è stata inevitabile. La parete del St-Marie du Mont termina su un altipiano, dal quale gli alpinisti avrebbero fatto velocemente ritorno per un sentiero alla base. Sono circa le 18 di venerdì. I due amici sono a metà parete. D'improvviso — come racconta Giancarlo Grassi — si alza una fitta nebbia. Scendere non è possibile, bisogna salire. Alla nebbia, sempre nel giro di pochi istanti, si aggiunge una violenta bufera che fa scendere la temperatura a undici gradi sotto zero. A questo punto è necessario trovare al più presto un rifugio.

I due alpinisti, benché esperti, non sono attrezzati per sopportare un freddo così intenso. Le previsioni meteorologiche promettevano, al mattino, una giornata calda. Indossano soltanto maglione e giacca a vento. Riescono a raggiungere, dopo sforzi incredibili, uno spigolo al quale aggrapparsi. La nebbia e il vento li hanno ormai bloccati. Scende la notte. La temperatura si fa ancora più rigida.

Alle prime luci dell'Alba Giancarlo Grassi si accorge che il compagno non dà più segni di vita. Allora inizia da solo la discesa per cercare soccorsi più in fretta possibile. Giunto a valle crolla stremato. Lo trova una squadra privo di sensi. E' portato in ospedale dove si riprende poco dopo. Nel frattempo i soccorritori hanno iniziato la scalata dalla parete per recuperare il cadavere di Danilo Galante e portarlo a valle.

c. s. s.

Giovane muore per un sorpasso

Domenico Gelormini

Un automobilista di 22 anni è morto ieri pomeriggio in uno scontro nei pressi dell'incrocio tra la provinciale di Stupinigi con quella di Vinovo. E' Domenico Gelormini, abitante a Candiolo in via Pinerolo 31. Viaggiava su una «Mini» in direzione di Vinovo quando dalla parte opposta una «Dino» guidata da Alberto Molineri, 47 anni, abitante a Rivoli in via Leumann 10, ha iniziato il sorpasso di un pullman. Non riuscendovi, ha tentato di rientrare nella sua corsia, ma si è scontrato con la Mini.

Il Gelormini è giunto morto al Mauriziano; il Molineri è stato medicato alle Molinette per ferite guaribili in 10 giorni. Anche due ragazzi che viaggiavano con lui sulla Dino hanno dovuto farsi medicare al Mauriziano.

● Tre giovani sono rimasti feriti su una 500 che, a causa dell'asfalto bagnato, è andata a schiantarsi contro la spalletta di un ponte all'altezza del casello di Fossano sull'autostrada per Savona. Sono Adriano Pellini, 25 anni, via Mercantini 9, che era alla guida dell'utilitaria; Giuseppe Messineo, 22 anni, corso Moliese 57-A e Domenico Spalloni, 26 anni, via Principe Amedeo. Il Pellini è stato ricoverato all'ospedale di Bra con prognosi di un mese. Per i due amici — trasferiti alle Molinette — la prognosi è riservata.

echi di cronaca

TV tecnico TV Tel. 472.510 Antenne svizzera 458.289
Servizio rapido, accurato tutti giorni compresi festivi 9-23.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV non funziona? Or.Te.S Antenne I II c. Svizzera?
Tel. 251.677, 296.946, 877.575 riparazioni originali con tecnici in zona, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Per legittima difesa
Proteggete la vostra casa con un antifurto di grande affidabilità. L'Elettronica Padrazzi, corso Vittorio Emanuele 71, Torino, tel. 650446, provvede ad ogni esigenza con sirene ad alta potenza, ultrasuoni, infrarossi, protezione perimetrale. Dimostrazioni e prove senza impegno in sede. Ingresso libero. Apparecchiatura ad ultrasuoni installata a L. 148.000. Apparecchiatura microonde installata a L. 385.000.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria contiene la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una sovrastruttura commerciale e vi compriate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie inglesi e straniere sono semplici, belle e rigorosissime come quelle di altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarete un'altra grossissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Tappezzerie System
Prezzi nati alla luce dei costi veri dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 20, telefono 334.163.

Centro droga
Un appoggio sicuro e chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 877.770 - 877.771.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

TASTEVIN
Folk Gastronomico Siciliano
presso TASTEVIN il ristorante del vino
C.so Siccardi 15 bis Tel. 54 55 80
(chiuso alla domenica)

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— **tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE** - via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, festivi e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
— Martedì 6 - **Porta Nuova** (con visite controllo) - In provincia: **Pralì.**
— Mercoledì 7 - **Via Cravero ang. Piazza Bella** - In provincia: **Venaria** (con visite controllo).
— Giovedì 8 - chiese: **Ascensione N.S.G.C.** (Via Da Margherita); **Pentecoste** (Via Filadelfia); **S. Giovanni Bosco** (Via P. Sarpi); **Ss. Redentore** (Piazza Giovanni XXIII) - In provincia: **Venaria** (con visite controllo).
— Venerdì 9 - **Mercato Corso Brunelleschi** - In provincia: **Chivasso** (con visite controllo).
— Sabato 10 - **Mercato di Piazza Giovanni XXIII** - In provincia: **Piscina** (con visite controllo).
— Domenica 11 - chiese: **Gesù Buon Pastore** (Via M. Ausiliatrice); **N.S. della Chiusa** (Via Mongineyro); **S. Giovanni d'Arco** (Via Borgomanero) - In provincia: **Giaveno** (con visite controllo); **Torazza; Alpignano; Pianezza; Settimo T.se; Fiano; Farinatrella.**

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

AGENA
le più belle tappezzerie
C.SO UNIONE SOVIETICA 225 TORINO
show room P.ZZA SOLFERINO 3 bis

In allarme gli esperti e i fedeli

Anche la Sindone emigrerà a Roma?

Se n'è parlato ieri, festa annuale del celebre documento "La si voleva per l'Anno Santo, da tempo qualcuno dice che nella capitale sarebbe più valorizzata" - Insolito museo

Molti avrebbero *«gradito»* [illegible] po si suggerisce che *«a Roma il celebre documento sarebbe più valorizzato»*. Molti, evidentemente, non dimenticano che il «Corriere» ha tra l'altro un imprevedibile potenziale economico.

Una sua ostensione provocherebbe un afflusso di visitatori da tutto il mondo. Così, almeno, assicurano al Centro internazionale di sindonologia che, oltre a studiare il documento valendosi di scienziati di fama mondiale, raccoglie quanto si pubblica nel mondo sull'argomento. Su ogni quaderno di *«Sindon»* (la rivista del Centro) la rassegna stampa segnala decine di articoli pubblicati in tutte le lingue, su giornali di ogni continente.

L'*«ostensione televisiva»* del novembre del '73 realizzata dalla Rai, sebbene deludente e discutibile a giudizio di molti, è stata ritrasmessa da decine di reti, dal Giappone agli Stati Uniti. Qui, attivissime *Holy Shroud Guilds*, accorporazioni del Santo Sudario, raccolgono migliaia di soci. Spesso, organizzano voli *charter* che dall'America puntano su Torino.

Da noi, fanno capo in via San Domenico 28. Qui ha sede il Centro di sindonologia che vi ha allestito un sorprendente museo. Ieri, è stato possibile entrarvi. I responsabili del museo segnalano che chiunque sia interessato può visitarlo ogni giorno, rivolgendosi al segretario, professor Piero Coero al telefono 539.027. Vi si scopre un angolo «segreto» della città.

Grazie al lungo lavoro di appassionati, in via San Domenico è esposto quanto può servire a comprendere il valore scientifico della Sindone. Uno specialista tedesco ha persino ricostruito il telaio con cui [illegible] tessuto il celebre lino *«a spina di pesce»*. Nella biblioteca, volumi sindonologici in cinese (qualcuno stampato addirittura sulla macchina nella Pechino di Mao), in russo, in lingue asiatiche e africane. *«Molti, nel mondo, conoscono il nome di Torino soltanto per il suo enigmatico lenzuolo»*, osserva Coero.

Intanto, è stato annunciato che quanto prima saranno pubblicate integralmente le conclusioni della Commissione per l'esame scientifico della Sindone, costituita nel giugno del '69 dal cardinale Pellegrino. Vi stanno lavorando specialisti internazionali, di ogni confessione religiosa o dichiaratamente non credenti.

Non si costruirà più oltre i 1400 metri

Deciso dal Consiglio comunale di Bardonecchia - Solo verde agricolo e boschi

Il consiglio comunale di Bardonecchia, nell'esaminare i ricorsi al piano regolatore, ha deciso che tutte le aree al di sopra dei 1400 metri saranno adibite a verde agricolo e boschi. Potrebbe essere questa una nuova risposta alla Pro Natura Valsusa, che nei giorni scorsi aveva denunciato una grave preoccupazione per le dimensioni dei nuovi insediamenti in alcune località della Valle, tra le quali Bardonecchia.

Inoltre, la Pro Natura invitava le amministrazioni comunali ad impegnarsi pubblicamente a non alienare i terreni comunali, a non permettere l'installazione di impianti sciistici nei boschi, a non lasciar aprire strade di montagna, tracciate spesso con sistemi empirici e con danni al bosco e al paesaggio e quasi sempre serviti come mezzo o incentivo di nuove lottizzazioni o speculazioni».

La decisione del comune di Bardonecchia è stata presa in seguito ad un'osservazione, corredata da oltanta firme, al piano regolatore presentata da Valerio Furni: «In alcune località dell'ex comune di Melezet si rivelerà che la pubblica amministrazione tenga conto del loro interesse per l'agricoltura e si attendono indirizzi idonei al riguardo con opportune impostazioni a prospettive urbanistiche».

Con una scrivente al piano regolatore adottato dai consiglieri, 12.400 elettori, su un totale di 13 mila circa della conca di Bardonecchia, saranno agricoli. L'amministrazione dal canto suo, osserva: «L'impostazione del piano è verso una ristrutturazione di fondo dell'agricoltura che raggiunga i seguenti obiettivi: costituzione di aziende consorziate e cooperative che garantiscano un reddito alle famiglie interessate; disponibilità di spazi idonei per un razionale sviluppo dell'agricoltura; rivalutazione del patrimonio boschivo e prativo della conca di Bardonecchia; individuazione di attività a carattere "selvo-pastorale" che consentano un'agricoltura moderna».

Il sindaco Mario Corino precisa: «Non sono state inserite nella zona E (agricola) le aree al di sotto dei 400 metri (Bardonecchia è a 1320 metri) per considerazioni di natura idrogeologica. Per la loro vicinanza agli abitati tali aree avrebbero unicamente costituito una "riserva di area" per una speculazione a buon prezzo sul mercato immobiliare, forse in attesa di future varianti e non avrebbero costituito garanzia sul piano agricolo».

In particolare, in merito alla richiesta degli abitanti di Melezet e Les Arnauds, la zona Pian del Colle sarà adibita a verde pubblico attrezzato. Ma tale scelta non rispecchia le richieste degli stessi. Questi volevano [illegible] la zona [illegible] agricola per evitare — secondo la loro opinione — la possibilità di installazione di impianti sciistici. Il comune ha motivato la sua decisione col fatto che in tale zona si è verificato un passaggio incrociato della proprietà e resta quindi ridotto il margine di manovra per un effettivo sviluppo agricolo.

L'amministrazione precisa: «Con il verde pubblico e attrezzato si eliminano possibili speculazioni; si garantisce una rivalutazione ecologica e paesaggistica, senza togliere nulla ad un intervento sul piano agricolo globale. E il sindaco conclude: «L'acquisizione di aree di pubblica utilità da attrezzare a verde con un'eventuale procedura di esproprio, se questa dovesse essere invocata, in mancanza di un accordo, potrebbe essere adottata per quelle aree che in seguito a passaggi di compravendita operata [illegible] dalla speculazione immobiliare sono predisposte a tutto fuorchè all'uso agricolo».

"Il vostro avvenire"

Le riunioni del ciclo «Il vostro avvenire», indette da «Stampa Sera» per i giovani sono temporaneamente sospese: l'anno scolastico volge al termine, gli esami si avvicinano, è tempo di studio più intenso.

La manifestazione riprenderà in autunno.

Le cinque serate tenute in questa primavera hanno avuto per tema: «Fare il medico», «Fare il pubblicitario», «Fare l'assicuratore», «Il mondo dello spettacolo», «Il mondo della moda». I dibattiti sono stati riassunti su «Stampa Sera». Chi desidera il testo ciclostilato integrale di ogni riunione non ha che da chiederlo: lo riceverà gratis.

Come avviene la visita ai 70 pazienti che sono in attesa

Mattinata dal medico della mutua

Continua anche oggi, per riprendere poi dal 21 al 31 maggio, lo sciopero dei tremila medici torinesi delle mutue. Di rado sciopero fu più impopolare, non solo presso gli assistiti, cui sono assicurate solo le prestazioni urgenti. Anche per le organizzazioni sindacali che parlano di «agitazione corporativa» che «oltre a recare grave danno ai lavoratori, isola pure la categoria dei medici in un momento in cui la loro collaborazione sarebbe più che mai necessaria per il rapido avvio della riforma sanitaria. Oltretutto, Cgil, Cisl e Uil fanno notare come questo sia uno strano sciopero, visto che gli scioperanti non perdono una lira. Le mutue li pagano a «quota capitaria» (un tanto all'anno per ogni assistito) e i giorni di «astensione dal lavoro non incideranno sui loro guadagni.

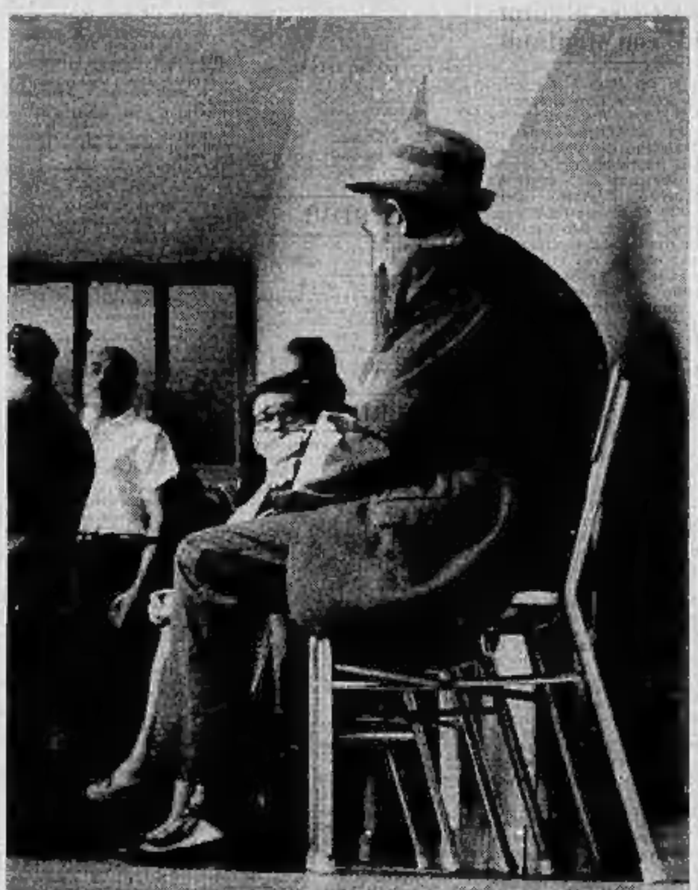
Replicano i medici che la loro agitazione va proprio nel senso indicato dai sindacati: «Vogliamo curare la gente e non continuare a fare i burocrati. Di questo passo, chiuderemo gli ambulatori e apriremo degli sportelli dove distribuire moduli e timbrare carte».

A proposito, ci telefona un mutualista: «Venite a vedere di persona, voi giornalisti, come è ridotta la cosiddetta assistenza medica. Nessuna indiscrezione se restate nel mio studio mentre ricevo: tanto, qui non si visita, qui si sbrigano pratiche».

Venti milioni

Siamo andati. Un negozio, forse in origine un garage in un comune della prima cintura operaia, un cartello scritto a mano sulla saracinesca: «Ambulatorio medico della mutua». Arriva il dottore, al volante di una grossa «Citroën». Niente di male, solo per qualche sprovveduto, oggi, l'auto è ancora un simbolo di prestigio sociale. Il dottore, però sente subito il bisogno di giustificarsi: «Ho subito un'operazione alle gambe, cammino male. Ho bisogno di una macchina comoda».

Nel negozio, una settantina di persone. Dalla piccola folla si alza un brusio (deferente? vagamente minaccioso?) quando ci facciamo largo e ci infiliamo nella stanzetta adibita a studio. Si chiude la porta a chiave («Sa, ci sono gli impazienti»), la si riapre solo al bussare convenzionale del barista che porta un vassoio con i caffè. La benjamo con la segretaria: è un personaggio essenziale per un medico come questo che supera il già discusso «tetto» di 1800 assistiti per la sola Inam. Qualche altro centinaio di clienti sono forniti da altre mutue. In totale, oltre 2000 «pazienti», circa 16 mila lire all'anno assicurate per ciascuno. Introito per il medico: 20 milioni. Venti milioni per qualche ora al giorno. Rimane tanto tempo, poi, per le visite private e per altre attività. «Ci sono le tasse, però — precisa il nostro dottore —. Incidono per il 28-30 per cento. Restano però circa due milioni al mese netti, ammando l'attività «pubblica» o quella «privata».



«Sono tanti, forse troppi per quello che possiamo dare — ammette il medico —. D'altro canto, che fare? Metterci a fare i don Chisciotte, combattere contro i mulini a vento? Il sistema è così perché lo hanno voluto così, va bene per tutti, ci sguazziamo tutti, compresi noialtri medici. Va bene anche per molti assistiti, almeno finché non sono malati sul serio. Va bene fino a quando noi serviamo per dare certificati che giustifichino un'assenza (magari indispensabile ma non sempre per questioni di salute), per distribuire medicine che spesso si prescrivono da soli perché la vicina di casa gliele ha magnificate. Tanto, se stanno male sul serio ci chiamano a casa. Il pomeriggio, a pagamento. O vanno in Svizzera».

Diminuire il numero degli assistiti, evitare di avere, ogni mattina, dalle 70 alle 100 persone in anticamera? «Ridotti come siamo, dieci persone in più o in meno non fanno differenza. Mettiamo che, rinunciando a metà dei guadagni, dimezzi i miei clienti. Al mattino, invece di 60 persone in attesa ne avrei 40. Per fare il medico sul serio dovrei dedicare un minimo di mezz'ora a ciascuno. Sono 20 ore di visita. Eccessivo, vero? Dunque, vede che il problema non è il numero».

Mentre ci infiliamo un camice bianco anche noi («E' per non mettere in imbarazzo la gente») il dottore apre la porta e arringa la folla. Sarà perché fanno bassezze, chiede se hanno portato tutti i moduli («Sennò presto a casa a prenderli»), tranquillizza i bambini che piangono. L'aria di pellegrinaggio popolare, di rito che si sa inutile ma di cui in fondo non si sa privarsi.

La segretaria fa un tavolino all'entrata, comincia a fare entrare il primo per sonaglio della sfilata. E' una vecchietta, legge una lunga lista di esami medici che il medico deve copiare su un formulario apposito. «Questa qui va a passare qualche giorno al mare in una casa per gli anziani del Comune — dice il dottore mentre scrive pazienti —. Solo che il municipio offre il soggiorno e l'Inam gli esami. Sono costosi, lunghi, inutili: la signora sta benissimo. Ma la burocrazia vuole le cose».

Un bambino ha male a un piede, arriva la mamma preoccupata. «Ecco, vada con questo certificato all'ambulatorio, dallo specialista».

Dando del "tu,,

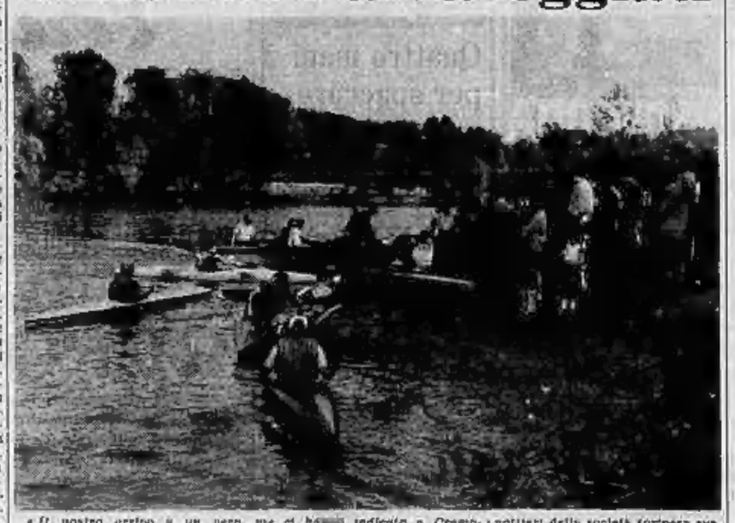
E' la volta di uno che accusa certi mali generici. «Ma che fabbrica sei?» chiede, dando subito del tu, come in scuderia, l'uomo si china dietro la scrivania. Al nome della ditta, scarabocchia sul formulario. «Ho scritto "Assente due giorni per sciopero"» spiega soddisfatto. «Ne fatto decine di "diagnosi" così: dalla sede dell'Inam nessuno ha mai detto nulla». Continua la sfilata: chi arriva con l'etichetta di una medicina in mano («Voglio due flaconi di questa»); chi ha la ricetta del medico, quello di fiducia, e vuole che il mutualista gliela ricopia per il rimborso; chi si lamenta per certi brufoli in faccia. «Che vuoi fare? Tanto marito l'hai già trovato» è la sconcertante risposta. La donna protesta e se ne va con una smorfia. Spiega il dottore quando la «paziente» è uscita: «Le malattie dermatologiche richiederebbero esami, analisi, cure lunghe. Starei fresco se mi mettessi ad andare per il sottile».

Un colpo di citofono alla segretaria perché interrompa un poco il pellegrinaggio. «Sì va a prendere un caffè?» ci fa. Sorride. Si alza dalla scrivania. Per la prima volta, dopo un'ora di «visite».

Vittorio Messori

L'equipaggio dell'Armida a Casalmaggiore

Pioggia e indifferenza canottieri amareggiati



«Il nostro arrivo a un certo momento, gli abitanti escono dai negozi e caffè per vederci, molti di essi ci accompagnano all'albergo della Croce Verde come ci hanno indicato a Cremona». Così è descritto, sul diario di bordo dell'equipaggio dell'Armida, l'arrivo a Casalmaggiore l'8 agosto del 1881. Allora i canottieri della società torinese avevano viaggiato sul Po, fino a Venezia, su una grossa barca.

I loro «nipoti d'arte», che discendono il fiume su agili canoe, hanno fatto tappa ieri sera proprio a Casalmaggiore. L'accoglienza non è stata meno entusiastica. Arcangelo Pirovano, della Società canottieri Eridania, è andato loro incontro, in motoscafo, soffiando in una conchiglia, come in un corno da caccia. «Quasi suono — racconta Emanuele Genovese, il capoequipaggio — ci ha rincuorati. La pioggia, tutt'intorno, era un muro impenetrabile che ci impediva di vedere anche le sponde».

«Quella di oggi — dice Piero Dusio, 30 anni, studente in medicina (uno dei sette canottieri — [illegible] hanno una tappa facile e riposante. Il vento invece ha soffiato implacabile per tutta la giornata, sollevando onde che ci impedivano di avanzare».

Se i novanta chilometri della tappa di oggi, da Casalmaggiore a Revere, saranno ugualmente duri, è probabile che qualcuno decida di ritirarsi. Le mani dei sette dell'Armida sono tutte una vescica ed ogni colpo di remo è un sacrificio. «Se di loro — dice Piero Marinti, che con Pietro Tola, dell'[illegible]rato allo sport segue da terra gli atleti — possono oggi in sconforto per l'atmosfera indifferente trovata ieri a Cremona, ben diversa invece dall'accoglienza riservataci a Pavia dalla Canottieri Ticino dove abbiamo vissuto una serata di belle epoque». Alla Canottieri Ticino i [illegible] dell'Armida hanno regalato una fotografia del 1881, che ritrae quattro studenti universitari campioni di canottaggio. La sede della società di Pavia era stata distrutta durante l'ultimo conflitto e con essa è andato perso un prezioso archivio fotografico difficilmente sostituibile.

Italia

La Mondadori, l'UPA e la Bocconi cercano 40 laureati interessati alla pubblicità ed al marketing.

Per aiutarli a scoprire che cosa sono la pubblicità ed il marketing.

Comincia a fine settembre di quest'anno, e durerà fino a tutto dicembre, il primo Corso di Pubblicità e Marketing della S.D.A.

Questo corso, dalla concezione e dai contenuti molto avanzati, è stato voluto e reso possibile dalla Mondadori che, in collaborazione con l'UPA (Utenti Pubblicità Associati), intende così offrire una possibilità di formazione post-universitaria a chi desidera approfondire le tematiche di marketing connesse alla comunicazione pubblicitaria.

Per la realizzazione del corso, la Mondadori e l'UPA si sono rivolte alla S.D.A. (Scuola di Direzione Aziendale) della Università Bocconi di Milano, ben nota per l'esperienza nel settore della formazione manageriale post-universitaria e per gli ampi collegamenti che essa intrattiene con le maggiori "business-schools" internazionali e con numerose aziende italiane.

Durante i tre mesi del corso, i partecipanti alterneranno lezioni di inquadramento e di sintesi sulle 11 materie previste dal piano di studi a discussioni di casi e di progetti, sotto la guida dei docenti della S.D.A. e di esperti aziendali di pubblicità e marketing.

Il corso si indirizza a giovani laureati con una breve esperienza di lavoro nel marketing e nella pubblicità e a dei brillanti neolaureati anch'essi, evidentemente, interessati alle stesse problematiche.

Per l'impostazione didattica avanzata, il numero di partecipanti al corso, preventivamente selezionati, è limitato ad un massimo di 40.

Le aziende ed i laureati interessati a questa iniziativa e desiderosi d'informazioni sul corso, possono perciò mettersi in contatto fin d'ora, scrivendo alla S.D.A., Università Bocconi, Via Sarfatti 25, 20136 Milano, o telefonandoci (02/8399201 - 8373579).

CORSO DI PUBBLICITÀ E MARKETING S.D.A., UN'INIZIATIVA MONDADORI, UPA, BOCCONI

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Fusca, M.; Lando, S. Teodora vergine, S. Virginia.

OGGI lunedì 5 maggio: il Sole è sorto alle 5,17 e tramonta alle 19,41

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Cosseria 133; via Chiesa della Salute 109 ang. via Palli; c.so Dante 78; c.so Vercelli 236; c.so Traiano 96; via Porpio 1; p.zza Manno ang. via Isernia; p.zza Peirocapa; via Monginevro 29; via Cigna 64; via Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315/bis; via Tripoli 38 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; via Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 85; via Genova 84/E; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Pramollo 8; c.so Montegrappa 55; via Giolitti 2; via Lanzia 11/B; via Nizza 27; p.zza Omero 10; p.zza S. Giovanni.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c.so Giulio Cesare 14; via P. 51; via Romani 2; c.so Belgio 180; via Rieti 55; c.so Grosseto 166; c.so Sebastopoli 272; via Aosta di Servezzo 134; via Vibò 13; via S. Paolo ang. via Sossolasco; c.so Cosenza 30; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 9; c.so Racconigi 62; via Porpora 41; via Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 28; via S. Secondo 45; p.zza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 211/C; c.so Francia 35; c.so Taranto 183/C (p.zza Sebastopoli); p.zza Gallimberti 7; via C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; via Frejus 100; via Monginevro 178; c.so Toscana 107; c.so Tassoni 86; via Bardonecchia 99 ang. c.so Montecucco; via Pio VII 164; via Massena 34; c.so Marconcelli 28 (p.zza Bengasi); via Borgaro 58; via Madama Cristina 78; c.so Unione Sovietica 417; via delle Fervinche 43/D.

temperatura di ieri

massima	+ 10,8
minima	+ 7,4
media	+ 9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 87%. Cielo coperto. Temperatura massima = 9,6, minima = 6,9, media = 8,7. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse che oltre i 1500 metri assumeranno carattere nevoso; venti da moderati a forti da nord-est; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

Tv svizzera fulmine sul ripetitore

Circa 20 mila torinesi le cui antenne televisive sono sintonizzate con il ripetitore dei programmi di Teleluganno del Monte Aquila, da ieri non riescono più a captare le trasmissioni della televisione svizzera. L'antenna che sorge a nord di Giaveno, a 1900 metri di altezza, sul picco che sovrasta il piazzale d'arrivo della seggiovia, è stata colpita da un fulmine caduto durante la notte tra sabato e domenica.

I tecnici della Fiera, la ditta che è proprietaria della maggior parte dei ripetitori televisivi piemontesi che diramano i programmi della tv svizzera e di altre emittenti straniere, hanno lavorato ieri nonostante il maltempo per ripristinare il ponte radio; ma l'elemento radiante dell'antenna, che è la parte che rilancia sull'etere le onde televisive, non potrà essere sostituito prima di questa notte.

Tutti gli altri ripetitori e particolarmente quelli di Biella sono funzionanti.

CRONACA TELEVISIVA

Il Marco Visconti di Raf Vallone

IERI: l'esordio del teleromanzo da Tommaso Grossi - OGGI: il film "Gli eroi sono stanchi" con Montand

Con Marco Visconti la televisione italiana ritorna — dopo la «folle» impennata dell'Orlando furioso — al tradizionale e pacato romanzo in costume domenicale, inscenato con diligenza da un regista di buon mestiere, recitato secondo le regole da attori non certo d'avanguardia. Paradossalmente si potrebbe dire ai timorati che per sei domeniche, avanti al televisore, si... dormiranno sonni tranquilli.

Scherziamo, ovviamente: né il nobile milanese Marco Visconti, cui s'intitolano le sei puntate dello sceneggiato, né Anton Giulio Majano, artefice della realizzazione televisiva delle gesta di cotanto signore hanno come proposito quello di buttare intere famiglie nelle braccia di Morfeo. Anzi: si propongono d'interessare al massimo con una storia che, per quanto lontana nel tempo, possiede richiami non soltanto storici per scuotere e inebriare anche petti contemporanei. La storia e la fantasia saranno poste al servizio di una narrazione edificante e patetica, fatti d'arme e intrighi politici, palpiti d'amore e impulsi di vendetta saranno lo sfondo di trecenteschi castelli, di corti medioevali, di giostre, cacce e tornei.

Il programma più apprezzabile dell'intera domenica è stato, però, a nostro avviso, L'ospite delle 2. In studio, con Luciano Rispoli, erano il musicista Nino Rota e Mario Soldati, come sempre facondo e pittoresco. Il discorso a tre imperniato sulla musica da film, ha offerto l'occasione di riproporre sequenze celebri di pellicole illustri, soprattutto di Federico Fellini di cui Rota è il musicista ufficiale. Così si sono ritrovati il gran finale di Otto e mezzo, parte delle scene carnevalesche dei Vitelloni, alcuni frammenti dei Clowns. La presenza di Soldati ha suggerito il giusto inserimento di alcune belle pagine di Travet, uno dei film più riusciti del regista-scrittore, che fu tra i primi a servirsi di Rota (oltre a quella di Travet, l'illustre compositore curò anche la colonna sonora di Daniele Cortis: uno dei rari musicali di questo film è stato rielaborato da Rota per Il padrino numero 2, e gli ha fatto vincere il mese scorso l'Oscar).

* *

Il film di stasera, Gli eroi sono stanchi è la storia d'un ex pilota militare invischiato, in un remoto paese, in due vicende: una sentimentale, la seconda connessa a un contrabbando di diamanti.

a. vald.

Conservatorio — Stasera la clavicembalista Isolde Ahlgrimm presenta, per l'Unione Musicale (serie dispari), la prima parte del «Clavicembalo ben temperato» di Bach.

Piccolo Regio — Il Circolo cameristico piemontese eseguirà stasera «Pastorale» di Stravinski, «Ouverture su temi ebraici» di Prokofiev ed il «Quintetto» per archi e pianoforte di Sciostakovic.

Concerto «pop» — Stasera al Cinema Ambra, unico «recital» del gruppo «pop» «Living Life» che presenta il suo nuovo disco «Front» experience lo esperienza».

Centro Culturel Franco-Italien e A.I.a.e.e. — Alle 21 al cinema Cravesana la regista Yannick Bellon presenta il film «Quelque part quelqu'un» (segue dibattito).

Isolda — Michelangelo Antonioni ha vinto con «Professione: reporter» il premio Rizzoli per autori cinematografici italiani.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Segnal: L'ozio del sup... (Quarta e ultima puntata)
12,55 Intelliri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,10 Una lingua per tutti: il corso di tedesco.
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Colpo d'occhio su «I metalli»
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini del mondo: Il giro del mondo in 80 giorni
18,45 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Gli eroi sono stanchi. Film.
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tve-Progetto: «Il governo dell'economia»
18,45 Telegiornale sport
19 — Uno dei due. Telefilm. «Se mia sorella ha mentito»
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Cronaca di una tragedia (speciale sul Vietnam)
22 — Stagione sinfonica tv. Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13. Dir. Riccardo Muti

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i bambini; 18,55: Amanti del brivido. «Alla ricerca di particolari emozioni»; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport. Ospite: Enzo Torriero; 20,05: «L'hippie». Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv: «Il sogno»; 21,40: Sette rose, un cespuglio d'amore. Spettacolo musicale; 22,10: Compositori svizzeri: Kaegi, Zumbach; 22,40: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20,10: Zig-zag; 20,15: Telegiornale; 20,30: «Attraverso l'oceano», documentario del ciclo «L'uomo non ha confini»; 21: La visione di Trieste, documentario; 21,30: Musicalmente: «Da capo a piedi»

tele-montecarlo

Ore 19,45: Telefilm; 20,40: «Ascensore per il patibolo» film di Louis Malle, con Jeanne Moreau, Maurice Ronet

tele-torino

Ore 19: Musicoconcorso; 19,05: Previdenza sociale oggi - Rassegna della stampa settimanale; 19,40: Telegiornale - «Domani»; 22,20: Torino sport; 23: Lo opinioni: i problemi della donna nella società moderna; 23,45: Telegiornale - «Domani»

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,10; 23.

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Cantautori di oggi
12,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 «Una questione privata» (11ª replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pfiortissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Allegramente in musica
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabugiarda
22 — La voce di Robert Flack
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ringo Starr, Ricchi e Poveri, Alice Guaitelli
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,25 «Una questione privata», di Fenoglio (11ª)
9,55 Un disco per l'estate
10,04 Una poesia al giorno
10,25 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarsi
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 «Il trovatore»
22,10 La canzoni di Bruno Martino
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corso di francese
9,45 Scuola materna
10 — La settimana di Satie
11 — Radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,35 Tastiere
16 — Itinerario strumentale
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica dolce musica
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Preparativi di una conferenza stampa», di Nello Risi
20,10 Fogli d'album
20,30 Concerto

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo. Domani ore 21 «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello. Regia di Vittorio Gassman. Interpreti: Turi Ferro e Mario Valdemarin. Regia di M. Landi. Edit. Teatro Stabile di Catania. Ultimo spettacolo in abbonam. Telef. 538.542 - 538.261 - 539.440.

CARIGNANO: riposo. Domani ore 21,15 «Le loro donne», con Franca Valeri. 12ª spettacolo in abbonamento. Biglietteria via Roma 49, tel. 544.562.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (ultimo turno) concerto della clavicembalista Isolde Ahlgrimm (bolognese) al primo libro del Clavicembalo ben temperato di Bach. Biglietti per non abbonati (Platea L. 3000 - Galleria 2000 - ingressi 1000) in via Cavour 20, tel. 544.515 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Recital di Gipo Farassino: Canzoni e poesie italiane e piemontesi. Prenotazioni erba teatro.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 Canti e voci di Raffaele Viviani con Raffaella De Vita. Prem. ecl. 538.547 - 538.267.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

ALCIONE: «Strip tease stasera», con Gina, Dede Visconti, presenta Gianni Liberi. Vlet. 18, Or.: 16,15-21,30.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 I Musici.

MINI CABARET (tel. 611.660).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vocalisti.
SHAKER-Piano Bar (C. Raffaeli 3).

BABY - LA CLUCHE - Rist. (894.313).
CAPRICE (Lucchi 16, t. 531.528): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): riposo.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA: I Pittori di Irving Penn, 25 anni di fotografia. Ore 9-19.
ARTE MAGNAWA (Riservato 7, tel. 561.663): Abacuc, alfabeti e disegni. Ore 16-19.
BOB BEN (via Santa Teresa 36 C Tel. 518.947): Antonio Ligabue.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Da Rossi.
C.O.M.B.A. «1023» (v. del Mille 32, int. 819.265): Pers. di P. Vercellotti.
DICIOTTO (v. Chiesa della Salute 18): Nalfi: Juvarriavi.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 515.304): Dino Boschi, Fotografie di Luigi Chierri.
DORIA (Corso Siccardi, pres. Pippo Pozzi, Renato Pozetto, Margot Noci, Cesare Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Magia nuda». Documentario a colori dal vero. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Tobia il cane più grande che ci sia», (Jim Dale, Angela Douglas) e «I cani» Disney. Techn. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Fantomas», Paolo Villaggio, Colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ore dieci lezione di sesso» di John G. Avildsen (Premio Oscar), con R. Corballis, B. Olsen, col. Vlet. 18. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Keiro D'Arquitetura», Massimo Sarchi, Enrico Maria Salerno, Colori Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
CRISTALLO: «I bei l'Adone», Gianfranco Gianniti, con Vima Lisi. Techn. Or.: 15,15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
DORIA: «Prima pagina», (Art. Lemmon, Walter Matthau. Col. Orario: 14,30; 16,35; 18,35; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «La poccatrice», Franco Giaperi, Zeudi Araya. Col. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Big Boss», Tony Curtis, Antonella Conner. Colori Vlet 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: «Conviene far bene l'amore», Agostina Belli, Luigi Proietti, E. Giorgi, C. De Sica. Col. Vlet. 18. Or.: 14,45; 16,40; 18,15; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)», G. Giannini, M. Vitti, M. Mastroianni. Colori. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «La ragazza», Robert Wood, Karin Well, Colori, Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Operazione Rosebud», P. O'Toole, R. Attenborough. Techn. Non vlet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks. Gene Wilder, Peter Boyle. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piange... il Reno Rosso», Paul Spencer. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO 8ITZ (v. Villa delle Rose 29, v. Asiali, tel. 850.537): «Il mostro è in tavola barone Frankenstein», di A. M. Dawson con Joe Dallesandro, D. Di Lazzaro. Col. Vlet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Occhi di fuoco», I. Thulin, Tognazzi, S. Kristel, A. Belli. Col. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «Fantozzi», Paolo Villaggio. Col. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le posizioni di l'ginevra», S. Kristel, J. C. Boutton. Techn. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.
ASTRA: domani «Piedone a Hong Kong».
COLOSSEO: «A mezzanotte va la ronda del piacere», M. Vitti, C. Cardinale, G. Giannini, V. Gassman, V. Gazzolo. Col. Non vlet. Ap. 19. Film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTUNA: «A mezzanotte va la ronda del piacere», C. Cardinale, M. Vitti, G. Giannini, V. Gassman, R. Tognazzi. Colori.
LA PERLA: «Il sito del quartiere latino», Maurice Ronet, Marina Vladi. Colori. Vlet. 14. Or.: 14,05; 17; 18,55; 20,50; 22,25.
MAFFEI: «Le amanti perfette del Dr. Sex», I. Denner, Eva Renzi. Col. Vlet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ORFEO: «Grazie... nonna», E. Fenech, G. Pierangeli. Techn. Vlet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: domani «California Poker».
CONTINENTALE: «La vendetta di Bruce Lee», T. Yen, C. Feng. I. Yuan. col. soppr. Non vlet.
ERBA D'ESSAI: Maratona del Fantahorror. Oggi «Il dr. Jekyll mostro di Londra» di T. Fisher con C. Lee. col. Vlet. 18. «La decima vittima» di E. Petri, con M. Mastroianni, U. Andress. Col. Vlet. 18. Or.: 18,30; 20: 21,30; 23,30.
FARO: «L'inferno sotto il Pianeta», Ursula Graber, C. Asmi. Techn. Vlet.: 18.
FIAMMA: «Zorro», Alain Delon, O. Pisculo, U. Cenusko. Colori. Non vlet.
HOLLYWOOD: «9 dita di violenza», La Lisi, Wang Ping, colori. Vietato 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «L'erede di Bruce Lee», Kao Kian, Feng Ling, colori. Non vlet. In visione Torino.

PIEMONTE: «4 modi per ucciderve», «4 modi per uccidere», C. Sins. I. Yu. col. scope. Vlet. 14.
PRINCIPE: «Il sesso dei cannibali», Dana Sharif, Julie Andrews... Colori. Non vlet. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Yuppi Du», A. Celentano, C. Mori, C. Rambling. Techn. Non vlet.
SAN PAOLO: domani «Codice d'amore criminale».

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il poltrone», con P. Toti, regia A. Trezzi.
ELIOS: domani «Paese cane».
ODEON: mercoledì «Il colpo della metropolitana».
STAR: «I due maghi grideva vendetta», A. Steffen, W. Berger, colori.
ZETA D'ESSAI: «Mad robot», di F. Truffaut, con I. P. Leaud, D. Seyrig. Vlet. 18. Ore 20,10; 22,30 (solo per soci).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Amarcord 1975 stampiamoli senza pietà», S. Hershey, O. Carradine. Techn. Vietato 14.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Violenza erotica in un carcere femminile», techn., Vlet. 18.
AMERIA: «Scusa con i Living Life», Inizio ore 21. Prezzo d'ingresso L. 1000.
APOLLO: «10 mendati per l'assassino», C. Brusson, T. Trelaud, Ind. Non vlet.
DOLLY: domani «Tre nemiche in tribunale».
LUTRARIO: «Il giustiziere di mezzogiorno», Franco Franchi, col.
SPLENDOR: domani «3 mani in cucina e un piatto».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: «Finalmente la 1000 e una notte», B. Spencer, Jac. Vlet. 18.
ARI: domani «La morte scese in cantina».
AURORA: «Le bottega che vendeva la morte», nol. Vlet. 18.
MAJOR: «Cielo arriva per sempre colpisce», P. Gerit, techn. Vlet. 18.
PALERMO: domani «Airport 79».
SEMPIONE: domani «Chen il flagello del Kung Fu».
SOCIALE: domani «Bassa con la giarretta [pericoloso l'alcove».
ZENIT: domani «I spano per Y fratelli».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIENNA: «Ma che forza di polizi», D. Cannon, L. O'Neil, col.
ARTIST: «Belle lezioni ai nonni del sessantesimo regno», E. Fenech, col. Vlet. 18.
CRISTANO d'Essai: «Zabriskie Point», di M. Antonioni, con M. Frechette, colori. Vlet. 18. Ore 20-22,30.
DROPA: domani «Pappa».
VITT. VENETO: «I magnifici dei karate», Chen Kuan, Tai, col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «C'eravamo tanto amati», Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, colori. Non vlet. Ore 20-22,30.
ITALIA: domani «Il colpo della metropolitana».
SPEZIA: «Cina vicinante», Charles Bronson, col. Vlet. 14. Ap. 15.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «I mercenari del cannone», O. Sharif, spi...

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «L'ultimo treno della notte».
NUOVO: «Le svedesi conoscono e hanno la maniera e letto», B. Tove, techn. Vlet. 18.

LANZO

CATALANO: «Agente 3S3 sotto massacro», S. Berti, V. Moore.

S. MAURIZIO

EDERA: «Heidi il maggiolino sempre più matto», di W. Disney con K. Berry, col.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Il mare del tramonto».

VALPERGA

AMBRA: «Perché il poliziotto ucciso», F. Nero, P. Fabian.

CARIGNANO - DOMANI 21,15
LE LORO DONNE
di e con
Franca Valeri
12° spettacolo in abbonamento
1ª RECITA martedì 6
2ª RECITA mercoledì 7
3ª RECITA giovedì 8
Da domani biglietti v. Roma 49 Tel. 544.562

Questa sera ore 21
Cinema Teatro AMBRA
(Via Chiesa della Salute 77)
CONCERTO dei
LIVING LIFE
Promozione LP:
"LET FROM EXPERIENCE TO EXPERIENCE"

GIOVENTU' E BELLEZZA CARATTERIZZANO IL RARO SUCCESSO DI
"Erotic Strip Stress"
al TEATRO ALCIONE

GARDEN danze
Strada Valsalice 3 - Tel. 655.859
Capolinea 52 aperto - Ore 21
APERTURA DISCOTECA
Tutte le sere ore 21 escluso il mercoledì
L'ingresso è riservato alle sole coppie
I trattenimenti con l'orchestra del giovedì, sabato e festivi inizieranno il primo giugno p.v.

GALLERIA LP 220
Via Mazzini 33
Tel. 885.109
CAROLRAMA
Martedì è ore 16.30

ERBA d'Essai
Maratona del Fantahorror
solo per oggi
"Il dr. Jekyll mostro di Londra"
di T. Fisher - Colori
con Cinescope Lee
"La decima vittima"
di E. Petri - Colori, con M. Mastroianni - U. Andress, proiezioni alternate ore 18.30 - 20 - 21.30 - 23.30

La settimana nei teatri

Al CARIGNANO da domani Franca Valeri in «Le loro donne» (recite per abbonati il 8, 7 e 8); al **GOBETTI** domani il «recital» di Raffaella De Vita su Viviani e venerdì «Amerikamara» del Collettivo Autore Teatrale; all'**ERBA** da domani le canzoni di Gipo Farassino; al **l'ALFIERI** da domani Turi Ferro nel «Giuoco delle parti», insieme l'ERBA annuncia, per il prolungamento della stagione, la rivista brasiliana con travestiti «Dai Crepuscolo».

Film per famiglie

All'**ARISTON** «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); all'**AUGUSTUS** «Tobia il cane più grande che ci sia» (avventura fantastica); al **FIAMMA** «Zorro» (Alain Delon riparatore di torti); al **MIRAFIORI** «2001 odissea nello spazio» (fantascienza).

Riduzioni Enal-Agis — **CINEMA:** Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arlecchino, Artocchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Elbeo, Fiamma, Giuliano, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Rapoli, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Stadium, Italia (Chivasso) — **TEATRI** — Alfieri: «Il gioco delle parti» con Turi Ferro — Gobetti: «Canti e voci di Raffaele Viviani». Biglietti Enal al botteghino della biglie la p. Castello — Carignano: «Franca Valeri n. 9». Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15 per domani sera — Erba: Recital di Parassino. Bigl. rid. all'Enal per domani.

Da mercoledì 7 maggio
tutti al Cinema
ARLECCHINO
La P.A.C. presenta Una produzione P.A.C. SPLENDID Roma
BUD SPENCER è

LO SPACCAFORTUNO
MONTGOMERY FORD = OGGI A ME... DOMANI A TE
BUD SPENCER - WAYDE PRESTON - JEFF CAMERON
STANLEY GORDON = WILLIAM BERGER
TATSUYA NAKADAI - Regia di TONINO CERVI

IMMINENTE A TORINO

TRE AMICI
LE MOGLI
E... LE ALTRE

Hollywood
Il clamoroso ritorno di CI-NAU

CINQUE DITA DI VIOLENZA
Vict. min. 14 anni
Al cinema è sicuro la compagnia

Piemonte
Regina
FORMIDABILE
PRIMA VISIONE

Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere
CHEN SING
JEANNETTE YU
COLORI

oggi ORFEO: NIPOTINO MIO, VOGLIO ESSERE LA TUA PRIMA DONNA
EDWIGE FENECH

Grazie... Nonna

Domani al METROPOL
Un film spumeggiante ricco di trovate maliziosamente divertenti

UN FILM DI MICHEL LEMOINE
GIOCHI D'AMORE ALLA FRANCESE
TECHNICOLOR

Rapimenti, sevizie, case di piacere, misteri... e se fosse tutto un sogno?
Oggi al NUOVO ROMANO
3 fanciulle proibite e meravigliose, si aggirano nei meandri lussuosi di una casa ove si annidano i vizi più strani...
TUTTA PARIGI ACCLAMA IL "SOGNO EROTICO" DI ALAIN ROBBE GRILLET
giochi di fuoco

con JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
SYLVIA KRISTEL - PHILIPPE NOIRET
ANICEE ALVINA e con AGOSTINA BELLI
GOLD FILM
UNA COPRODUZIONE CINECOMPANY S.P.A. ROMA - ARCADE PRODUCTIONS PARIGI - TECHNICOLOR - PANAVISION
Vietato ai minori di 18 anni

oggi al MASSAUA
Sensazionale! Unico!

l'erede di
BRUCE LEE
SCOPE - COLORI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Domani al grande
REPOSI
Un grandioso film d'avventura che, per impegno produttivo, è destinato a collocarsi tra le più importanti realizzazioni del cinema-spettacolo di ogni tempo!
Negli sterminati territori del Canadà, dove spadroneggiavano fuorilegge di ogni risma, la sola speranza dei deboli e degli oppressi era legata all'arrivo delle GIUBBE ROSSE, leggendari fucilieri a cavallo...
CINERIZ presenta un film prodotto dalla CORALTA CINEMATOGRAFICA
FABIO TESTI in

GIUBBE ROSSE
FABIO TESTI GIUBBE ROSSE
GUIDO MANNARI - WENDY D'OLIVE - LARS BLUCH - ROBERT HUNDAR
LYNNE FREDERICK
RENATO CESTIE - LIONEL STANDER
JOE D'AMATO
CINERIZ
Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Regista Trionfo

Bel-Ami in scena a Torino

Maupassant ridotto per lo Stabile da Codignola e interpretato nel 1975-1976 da Branciaroli

Per l'apertura della prossima stagione il Teatro Stabile di Torino propone l'alleanza del palcoscenico con la letteratura. In ottobre andrà in scena all'Alfieri (difficilmente al Regio che non consentirebbe un allestimento intimo) il *Bel-Ami* che Luciano Codignola ha tratto dal romanzo di Guy de Maupassant, con la regia di Aldo Trionfo e la interpretazione di Franco Branciaroli.

In questi giorni il copione si va riempiendo di annotazioni a matita. Trionfo dà forma concreta al testo, distribuisce le parti, si accorda con lo scenografo Luzzati. Il personaggio gli cresce dentro come un'ossessione. Che cosa rappresenta oggi questo disinvolto giornalista della Parigi fine Ottocento, che ama e sfrutta le donne, è capace di vendersi e di rinnovarsi, piacente in grado estremo e forse almeno quanto risulta sgradevole?

Per Trionfo, *Bel-Ami* è l'espressione d'un periodo critico della Francia. *«Tra il '70 e il '95 lo capitale cova con rabbia la sua impotenza di dare alle cose un ordinamento reazionario. Dal generale Boulanger dell'Action Française di cinquant'anni dopo non esiste interruzione. Dobbiamo passare attraverso lo scandalo Dreyfus, ascoltare il j'accuse di Zola. La Francia erge la sua Tour Eiffel nel tempo stesso che dimentica i concetti di Liberté, fraternité, égalité. Su questo sfondo si dibatte Bel-Ami, carico della stessa ambiguità che lo circonda».*

In genere però il giudizio sull'anteriore di Maupassant è francamente negativo. *«Attenzione però — avverte Trionfo — Bel-Ami non è solo l'idolo delle donne, l'individuo che strumentalizza tutto e tutti. Rappresenta (è vero) uno splendido fascista d'allora, tuttavia anche la società si serve di lui per la sua conservazione. In un quadro della commedia vediamo Maupassant stesso affermare come un individuo ignorante, una semenza di mascalzone può attecchire in qualunque terreno venga a cadere».*

Maupassant dunque da autore diventa anche attore. Il titolo originale della rielaborazione è *Bel-Ami e il suo doppio* perché Maupassant interviene direttamente offrendo se stesso come *«vivo positivo»* di fronte al sorriso spregiante della sua creatura, un *«vivo/morto reso solo di qualità negative»*. La rappresentazione si complica perché a contendersi il primo piano vedremo non solo Bel-Ami ma Guy de Maupassant, il suo fratello malato e il suo odiato maestro Flaubert, nonché la madre di Maupassant che probabilmente a Flaubert fu legata e che, nel torbido di questa relazione, prese e diede al figlio una sensibilità eccezionale.

Il tutto procede così su due binari. La vicenda di Bel-Ami, scrittore approssimativo ma felice marcia in parallelo con la vicenda di Maupassant, scrittore grande ma infelice. Codignola cerca di trarne una morale, cerca di chiarire l'urto delle forze d'una società aggressiva contro una coscienza inerme. Indicativa è l'ultima battuta della commedia. Rivolgendosi a Bel-Ami, Maupassant ormai imprigionato nella comicità di forza, ricorda una frase di Saint-Just: *«Chi non avrà avuto amici, sarà messo a morte»*. A fianco dell'affascinante giornalista rimane solo una donna, come sempre. Basterà?

La compagnia di Bel-Ami saranno affidate da Trionfo all'interpretazione e al fisico di alcune *«signore attrici»*, di modi raffinati e magari di abbondante golpo. Bel-Ami toccherà a Franco Branciaroli, comunque euroso che ha la possibilità di far colpo sulle spettatrici e che vanta puro tratti duri, cattivi. *«Va bene — giudica Trionfo — perché non è il bello sereno reso caro e banale dalle convenzioni».*

Piero Perona

Dal '45 non c'erano stati in maggio giorni così freddi

Pioggia e neve sul Piemonte danni per decine di miliardi

Nell'Alta Langa distrutti i fiori dei vigneti e dei frutteti - Raffiche di vento spezzano alberi nell'Astigiano - Comitive di turisti bloccate in montagna dalle nevicate

Dopo le eccezionali giornate eccezionalmente belle e solatie su tutta l'Italia del Nord si è abbattuta un'ondata di maltempo, quale non si vedeva da decine d'anni. Ovunque pioggia e freddo, in montagna neve. Gravi danni alle colture e agli alberi da frutta in piena fioritura.

Improvviso ritorno della neve e dei rigori invernali in VALLE D'AOSTA. Per tutta la giornata è nevicato copiosamente sull'intera regione mentre la temperatura è scesa dai 20 gradi dei giorni scorsi a valori di poco superiori allo 0. Ad Aosta il termometro non è salito sopra gli 8 gradi. Era dal 5 maggio 1945 che non si vedeva un maltempo fuori stagione così. Il clima invernale ha creato danni, per ora non ancora valutabili, alle colture agricole. Sulle strade delle vallate laterali la circolazione ha subito temporanee interruzioni a causa del pericolo di frane e slavine. Circa 250 alpinisti sono rimasti bloccati nei rifugi e dovranno attendere che il tempo migliori per scendere a valle. Al «Vittorio Emanuele», nell'alta Valsavaranche, dove nei giorni scorsi ne erano saliti 200, molti si sono fermati preferendo rimanere al sicuro, mentre altri nonostante la neve abbondante (sono caduti in poche ore 40 cm) sono scesi a valle. Lo spessore del manto nevoso ad Aosta è di 10 centimetri.

Da sabato sera piove ininterrottamente su ASTI e su tutta la provincia. Nella notte tra sabato e domenica, la pioggia è stata accompagnata da raffiche di vento che hanno danneggiato molti alberi. In alcune località i campi sono allagati.

L'ondata di maltempo ha colpito anche NOVI LIGURE: piove e il clima è autunnale, la temperatura è in diminuzione e i corsi d'acqua sono ingrossati.

Sui monti intorno a CUNEO, oltre i 1500 metri, in poche ore la neve ha raggiunto i 70-80 cm di spessore bloccando decine e decine di turisti che stavano trascorrendo il weekend. La situazione più drammatica si è verificata nell'Alta Valle Grana dove i turisti sono rimasti intrappolati dalla neve e, in alcune località anche dalla caduta di slavine. A Chiappi di Castelmagno un gruppo di gitanti, abbandonate le autovetture, ha raggiunto la bassa valle camminando nella neve per 4 ore e superando valanghe alte parecchi metri.

In pianura diluvia, i corsi d'acqua sono ovunque notevolmente ingrossati ma non vengono ancora segnalati straripamenti di rilievo; anche i valichi internazionali del Tenda e del Maddalena sono per ora tenuti aperti, sia pure con difficoltà dai mezzi meccanici dell'Anas. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Danni nell'ALTA LANGA: enormi vigneti e frutteti in fiore sono stati completamente spogliati, la stessa sorte è toccata alle piantagioni di nocciole, ai campi di segala e frumento, ai prati coltivati ad erba. La neve accompagnata da un forte vento è caduta improvvisamente e ha raggiunto in poche ore i venti centimetri di altezza. Nella zona più colpita il lavoro dei contadini si è dissolto nel nulla. I vigneti, in prevalenza di dolcetto e di barbera, sono stati completamente privati delle gemme e quest'autunno non si raccoglierà più un grappolo d'uva. La provinciale che unisce l'alta Langa con il fondo valle è stata interrotta in più punti per la caduta di tronchi ed enormi rami. I contadini sono disperati.

A Murazzano oggi si sono incontrati tutti gli agricoltori della zona per discutere gli eventuali provvedimenti da adottare per riuscire a superare questa terribile situazione.

Nevica al di sopra dei milleduecento metri sui monti di DOMODOSSOLA. Le precipitazioni più abbondanti sono caduto a Macugnaga dove la neve ha raggiunto in breve il metro d'altezza.

Anche sulla costa ligure è tornato l'inverno: su GENOVA si è abbattuto ieri notte un violento temporale con scariche elettriche, grandinate e pioggia torrenziale. Nel corso della giornata le condizioni del tempo sono leggermente migliorate, ma il termometro ha registrato un brusco abbassamento della temperatura, che alle 13, all'aeroporto di Sestri Ponente, ha raggiunto la punta massima di 11 gradi.

Vigneti e frutteti a Murazzano, nel Cuneese, danneggiati dall'abbondante nevicata

Allo stadio di Benevento

Dopo il "pari,, quaranta feriti

Rissa sugli spalti e poi assedio all'arbitro I disordini causati dai tifosi del Bari

Benevento, 4 maggio.

Quaranta feriti tra cui alcuni agenti di pubblica sicurezza, e una squadra asserragliata per ore negli spogliatoi per un gol. E' accaduto al terzo minuto della ripresa dell'incontro Benevento-Bari (campionato di serie C girone C) quando Zica del Benevento ha pareggiato. I primi incidenti sono scoppiati nelle curve dove si trovavano circa 2500 spettatori, la metà dei quali provenienti da Bari. Dal gruppo di questi ultimi sarebbero partiti, prima gli insulti, e poi un fitto lancio di bottiglie e sassi contro i tifosi del Benevento. Ben presto le due fazioni sono venute alle mani ed è scoppiato un gigantesco tafferuglio. Un folto gruppo di tifosi del Benevento ha tentato di fuggire negli altri settori superando la rete di protezione ed anche scavalcando per il campo di gioco.

Il nervosismo ha contagiato anche i giocatori: a quanto sembra, il centravanti del Bari Treis avrebbe colpito con un pugno il portiere del Benevento Salvatici. L'arbitro ha sospeso l'incontro e, al 10' della ripresa, ha fatto rientrare le due squadre negli spogliatoi, mentre sugli spalti proseguivano gli scontri tra i tifosi delle due squadre.

I tafferugli tra i tifosi sono proseguiti anche davanti allo stadio e nelle strade adiacenti. Secondo i primi accertamenti, sono non meno di quaranta le persone rimaste ferite o contuse. Cinque di esse, tra le quali un agente di pubblica sicurezza, sono ricoverate nell'ospedale civile. Tutte le altre sono state soltanto medicate. Tra i feriti è anche il corrispondente della «Gazzetta del Mezzogiorno» Guerino Pietrarola, che ha riportato una sospetta frattura ad una gamba.

L'arbitro, il trentino Luigi Celli, è stato accompagnato fuori Benevento, sotto scorta della polizia.

A tarda sera gruppi di tifosi sostavano ancora davanti allo stadio. Molte auto sono state danneggiate nella maggior parte, quelle targate Bari, ma hanno riportato danni anche vetture con targa Benevento.

Molti tifosi finiti in ospedale si sono feriti per il panico che si è diffuso quando si sono verificati i primi tafferugli. Nel timore d'essere coinvolte molte persone hanno cercato affannosamente di allontanarsi urtandosi e ferendosi nel tentativo di entrare sul terreno di gioco e negli spogliatoi delle squadre.

La squadra del Bari è rimasta bloccata negli spogliatoi sino a tarda ora da un centinaio di tifosi del Benevento che la polizia ha tenuto a stento sotto controllo.

Si è appreso che, durante i tafferugli, un folto gruppo di tifosi del Bari ha trovato rifugio in un'autorimessa poco distante dallo stadio, dove è rimasto assediato dai tifosi beneventani.

Tra gli agenti di pubblica sicurezza ci sono stati un ferito e due contusi. (Ansa)

La Marcia di Rapallo

Un falso "via" mette in moto 10 mila persone

Rapallo, 4 maggio.

(g. m.) Lo scherzo di alcuni buontemponi ha messo in moto anzitempo questa mattina a Rapallo migliaia di persone che si erano radunate sul lungomare per partecipare alla «Marcia dell'Amicizia», organizzata dal quotidiano genovese «Il secolo XIX». Nonostante la fitta pioggia che si era abbattuta sulla zona durante la notte, la stragrande maggioranza degli iscritti alla manifestazione era stata puntuale all'appuntamento che ha visto convenire sulla passeggiata a mare di Rapallo circa diecimila persone.

Prima della partenza, fissata per le ore 9,30, la folla avrebbe dovuto assistere alla Messa all'aperto. Il sacerdote, don Giovanni Caprile, stava indossando i paramenti sacri per officiare il rito, quando in coda alla folla tre uomini in tuta hanno fatto una scherzosa partenza. «Attenti, pronti, via», ha urlato uno dei tre marciatori all'indirizzo dei due colleghi. Come i due si sono mossi, subito si sono accodati ad essi gli altri marciatori, e in breve la fiumana si è messa in moto al seguito della coppia di testa.

Invano gli organizzatori hanno cercato di fermare la moltitudine che ha proceduto alla volta di Camogli, punto di arrivo, lungo il percorso di circa quindici chilometri.

Stresa, 4 maggio — Enrico Garavaglia, 31 anni, residente a Limbiate (Milano) e Franco Chiodi, 20 anni, abitante a Baveno, attualmente in forza ad un reparto di artiglieria di stanza a Saluzzo, ma in licenza di convalescenza, sono stati arrestati stamane dai carabinieri in un noto ritrovo per avere pesantemente oltraggiato due vigili urbani che li avevano redarguiti per il loro comportamento.

Successo al Nazionale
OTTO PREMINGER
il regista di "EXODUS"
ha realizzato un nuovo capolavoro!

Parigi - Berlino
Il Medio Oriente
e la Corsica
sono lo sfondo reale
di un'azione tesa
ed agghiacciante!
Un magistrale
PETER O'TOOLE
giornalista e spia
tra le maglie di
una organizzazione
che uccide!

DOMANI AL CINEMA
ARCO
per un cinema migliore
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE

Domani al GIOIELLO
MAXI CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE
IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DI
ROGER VADIM

Una settimana forse decisiva per Lorenzo Bozano

Riprende oggi la lunga relazione sul "giallo,, della Milena Sutter

Il consigliere dott. Romolo leggerà gli atti istruttori e processuali - Venerdì s'inizierà il duello oratorio - Secondo quanto ha dichiarato un difensore, il "biondino" non comparirà in aula La difesa non vuole rinunciare a nessuna arma legale per evitare il processo di appello

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 maggio.

La pausa di riflessione al processo Bozano sta per scadere: domani mattina, dopo due giorni di sospensione, il consigliere dottor Romolo Scala riprenderà la lettura della lunghissima relazione degli atti istruttori e processuali, iniziata venerdì pomeriggio. Il dottor Scala dopo aver affrontato la parte generale, ha già ricostruito i primi, importanti elementi delle indagini. Sia attraverso l'ottica dell'istruttoria sia da come sono emersi nel primo processo.

Domani parlerà di come si è arrivati all'arresto di Bozano, dei sopralluoghi a Monte Fasce, alla scuola svizzera, nei pressi della casa di Milena, infine tratterà la questione delle perizie. E martedì illustrerà i motivi di appello, sia quelli dell'accusa pubblica e privata, sia quelli della difesa. Mercoledì la corte effettuerà alcuni sopralluoghi in città, nei posti in cui, secondo l'accusa, Bozano avrebbe rapito Milena poi alla fossa ritrovata sul Monte Fasce.

Venerdì, infine, avrà inizio il duello oratorio. E Bozano non comparirà in aula, secondo quanto ha affermato ancora oggi uno dei suoi difensori, l'avvocato Gramatica. E' indubbio, si fa notare negli ambienti di palazzo di giustizia, che con il suo comportamento (seconda ricusazione del presidente, istanza di legittima suspicione) Bozano, in questi ultimi lampi, ha battuto le strade migliori per intimorire la corte che dovrà giudicarlo e una sua presenza al processo, quanto meno sotto il profilo psicologico, potrebbe rimediare una situazione alquanto difficile (Bozano, si osserva, è tutt'altro che uno stupido, saprebbe trovare la frase adatta per ridare un po' di distensione all'ambiente). Ma, presentandosi in aula, farebbe automaticamente cadere la contumacia, e quindi annullerebbe sia la prima sia la seconda ordinanza.

«E la decisione assunta dalla corte venerdì mattina — sostiene l'avvocato Gramatica, confortato in questa affermazione da numerosi giuristi — è palesemente nulla, in quanto contraddice la prima ordinanza, ammettendo che il 18 aprile Bozano era impedito. Perché, quindi, privarci di un'efficace arma di impugnazione, nel caso la sentenza dovesse essere di condanna? Se dovremo ricorrere in Cassazione, con la sentenza impugneremo, per nullità, le due ordinanze sulla contumacia, perché il rapporto processuale è stato costituito illegittimamente. Si arriverebbe, in tal caso, all'annullamento del processo, che dovrebbe essere celebrato davanti a una diversa corte d'assise d'appello».

La difesa di Bozano, quindi, non vuol rinunciare a nessuna carta: né a quelle sul merito della vicenda, né a quelle di carattere procedurale. Bozano, quindi, appare sempre più come il «Chessman italiano» pronto ad attaccarsi a tutti i cavilli giuridici pur di non essere processato a Genova. Per intanto, dopo essere tornato da Chiari, continua la sua solita vita: casa e negozio, negozio e casa, non si più la preoccupazione per la morte Eleonora, che lo stress di questi ultimi giorni ha ridotto a uno straccio, sull'orlo di un collasso nervoso.

Giorgio Bidone

Accordo a Coniolo Monferrato

Ritira 65 licenziamenti la raffineria "Maura,,

Riprende il lavoro dopo più di un anno di lotta

(Nostro servizio particolare)

Coniolo Mont., 4 maggio.

(f. m.) E' cessata l'occupazione alla «Maura», la raffineria di Coniolo Monferrato che i lavoratori presidiavano dal primo aprile scorso dopo la richiesta di 65 licenziamenti da parte della proprietà. Dopo oltre un anno di lotta e un mese di occupazione, i licenziamenti sono stati ritirati, la proprietà fornisce assicurazioni sul futuro, l'azienda riprende il lavoro. «E' stato un grande successo, dice il segretario provinciale della Uil Gallione, le organizzazioni sindacali, appoggiando sin dall'inizio la battaglia dei lavoratori della "Maura", hanno dato il contributo determinante allo sbocco della situazione e ora vigileranno perché eventuali responsabilità a livello politico non impediscano che la bozza di accordo raggiunta sabato all'Ufficio del Lavoro conduca alla definitiva conclusione della vertenza».

Prima della firma congiunta dei verbali che contengono le posizioni delle varie parti — l'amministratore unico della «Maura», Maestro, i sindacalisti della Uil, Cisl e Cgil, le amministrazioni comunali di Casale e Coniolo, i rappresentanti dell'Unione Industriale e i funzionari dell'Ufficio del Lavoro — che hanno permesso di arrivare alla revoca dei licenziamenti, si sono avuti momenti di forte tensione: i lavoratori della raffineria avevano occupato l'Ufficio del Lavoro e minacciavano l'occupazione del Municipio di Casale.

L'amministratore unico della raffineria, Maestro, da oltre un anno chiedo di poter ampliare e potenziare gli impianti per passare dalle trecentomila tonnellate annue attuali a una distillazione di un milione di tonnellate, ma ha sempre incontrato l'opposizione del comune di Coniolo Monferrato, che, appoggiato da quelli di Casale, Morano Po e Balzola, rifiuta la necessaria licenza edilizia per motivi ecologici.

Pavia, effusioni eccessive dei liceali

Gita scolastica sexy 40 studenti sospesi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 4 maggio.

(a. l.) In conseguenza di una gita scolastica conclusasi un po' troppo licenziosamente, una quarantina di studenti del liceo scientifico Taramelli di Pavia sono stati sospesi per una settimana dalle lezioni. Il provvedimento è stato deciso sabato sera al termine della riunione del consiglio di disciplina dell'Istituto e scatterà a partire da domattina.

La decisione è stata presa in conseguenza di una gita effettuata una decina di giorni fa in Umbria da alcune classi del liceo: la gita ad un certo punto aveva assunto toni piuttosto spinti. Sembra, infatti, che, durante la permanenza in un albergo di Perugia, alcuni allievi e allieve del Taramelli si siano «lasciati andare» oltre misura provocando la reazione di altri studenti e di alcuni insegnanti.

L'episodio, che ha suscitato notevole scalpore negli ambienti studenteschi della città, sabato sera è stato portato all'attenzione del consiglio di disciplina del liceo.

Naturalmente si sono avuti schieramenti opposti: alcuni insegnanti e studenti hanno cercato di minimizzare lo accaduto altri invece che, a dir loro, sarebbero rimasti choccati da quanto successo a Perugia hanno insistito per un provvedimento duro.

Secondo alcune testimonianze, la proprietaria dell'albergo dove si sono verificati gli episodi boccaccieschi, indignata per il baccano proveniente da alcune stanze, vi avrebbe fatto irruzione con la scopa in mano, ed avrebbe sorpreso un certo numero di studenti e studentesse in atteggiamenti sconvenienti.

«Ma si è trattato di una ragazzata e niente di più», dice una parte degli studenti e alcuni professori. «Altro che episodio vergognoso e inammissibile». Allo sdegno dei professori si sono aggiunte le proteste dei benpensanti che in città hanno inigantito l'accaduto esagerandolo forse pesantemente.

Biellese si dà fuoco: morente

E' un negoziante di 34 anni, sposato e padre di 2 bimbi - Ignoti i motivi del gesto

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 maggio.

(p. m.) *Un negoziante di 34 anni, Paolo Pozzati, si è dato fuoco dopo essersi cosparso di benzina. Scampato alle fiamme in circostanze non ancora accertate, ha avuto la forza di chiedere soccorso ed è stato poi ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino. Le sue condizioni sono disperate: le orribili piaghe provocate dal fuoco si estendono per oltre il 70 per cento del suo corpo.*

Si ignorano, al momento, i motivi del tragico gesto. Il Pozzati, sposato con Anna Maria Mini, 29 anni, e padre di due bambini — Andrea, 8 anni, e Daniele, 11 mesi — ha un negozio di generi alimentari in via Masarone.

Il negoziante stamane è uscito di casa alle 11,30 ed è salito sulla sua auto, una «124». «Vado a far benzina», ha detto alla moglie, senza tradire il proposito che forse era già maturato nella sua mente. Ha poi raggiunto la strada panoramica che collega il santuario di Oropa con la valle dell'Elvo, a oltre mille metri di altezza.

Verso le 12 un impresario edile di Vigliano, Lorenzo Gubernati, 51 anni, che trascorreva la domenica insieme con i famigliari in una villetta sul ciglio della strada, ha udito invocazioni di soccorso. E' uscito immediatamente e ha visto ai bordi della strada il Pozzati che si reggeva in piedi con fatica, gli abiti bruciacchiati e il volto ridotto a una orribile maschera. «Mi sono dato fuoco, ho usato tre litri di benzina», ha detto il negoziante, che aveva conservato un'impressionante lucidità. Ha persino indicato ai Gubernati il numero telefonico di casa, per avvertire la moglie.

Il fatto ha impressionanti analogie con un altro suicidio, avvenuto sulla stessa strada panoramica la notte sul 6 dicembre dello stesso anno. Un operaio di Occhieppo Inferiore, Giuseppe Milani, 60 anni, anch'egli padre di due bambini, si diede fuoco nella propria utilitaria.

C'è un Garelli
che può viaggiare anche al chiuso:
Katia Garelli elettrico

...è un ciclomotore che non fa rumore, che non sporca l'aria neanche un po'...

Il nuovissimo Katia Elettric, l'ultima nata dei Garelli, è una rapida intelligente a problemi come l'inquinamento dell'aria, lo crisi del petrolio e il suo alto costo, la lotta contro i rumori. Katia Garelli Elettric è il primo ciclomotore a trazione elettrica prodotto in serie in Italia. L'trazione elettrica significa assoluta mancanza di gas di scarico e quindi aria pulita, inoltre massima silenziosità e bassissimo costo di esercizio. Per queste sue caratteristiche il Katia Garelli Elettric, oltre ad essere particolarmente adatto per i brevi tragitti in città, è soprattutto una novità di grande interesse per alcuni settori nei quali trova un impiego ideale.

Katia Garelli Elettric è infatti l'unico ciclomotore che può circolare anche al chiuso, pratico, facile da guidare. Inconfondibile quindi per chi vuole evitare la perdita di tempo e il disagio di percorrere a piedi lunghe distanze molte volte al giorno, all'interno di grandi complessi industriali, magazzini, scoperti, istituti specializzati, vasti spazi coperti.

Ma vediamo com'è, come funziona

Una volta in sella, per avviarlo non è necessario, come per gli altri ciclomotori, agire sui pedali: è sufficiente inserire la chiave e il Katia Elettric è pronto per partire.

La velocità è regolata gradualmente da una centralina elettronica comandata dalla solita manopola, posta a destra sul manubrio e raggiunge un massimo di 30 km orari, più che sufficienti per l'uso cui è destinato.

L'autonomia delle batterie a 45 chilometri il livello di carica è dato da un voltmetro inserito al posto del tachimetro. Quando l'energia è completamente esaurita, basta collegare la presa posta sul pannello centrale sotto la sella a una normale presa di corrente. La batteria si ricarica in meno di 8 ore. Un altro grande pregio del ciclomotore Katia elettrico è come abbiamo già accennato il basso consumo: solo 2 lire per chilometro.

Il prezzo, 330.000 lire, – comprensivo di caricabatterie – se in un primo momento può sembrare troppo alto per un ciclomotore, è però ammortizzabile in breve tempo, grazie al bassissimo costo di esercizio.

La scheda tecnica

• Motore - Bosch a corrente continua • Tipo - GPA 01030 2001 • Tensione - 24 Volt • Potenza nominale - 750 Watt (max alli 1.1) • Regime massimo di giri corrispondente - 3.000 • Eccitazione - A magneti permanenti • Regolazione di velocità - Con centralina elettronica • Limitazione di corrente del regolatore - 60 A • Una batteria - 12 Volt • Capacità delle batterie - 38 Ah • Telaio - In tubi di acciaio saldato • Freni - Anteriore a posteriore a tamburo di 90 mm • Sospensioni - Anteriore a forcella telescopica meccanica, posteriore a forcellone oscillante a contrasti elastici meccanici • Pneumatici - Anteriore e posteriore 3" - 10" • Prezzo - 330.000 lire IVA compresa • Velocità massima - 30 chilometri all'ora • Autonomia delle batterie - 45 chilometri.

Dichiarazioni di Allon in Israele

Kissinger: idee nuove per il Medio Oriente

Il ministro degli Esteri israeliano è pronto a "collaborare nella ricerca delle nuove idee e dei nuovi metodi" per la pace con l'Egitto - Attentato fedayn a Gerusalemme: quattro feriti

Gerusalemme, 4 maggio.

«Kissinger ha un nuovo piano e può rilanciare i negoziati tra Israele ed Egitto»: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Yigal Allon tornato a Gerusalemme dopo i colloqui ufficiali in Francia e nella Germania Federale.

Quando gli è stato chiesto in che cosa consista questo piano, Allon ha risposto: *«in nuove idee, in nuovi metodi. E noi siamo disposti a collaborare nella ricerca di tali idee e metodi. Il presidente egiziano Sadat ha parlato a più riprese di concludere la pace; perché parlarne senza posa? Non sarebbe meglio farla?»*.

Sui rapporti con la resistenza palestinese, Allon ha detto: *«Israele è pronta a risolvere il problema palestinese, ma con trattative condotte come si deve. La nostra prospettiva esclude l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Quando ci chiedono chi può rimpiazzarla, noi rispondiamo: ciò dipende dai palestinesi. Noi riteniamo che il governo giordano, che è anche palestinese, e i palestinesi della sponda occidentale debbano avere la loro parola da dire nell'ambito di tale soluzione»*.

Yigal Allon ha poi spiegato d'aver ricevuto «accoglienze molto calorose» durante il suo viaggio in Europa e ha formulato la speranza che il dialogo fra Gerusalemme e Parigi continui a migliorare. Egli ha anche annunciato che l'accordo fra Israele e la Cee (dovrebbe essere firmato entro questo mese) entrerà in vigore il 1° luglio.

Da Bonn si è appreso che il cancelliere Helmut Schmidt ha invitato Yitzhak Rabin, premier di Israele, a compiere una visita ufficiale nella Germania Federale.

L'ambasciatore di Gerusalemme a Bonn, Johanan Meron, ha intanto ammesso che *«Israele ha certi contatti con l'Urss»*. Intervistato da Radio Baden Baden, il diplomatico non ha fornito ulteriori spiegazioni. Ha soltanto aggiunto che l'appoggio a Israele rimane *«una costante della politica estera statunitense»*. Rabin dovrà recarsi a Washington per incontrare il presidente Ford e su questa visita si dilungano oggi i giornali israeliani. *Ma 'Ariv* scrive: *«Rabin incontrerà Robin soltanto dopo aver visto Sadat, ciò dimostra che in crisi fra Gerusalemme e Washington è più che un episodio passeggero»*.

Più ottimisti altri giornali, secondo i quali agli Stati Uniti preme dimostrare che i negoziati israelo-egiziani non avverranno *«all'insegna d'una pressione americana diretta contro la sola Israele. Washington ha ormai smesso di addossare a Israele la responsabilità dell'insuccesso dell'ultima missione Kissinger»*.

Una bomba a orologeria è esplosa oggi in una casa di tre piani a Gerusalemme. Quattro persone sono rimaste ferite, tra esse una bambina di 18 mesi e un uomo di 37 anni, le cui condizioni sono gravi. Secondo Radio Gerusalemme, l'ordigno conteneva 10 chili di esplosivo e di materiale incendiario. A Beirut, la responsabilità dell'attentato è stata rivendicata da un gruppo guerrigliero denominato «Fronte popolare di lotta palestinese».

c. p.

Gheddafi chiede reattore nucleare a Nuova Delhi?

Parigi, 4 maggio.

Il settimanale francese «Le Point» afferma che il presidente libico Gheddafi si è rivolto al governo di Nuova Delhi proponendo che tecnici indiani installino in Libia un reattore nucleare che potrebbe avere impieghi militari. In cambio Gheddafi si offre di finanziare il programma indiano di ricerca nucleare.

(Ansa)

Oggi riunione a Bruxelles

Accordi con Israele La Cee in difficoltà

Bruxelles, 4 maggio.

I ministri degli Esteri dei nove Paesi comunitari si incontrano domani a Bruxelles per risolvere un delicato problema politico. Nella stessa giornata, il presidente del Consiglio della Cee, l'irlandese Garret Fitzgerald e il ministro degli Esteri di Israele, signor Allon, dovrebbero firmare un nuovo trattato commerciale tra l'area comunitaria e la nazione ebraica, ma tutto sarà quasi sicuramente rinviato a causa di ostacoli di carattere politico e diplomatico. Per osservare una stretta neutralità, la Cee desidera firmare l'accordo con Israele contemporaneamente a simili trattati con l'Algeria, il Marocco e la Tunisia.

Il ministro dell'Agricoltura italiano Marcora blocca però gli accordi con i Paesi mediterranei sino a che la Cee non avrà ottenuto al nostro Paese adeguate misure compensative per limitare i danni della concorrenza in Europa dei prodotti agricoli dei suddetti Paesi. La firma di questi accordi è anche resa difficile dal rifiuto dell'Algeria di dare garanzie contro il boicottaggio dei prodotti di società europee che commerciano con Israele.

Gli osservatori politici di Bruxelles e la stampa internazionale ritengono che l'Italia non voglia firmare l'accordo con le nazioni del Maghreb perché teme di scontentare gli agricoltori meridionali in prossimità delle elezioni regionali di giugno. Un giornale inglese scrive a questo proposito che «il ministro degli Esteri signor Rumor, sotto la pressione degli Stati Uniti e di alcuni Paesi della Cee, sta tentando disperatamente di persuadere il ministro dell'Agricoltura Marcora a concedere l'autorizzazione per la firma dell'accordo con Israele, ma si ritiene che ciò non avverrà prima delle elezioni».

La posizione dell'Italia è giustificata dai fatti. La nostra agricoltura è in concorrenza con quella delle nazioni mediterranee e non è possibile che la Cee faccia generose concessioni a Paesi extra comunitari soltanto a danno nostro, senza offrirci qualcosa in cambio. Anche il presidente francese Giscard d'Estaing sembra contrario alla firma immediata dell'accordo con Israele, perché vuole mantenere un corretto equilibrio con le nazioni arabe.

Renato Proni

Riprende la serie "nera„ sulle nostre strade

Sei morti in due sciagure presso Verona e Bergamo

Due calzolai diciannovenni e una studentessa di 14 anni periscono nell'auto finita in un canale sulla provinciale Verona Lago - Altre tre vittime nel Bergamasco

Il figlio del dentista di Ciriè si uccide presso Carrù

Verona, 4 maggio.

(g. r.) Due giovani calzolai ed una studentessa hanno perduto la vita questa notte chiusi in una «850» finita in un canale sulla provinciale Verona-Lago, all'altezza dell'incrocio per Pastrengo. Le vittime sono Oliviero Sianzi, che era alla guida della vettura, Raffaello Massanti, entrambi di 19 anni, abitanti a Sona, e la quattordicenne Luisa Viviano da Colà di Lazise. Soltanto alle prime luci del giorno è stato possibile prosciugare il canale del Consorzio Alto-veronese dove era finita la «850» ed identificare le vittime.

L'auto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Bussolengo, proveniva da Lazise del Garda ed era diretta verso Verona. Alla grande curva che immette al quadrivio per Pastrengo e con la quale si supera l'autostrada del Brennero è avvenuta la sciagura. Lo Sianzi ha tentato il sorpasso di una vettura, probabilmente s'è scocciato all'ultimo momento di non riuscirvi ed ha così cercato di rientrare provocando la sbandata dell'auto che è finita sulla sinistra, ha demolito il muretto di protezione ed è piombata nel sottostante canale dove l'acqua è profonda circa quattro metri.

Bergamo, 4 maggio.

(a. g.) Tre giovani sono rimasti uccisi in uno scontro d'auto avvenuto la scorsa notte sulla provinciale della Valle Seriana. Le vittime, tutte di Gandino, sono gli operai Giampaolo Franchini e Mario Bonazzi, entrambi di 21 anni e Roberto Camparna, di 24 anni. Erano su una «125 Piata» guidata da Silvio Moro di 20 anni, anche di Gandino.

I quattro ieri sera avevano festeggiato l'apertura di una nuova aziendale in uno stabilimento di Cazzano Sant'Andrea. Quindi avevano raggiunto il capoluogo. Rientrando a casa a notte inoltrata, forse a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia, l'automobile ha sbandato in una curva, nei pressi di Comendunno (Bergamo), e si è scontrata con un'automobile che sopraggiungeva in senso contrario. Nello scontro Franchini, Bonazzi e Campana sono morti. Silvio Moro che ha riportato lievi ferite, è stato ricoverato nell'ospedale di Bergamo con una prognosi di 30 giorni per la frattura del polso sinistro.

Carrù, 4 maggio.

(l.p.) Il figlio del dentista di Ciriè è morto ed un amico è rimasto gravemente ferito in seguito ad un'incidente stradale accaduto poco dopo la mezzanotte sulla statale per Savona, al quadrivio per Cuneo. La vittima è Giorgio Donalisio, 18 anni, nativo di Magliano Alpi, ma da anni residente a Ciriè con la famiglia, studente, figlio unico. L'amico è Marco Rossi di 15 anni residente a Magliano Alpi in via A.Rossi 29, figlio dell'elettricista del luogo.

Entrambi ieri sera si erano recati al dancing «Il Centro», situato appunto al quadrivio e vi avevano trascorso la serata. Poco dopo la mezzanotte si erano incamminati a piedi lungo la statale per raggiungere le loro abitazioni distanti non più di un chilometro e mezzo. Poche decine di metri dopo l'incidente. Carluccio Chiavassa di 19 anni, residente a Genola alla guida di una «Giulia» stava dirigendosi, proveniente da Mondovì, verso Possano. Improvvisamente, per cause tutt'ora in via d'accertamento, investiva i due giovani scaraventandoli verso il centro strada. Il Donalisio moriva sul colpo mentre il Rossi trasportato all'ospedale di Mondovì è in gravi condizioni.

Biella, 4 maggio

(p. m.) Una giovane donna di Candelo, Anna Borri, 28 anni, la sorella morta è stata investita da un'auto condotta dall'impiegato Mario Curti, 51 anni, di Andorno Micca, ed è morta poco dopo nell'autoambulanza che la stava portando all'ospedale di Biella. La vittima, priva di documenti, è stata identificata nella tarda mattinata.

La disgrazia è avvenuta a Magnonevolo, verso l'una per cause in corso di accertamento dai carabinieri di Salussola. La Borri è stata investita alle spalle mentre camminava sul ciglio della statale Cavaglià-Biella.

Merano, 4 maggio.

In un incidente stradale accaduto la scorsa notte due militari sono morti. Le vittime sono il ventiduenne Herbert Falser, di Vipiteno, e Johann Gegele, anche di 22 anni, di Rabla. I due si erano recati, con l'automobile guidata dal Gegele, in Val Venosta per trascorrere la libera uscita.

Ritornando al reparto — il «Savoia Cavalleria» — l'automobile ha sbandato ed è uscita di strada presso Tell. Il Falser è morto quasi istantaneamente, il Gegele qualche ora dopo il suo ricovero all'ospedale di Verona.

Il delitto scoperto da una vicina di casa

Violenta e uccide in Cadore una ex emigrata di 75 anni

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 4 maggio.

(g.s.) Francesca Darin De Lorenzo, 75 anni, è stata trovata morta stamane nella sua abitazione di Laggio di Vigo di Cadore (Belluno). La scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Lozzo di Cadore, chiamati sul luogo da una conoscente della donna; come ogni domenica mattina dopo la messa, si era recata a far visita alla Darin ma, dopo aver bussato ripetutamente alla porta, non aveva ricevuto alcuna risposta.

Secondo le prime informazioni, i carabinieri, dopo aver sfondato la porta dell'abitazione della Darin, l'hanno trovata morta nella stanza da letto. Con tutta probabilità è stata strangolata con una cinta di nylon e, secondo un primo sommario accertamento, sarebbe anche stata violentata.

Francesca Darin De Lorenzo, che era nubile e viveva sola, aveva trascorso quasi tutta la sua vita in Argentina, dove aveva fatto la cameriera. Da qualche anno era tornata nel suo paese natale, in località Laggio del comune di Vigo di Cadore. Il suo tenore di vita era estremamente modesto, e secondo quanto si è appreso, il lungo periodo di lavoro all'estero non le aveva dato modo di raccogliere somme che possano ora far prevalere l'ipotesi dell'omicidio per rapina.

Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Cortina e una squadra di polizia giudiziaria.

Gli inquirenti stanno vagliando ogni possibile indizio, ma la tradizionale riservatezza della gente del luogo non ha finora consentito loro di giungere a risultati concreti.

Il delitto è stato paragonato a un analogo fatto di sangue accaduto qualche mese fa a Lorenzago, un piccolo comune a pochi chilometri da Vigo di Cadore. Anche in quell'occasione un'anziana donna era stata trovata morta da una conoscente che si era recata a farle visita dopo la messa. Allora le indagini presero subito una direzione ben precisa e in breve i carabinieri riuscirono a identificare e arrestare il responsabile dell'omicidio, un parente della vittima, che aveva agito per motivi d'interesse. (Ansa)

Tifoso allo stadio Comunale

È morto all'annuncio Sanremese promossa

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 maggio.

(r. b.) Un tifoso della Sanremese è morto in tribuna stroncato da infarto quando, al termine della partita, ha appreso dall'altoparlante che la squadra del cuore era promossa matematicamente in serie D a due giornate dalla fine del campionato perché la più immediata inseguitrice, il Gruppo C di Genova, aveva perso ad Albenga. La vittima è Giuseppe Bozzo, 68 anni, noto commerciante della città dei fiori.

Per tutta la partita (la Sanremese ha battuto al Comunale il Verazze per 4 a 1) è stato molto teso, nonostante l'abbondanza di reti. Quando un centinaio di tifosi ha invaso il campo per portare in trionfo l'undici biancoazzurro e lo speaker annunciava la sconfitta del Gruppo C e la matematica vittoria del campionato, è avvenuto.

Subito soccorso, è stato trasferito all'ospedale, ma è deceduto durante il tragitto e il dott. Sisa non ha potuto che accertarne il decesso per infarto. Il Bozzo era presidente del Club Juventus di Sanremo.

Stamane alla conferenza Onu di Ginevra

Sotto accusa Usa e Urss per il trattato nucleare

Le due superpotenze avrebbero violato l'accordo di non-proliferazione

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 4 maggio.

Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno violato il trattato internazionale di non-proliferazione delle armi nucleari del '68? Questo interrogativo è destinato a dominare i lavori della prima conferenza, al palazzo dell'Onu di Ginevra, per l'esame dell'effettiva applicazione dell'accordo. L'inizio ufficiale del convegno è fissato per domani, ma già oggi gli esperti si sono occupati delle principali questioni procedurali.

Scaturito nell'ambito della conferenza di Ginevra per il disarmo, il trattato, ratificato da 92 Stati (il Parlamento italiano lo ha approvato pochi giorni fa), prevede una netta distinzione tra potenze atomiche e Paesi «non nucleari». Le prime, Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna (Cina e Francia non hanno per ora aderito all'accordo) si sono impegnate ad evitare ulteriori proliferazioni degli armamenti di origine fissile. In altri termini, il trattato vieta alle stragrande maggioranza dei Paesi del mondo di procurarsi armi nucleari.

In compenso le potenze atomiche sono tenute ad agevolare lo sviluppo tecnologico dei Paesi «non nucleari». Stando alle accuse di diversi governi, Washington e Mosca non avrebbero rispettato i loro obblighi, traendo enormi vantaggi dal loro monopolio atomico. Compito degli esperti convenuti a Ginevra è essenzialmente quello di far luce sull'esattezza di queste accuse. E' opinione diffusa che i Paesi non nucleari chiedano, presto o tardi, una radicale revisione di alcuni articoli del trattato.

Non sembra invece che le potenze atomiche abbiano violato gli aspetti più strettamente militari del trattato, fornendo a nazioni amiche segreti sulla fabbricazione della bomba nucleare.

Luigi Fascetti

Heath pro Cee contro 5 ministri

Londra, 4 maggio.

L'ex-primo ministro conservatore Edward Heath ha preso ancora una volta posizione a favore della permanenza della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea ed ha detto che l'unico Paese a desiderare che la Gran Bretagna esca dalla comunità dei nove è l'Unione Sovietica.

Parlando in una riunione organizzata dal movimento «I giovani per l'Europa» Heath ha affermato: *«I sovietici dicono di essere profondamente preoccupati per l'asserita perdita della sovranità britannica. E ciò è naturale dal momento che essi sono esperti in materia: nel 1953 erano preoccupati per la sovranità della Germania orientale: per questo l'hanno distrutta. Nel 1956, erano ugualmente preoccupati per la sovranità dell'Ungheria: per questo l'hanno distrutta. E lo stesso è successo nel 1968 con la Cecoslovacchia. Facciamo in modo che i sovietici non distruggano la sovranità dell'Europa occidentale»*.

Una presa di posizione contraria alla permanenza britannica nella Cee è stata invece ribadita da cinque ministri del governo di Londra i quali affermano in un comunicato che l'accettazione del Trattato di Roma sarebbe, per la Gran Bretagna, un atto di *«resa economica»*.

Nel documento, Peter Shore, ministro del Commercio, Barbara Castle, ministro per gli Affari sociali, Anthony Wedgwood Benn, ministro dell'Industria, John Silkin, ministro della Programmazione e Judith Hart, ministro dello sviluppo dei territori d'oltre mare, mettono in guardia gli elettori sulle tre conseguenze economiche che, a loro avviso, si verificherebbero in caso di vittoria dei «sì» nel referendum che si svolgerà il 5 giugno.

«Saremo costretti — essi affermano — ad acquistare dai nostri "partner" prodotti alimentari a più caro prezzo. Poi il nostro concorrente industriale, e cioè la Germania occidentale, avrà libero accesso al mercato britannico. Infine, saremo costretti a dividere le nostre riserve petrolifere con gli altri paesi membri».

(Ansa - Reuter)

Secondo "Newsweek"

Ufficiali cambogiani giustiziati dai Khmer

New York, 4 maggio.

La rivista *Newsweek*, scrive che, secondo funzionari americani, in Cambogia, sarebbe cominciato un «massiccio bagno di sangue». Migliaia di persone sarebbero già state uccise. La rivista aggiunge che queste notizie provengono da comunicazioni degli «khmer rossi» intercettate dai servizi d'informazione degli Stati Uniti.

Newsweek scrive che, secondo queste intercettazioni, le prime vittime sarebbero tutti gli ufficiali dell'esercito cambogiano fino al grado di sottotenente, le loro mogli.

(Ansa-Upi)

E' successo ieri per la prima volta

La Pasqua lavorativa molti russi in mutua

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 maggio.

Per la prima volta nella storia della Russia, la domenica di Pasqua (ortodossa), che cadeva oggi, è stata giornata lavorativa. Avvicinandosi la fine del quinto piano quinquennale, cioè la resa dei conti per l'economia del paese, il governo ha proclamato questa domenica giorno feriale, incurante del fatto che essa coincidesse con la solenne festività religiosa, per non allungare troppo il ponte del Primo Maggio, durato tre giorni.

La decisione del governo si è rivelata molto impopolare. Secondo voci di buona fonte che circolano a Mosca, centinaia di migliaia di persone avrebbero scritto lettere di protesta, alcune indirizzate personalmente a Leonid Breznev. Sebbene lo Stato sovietico si professi ufficialmente ateo e dichiari che la religione sopravvive soltanto tra i vecchi e pochi «nostalgici del passato», la Pasqua resta una festa popolare molto sentita, non meno delle festività ufficiali come il Primo Maggio o il 7 novembre, anniversario della rivoluzione d'ottobre.

Ieri sera le chiese di Mosca erano stracolme di fedeli, in maggioranza anziani, ma la presenza dei giovani o di persone di media età non era trascurabile. Il servizio d'ordine, come di consueto, era sproporzionato alla necessità. Attorno alla chiesa dei vecchi credenti e al monastero di Novodevici — dove ci siamo recati — centinaia di poliziotti, con squadroni a cavallo e imponenti cani danesi, avevano steso un cordone aiutati dai «Volontari dell'ordine» con la fascia rossa al braccio.

Ufficialmente la polizia proteggeva i fedeli contro eventuali manifestazioni «spontanee» dei giovani atei del Komsomol, la lega della gioventù comunista. Di fatto, come abbiamo constatato di persona, la presenza della polizia serve come deterrente per sconsigliare i giovani dal partecipare alle funzioni. Al monastero di Novodevici si è arrivati al punto che la polizia lasciava entrare nella cinta delle chiese, con la scusa che lo spazio era limitato, soltanto vecchiette, stranieri o persone munite di uno speciale lasciapassare.

Le funzioni religiose (compresa quella officiata dal patriarca Pimen, il capo della chiesa ortodossa russa, nella cattedrale affollata di diplomatici e invitati ufficiali) si sono protratte fino alle tre del mattino. In molte case, nel medesimo tempo o dopo le cerimonie religiose, si è svolto il banchetto pasquale, che si chiude con l'assaggio del tradizionale kulic, il panettone di Pasqua.

Il dover lavorare nella domenica di Pasqua è stata dunque una prova severa per molti sovietici. Nei negozi e negli uffici, commessi e impiegati avevano un'aria quasi sofferente e indisposta, mentre, a giudicare dall'affollamento dei boschi attorno alla capitale, il numero di coloro che si sono «dati malati» (per concedersi invece un bel picnic in una splendida giornata quasi estiva) non deve essere stato indifferente.

Paolo Garimberti

Lisbona: forse superata la crisi

Prossimo un incontro fra Soares e Cunhal?

Lisbona, 4 maggio.

La tensione politica che ha fatto seguito agli incidenti del Primo maggio in Portogallo sembra essersi attenuata nelle ultime ore dopo i diffusi timori di una grave crisi nei rapporti tra il partito socialista ed il partito comunista.

Gli stessi «leaders» dei due partiti, Soares e Cunhal, hanno entrambi sottolineato la necessità di non drammatizzare la portata degli incidenti. Il segretario generale del partito comunista ha insistito in particolare sulla necessità dell'unità delle forze democratiche mentre il «leader» del partito socialista ha messo in rilievo l'esigenza di tener presente ciò che unisce i due partiti piuttosto che ciò che li divide.

D'altra parte, una parte del comunicato diffuso ieri sera dal comitato centrale del partito comunista sembra confermare l'ipotesi di un prossimo incontro tra i leaders dei due partiti. Dopo un'analisi della situazione scaturita dagli incidenti del primo maggio, il comitato centrale afferma infatti che il partito comunista è tuttora *«disposto a studiare l'attuale situazione nella rivalutazione d'accordo con tutte le forze democratiche e in particolare con il partito socialista e ad esaminare le possibilità di cooperazione»*.

Il ventilato incontro fra Soares e Cunhal costituirebbe una novità. *(Ansa)*

Germania: morto terrorista ferito all'ambasciata

Stoccarda, 4 maggio.

E' morto nell'infermeria del carcere di Stoccarda Siegfried Hausner, 22 anni, uno dei terroristi coinvolti dieci giorni fa nell'assalto all'ambasciata della Germania Federale a Stoccolma.

Donne britanniche contro la Camera dei Pari

Inghilterra: una strana legge a favore di chi usa violenza

E' sufficiente dire al giudice: "Pensavo fosse d'accordo"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 maggio.

Le donne britanniche sono sul sentiero di guerra, e non è la prima volta tanto trovano tra gli uomini più alleati che avversari. Causa di tanta collera: una sentenza della Camera dei Pari su quell'argomento di dolorosa attualità, qui come altrove, che è la violenza carnale. La decisione farà diminuire ulteriormente i già pochissimi casi di stupro presentati in tribunale. Perché sia la vittima sia la polizia non sapranno come convincere le giurie. Per essere a posto, l'imputato non avrà che da sostenere una facile tesi: *«Ero convinto che la donna fosse consenziente»*.

Fu il 15 agosto 1975 che si alzò il sipario su questa vicenda criminal-giuridica. Quella sera, William Morgan un sottufficiale della Raf in una caserma di Cosford, convocò tre giovani avieri e fece loro una singolare proposta. *«Venite a casa mia a divertirvi con mia moglie. Non scherzo e non abbiate paura. Lei resisterà, griderà forse: ma non lasciatevi impressionare. E' tutta una finzione per eccitarsi maggiormente»*. E, a prova della sua serietà, munì i tre militari di anticoncezionali e li accompagnò sino al proprio alloggio.

Gli avieri ubbidirono con entusiasmo. Afferrarono la signora Morgan, le legarono braccia e gambe e, sordi alle sue invocazioni, la violentarono. La donna denunciò il misfatto, e al processo i quattro uomini furono tutti condannati. Gli stupratori si tre anni di carcere ciascuno e Morgan a sette per averli «aiutati e incoraggiati». In questi giorni, la Camera dei Pari (o meglio gli alti magistrati membri di questa assemblea) hanno esaminato le istanze di appello ed hanno confermato, per motivi procedurali, le condanne. Ma, allo stesso tempo, hanno esortato i giudici e le giurie ad usare maggiore cautela prima di punire un «presunto colpevole».

Ed ecco la frase chiave, anzi bomba: *«L'accusato ha diritto ad essere assolto se era onestamente convinto che la vittima fosse consenziente, anche se tale sua convinzione può sembrare irragionevole nelle circostanze»*. Sarà un'impresa disperata per le autorità dimostrare che l'uomo non era «onestamente convinto», che, sia pure «irragionevolmente», aveva interpretato il no della donna per un sì. Spetta al Parlamento adesso votare una legge migliore e revocare questa che un giornale ha chiamato «la licenza di stupro».

Mario Ciriello

Donne di grandi virtù e di infinito amore per la famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Franzi ved. Lancia

Ne danno comunicati l'annuncio le figlie Elisa con il marito Roberto Cappellino e figli Cristina con il marito Ingegnere Giorgio Cima, Alberto, Paola, la sorella Emma col marito Angelo Andreotta, Piera e famiglie, Matilde, Attilia e Ines Barcina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 maggio alle ore 8,45 nella parrocchia di Cristo Nazzareno, via Duchessa Jolanda. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1975.

I nipoti Gianfranco, Rosanna, Maria Pia, Luisa e Chiara Andreone e famiglie piangendo certo al grande dolore di Elisa e famiglia per la perdita della mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Rivoli, 4 maggio 1975.

I signori padre Piero, Franco, Maria Carla, Anna e Rosa Ghedia e famiglie partecipano al dolore di Elisa e famiglia per la perdita della cara mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Torino, 4 maggio 1975.

L'Ing. Gianfranco, Francesca e Paolo Cima sono particolarmente vicini al dolore di Elisa per la scomparsa della adorata mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Bergamo, 4 maggio 1975.

Partecipano: Claudina Vigna e famiglia.

Le famiglie Giesco e Zizzi partecipano al grande dolore della famiglia Cavallone per la perdita della mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Alba, 5 maggio 1975.

Maria Fornaino e famiglia si associano al grande lutto che ha colpito Elisa per la perdita della cara MAMMA.

Le ditte A.L.A.T., partecipa al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa della amata mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Torino, 4 maggio 1975.

La Tarloco s.p.a. di Alba e Mondovì partecipa al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Alba, 4 maggio 1975.

Fattibonviveri e Dipendenti della ditta A.L.A.T. si associano al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglie per la dipartita della mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Torino, 4 maggio 1975.

Giorgio Scaglione e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cassolino

Collaboratori e Dipendenti della Tarloco s.p.a. di Alba e Mondovì prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Alba, 4 maggio 1975.

Elvio Cima e famiglia prendono viva parte alla grande perdita della famiglia Cassolino.

Mariangela Bellini e famiglia
Piero Bruni
Maria Gisi e famiglia
Giorgia Dial-Pron e famiglia
Luciana Micci e mamma
Nino Sambucco e famiglia
Giovanni Savoia e famiglia
Giovanni Somaglino e famiglia Rinella
Raffaele Turri e famiglia
Erminia Vassallo e famiglia

partecipano al dolore per la dipartita dell'adorata MAMMA.

Partecipano al dolore:
Ivana Avio
Rosa Balsamo
Sandro Bersolotti
Nella Bosco
Sergio Carbao
Stefano Curreri
Gianfranco Giachino
Maria Grisenio
Anna Parodo
Noemi Sisini.

Franca e Gabriella Ferrero partecipano costernate al dolore di Elisa e famiglia per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Fiorenza Franzi ved. Lancia

— Torino, 4 maggio 1975.

Gino e Piera Maierale-Russo sono affettuosamente vicini a Elisa, Roberto e famiglia per la perdita della signora

Fiorenza Franzi Lancia

— Rivoli, 5 maggio 1975.

Fulvio e Laura Bonteri, Benigno e Franca Montaldo, Franco e Enrica Zola affettuosamente vicini a Elisa e Roberto partecipano al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giovanni Balestra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuliana Scodnik e la figlia Chiara la sorella Angiola, l'affezionata Piera, la nipote, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ingrisce martedì 6 maggio alle ore 15 e a Cuneo alle ore 16.30 partendo dall'albergo Il Sirama.

— Fogliano, 4 maggio 1975.

Vittorio e Rosi prendono viva parte al dolore di Giuliana e di Chiara per la morte di GIOVANNI.

La famiglia Marinesi prende parte al dolore di Giuliana e di Chiara per la perdita di GIOVANNI.

I Condomini ed Inquilini di via Bellardo e Corso Cosenza si uniscono al dolore dei loro amministratori per la prematura scomparsa del figlio

Massimo Cattana

— Torino, 4 maggio 1975.

Sofia Tronano coi familiari annuncia angosciata la morte della sorella

Anna Maria Bentivoglio

avvenuta il 2 maggio.

— Torino, 5 maggio 1975.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di

Giorgio Donalisio

Studente liceale

Straziati per dirne l'annuncio le mamme, Graziella Atzlana, e il papà Carlo, la bisnonna, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 14, partendo dall'abitazione, via Colle di Nava.

— Magliano Alpi-Carmine, 4 maggio 1975.

Partecipano al dolore delle famiglie Donalisio le famiglie Cubino, Piero Ala, Bernardo Ubaldi, Antonino Libero di Mario Guglielmanni, Tribaudino, Bottaleri.

Marisuccia, Andrea Bonardi e famiglia partecipano con profonda commozione al grande dolore di Carla e Graziella Donalisio per l'immatura scomparsa del fratello GIORGIO.

— Moiola, 4 maggio 1975.

L'Associazione Calcio Malbi partecipa al dolore del suo ex presidente e sponsor per la perdita del figlio GIORGIO.

I fratelli Pedercoli partecipano al dolore dell'amico sig. Carlo e signora per la perdita del figlio GIORGIO.

E' mancata dopo lunga sofferenza

Severina Ferrero v. Quaglia v. Fagiano

La piangono il figlio Giuseppe la nuora Ida, la nipote Marina che il marito architetto Giovanni Cherubini, sorella cognati e nipoti. Si ringrazia il prof. La Croda e sani collaboratori, il prof. Martino, dott. Baltomo, la superiore, le suore e il personale per l'efficiosa assistenza.

— Torino, 4 maggio 1975.

Anna Arietta si unisce al dolore del genero Giuseppe e di Ida.

Alfredo e Dracia sono vicini a Giuseppe e Ida.

Giorgio Raffa e consorte, Vino e Gabriella Raffa partecipano con profonda commozione all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Andrea Cerruti Sola

— Torino, 4 maggio 1975.

Dirigenti e Maestranze delle S.p.A.c. Giorgio Raffa prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

La S.p.Ac. Serra si associa al dolore della famiglia dell'indimenticabile presidente CONSIGLIERE fondatore della Società.

E' prematuramente scomparso

Armando Monti

(ex idroscalo)

Addolorati l'annunciano la moglie Amelia, le figlie Manuela, Silvana con mariti Primo e Roberto, i fratelli, gli adorati nipotini Simona, Chiara, Karen e parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 8,30 partenza Mattierie. La salma riposerà per 5. Costanzo (Pesaro). Non fiori.

— Torino, 4 maggio 1975.

Carlo, Renato, Luigi, Antonietta e Nanda partecipano commossi al dolore della famiglia Monti.

E' mancato

Claudio Nicelli

Lo piangono: moglie, la nipote Daniela, suocero, cognati e parenti. Funerali domani 6 corr. ore 10.15 da corso Sebastopoli.

— Torino, 4 maggio 1975.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici e Giocatori della Torino Calcio s.p.a. partecipano al lutto per la scomparsa del consigliere della Società

rag. Stefano Sardi

— Torino, 4 maggio 1975.

Si associano al dolore della famiglia:
Orfeo Fiorelli
Giovanni Torrero
Giuseppe Navone
Giuseppe Bonetto
Ugo Cortili
Giuseppe Tolva
Sergio Cerutti
Giacomo Franco
Franco Gaiotti
Mattia Grandis
Alessandro Mascetta
Umberto Meiss
G. Battista Perlo
Aldo Salvadori
Pier Luigi Saraidi
Giacomo Zanino
Giuseppe Diotisio
Giorgio Re
Nicola Secco
Giuseppe Alberto Zanino
Nello Crocenzi.

L'Associazione ex Calciatori Granata annuncia la prematura scomparsa del socio

rag. Stefano Sardi

Consigliere del Torino Calcio

Uno entusiasmo immaginabile ed esemplare ai familiari i sentimenti di profondo cordoglio.

— Torino, 4 maggio 1975.

Improvvisamente è mancata

Carlotta Aletto in Piccaluga (Lina)

anni 72

Addolorati lo annunciano: il marito Pietro, la figlia Federica col marito Armando Boccardi, fratello, sorelle, cognate, nipoti con nipotini, parenti tutti. Oggi, 5 maggio ore 14, da via San Antonino 10, la salma partirà per Pontestura Monferrato dove, alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Le presenze è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1975.

E' mancato

Giovanni Foglato

Tipografo

anni 50

Lo annunciano: la moglie Caterina Ferè e figlia Laura col fidanzato Bruno, mamma, sorelle, cognati, nipote, Raffaella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Fava per le sure premure. Funerali martedì 6 corr. ore 14,30 da via Sauro 73. La cara salma proseguirà per Vinovo.

— Nichelino, 4 maggio 1975.

Luciana e Margherita Casco partecipano al dolore dell'amico Lino per la tragica scomparsa della sorella

Franca Salni Nissotti

— Arona, 4 maggio 1975.

ANNIVERSARI

9-5-74 9-5-75

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Burzi

le moglie Florida e il figlio Emilio non ultimo vivipiano e immutato affetto lo ricordano ai parenti e amici. E Marisa e Brandi (Pavia) 5-5-75 ore 11.

Il campionato resiste ancora: è mancato un gol al Torino

TERNANA	0
JUVENTUS	2

34' minuto - Gol di Bettega: la Juventus ha già la vittoria in tasca

TORINO	1
NAPOLI	1

48' minuto - Gol di Pulici: il Torino è in vantaggio poi Braglia pareggerà

Juventus	41
Napoli	37
Roma	35
Torino	34
Lazio	34
Milan	33
Bologna	30
Inter	28
Fiorentina	27
Cagliari	24
Cesena	24
Ascoli	23
Sampdoria	23
L. Vicenza	20
Ternana	19
Varese	16

JUVE, UN PUNTO ED E' SCUDETTO

Sarà Firenze l'ultima tappa?

Terni. Lo splendido gol di Bettega che ha spianato la strada del successo alla Juventus e la gioia per la vittoria di Gentile, al vertice di una piramide bianconera (Telefoto)

Un Picasso che non finirà al Louvre

Solo più l'astratta matematica mette in forse lo scudetto juventino. Al bianconeri basterà un punto, domenica prossima sul campo di Firenze (peraltro amico da vari anni alla squadra torinese) per assicurarsi il sedicesimo titolo. Con i gol di Bettega e Causio a Terni, la Vecchia Madama onora il suo blasone, e non deve neppur « ringraziare » il Torino, che in una partita talora feroce con il Napoli strappa soltanto un risultato di parità.

Si chiude, dunque, in obbedienza alla logica, malgrado le scalmane di un anno cerico di tensione e a dispetto di coloro che davanti la Madama come « colta », anzi ormai da levare dal forno. Il Napoli stesso, con la gran salute e il bell'ordine tattico sfoderati al Comunale, sottolinea la legittimità del suo secondo posto, ormai difficilmente insidiabile da parte degli inseguitori. Chinaglia risolve al novantesimo minuto la sfida tra le grandi « deluse », cioè Lazio e Fiorentina. Chiarugi assicura la vittoria di un Milan alla ricerca di presidenti veri e di un posticino nelle future coppe europee. In coda, le posizioni sembrano nette, malgrado il disperato pareggio del Vicenza a San Siro.

Rimandiamo a domenica ventura l'esame ed il bilancio dell'annata bianconera e del lungo « feuilleton » pallonaro qual è sempre il nostro campionato: un penultimo capitolo, ancora vivo per qualche scintilla, non poteva mancare. La Juventus a Terni non ha offerto tremori, anzi è uscita dalla pericolosa trasferta con una prova d'orgoglio e di efficienza. Così ha fatto il Napoli a Torino, ma qui un commento ci vuole, sia per le vicende della gara sia per le sfaccettature di gioco commentesi nel pomeriggio tornato invernale.

E dunque: anche noi possediamo un Picasso. Ma non lo potremo mai incorniciare al Louvre o in altra galleria. A meno che non si tratti di un museo degli errori e degli orrori. L'arbitro seguito al Comunale ha fatto vedere che di calcio intende poco o nulla: punisce giocatori che entrano in scivolata sul pallone come se avessero commesso fallo; affibbia tre ammonizioni a capocchia; appena si leva sovrastato da un urlo corale di « buf-fo-ne », immediatamente chiude gli occhietti belli e nega due visibili falli subiti dai napoletani.

Il pareggio è giusto per la somma del gioco e la giullarata vicendevolmente messa in conto da « granatieri » e azzurri, ma questo Picasso ha fatto ridere i polli: non solo quelli presenti, ma anche i pennuti delle più lontane caselne. E, come sempre, siamo dolenti di dover dedicare un paragrafo al « fischietto » analché al gioco, anche se ripetiamo che il risultato è « uscito giusto », e quindi sotterra persino le anomalie e le miopie del Picasso trotterellante.

Il Torino doveva far sua la posta piena nel primo tempo, avendo creato addirittura tre palloni-gol nel giro di pochi minuti. Il Napoli può recriminare su due tiri (di Clerici e Massa) che nel finale della ripresa hanno sfiorato i pali. I « barbareschi » passano in vantaggio al 49' con una tremenda « lecca » su punizione di Pulici (a questo punto lo scudetto è in tasca juventina anche secondo la matematica) ma si lascia poi raggiungere al 63' da un tuffo con incornata di Braglia liberissimo. Come al solito il Toro è calato, sedendosi sul vantaggio, come al solito il Napoli ha tirato fuori unghie, disposizione costruttiva, azioni corali e temperamento, fino a dominare le zone nevralgiche del campo.

Ci fu, in tempi lontani, un Petrè, che conquistò per l'Inter una Coppa Campioni rubando palla ad un portiere in uscita. Cosa che fa anche Paolino Pulici al 18' (e Carmignani, povero pesce, a guizzar nell'orba *fradicia*), ma quel Petrè non era arbitrato da Picasso. C'è una traversa granata al 51', ancora, che lo stesso Pulici recrimina, ma in un bilancio esatto bisogna aggiungere che l'impianto napoletano è apparso più intelligente, con un Esposito libero di appoggiare, con un Juliano che è lucido « cervello », mentre sulla zona del centrocampo granata troppo gioco nasce casuale, o si spegne in rimpalli sbagliati, o cerca invano proiezione. Anche se i due « gemelli », specie nel primo tempo, si lanciassero con scatti di favolosa velocità a raccogliere puntate dei compagni (puntate, non veri suggerimenti, non tocchi calibrati utili).

L'uno a uno del Comunale è quindi giusto e consente all'innominabile Picasso un alibi estremo. Ma Vinicio stupirà, e così pure Fabbri, che volevano il punteggio pieno e si sono sfidati in una partita divertente, persino cattiva. Il Toro ha aggredito il Napoli con un inizio davvero « tremendista », poi ha mollato le redini ai più esperti « fantini » del centrocampo azzurro, disposto ad accettare la lotta. Botte, scivolate, confusione, palloni imprendibili nella risaia erbosa hanno rallegrato gli spettatori, se non i giocatori costretti a fatiche immani.

Esce Enzo Bearzot, soddisfattissimo, commentando il « grado inglese » del combattimento e siamo d'accordo con lui. Domenica ventura sarà pomeriggio di conclusione. Da buoni piemontesi, il due più due che fa quattro lo conteggiamo sul pallottoliere ed in classifica soltanto quand'è entrato in saccoccia. A Firenze la Juve stavolta non può portare il tradizionale « bacione », ma la voglia di un punto. Quello che basta.

Giovanni Arpino

Due domeniche

Juventus (punti 41)	Napoli (punti 37)
in trasferta	in casa
Fiorentina	Bologna
in casa	in trasferta
L. Vicenza	Varese

Un record negativo di spettatori e incassi

Buona parte degli stadi di serie A sono apparsi ieri deserti e si è registrato il primato negativo assoluto di presenze. A San Siro i paganti sono risultati 2311 (incasso poco meno di 9 milioni); ancora meno i biglietti venduti per Varese-Milan: 1809 con un introito di 7 milioni. Poco più di 4 mila i paganti per Capitari-Cesena. Molto al di sotto del previsto anche le presenze per la gara di maggior richiamo.

Complessivamente i paganti sugli otto campi sono stati 70.863, meno numerosi degli abbonati (87 mila). L'incasso complessivo è stato di 194 milioni. A precedente record negativo era di 278 milioni.

Sulla scarsa affluenza di ieri ha avuto senz'altro peso determinante la giornata fredda e la pioggia caduta incessantemente quasi dappertutto.

Il basket chiude in anticipo

Solo per la Forst è già arrivato il titolo del '75

Sconfitta ieri a Cantù l'Ignis campione per 94 a 71

Cantù. Pier Luigi Marzorati, play-maker della Forst, è portato in trionfo (Tel. Olympia)

L'ALBO D'ORO

Assi Milano	1922	Borletti Milano	1951
Internazionale Milano	1923	Borletti Milano	1952
Assi Milano	1924	Borletti Milano	1953
Assi Milano	1925	Borletti Milano	1954
Assi Milano	1926	V. Minganti Bologna	1955
Assi Milano	1927	V. Minganti Bologna	1956
Ginnastica Roma	1928	Simmenthal Milano	1957
Ginnastica Triestina	1930	Simmenthal Milano	1958
Ginnastica Roma	1931	Simmenthal Milano	1959
Ginnastica Triestina	1932	Simmenthal Milano	1960
Ginnastica Roma	1933	Ignis Varese	1961
Ginnastica Triestina	1934	Simmenthal Milano	1962
Ginnastica Roma	1935	Simmenthal Milano	1963
Borletti Milano	1936	Ignis Varese	1964
Borletti Milano	1937	Simmenthal Milano	1965
Borletti Milano	1938	Simmenthal Milano	1966
Borletti Milano	1939	Simmenthal Milano	1967
Ginnastica Triestina	1940	Oransoda Cantù	1968
Ginnastica Triestina	1941	Ignis Varese	1969
Reyer Venezia	1942	Ignis Varese	1970
Reyer Venezia	1943	Ignis Varese	1971
Virtus Bologna	1945	Simmenthal Milano	1972
Virtus Bologna	1946	Ignis Varese	1973
Virtus Bologna	1947	Ignis Varese	1974
Borletti Milano	1950	Forst Cantù	1975

★ La squadra con più scudetti è il Simmenthal, ogni innocenti, con 10; seguono nelle prime posizioni Borletti Milano (9), Ignis (7), Assi Milano e Ginnastica Triestina (5). I campionati 1929, 1944, 1945 e 1947 non sono stati disputati.

Più netta del risultato la vittoria conquistata dalla Juve a Terni

BETTEGA-CAUSIO, L'ACCOPPIATA VINCENTE

Buona prestazione dei bianconeri, in vantaggio al 34' con Bettega - Nella ripresa Causio raddoppia contemporaneamente al pareggio del Napoli a Torino - Tre palle-gol fallite da Anastasi - Due rigori negati da Gussoni

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

La Juventus è stata virtualmente campione d'Italia per 18 minuti, dalle 17,03 alle 17,21 più, mentre Causio metteva al sicuro il risultato raddoppiando il gol di Bettega. Il Napoli pareggiava a Torino con Braglia e così la festa del sedicesimo scudetto era rimandata: ai bianconeri basta un solo punto per quadrarlo sulle maglie mentre ai napoletani resta la prospettiva, piuttosto remota, di uno spareggio. Gli ultimi minuti non dovrebbero più riservare sorprese di sorta e riderà ad una passerella della Juventus sia sul campo di Firenze che al «Comunale» torinese con il Lanerossi Vicenza dove si celebrerà l'apoteosi.

Anche a Terni la Juventus ha confermato di aver superato la leggera crisi primaverile e di aver ritrovato il passo giusto: è tornata a vincere (è trascorsa dopo quasi tre mesi (era caduta famosa partita di San Siro con il Milan che l'impresa non la riuscì) e lo ha fatto un autentico monologo della squadra di Parola contro un avversario mai disposto tatticamente e psicologicamente scarico, frastornato nonché rassegnato alla retrocessione.

Il punteggio di 2-0 non esprime il divario fra le due squadre: l'arbitro Gussoni, che non ha avuto grosse difficoltà a dirigere la partita per l'arrendevolezza dei rossoverdi umbri, aveva ignorato, sullo 0-0, un plateale fallo di mano di Benatti in piena area negando così un sacrosanto rigore al bianconeri ed aveva sorvolato, all'ultimo minuto, anche su un «sandwich» di Panizza e bello al di Capello nell'area ternana, ma probabilmente il direttore di gara non ha voluto infierire.

A prescindere dai rigori non concessi, la Juventus avrebbe potuto matematicalmeggiare se Anastasi avesse avuto maggior fortuna nelle conclusioni: il centravanti, nel secondo tempo, ha fallito di un soffio almeno tre palle-gol, complici Nardin, che ha effettuato una bellissima parata e Valle che ha salvato sulla linea di porta. Anastasi poteva ripetere l'«exploit» di sette giorni fa con la Lazio ma oggi la sorte gli ha voltato le spalle. Non è il solo ad aver mancato il bersaglio: anche Causio ha sfiorato un palo di volée, con tiri insidiosi, i pali della porta di Nardin.

Ancora una volta Causio è stato il grande protagonista della partita e ha spadroneggiato in lungo e in largo, favorito anche da una mossa sbagliata di Riccomini che gli aveva assegnato Panizza come controllore. Panizza è un centrocampista che non ha doti di marcatore e contro un Causio in gran vena, ispirato sia nel dribbling, sia nei passaggi, sia in fase conclusiva, è stato letteralmente abbracciato. Stupenda la rete che Causio ha realizzato al 19' dalla ripresa dopo una fuga di 50 metri. Il ritorno del «barone» ad alto livello è la nota lieta di questo finale di stagione.

La Juventus era scesa in campo concentrata e consapevole che avrebbe potuto chiudere la «pratica-scudetto» con due giornate di anticipo: sapeva che alla Ternana il pareggio non sarebbe accettato per sperare ancora nella salvezza e si aspettava di essere aggredita. Gli umbri hanno tentato qualche «affondo» ma Mazzoni ha costantemente anticipato Garritano, annullando progressivamente le velleità del contravanti granata.

Gentile braccava implacabilmente Traini e le insidie scaturivano invece ad opera di Donati che si spostava spesso a sinistra, portando fuori zona Cuccureddu: i cross di Donati crearono un po' di scompiglio nell'area bianconera, ma ora più fumo che arrosto. Ben presto l'iniziativa passava alla Juventus che diventava padrona del campo. Al 9' Causio lisciava sulla destra, saltava Valle e crossava per Bettega che, ostacolato da Dolci, non riusciva a scaricare in porta il suo destro.

Anche Scirea si spingeva spesso in avanti per contribuire alla azione offensiva sfruttando la sua intelligenza i corridoi liberi da un suo intervento. Gentile «spingeva» il tiro. Anastasi arpionava la palla e concludeva a lato. La Ternana accennava ad una timida reazione ma effettuava la prima conclusione, senza esito, con Traini. La partita proseguiva senza scosse, priva di «pathos»: la Juventus deve la chiara sensazione di poter fare sua l'intera posta e di aspettare soltanto il momento propizio per piazzare la botta vincente. Macchiava gioco senza trovare molta opposizione da parte di un antagonista tecnicamente troppo inferiore.

Le prima palla-gol si registrava al 21': Bettega serviva Anastasi che scambiava con Capello poi apriva sulla destra verso Causio che sgrigliava Panizza e scaraventava a lato di sinistro; successivamente, di fronte a Garritano sfuggito... finalmente a conquistare un pallone a Morini, entrava in area, sul lato destro, ma indirizzava fuori. Al 25' l'episodio del rigore «non visto» da Gussoni: Anastasi si liberava di Rosa sulla sinistra e centrava per Bettega, ma Benatti intercettava con il braccio destro. Tutto regolare per l'arbitro!

Al 28' Zoff interveniva per la prima volta su un tiro-cross di Valle; tre minuti dopo parava un pallone scagliato da Valle, per altro fuori porta di un metro.

Il primo gol juventino arrivava al 34': dalla bandierina del corner, Viola toccava a Causio che centrava sotto-porta, per Bettega, che di sinistro, con un tiro dal basso verso l'alto, insaccava. Un classico gol vecchia maniera per Bettega. A Terni l'ala sinistra non perdona: due anni fa aveva già segnato un doppietto decisivo in una vittoriosa trasferta di campionato.

Subito dopo il gol la Ternana si affacciava. Causio e Capello dominavano. Viola si lasciava tentare a volte dalla voglia di strafare ma anche lui si rendeva utile pur non giocando sul livello di domenica scorsa. Furino, generoso come sempre, rendeva sulle iniziative di Criveili ma talvolta difettava di precisione nei passaggi. Sempre più frequenti gli inserimenti di Cuccureddu, efficace fin sulla soglia dell'area avversaria ma troppo precipitoso nei tiri. Allo scadere del tempo Bettega offriva un bel pallone a Causio che si allargava troppo e Nardin, piazzato, neutralizzava.

Nella ripresa la Ternana sostituiva l'evanescente Garritano con Petrini. E proprio l'ex granata vi vivacizzava il gioco dei padroni di casa: al primo minuto sfuggiva a Morini e centrava basso per Traini che, in extremis, era anticipato da Scirea in calcio d'angolo. Le radioline, intanto, annunciavano che Pulici aveva portato in vantaggio il Torino: cominciava il «count down» della scudetto. Ancora un brivido per i tifosi bianconeri: al 10' un disimpegno di Furino si trasformava in un passaggio per Valle che allungava verso Petrini in profondità; Nardin veniva a destra per Donati che superava ben due volte Zoff in uscita ma poi inciampava sulla palla e l'azione sfumava.

Tiri di Causio e Donati alternavano la ripresa, un'incursione di Scirea era bloccata da Nardin. Ma al 18' il portiere ternano capitolava per la seconda volta: Scirea effettuava un lungo rinvio, la palla spiovava sulla metà campo tra Rosa e Anastasi che la sfiorava; se ne impossessava Causio che galoppava solitario verso la porta rossoverde, giunto in area vinceva il «testa a testa» con Dolci, aggirava Criveili, batteva fuori dai pali Nardin e insaccava di sinistro nella porta ormai vuota. Un autentico capolavoro. Nello stesso istante Braglia pareggiava e l'entusiasmo dei sostenitori bianconeri si raffreddava.

La partita non aveva più storia: Traini si produceva uno stiramento muscolare alla coscia sinistra e restava in campo solo per far numero mentre i bianconeri dilagavano ma con le orecchie e gli sguardi tesi verso la panchina per sapere se il risultato di Torino fosse cambiato. Attesa vana. La gente, intanto, sfollava dallo stadio, un po' perché delusa dalla prova della Ternana, un po' perché cominciava a piovere e molti erano sprovvisti di ombrello.

Solo Anastasi continuava a battersi caparbiamente alla ricerca del gol personale: al 26' era anticipato all'ultimo istante da Rosa, al 27' girava di destro un bel cross di Gentile ma Nardin parava in due tempi; al 33', su passaggio di Capello, concludeva, Nardin deviava ma non trattenevo la palla e Valle, sulla linea, ribadiva il punteggio non mutava più anche se c'era un fallo da rigore su Capello. Subito dopo la fine.

Bruno Bernardi

Ternana 0

- ●● Nardin
- ●● Benatti
- ■ Rosa
- ●● Valli
- ● Dolci
- ● Panizza
- ●●● Donati
- ● Valle
- ■ Garritano
- ●● 46' Petrini
- ●● Criveiti
- ●● Traini

- ● Riccomini

Juventus 2

- ●● Zoff
- ●●● Gentile
- ●● Cuccureddu
- ●● Furino
- ●●● Morini
- ●●● Scirea
- ●● Viola
- ●●● Causio
- ●● Anastasi
- ■■■ Capello
- ●● Bettega

- ●●● Parola

Arbitro:
●● Gussoni

Gol:
34' Bettega
64' Causio

Terni, Franco Causio ha confermato contro la Ternana di essere in gran forma segnando il secondo gol bianconero (Telefoto)

Il "barone„ ritrovato

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

Lo chiamano «Il barone». Molti lo criticano per certi atteggiamenti non sempre ortodossi, ma tra i giocatori juventini è uno dei migliori in senso assoluto. Per classe individuale, per visione di gioco, per temperamento e per combattività. Oggi Causio non un centro perfetto ha dato a Bettega la palla del primo gol; e ha segnato il secondo gol con un'azione personale. E' stato l'artefice più valido di questa importante vittoria della Juventus.

Negli spogliatoi Franco Causio riceve i complimenti del presidente Boniperti e dell'allenatore Parola. E' raggiante. Non tanto per sé ma per la squadra che «ha quasi lo scudetto cucito sul petto».

«Ci basta un punto», prosegue Franco Causio, «e spero ci darete credito di un punto nelle due partite che dobbiamo ancora disputare».

Con Causio vogliamo parlare di... Causio, del suo modo di giocare, del ruolo che preferisce: è accondiscendente, lui di solito così scontroso e difficile. Gli diciamo che gioca come Haller, con la maglia numero 8, ma come una mezza punta con compiti di raccordo e di suggeritore. Causio sorride e dice: «Vi ringrazio del complimento. Haller è stato un autentico campione. Imitarlo è impresa sempre difficile. Tento, a volte riesco, a volte no, non tanto. Sento che il ruolo mi si addice, che posso svilupparvi appieno la mia capacità. Mi piace più costruire il gioco che distruggerlo».

Nella stagione che sta per concludersi sovente Causio ha svolto il compito di mezz'ala con Damiani all'estrema. Era centrocampista, con obbligo di marcare l'avversario. Ora con l'avvento di Viola, Causio gioca essenzialmente avanti, senza impegni di controllo, senza necessità di rientrare in caso di contrattacco avversario.

Dice: «Certo mi trovo meglio all'ala, anche se non sono una vera ala destra. In questo ruolo non ho compiti di copertura: posso sbizzarrirmi come suggerisce il mio istinto». E prosegue: «Con Viola mi trovo benissimo. Non è un problema. Ci conosciamo da anni, anche se soltanto da alcune settimane Viola ha preso il posto fisso in squadra. E' bravo e mi consente di stare più avanti. Questo è molto importante per uno come me che vive d'entusiasmo».

Il campionato è quasi finito e quasi vinto. Bisogna pensare al domani, alla prossima Coppa dei Campioni. Chiediamo a Causio se crede che la Juventus debba potenziare i ranghi in vista di questi impegni. Risponde: «Non è compito mio decidere. E' compito della società. Meglio se verranno completati i quadri con altri giocatori; ma ribadisco personalmente che la Juventus non abbia bisogno di rinforzi. E' una squadra completa, ancora relativamente giovane, un complesso che può solo migliorare. Ad esempio quest'anno Anastasi ha attraversato un periodo difficile per varie ragioni che è inutile ricordare adesso. Sostenevo che Anastasi ritrovasse la fiducia, ed ecco che la Juventus riacquisterebbe un attaccante di valore assoluto. Penso che i nostri dirigenti faranno qualcosa nel prossimo mercato; ma ritengo la Juventus già abbastanza forte per disputare sia la Coppa dei Campioni sia il campionato».

Tra quindici giorni s'inizieranno i gironi finali della Coppa Italia. Chiediamo a Causio se la Juventus vincendo lo scudetto possa rilassarsi e disputare il torneo in sordina. Causio reagisce: «Mènemo per sogno! Giocheremo tutte le nostre «chances». La Coppa Italia è un traguardo anche per chi è già campione d'Italia».

Boniperti, a pochi passi, ascolta soddisfatto le promesse dell'estroso attaccante. E aggiunge: «La Juventus onorerà la Coppa». Parliamo col presidente del campionato che sta per finire. «Lo scudetto è nostro al 99 per cento. Basterà un piccolo sforzo».

E aggiunge: «Nella mia lunga carriera di calciatore e dirigente non ho mai visto una squadra perdere quattro punti nella ultima due giornate di gara. Anzi, la analoghe circostanze, di solito il vantaggio aumenta». Anche Boniperti è convinto: lo scudetto praticamente è della Juventus.

Giulio Accatino

Lo dice il trainer della Ternana

Traditi dalla fortuna

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

(g. acc.) Rassegnazione e nessun dramma negli spogliatoi della Ternana. Riccomini dice: «Abbiamo fatto il possibile, ma la fortuna non ci ha aiutato. Nulla da obiettare sulla vittoria della Juventus. La squadra bianconera è forte, non solo di individualità ma anche per gioco collettivo. E' una bella realtà. Le mie squadre ha realizzato giocando bene fino al primo gol. Subito la reazione di Bettega, tutto è diventato difficile. Non siamo riusciti a controbattere la netta superiorità dei bianconeri».

I giocatori delusi e afflitti non hanno nulla da obiettare. Fanno in coro: «Per noi la Juventus è troppo forte».

Bettega: "Ci siamo sentiti campioni d'Italia solo per 18 minuti„

Braglia "rovina„ la festa-scudetto

Terni, Bettega e Causio esultanti (Telefoto)

"E' bastato guardare la nostra panchina per capire che il Torino era stato raggiunto" - "Quest'anno — dice Bobby — ho segnato sei gol, quattro di sinistro, uno di destro e uno di testa"

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

«Ad un certo punto ho guardato verso la panchina, ho visto delle facce «tristi», degli atteggiamenti rassegnati: nessuno ricambiava le mie occhiate interrogative, cercavano tutti di voltarsi dall'altra parte, da Piloni al dottor Lo Nero, al massaggiatore De Maria Perfino Spinosi, che è sempre sereno e tranquillo, mi sembrava preoccupato. E' proprio lui che mi ha fatto capire con una smorfia che dalla radio arrivavano notizie poco buone, che il Napoli aveva pareggiato a Torino». *Roberto Bettega racconta ridendo quei minuti di delusione vissuti in campo, verso il 20' della ripresa: adesso, a partita finita, si scherza su, ma sul terreno di gioco una discreta dose di amarezze è contenuta in tutti i bianconeri. In quei momento la Juve si è sentita come sconfitta: la sua partita che la vedeva vincere, dominare, sciabolare.*

«Subito dopo l'inizio della ripresa — *racconta ancora Bettega* — la radiolina di Piloni, il nostro portiere di riserva, ci aveva fatto sentire campioni d'Italia. Vedevo Piloni e gli altri saltare e abbracciarsi in panchina. Poi è subentrata la calma, poi i musi lunghi, infine la smorfia di Spinosi. Insomma, ci siamo sentiti campioni d'Italia solo per 18'. Troppo poco. Ma presto porteremo definitivamente a casa questo scudetto».

Della voce di Piloni, portiere-radiocronista, collaboratore speciale di «Tutto il calcio minuto per minuto» *in panchina, alle dirette di Zoff, alle smorfie di Spinosi, decisamente il più espressivo, il più colorito personaggio fa voce a e gesti) della Juve.*

Dice: «Siamo pronti per vincere anche a Firenze, domenica prossima: la squadra è tranquilla, discretamente in forma, se che il traguardo è vicino e non accusa affanno. Con questa disposizione mentale si gioca bene, l'abbiamo dimostrato pure a Terni».

— Allora sei pronto per accogliere il tuo terzo scudetto?

«Sì, toccando ferro, com'è tradizione. E devo dire che questo per me sarà lo scudetto più bello, perché credo d'aver dato alla squadra molto di più che nel '72 e nel '73. Di più per molti motivi: ho giocato tante partite, ho cambiato ruolo, ho modificato la posizione in campo e compiti tattici. E, almeno a mio giudizio, ho dato sempre un rendimento d'alto livello».

— E i gol?

«Ne ho segnati sei, non quelli di oggi», *rispondo Bettega, che dimostra una precisione statistica sorprendente, ideale per i cronisti di manica corta e di pignolerie assoluta, puntualizzando:* «Quattro di sinistro, tre i quali questo di oggi, uno di destro e uno di testa».

Non male. E non è finita. Bettega va avanti con i dettagli statistici: «Dal a Terni — *ricorda* — ho abbastanza fortuna nel tiro e nella rete. Segnai due gol nel '73 quando vincemmo 3 a 1. Fu l'anno dello scudetto col sorpasso all'ultima giornata».

Ancora sui gol. Da quelli fatti a quelli sbagliati.

«Anche stavolta ne abbiamo mancati parecchi nel finale — *ammette Bettega* — ma eravamo già 2 a 0, con la Ternana ormai arresa, non avevamo la convinzione sufficiente per insistere. E quando si arriva ai limiti dell'area, di vuota concentrazione, decisione per indovinare lo scambio prima e il tiro in porta poi. In più Nardin ha fatto qualche bella parata, pur senza ripetere la «gara dell'andata a Torino. Lì fu bravissimo, quasi imbattibile, ad esclamo vicinissimi ai gol almeno sei volte e fini solo due a zero».

Antonio Tavarozzi

Minacce a Boniperti

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

(g. acc.) **Boniperti, rientrando negli spogliatoi al termine della partita, è stato affrontato da alcuni tifosi ubriachi che lo hanno anche minacciato.**

Sono intervenuti dirigenti della società sportiva ternana e lo hanno accompagnato negli spogliatoi. Non è successo niente di grave.

Bologna "graziato„ dall'Ascoli

I rossoblù, in formazione rimaneggiata e svogliati, superati nel gioco dagli avversari che si fanno parare un rigore - Espulso il centravanti rossoblù Savoldi dopo 57 minuti di gioco

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 4 maggio.

L'Ascoli ha perduto l'occasione di mettersi definitivamente al sicuro, prima mancando un calcio di rigore (il secondo che gli viene assegnato e il secondo che sbaglia), poi non cercando di approfittare della superiorità numerica in cui era venuto a trovarsi per l'espulsione di Savoldi al 57'. La doppia decisione (un po' discutibile) dell'arbitro Menicucci avrebbe potuto dare alla partita una svolta decisiva. Invece, le squadre sono rimaste sull'uno a uno fino al termine, con il risultato, giunto dopo 12 minuti di gioco, i soli accettabili di tutto l'incontro, per il resto di un livello assolutamente mediocre. Più per colpa del Bologna che dell'Ascoli.

I rossoblù, privi di Bellugi, Pecci e Landini, sono apparsi sfasati e inconcludenti in tutti i reparti; a centrocampo sono raramente riusciti a prevalere, per la cattiva giornata di Ghetti e Massimelli e per l'inconsistenza di Vieri, comunque abbastanza attivo e preciso in fase di rifinitura. In difesa hanno abbandato pauroseamente, anche per la mancanza di un efficace filtro nella zona nevralgica.

Pesaola, oltretutto, ha sbagliato manipolando l'intero reparto in assenza di Bellugi. Costeva sostituirlo con Caporale scoperto con Roversi; invece, la mossa del tecnico rossoblù ha messo Caporale in difficoltà contro uno Zandoli guizzante, che gli è quasi sempre sfuggito. Proprio da un errore di Caporale ha avuto origine, al 5', il gol dell'Ascoli. Silva si è impossessato della sfera e, anziché tirare, ha servito con un calibrato pallonetto l'accorrente Perico, il-beriamino, a pochi metri da Adani, anch'egli intento nell'occasione (poi risultatosi parando un calcio di rigore). Il difensore marchigiano ha avuto tutto il tempo di piazzare, di testa, il pallone in rete.

Il Bologna, punto sul vivo, ha avuto una buona reazione, pervenendo al pareggio al 12'. Savoldi ha aperto un corridoio per Vieri, il quale ha prontamente anticipato sulla sinistra, dove si trovavano Ferrara, Ghetti e lo stesso Savoldi. E' stato il ventenne siciliano a «soffiare» la palla ai due compagni, indicando Grassi, uscito dal pasticcio, con un preciso diagonale. Il Bologna avrebbe potuto raddoppiare al 17' su Roversi, anziché sparare a rete (alto) avesse servito Savoldi, in posizione favorevole. Ma avrebbe potuto raddoppiare anche l'Ascoli, su un tiro di punizione dal limite di Perico: la palla, deviata da Cresci in barriera, con Adani già a terra dalla parte opposta, è uscita di un soffio sfiorando il palo di sinistra.

Ed ecco i due episodi discussi. Al 49', in contropiede, Silva sfuggiva a Roversi, il quale però recuperava in area, facendo perdere la palla al centravanti ascolano. Quando le sfere era ormai fortuna, Silva cadeva a terra: Menicucci indicava il dischetto applicando rigorosamente il regolamento. Lo stesso Silva calciava dagli undici metri: tiro angolato e non troppo forte, che il portiere intuiva e deviava in angolo.

Al 57' l'arbitro fischiava un fallo a Savoldi a metà campo: il centravanti rossoblù protestava vivacemente e Menicucci gli indicava la via degli spogliatoi. Beppe, mai espulso nella lunga carriera, l'aveva presa grossa oppure il direttore di gara era stato eccessivo nella decisione? Scarso, Gola e Perico i migliori di un Ascoli troppo remissivo; Roversi, Cresci e Vieri i meno peggiori del Bologna.

Enzo Masi

Bologna 1

- ●● Adani
- ● Caporale
- ●● Cresci
- ● Bulgarelli
- ●● Roversi
- ●● Maselli
- ● Ghetti
- ●● Vieri
- ●● Savoldi
- ●● Massimelli
- ● Ferrara
- ●● 65' Paris

- ● Pesaola

Ascoli 1

- ●● Grassi
- ●● Perico
- ●● Legnaro
- ●●● Scorsa
- ●● Castoldi
- ●● Minigutti
- ● Vivani
- ●● Salvori
- ● Silva
- ●● Gola
- ●● Zandoli

- ●● Mazzone

Arbitro: ●● Menicucci

Gol: 6' Perico, 12' Massimelli

Rinviata la ricetta

Il risotto di Parola

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 4 maggio.

Il viso rosso, la voce roca, la giacca aperta, la cravatta allentata: Parola dà l'impressione di essere al termine di una «partitissima» delle più calde e sofferte. Invece è solo colpa degli spogliatoi, del dopo-gara, cioè, più che della gara. Il cameriere dello stadio di Terni è di dimensioni ridotte, soprattutto si affaccia su un corridoio stretto e basso, deve non potrebbero mai passare né un calciatore come Manoghin (per via del soffitto), né un manifesto come Serafino (per via delle spalle).

Anche stavolta perciò, Parola dedica qualche ragione di sollievo alla sua Juventus: «Per dir la verità — racconta — un po' sì è sofferto pure in panchina, perché nel calcio, anche se voi non siete d'accordo, c'è sempre da soffrire. Sul 2 a 0 ci siamo sentiti tranquilli, ma solo a quel punto: la Ternana non è proprio da sottovalutare e nella ripresa l'ingresso in campo di Petrini ha dato qualche preoccupazione alla difesa».

— Azzeco, comunque, per lo scudetto è cosa fatta. O no?

«Non ancora, non ancora», risponde prudentissimo Parola. Il quale evidentemente è convinto che la pelle dell'orso non va mai venduta prima che l'orso sia stato ucciso. Però anche lui si rende conto che ora l'orso (cioè il campionato) è decisamente agonizzante e quindi aggiunge: «Diciamo che il titolo è nostro al 99 per cento: prima di Terni eravamo all'80 o all'85 per cento, oggi si è fatto un ulteriore passo avanti. Ci manca ancora un punto».

Fatta una concessione, Parola ne fa subito un'altra. Ricorda i suoi «precedenti da scudetto», come allenatore, tira i conti e deduce che questo in arrivo sarà il suo terzo titolo tricolore vinto in panchina, dopo quelli conquistati nell'era Silvori, uno in collaborazione con Cestini e l'altro da solo. Ma il discorso si tronca subito. Parola non dice nulla nemmeno sul «regalo» che si aspettava (perdoni che poteva arrivare) dal Torino e non è arrivato.

Per finire, Parola promette che parlerà a fama libero a scudetto conquistato: allora svelerà ai giornalisti tutti i suoi segreti, magari spiegherà perché la matematicissima ricetta del risotto allo champagne che lui, allenatore con l'hobby della cucina, sa fare in una maniera unica. La ricetta è segreta. Parola non l'ha mai raccontata a nessuno. Nemmeno a Boniperti.

a. tav.

I risultati

Bologna - Ascoli	**1-1**
Perico (A) al 5' e Massimelli (B) al 12'	
Cagliari - Cesena	**2-2**
Gori (Ca) al 25', Bagnoli (Ce) al 35', Butti (Ca) al 61' e Pasta (Ce) al 92'	
Inter - L.R. Vicenza	**0-0**
Lazio - Fiorentina	**1-0**
Chinaglia (L) al 32'	
Sampdoria - Roma	**0-0**
Ternana - Juventus	**0-2**
Bettega (J) al 34' e Causio (J) al 64'	
Torino - Napoli	**1-1**
Pulici (T) al 48' e Braglia (N) al 58'	
Varese - Milan	**0-1**
Chiarugi (M) al 25'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Juventus	41	28	10	4	0	7	3	4	43	15	+ 28
Napoli	37	28	12	1	1	0	12	2	47	22	+ 25
Roma	35	28	10	2	2	3	7	4	21	13	+ 8
Torino	34	28	6	6	0	3	6	5	38	27	+ 11
Lazio	34	28	9	2	3	4	6	4	32	27	+ 5
Milan	33	28	6	5	1	3	6	5	33	20	+ 13
Bologna	30	28	6	6	2	3	6	5	33	30	+ 3
Inter	28	28	6	5	3	3	5	6	23	22	+ 1
Fiorentina	27	28	4	9	1	3	4	7	23	23	=
Cagliari	24	28	4	6	2	2	4	6	22	30	— 8
Cesena	24	28	4	9	1	1	5	8	20	31	— 11
Ascoli	23	28	5	7	2	1	4	9	14	26	— 12
Sampdoria	23	28	3	8	3	1	7	6	17	30	— 13
L. Vicenza	20	28	5	3	6	0	7	7	18	28	— 10
Ternana	19	28	4	7	3	0	4	10	16	35	— 19
Varese	16	28	3	7	4	0	3	11	16	39	— 21

Così i marcatori

17 reti: Pulici (Torino)
15 reti: Savoldi (Bologna)
14 reti: Chinaglia (Lazio)
13 reti: Clerici (Napoli)
12 reti: Braglia (Napoli)
11 reti: Graziani (Torino) e Prati (Roma)
10 reti: Gori (Cagliari)
9 reti: Anastasi (Juventus)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Ascoli	9.704	22.450.300	13.870
Cagliari - Cesena	4.750	11.350.000	5.783
Inter - L. R. Vicenza	2.311	8.835.500	14.337
Lazio - Fiorentina	11.512	36.643.300	10.380
Sampdoria - Roma	11.909	29.281.000	4.196
Ternana - Juventus	17.191	42.000.000	8.300
Torino - Napoli	11.777	36.166.500	15.953
Varese - Milan	1.909	7.870.000	4.000
TOTALI	70.863	194.744.600	87.552

Prossimo turno

14° giornata di ritorno, domenica 11 maggio, ore 16: Ascoli - Cagliari; Cesena - Sampdoria; Fiorentina - Juventus; L. Vicenza - Varese; Milan - Lazio; Napoli - Bologna; Roma - Ternana; Torino - Inter

Totocalcio concorso 35

Scheda vincente

x	Bologna - Ascoli	1-1
x	Cagliari - Cesena	2-2
x	Inter - L.R. Vicenza	0-0
1	Lazio - Fiorentina	1-0
x	Sampdoria - Roma	0-0
2	Ternana - Juventus	0-2
x	Torino - Napoli	1-1
2	Varese - Milan	0-1
x	Parma - Como	1-1
2	Samben. - Catanzaro	0-1
x	Verona - Foggia	1-1
x	Rimini - Taranto	1-1
1	Siracusa - Messina	1-0

Le quote

13 — Lire 7.486.400
I vincitori sono 102 (20 in Piemonte)

12 — Lire 254.100
I vincitori sono 2973 (313 in Piemonte)

Prossima schedina

Ascoli - Cagliari
Cesena - Sampdoria
Fiorentina - Juventus
L.R. Vicenza - Varese
Milan - Lazio
Napoli - Bologna
Roma - Taranto
Torino - Inter
Brindisi - Alessandria
Reggiana - Palermo
Sambenedettese - Verona
Modena - Lucchese
Pisa - Giulianova

Il monte premi è di lire 1.510.908.462

Totip

1ª	AURITA	x
	LEDIX	x
2ª	SOLOFRA	x
	SASSOCUPO	2
3ª	KOLIN	2
	QUARANTA	1
4ª	NEAZINA	2
	ARICCIANO	2
5ª	Labrador d'Ausa	x
	DESO	1
6ª	DOGALI	2
	VOLPETTA	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	2	—	7.793.063
«11»	22	2	708.460
«10»	436	48	36.200

Giusto pareggio al Comunale: cannonata di Pulici e risposta di Braglia

IL TORINO ASSALTA, IL NAPOLI RAGIONA

Partita dura ed emozionante, con i partenopei più adatti dei rivali alle condizioni del terreno inzuppato dalla pioggia - Veemente inizio granata: due gol mancati di poco, [redacted] negato dall'arbitro Picasso - Alla distanza la potenza dei torinesi [redacted] affievolisce e gli avversari rimontano - La Palma, "Oscar" della scorrettezza, espulso ad un minuto dalla fine

E' finita alla pari fra i «gemelli del gol» [redacted] il centrocampo del Napoli. [redacted] partita è stata soprattutto [redacted] fra forza e ragionamento, come era [redacted] sin troppo facile prevedere. E, [redacted] il giusto, a gioco lungo la ragione ha prevalso sull'impeto. Il Torino, che con un avvio furibondo per slancio, persin cattivo per le intenzioni poste in ogni tackle (arginata corrisposto dalla [redacted] scorponeria di La Palma), ha mancato due gol di un soffio, ed uno se l'è visto negare dall'inqualificabile Picasso, la cui disastrosa direzione è stata fotografata dal commento di Giovanni Arpino. Il Napoli, [redacted] ad un passivo che avrebbe inizialmente meritato, andato poi in svantaggio su una bordata imprendibile di Pulici, ha continuato a macinare il suo gioco ordinato ed efficace, interpretato da atleti che sanno (al contrario dei [redacted]) distribuire [redacted] loro forze [redacted] minuti. [redacted] azzurri di Vinicio si sono portati meritatamente alla pari con Braglia, e nel finale di fronte ad un avversario ormai slegato, con Sala ricaduto di botto nell'individualismo più gioco, hanno sfiorato [redacted] che non [redacted] meritato [redacted] bilancio di partita, ma che a quel punto poteva [redacted] starci. Del resto, la forza del Napoli alla distanza non la si è scoperta ieri: il 6 aprile, quasi un mese fa, la Juventus in vantaggio con Causio è stata dominata nel gioco e raggiunta da Juliano. Ha poi segnato Altafini, ma José la corsa a sé in questo anemico campionato.

Per più di cinquanta minuti, il Torino si è avventato sul Napoli con potenza, determinazione, colmando con l'impegno agonistico l'handicap rappresentato dal terreno inzuppato d'acqua, che favoriva chiaramente la squadra più abituata alla manovra. I partenopei [redacted] riuscivano a condurre [redacted] loro azioni [redacted] tocchi ravvicinati, [redacted] notevole margine di sicurezza: per i granata tutto era più difficile. Graziani e Pulici hanno fatto miracoli di [redacted] per agganciare e rin[redacted] il fondato scegliere [redacted] compagni sul fronte offensivo e che schizzavano sull'erba fradicia. E' pacifico che pesino di più sul fisico gli scatti ripetuti che il correre «rotondo»: il rilievo spiega la differenza di rendimento finale, visto che tutti i granata — non solo le [redacted] — giocano sull'affondo più che sul movimento continuo. L'unico ad andare «rotondo» è Agroppi, ma ad un ritmo eccessivamente blando anche al [redacted] di un elemento non velocissimo quale Juliano. Partite come questa sono una lezione per i granata (non per Fabbri, che cerca di sfruttare al meglio le caratteristiche dei singoli ma conosce bene la virtù della manovra collettiva). Sala, che in un'intervista concessa tempo fa [redacted] quotidiano politico oltra[redacted] difendendo comprensibilmente la sua tesi ha negato la necessità di un uomo d'ordine e di ragionamento (oltreché del tackle vigoroso e dalla propensione a [redacted] la difesa), forse si sarà convinto. Alla fine lui ed i compagni parevano una mandria di cavalli sbandati, i partenopei magari con qualche purosangue in [redacted] però padroni della situazione.

Nulla di nuovo, comunque, ma le ultime battute della stagione dovrebbero servire più che mai a chiarire [redacted]. Qualche giocatore del Napoli [redacted] lamenta del superlavoro atletico al quale è sottoposto da Vinicio nell'arco della stagione, ma i risultati si vedono in campo. Solo Braglia e Clerici, ma neppure sempre, hanno licenza [redacted] risparmiarsi per gli affondo: tutti gli altri partecipano in modo pieno al «collettivo», tanto è vero che l'ex mattocchio Massa è parso ieri uno dei giocatori più redditizi con il suo movimento a tuttocampo, che non gli impedisce per altro efficaci inserimenti offensivi. La [redacted] moderna [redacted] calcio sembra questa, con adattamenti necessari a seconda degli uomini: date Pulici e Graziani a Vinicio (o il centrocampo azzurro a Fabbri), e lo scudetto 1976 avrebbe il suo [redacted]rito [redacted].

Proprio la potenza offensiva [redacted] Pulici (controllato a [redacted] da Bruscolotti) e [redacted] Graziani (mal[redacted] sin dall'inizio dal rude La Palma), sorretta dagli slalom dell'ancora fresco Sala e dagli affondo di Zaccarelli, ha messo chiaramente in difficoltà la difesa napoletana nelle prime fasi della partita. Il Torino è scattato [redacted] avanti al segnale d'avvio, la palla sguazzante sul terreno metteva in difficoltà gli atleti ma aggiungeva allo spettacolo un pizzico di imprevedi[redacted]. Scattava Sala ed otteneva un angolo, il pallone di Graziani dalla bandierina [redacted] ricacciato oltre il fondo da Burgnich, e sul secondo corner Mascetti tirava per Pulici la cui deviazione astuta di est[redacted] destro finiva a lato dopo aver sfiorato il montante a sinistra dell'[redacted] Carmignani. Rispondeva il Napoli [redacted] un colpo [redacted] testa [redacted] Braglia subito [redacted] fuori sui palloni alti [redacted] Lombardo [redacted] con Mozzini in infermeria e Santin [redacted] Clerici non c'era altra scelta), poi ripartiva [redacted] con [redacted] spunto travolgente, il centravanti sembrava potersi liberare di tutti, ma Orlandini in extremis arrivava a deviare sul fondo. Troppo spreco all'avvio, per non pagarne poi lo scotto.

La manovra granata comunque non dava tregua al Napoli. I tackles a centrocampo erano caparbi. Picasso cominciava a vedere la sua partita, ovvero al contrario [redacted] quella reale. Così, al 18', su un lancio apparentemente troppo lungo [redacted] Zaccarelli, Pulici imponeva il suo sprint e piombava su Carmignani steso a terra per la parata, portandogli via il pallone dalla punta delle dita. Il portiere non protestava, nè [redacted] il tempo per [redacted]: Pulici appoggiava in porta, la palla carambolava contro i due montanti ed era infilata in rete da Graziani. Gol ineccepibile, ma per Picasso c'era stato fallo su Carmignani. Si disperava Pulici per la sua prodezza atletica annullata da un colpo di fischietto, e la sua rabbia aumentava quando al 31' vedeva rimbalzare contro la traversa una deviazione di [redacted] su centro di [redacted].

Il Napoli cercava [redacted] reagire in chiusura del tempo, ma era sempre il Torino a farsi pericoloso. Massa prima si avventava su Castellini provocando una rissa, poi menava Sala alle spalle: tutto buono per l'arbitro, che rimandava i contendenti alla ripresa mentre i granata assediavano ancora Carmignani. [redacted] uomini di Fabbri riprendevano dopo il riposo con la stessa grinta offensiva. Al secondo minuto un corner di Sala scavalcava la difesa avversaria e dalla parte opposta schizzava via dal petto di Graziani, al terzo arrivava il gol. Fallo su Mascetti qualche metro fuori dell'area, cannonata diretta ed imprendibile [redacted] Pulici [redacted] di Carmignani. I granata insistevano ancora, all'8' partiva Zaccarelli sulla sinistra con progressione irresistibile, centrava dal fondo per Pulici che veniva anticipato nell'attimo della deviazione.

Era l'ultimo sprazzo veramente efficace del Torino, che con sempre maggior evidenza [redacted] ed [redacted] la [redacted] gli s[redacted] ripetuti ed il gran prodigarsi sul terreno allentato. I voti di merito, sino a questo momento alti per quasi tutti, calavano con lo scemare del rendimento e con l'aumentare della confusione di idee. Il Napoli serrava i ranghi (ed anche i denti, viste le due botte consecutive di La Palma a Pulici, pedata sullo stinco, e Graziani, gomitata al collo, davanti al longanime Picasso), cominciava a macinare il [redacted] ordinato e pareggiava magnificamente al 20'. Lungo lancio di Juliano [redacted] Clerici che anticipava in duello [redacted] Santin, allargava sulla sua destra, faceva partire un cross teso e basso incontro al quale si lanciava in orizzontale Braglia per deviare di testa a [redacted] di montante, fuori dalla portata di Castellini.

Per poco Burgnich, [redacted] testa non raddoppiava subito su calcio d'angolo: la gara diventava ancora più cattiva (Picasso graziava anche Lombardo, che lasciava i segni dei tacchetti sulla coscia del vivace Rampanti). Il Torino cercava l'affondo ma ormai senza pericolosità. Castellini deviava in angolo una botta di Clerici, poi al 40' [redacted] silenzio di [redacted]raser. Pulici [redacted] testa [redacted]reva Graziani che però [redacted] aveva più energie per puntare su Carmignani. Partiva [redacted] tiro [redacted] Santin che il portiere [redacted] bloccava a terra. Ancora un fallo di La Palma su Graziani, Picasso si decideva a mandare il difensore negli spogliatoi. Una burla. Vinicio perdeva altri venti [redacted] mandando in campo, al posto di Massa, il rossiccio Punziano. Il numero tredici non [redacted]va tempo a toccare [redacted] palla che la [redacted] finiva.

Bruno Perucca

Torino 1
- Castellini
- Lombardo
- Santin
- Salvadori
- Cereser
- Agroppi
- [redacted]
- Mascetti
- Sala
- Zaccarelli
- Pulici

- Fabbri

Napoli 1
- Carmignani
- Bruscolotti
- Orlandini
- Burgnich
- La Palma
- Esposito
- Massa 89' Punziano
- [redacted]
- Clerici
- Rampanti
- Braglia

- Vinicio

Arbitro: [redacted]

[redacted]: [redacted]' Pulici, 65' Braglia

Lotta dura allo stadio: da sinistra Massa, Santin, Salvadori (di schiena), Zaccarelli e Clerici

DOV'È L'ERRORE? FABBRI

Aritmetica elementare

Partita [redacted] due punti, aveva previsto, dimenticando di aggiungere: "Uno a testa"

Complici maliziosi [redacted] pioggia e l'erba viscida, nella prima trentina di minuti si sbaglia molto, in modo grossolano, e [redacted] frequente. Dall'una e dall'altra parte: in fase d'assalto e in quella di ricaccio, nei passaggi corti e in quelli lunghi. Si pecca soprattutto pervicacemente nei «tocchi» cosiddetti di rifinitura per troppa fretta e serpeggiante nervosismo. «Il pari non interessa a [redacted] — aveva preannunciato Fabbri. — Questa è partita da due punti». Previsione azzeccata, si dirà alla fine: uno a testa, ma il totale è rispettato.

Giovanni Arpino, dinanzi a questo spettacolo, esclama: «Ma questo è il museo degli errori!». Il maggiore ha già destato nella gente di parte granata autentico orrore. [redacted] la firma di Picasso che nella [redacted] di arbitro esprime [redacted] singolare genialità nel distribuire ammonizioni e richiami. Un perfetto cultore del cartellino giallo e del taccuino. Ma, ciò facendo, frantuma il gioco [redacted] a mortificarlo in un balbettamento sconclusionato. Il gol [redacted] Graziani, che Picasso nega al Torino, nasce rocambolescamente dalle mani farfalleggianti di Carmignani e dai piedi lesti di Pulici. La palla rimbalza da un paletto all'altro della porta piuttosto pazientemente, savia è [redacted] il colpo finale di Graziani. In [redacted] — e probabilmente [redacted] distanza fa da diaframma — sorge il sospetto che Pulici abbia rubato [redacted] pallone alle mani di Gedeone: Picasso, invece, [redacted] convinto [redacted] dolo. [redacted] Torino resta a zero, la partita si incattivisce.

Ciò che parzialmente non gli era stato concesso nel primo tempo (era gloria che avrebbe diviso col «gemello [redacted] gol»), Pulici lo strappa rabbiosamente all'inizio del secondo. Tutto il Napoli si schiera «a muro» dinanzi alla porta di Carmignani e non vi [redacted] sbagli nella disposizione della barriera.

[redacted] Fabbri, conti [redacted]

Affiora [redacted] negli uomini di Vinicio la presunzione di aver precluso ogni più piccolo passaggio alla bombarda di «Pupi»: la quale [redacted] così violenta e perfetta, nella parte alta sinistra della rete, che il povero Gedeone s'accorge d'essere stato perforato quando va a raccogliere il pallone in fondo al sacco. L'auspicio di Fabbri prende forma: partita da due punti, e dalla parte granata.

Ma ecco che il Torino, per inveterata abitudine adagia il capino sull'effimero successo e la sua grinta sfitta in una smorfia beata. Cresce invece nel Napoli la carica agonistica, di cui quest'anno ha dimostrato d'essere ricchissimo. «I giocatori non sapevano che la Juventus stava vincendo a Terni», confesserà alla fine del match il simpatico Janich, general manager della società partenopea. Alla frase, in realtà, non si sa quale significato attribuire. Se cioè, sapendo, avrebbero mollato, oppure proprio perché non sapevano hanno accentuato le loro caratteristiche combattive. O, infine, se ottenuto il pari con quell'abile gol di Braglia, altrettanto ingegnosamente servito da Clerici, non abbiano cercato il successo, paghi del punto che avevano conquistato.

Molte partite nascono nella generale presunzione di risolversi in modo aritmetico elementare, mentre la conclusione è incompleta oppure totalmente diversa. Questa (non nelle intenzioni della gente granata) era destinata ad affrettare la conquista del sedicesimo scudetto da parte juventina: ha risolto la faccenda incompiutamente lasciando il computo a mezz'aria. Al Torino non ha risolto invece il problema del secondo posto, così come non ha risolto la grossa questione che interessava al Napoli. Se nel suo futuro c'era ancora la possibilità di riacciuffare la Juventus. Arpino aveva ragione e vedeva lontano: non una partita, bensì un museo degli errori.

Fulvio Cinti

Molte recriminazioni negli spogliatoi granata

Graziani: "La Palma, che botte„ Pulici: "Il primo gol era valido„

Una partita che si definisce automaticamente «maschia», con un giocatore espulso e tanti altri che si sono gettati a terra in pose drammatiche. Insomma, tutti i presupposti per accuse e controaccuse di «scorponerie» destinate fatalmente ad un seguito polemico. L'atmosfera è sufficientemente tranquilla finché non si stuzzicano i protagonisti — nel nostro [redacted], i granata — sul comportamento degli avversari. Bella partita, tirata, interessante, [redacted] un campionario di elogi e complimenti, finché [redacted] si scende nei particolari. Basta chiedere a Graziani: [redacted] ne pensa di La Palma?

«E' il giocatore più scorretto dell'intero campionato — *risponde senza mezzi termini, allungato sul lettino dei massaggi* — con lui non è possibile giocare. Poveretto, non ne ha colpa, non riesce a far meglio di così. Si potrebbe rispondergli con le maniere forti, ma si finisce [redacted] di incassare un'ammonizione dall'arbitro. Bisogna aver pazienza e subire».

Pulici e Rampanti fianco a fianco alla fine della partita

Evidentemente, i rapporti in [redacted] debbono essere [redacted]dissimi, visto che Graziani continua: «Quando si gioca a Napoli è terribile, si sente un leone e picchia al massimo. Per fortuna, è anche poco coraggioso ed in trasferta ha paura, quindi cerca di trattenersi; ma anche così è veramente pericoloso».

— Basta con La Palma. [redacted] il fatto che oggi Graziani, uno dei «gemelli del gol» non è riuscito a segnare...

«Era una di quelle giornate storte, nelle quali tutto non funziona. Non son mai riuscito a trovare l'attimo giusto, anche perché ero marcato strettissimo. Comunque, un gol sono riuscito a segnarl[redacted], ma l'arbitro me [redacted] ha annullato. E si tra[redacted] di [redacted] rete regolare».

Ormai, per il Torino, il discorso [redacted] si è fatto piuttosto [redacted] e quindi quella [redacted] annullato [redacted] qualsiasi importanza decisiva, ma è evidente che, nel contesto della partita, ha avuto un certo peso. Tutti i granata ne parlano.

Comincia Fabbri, soddisfatto ma non troppo. Forse, decisamente insoddisfatto e [redacted] spiega i motivi: «Soddisfatto perché abbiamo giocato e pareggiato contro una grossa squadra. Sapevo che il Napoli era forte, ma francamente non me lo aspettavo così. Detto questo, ribadisco chiaramente che il Torino meritava di vincere, senza possibilità di discussioni. Il rammarico, soprattutto, viene dal fatto che ci è [redacted] annullato un gol regolarissimo. L'[redacted] ha creduto che Pulici avesse portato via la palla a Carmignani scorrettamente, invece tutto è stato regolare. L'arbitro era coperto e non ha potuto valutare esattamente la situazione, dalla panchina abbiamo invece visto diversamente».

Fabbri insiste sull'episodio e sottolinea come la partita avrebbe preso tutt'altra piega. E' comunque prodigo di elogi per i suoi: «La squadra ha giocato molto bene e non posso che fare i complimenti a tutti. Ad un certo punto si è instaurato un clima di autentica battaglia, i nostri avversari giocavano piuttosto sul pesante; prendiamo soltanto [redacted] Palma e tutti i falli [redacted] dovuto subire Sala...».

— Però La Palma è stato espulso...

«Già. Un'espulsione che avrebbe dovuto avvenire prima. I falli li abbiamo visti tutti e non mi vengano a dire che dipende dal fatto che [redacted] tiene troppo il pallone. Questa non [redacted] giustificazione per chi [redacted] mette a terra. A[redacted] una cosa: al Torino annullano [redacted] i gol segnati in casa, agli altri non succede. Davvero curioso».

— A questo punto non restano molti obiettivi, fallito quello [redacted] secondo posto...

«Penso anch'io che il secondo posto per noi sia tramontato. Ma ci resta il terzo e sono sicuro che lo conquisteremo, anche se [redacted] concorrenza è molto agguerrita. [redacted] squadra è viva e questo conta: oggi abbiamo pareggiato perché [redacted] cercato il [redacted] gol con troppa foga, ci s[redacted] scoperti. Gran bella rete, quella di Braglia, ma originata da una nostra distrazione». *Insomma, per Fabbri c'è ancora un traguardo, tanto [redacted] tenere in piedi l'interesse per [redacted] partite che restano.*

Pulici, invece, ha [redacted] un obiettivo e [redacted] personale, quello della classifica [redacted]. Oggi ha segnato, [redacted] sua media diventa qualcosa di molto interessante, a questo punto è quasi certo di aver vinto. [redacted] Savoldi che è rimasto a [redacted]. «Certo, la classifica dei [redacted] mi interessa moltissimo. Però voglio [redacted] prima del gol che è stato annullato. [redacted] non ha alcuna responsabilità: Carmignani ha fatto tutto da solo, ha perso il pallone ed io mi sono limitato ad approfittarne. Assolutamente senza commettere fallo. Un gol regolarissimo. Per il [redacted], ho colpito anche due pali, credo proprio di [redacted] in [redacted] forma. Ho addirittura sperato nella doppietta. [redacted] Carmignani scavalcato dal pallone, ma è poi finito contro la traversa. Ho azzeccato il gran tiro, su punizione: mi è riuscito tutto alla perfezione, la palla ad [redacted] sopra la barriera e poi nell'angolino. Davvero imprendibile».

Beppe Bracco

Serenità di Vinicio nello spogliatoio napoletano

"Non so chi meritava la vittoria però il secondo posto è nostro„

Parlarono non [redacted] la trovare. Nello spogliatoio [redacted] un attimo per dire «bravi» a tutti e un «arrivederci all'aeroporto»: a Vinicio e Janich. Vinicio si fa attendere a lungo. S'è cacciato sotto la doccia bollente insieme ai suoi giocatori. Sulla porta, ad intrattenere i cronisti, c'è Janich che non è affatto abbacchiato ma ripete: «Siamo secondi». Il general manager del Napoli scherza su tante cose, ma evita l'argomento partita e risultato. Spetta all'allenatore di parlarne. Nella conversazione affiora solo una frase che mette a fuoco lo stato d'animo dei partenopei durante l'incontro: «Non sapevano che la Juventus vinceva a Terni».

La porta dello spogliatoio napoletano si apre e si richiude più volte, in un via vai continuo: i giornalisti di Napoli inviano pressanti appelli a Vinicio: «Lule, fai presto!». «Mister presentati!». Finalmente è pronto: indossa un completo chiaro, di taglio elegante, camicia azzurra e cravatta scura. «Eccomi, sono a vostra disposizione. Scusatemi!». E' sereno, abbastanza disteso, parla lentamente. Dice che era un Torino caricato a dovere per la parte «pro-Juve» che doveva sostenere, ma che ha trovato un Napoli altrettanto caricato, ben disposto a battersi, come è ormai sua abitudine.

«Una partita molto combattuta — afferma — bella nell'agonismo e spettacolare nel gioco per ciò che il terreno e il maltempo concedevano. Ritengo che il risultato non solleciti rimpianti, dall'una o dall'altra parte». Si cerca di trascinarlo in qualche piccola polemica e il per il pare che ci stia, poi abilmente torna a dichiarazioni distensive. «Indubbiamente — dice — la mia è più squadra, e nel complesso ha avuto più occasioni da sfruttare. Come quel colpo di testa di Massa...». Rompe la frase a mezzo e dopo brevissima pausa riprende: «Non mi sentirei — afferma [redacted] sincerità — di dire chi meritava di vincere. A noi serviva il successo, il pari ci salvaguarda soltanto il secondo posto».

Campionato finito, dunque, mister? «Il campionato è finito quando abbiamo perduto qui con la Juventus. A questo punto non oso sperare che la squadra bianconera perda entrambe le partite che rimangono e si veda allo spareggio». Osservazione: «Vista poi la vostra incapacità a realizzare vittorie in campi esterni è poco probabile. Questo, in sostanza, è ciò che è mancato al Napoli in questo campionato».

Vinicio accetta il rilievo, è d'accordo sul giudizio ma puntualizza: «In molti campi meritavamo la vittoria, se ciò non si è verificato è al di sopra della nostra volontà».

Si rimprovera qualcosa? Se il campionato ricominciasse domani si comporterebbe allo stesso modo? «Non ho nulla da rimproverarmi — risponde [redacted] sicurezza —. Abbiamo fa[redacted] alcuni sbagli, abbiamo pagato, ma proprio quegli sbagli ci sono stati utilissimi. Per assurdo direi, anzi, che sono stati proprio gli errori commessi a portarci dove siamo. [redacted] dove siamo pervenuti è al di [redacted] delle nostre più [redacted] previsioni. Grazie [redacted], arrivederci».

[redacted]ntensive di Vinicio fanno riscontro quelle piuttosto pepate dei suoi giocatori. Comincia La Palma, com'è suo diritto (di espulso) e suo dovere (in quanto accusato da parecchi granata). «Graziani non l'ho neppure visto, nel senso che proprio non mi ha impegnato — dice La Palma — posso soltanto far notare che mi ha sputato addosso. Io ho evitato qualsiasi risposta perché il mio allenatore mi insegna innanzitutto l'educazione. C'è da dire, comunque, che questi tanto decantati "gemelli del gol" segnano soltanto contro i morti». Nella foga del discorso, il povero La Palma dimentica persino che Pulici ha segnato e che il Napoli non è davvero una squadra di morti.

«E' Fabbri che li ha aizzati [redacted] tro di noi — [redacted] Esposito —, [redacted] riesco proprio a spiegarmi il loro accanimento. Volevano il secondo posto [redacted] dimostrato di valere ben poco e di [redacted] meritarlo assolutamente». Carmignani, inevitabilmente, fornisce la sua versione sulla rete annullata: «Pulici mi ha dato un calcio nella mano e mi ha fatto perdere il pallone. Per fortuna l'arbitro se n'è accorto». E Juliano conclude: «Mai vista una simile battaglia, ho preso tante botte che non ricordo neppure chi me le ha date. Se i granata volevano intimidirci, però, non ci sono riusciti».

b. br.

Questa domenica-tv GIANNI RIVERA

Vero "personaggio della settimana„

Il personaggio sportivo della [redacted] è indubbiamente [redacted]. Gianni Rivera. La domenica-tv non poteva ignorarlo e ha «staccato» il servizio sul Milan dalla consueta carrellata sulle partite di serie A. I commenti alla vittoria rossonera sul Varese sono stati così conditi con le notizie che nei giorni scorsi hanno messo a soqquadro il mondo del calcio italiano, così rigidamente attaccato a schemi sempre uguali. Che cosa è accaduto? Tutti [redacted] sanno: Rivera, il giocatore più chiacchierato d'Italia, gratificato di mille epiteti, non tutti lusinghieri, ha posto la propria candidatura alla presidenza della società per i cui colori milita da 13 anni.

Riuscirà a fare lo sgambetto a Buticchi? Tutto dipende dai risultati del consiglio rossonero, convocato per il 12 maggio. Intanto, l'ex abatino, diventato monsignore, prende [redacted] suoi nuovi appellativi con cui [redacted] indicato nelle [redacted] e [redacted] discorsi dei tifosi. C'è chi lo chiama il «golpista», e chi già il «[redacted]sidente».

Lui che cosa dice? «E' finito il tempo dei presidenti mecenati. Ora, alla guida della società, ci vogliono i tecnici». Buticchi replica: «Vuole il mio posto? Venga a prenderselo». Chi sta peggio è Giagnoni. Continua a ripetere: «Il presidente è Buticchi, Rivera è un giocatore come gli altri». Intanto, però, ieri pomeriggio se n'è andato da Varese in auto insieme con Rivera. Ma Rivera-giocatore o Rivera-presidente?

[redacted] prima pagina della domenica [redacted] tv è stata dedicata alla Forst. Omaggio doveroso. I canturini hanno vinto il campionato di basket, conquistando lo scudetto con un giorno d'anticipo sulla fine del campionato. L'Ignis, fresca campione d'Europa, ha dovuto arrendersi a Marzorati e C. I giocatori e l'allenatore Taurisano sono stati festeggiati negli studi televisivi. Larghi sorrisi e spreco di complimenti.

Festa rinviata, invece, per la Juve. La matematica vuole che si aspetti la [redacted] il sentimento, invece, assegna la palma [redacted] dei migliori ai bianconeri. Ai quali, Terni porta bene. Due anni fa, vincendo, fecero agganciato il Milan, poi superato grazie al clamoroso capitombolo compiuto dai rossoneri a Verona; ieri, [redacted] un'altra vittoria, hanno probabilmente spento le ultime speranze del Napoli.

La [redacted] segnato a [redacted] il [redacted] con cui il Bologna ha pareggiato contro l'Ascoli. Dalla tribuna, i giornalisti avevano visto il piede di Ferrara colpire il pallone finito nel sacco bianconero. La moviola, invece, per dimostrare che Savoldi sia stato più lesto, Pulici, e ogni buon conto. [redacted] rotto il digiuno e ha preso le sue precauzioni con un bel gol al Napoli.

Singolare l'episodio accaduto a Roma: Galdiolo, espulso dall'arbitro durante l'incontro Lazio-Fiorentina, ha continuato a giocare. Pare che il direttore di gara abbia affermato: «Non me ne sono accorto».

Ultimo servizio per il calcio, un'intervista a Riva. Il goleador vuole tornare a giocare e a segnare. Pare che la serie [redacted] infortuni sia finita. [redacted] allena a Bergamo, sotto gli occhi dei medici. Si prepara per il prossimo campionato. Con chi giocherà? «Col Cagliari, se non mi cacciano», ma la risposta pareva poco convinta. C'è in vista un altro [redacted]

re. ro.

COMUNICATO

LA SPORT MILANESIO

invita a visitare il nuovo fantastico

SALONE VACANZE

VIA [redacted] CARLO BOGGIO 56 - TEL. 383.525, [redacted]

Nei nuovi locali la Milanesio Sport Vi offre tutto quanto c'è di PIU' moderno, di [redacted]' confortevole, [redacted] PIU' efficiente nel campo di:

- NAUTICA imbarcazioni e motori marini Chrysler - Volvo Penta - Zodiac
- SUBACQUEA Cressi, Mares Tigullio - GSD
- MOTO HONDA esclusivista Torino e Provincia - modelli 1975

TUTTO PER IL TEMPO LIBERO
UNA RASSEGNA CHE INTERESSA TUTTI

Visitateci! Ingresso libero

Il Varese in Serie B, per la Samp salvezza quasi certa

Rivera "presidenziale„ fa poco e non s'espone

Vittoria Milan a Varese - Pubblico diviso in amici e nemici del capitano rossonero - Come ha giocato? "Abbastanza bene", dice Giagnoni - Rete di Chiarugi

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 4 maggio.

«Presidente, sei un po' stanco», grida un tifoso. «Ma i presidenti non devono giocare, devono solo guardare, proprio come sta facendo Rivera», risponde un altro. Gianni la finta di non sentire, anche se gli fa male. e subisce. E' costretto a subire anche le entrate «assassine» di Del Fiume, che, senza il minimo rispetto, si mandano a fare spettacolari scivolate sul campo fradicio, atterrando tranquillamente alle gambe. Gli hanno detto di far giocare Rivera ad ogni costo e lui obbedisce, rispetta in pieno la consegna. Finché a dieci minuti dalla fine, Gianni non ne può più e fa un gesto di stizza, batte forte un pugno a terra più volte, grida qualcosa. Fa un po di «show» insomma. E allora, più [illegible] come da [illegible]. «Attenti, il presidente si innervosisce», dice qualcuno.

Il pubblico è diviso, lo si vede subito: non in tifosi del Varese e sostenitori del Milan, ma in amici e nemici di Rivera. E naturalmente, qua e là si accendono focolai di [illegible]: qualche spintone, qualche pugno, poi un'occhiataccia e tutto ritorna alla normalità: non soltanto fino al momento in cui la palla capita di nuovo tra i piedi (non sempre d'oro) di Gianni. E' lui il protagonista, nel bene e nel male. E lo sa.

Il guaio è che palloni da giocare ne vede pochi. Dato che non è tipo da rincorrersi e cercare (non lo faceva quando era solo un giocatore, non lo fa neppure adesso che si sente mezzo presidente). Ma nel Milan di oggi i palloni gli passano vicino, non si fermano quasi mai nella sua [illegible]. E allora qualche malpensa dice che l'inattività della maggioranza dei compagni [illegible] fronti di Rivera al vedo proprio da questo particolare.

Sbirciechi naturalmente non c'è, secondo alcuni, è ancora a lungenaria di largo di Lerici, secondo altri è rintanato da qualche parte, pronto a ricomparire sulla scena — forse con in mano la carta vincente — quando le acque saranno più calme. Pure che sia stato proprio Buticchi a convincere Giagnoni (la cui sorte, [illegible] sopplanto, a legare a quella dell'attuale presidente) a togliere Rivera dal banco dei «cattivi» e a rimandarlo in campo. Una mossa astuta, perché se Gianni avesse giocato male, Buticchi avrebbe vinto una piccola battaglia senza neppure comparire; e se invece avesse giocato bene Rivera avrebbe dato una mano proprio al Milan di Buticchi, cioè a quel Milan che Gianni vuole cancellare per ricostruirlo pezzo su pezzo su nuove basi.

Ma come ha giocato Rivera? Un giudizio è difficile, perché quel poco che ha fatto, lo ha fatto bene: ma avrà avuto cinque o sei palloni «utili» in tutta la partita (un po' per colpa di Del Fiume, un po' a causa del campo, adatto ai gladiatori come Benetti, non certo a lui). Comunque il Milan ha vinto, grazie ad un gol di Chiarugi al 36', e questo a Giagnoni basta! «Dalla altra bacchetta — spiega il trainer — io non posso intervenirmi: aspetto e sto a vedere». Rivera? E' andato abbastanza bene: per adesso è ancora un giocatore, io lo considero tale e basta». Oltr: cos'altro dovrebbe fare?

Dunque: Rivera che commina, a passo — come dire? — «presidenziale», con la palla che arriva nelle sue vicinanze soltanto raramente: attorno a lui giocatori che si esibiscono in scivoloni di cinque o sei metri, con l'arbitro Terpin — debuttante in serie A — deciso a disturbare il [illegible] possibile, anche quando un suo intervento deciso sarebbe indispensabile. Il [illegible], come si è detto, arriva al [illegible] e anche Rivera ci mette lo zampino, ma molto da distante: è Gianni, infatti, che su punizione, tocca la palla a Sabadini, il quale effettua un cross verso Chiarugi, che di testa insacca.

[illegible] sarebbe tempo e modo di rimediare, perché questo Milan in difficoltà, con la paura addosso, [illegible] Rat, ad esempio, collaziona orrori su orrori, Giagnoni grida e mostra i pugni ma para che nessuno le senta. Sperotto e Libera, però, dall'altra parte, sembrano rassegnati, sonnecchiano, ogni tanto si svegliano all'improvviso, si danno un'occhiata intorno, poi ripiombano il loro sonno. Marini, che è già dell'Inter, al tutto invece come un fagiano, ma gli altri si limitano a guardarlo e forse si chiedono dove prenda tutta quella voglia Corso, per lunghi tratti, Albertosi esce addirittura dalla propria area e corre in soccorso dei portieri. Se andasse al bar a prendersi un caffè, forse nessuno se ne accorgerebbe.

Così il Varese scende in serie B tra l'indifferenza quasi generale (formale la retrocessione era acquisita, mancava solo la certezza matematica), mentre il Milan spera ancora di qualificarsi per la Coppa [illegible]: «Dobbiamo vincere le due partite che restano», proclama Giagnoni. E poi? Poi si vedrà. Il [illegible] di Giagnoni e [illegible] che mal legato a quello di Rivera, in pratica i [illegible] hanno già divorziato, anche [illegible] per un paio di settimane saranno ancora obbligati — a denti stretti — a stare l'uno a fianco dell'altro.

Maurizio Caravella

Varese, Gianni Rivera in campo da disposizioni ai compagni di squadra

Varese 0
- Fabris
- Dal Fiume
- Zignoli
- Borghi
- Chimeliato
- [illegible]
- [illegible]
- Maggiora
- Trasoldi
- Sperotto
- Bonafè
- Libera
- Trevisanello (dal 46')

Maroso

Milan 1
- Albertosi
- Sabadini
- Zecchini
- Turone
- Bet
- Benetti
- Gorin 81' Maldera
- Bigon
- [illegible]
- Rivera
- Chiarugi

Giagnoni

Arbitro: Terpin

Gol: 36' Chiarugi

Samp e Roma coi remi in barca per non danneggiarsi a vicenda

Tutti i 22 in campo sembra abbiano rispettato un tacito accordo di non belligeranza: il pareggio significava la quasi matematica salvezza per i blucerchiati e per i giallorossi ■ Liedholm la conferma del 3° posto

Sampdoria 0
- Cacciatori
- Arnuzzo
- Rossinelli
- Lippi
- Badin
- Prini
- Nicolini
- Valenta
- Maraschi
- Salvi
- Folla

Corsini

Roma 0
- Conti
- Negrisolo
- 43' Liguori
- Rocca
- Cordova
- Santarini
- Peccenini
- Panzo
- Morini
- Prati
- De Sisti
- Spadoni

Liedholm

Arbitro: Panzino

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 maggio.

Questa partita doveva risolversi in uno zero a zero o meglio ancora in un pareggio: così è stato anche se i protagonisti avrebbero potuto recitare la loro parte con maggiore dignità e quanto meno con più malizia invece di prendere in giro gli spettatori con il loro non gioco assennato e oltraggiosa, sostituita dalla tre quarti di campo in avanti. Ogni qualvolta qualcuno si avventurava nella zona pericolosa, sia da una parte che dall'altra, la conclusione era sempre la stessa: tiracci altissimi diretti verso le gradinate oppure passaggi sballati nei piedi dei difensori. E se qualcuno ogni tanto trasgrediva, veniva dalla loro dell'azione, si pensavano Cacciatori e Conti con l'apporto di Lippi e Santarini a rimediare.

Da che si dovrebbe inferire che il tacito accordo di non belligeranza fra Sampdoria e Roma è stato rispettato con il massimo impegno: il pareggio significava la quasi matematica salvezza per i blucerchiati, al nono risultato utile [illegible] e per gli ospiti la conferma del terzo posto. Ovvio che arbitro permettendo le due squadre ritirassero i remi in barca, cosa che hanno fatto con estrema scrupolosità: anche i vari De Sisti, Cordova, Salvi, Badin, cioè quelli solitamente più impegnati, hanno rispettato le consegne tecnicheggiando nei margini del fecito, senza fare un passo e un passaggio in più. Badin in verità ha cercato di salvare la faccia correndo molto ma concretizzando [illegible], mentre Maraschi ha avuto [illegible] Peccenini un irriducibile avversario, al contrario di Prati sul cui piede, in una maniera o nell'altra, sono spiovuti molti palloni — almeno nel primo tempo — ma il centravanti li ha tutti [illegible] aprecati, emistandoli con noncuranza a lato.

Dall'altra parte, Folla ha fatto il terzino su Rocca, quasi sempre con discreti risultati, mentre l'ottimo Valenta cincischiava spesso e volentieri con Morini, il più stonato [illegible] tutti. Indubbiamente, ora ancora una volta il marcato Netzer della Sampdoria, quel Nicolini al quale forza e giovanili non sembrano bastare per rimediare alle sue notevoli insufficienze tecniche.

Il troglodita della Sampdoria e di Corsini era la salvezza e questa è stata raggiunta ancora una volta, infilando una serie notevole di risultati positivi che hanno portato nelle tasche dei giocatori blucerchiati fior di quattrini. Il bilancio della squadra si chiude dunque in attivo perché difficilmente il Vicenza colmerà il divario di tre punti mentre quello finanziario della società sarà fallimentare, qualcosa come settecento milioni di passivo: di cui quasi trecento finiti nelle tasche di Salvi e compagni. L'ultimo loro «sciopero bianco», quello di giovedì scorso, quando si sono rifiutati di andare in ritiro, ha fatto allentare ulteriormente i cordoni della borsa di Lelli Ghetti junior. De Franceschini e Montefiori che sono stati costretti a sborsare quei soldi che pensavano di avere risparmiato nella campagna acquisti, dopo aver [illegible]'d Sampdoria cedendo Santin e Badiani.

Tutto è bene, avviamente, quando si finisce bene ma ora, in attesa delle parole fine, la Sampdoria deve già pensare al futuro. Non ha senso avere un presidente miliardario e doversi adeguare ogni stagione ad un campionato con l'acqua perennemente alla gola. La Genova calcistica è in grado di dire qualcosa di più [illegible] nel grande football, e porta iella cominciando in [illegible] ora a costruire qualcosa di resistente, cancellando certi pregiudizi e concetti legati ad un passato da dimenticare.

Certo, il lavoro che attende Corsini non è invidiabile: c'è da rifare mezza squadra. Non siate dalle spalle in su, ora che ha un portiere in gamba, un Lippi tornato al rendimento di due stagioni fa quando tutti lo volevano [illegible] nessuno, o quasi, lo chiedeva] con due terzini non irresistibili ma indubbiamente validi. Le parole [illegible] la Roma non meriteva più di quanto abbiamo detto all'inizio, così [illegible] questo campionato non richiede troppe chiacchiere. E' sul futuro che la società deve meditare a lungo, a mano che [illegible] qualcuno salvarsi così in extremis, [illegible] una sorta di divertimento.

Giorgio Gandolfi

In tribuna a Marassi

Il dribbling di Bernardini

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 maggio.

Fabio Bernardini è uscito al decimo della ripresa. Senza fare commenti sul tentativo di gioco di Sampdoria e Roma: si sud lottati certe «botte» non erano ammissibili. Si giocava senza guardare in faccia all'avversario e tanto meno alla classifica. Faceva freddo dopo tante giornate di sole ed il c.t. azzurro probabilmente ha voluto evitare un raffreddore: tanto la partita non gli avrebbe detto nulla di nuovo rispetto a quanto sapeva. Prati? «Aspetto che qualcuno mi suggerisca il suo nome» ha risposto seraficamente Bernardini alludendo evidentemente alle pressanti richieste dei giornali romani perché l'ala venga inserita in azzurro. Bernardini aveva al fianco in tribuna stampa il suo osservatore Silvio Piola.

Si avvicinano due ragazzini, chiedono all'anziano c.t.: «Fa giocare nella Nazionale Under 23 Felici e lascia fuori il mostro Cacciatori, perché mai?». «Bravi — risponde lui — avete proprio ragione, ho visto poco la Cacciatori fare un paio di [illegible] uscirsene». Si riferisce scherzosamente ad alcune incomprese incertezze del portiere Sampdoriano. Poi si mette a parlare della Russia. C'è già stato un paio di volte con la Fiorentina: «Una esperienza eccezionale, indimenticabile — ricorda —. Lo sarà anche per i nostri azzurri. C'erano centomila spettatori alla partita, tutti uguali col giubbotto. Manco una donna: là le donne non amano molto il calcio. Quando l'arbitro ci fischiò contro un rigore loro lo fischiarono tutti e centomila. Proprio come capita in Italia. Una delle esperienze [illegible] finora».

Bernardini, giro stretto: ci sono due interessi con la solita nitidezza. Ricordo di [illegible] fatto il nome di Curcio per la Under 23 quando lo vede uscire dal campo assieme stinto nella Roma (i tradizionisti Liguri al posto dell'infortunato Negrisolo. «Mi meraviglia un giocatore — dice — e un vostro collega di Roma mi fece il nome di Curcio. Se dovesse servire, gli risposi, potrebbe anche essere il suo turno e subito qualcuno lo mise fra i convocati». Non manca mai la battuta d'arresto per i colleghi giornalisti. Prima di andarsene e lasciare il campo libero a Viola, parla anche del grande Santos ma con sul termini che Nello probabilmente vorrebbe: «Già c'è anche Santin — ridacchia il c. t. — sapete che testa mi fa sua sinistra. Ha il ristorante ad Ischia, e quando vengo a Marassi vado a mangiare da lui. Ho finito per dirle sì, sì, verrà anche il momento di Nello. Sapete da allora come sono, aumentati gli antipasti».

A San Siro 2300 spettatori paganti

Tra l'Inter e il Vicenza pareggio senza storia

Gara deludente anche per il cattivo tempo - All'ultimo minuto Vitali ha mancato una facile occasione - Annullata una rete di Mariani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 maggio.

Inter-Vicenza, 2300 spettatori paganti, sparsi sugli spalti di San Siro, per un incontro che già alla vigilia non prometteva nulla di buono e che il brutto tempo e l'arbitro Menegali hanno definitivamente sovrinsi.

Prendiamo sul tempo? Impossibile: così i nerazzurri, seppure in tono dimesso, a [illegible] partita [illegible] palleggiando con l'arbitraggio approssimativo del direttore di gara. Menegali si è coperto [illegible] tema piccole colpe, [illegible] quali quella di fischiare la fine della partita su un'azione dell'Inter in piena area vicentina, [illegible] ben [illegible] secondi di anticipo. Undici minuti dopo l'inizio, poi, i Milanesi [illegible] visto annullare un gol inaccettabile che avrebbe fortemente cambiato l'andamento della partita costringendo il Vicenza ad attaccare e di conseguenza, a scoprirsi.

La rete di Mariani — uno stacco e un colpo vincente in perfetta coordinazione — avrebbe sbloccato quasi ufficialmente la retrocessione dei veneti, a meno che gli uomini di Scopigno [illegible] fossero riusciti a raggiungere e addirittura superare i padroni di casa. Con la decisione dell'arbitro invece i nerazzurri si sono persi d'animo e gli stessi vicentini non sono riusciti a trovare lo stimolo necessario per un brillante exploit.

Non sono riusciti, insomma, nell'impresa dell'Ascoli e del Cesena, che in questa stagione avevano espugnato San Siro, dimostrando come queste Inter siano fra le provinciali, squadre chiuse ermeticamente e pronte ad approfittare pur del minimo errore delle «grandi» per batterle. Impari sul filo di lana [illegible] novantesimo minuto. E' quanto sarebbe potuto accadere ancora oggi, se Vitali al un minuto dal termine non avesse clamorosamente mancato la più [illegible] delle occasioni.

Una situazione dunque [illegible] stallo dalle quale Inter e Vicenza cercavano alternativamente di staccarsi, ma senza mai riuscire — e parte gli sbadigli attori e pochi altri — a creare qualcosa di concreto. Colpa della volente freccia [illegible] un tonno stantuffato per entrambe le contendenti per la spettro delle retrocessione che i blucerchiati sembrano ormai [illegible] scacciato fulmineamente. Colpa soprattutto [illegible] un tempo disastroso che ha rovinato sui protagonisti dell'incontro fiumiliate d'acqua. Il fondo paludoso ha smorzato il gioco costringendo tutti nella condizione di dover sviluppare soltanto un determinato schema sui lanci alti.

Il tempo però non ha bloccato giocatori come Vitali Savoldi, che anche su un fondo a lui estremamente sfavorevole, è riuscito ad esprimersi ad un livello più che accettabile, come il portiere Bardin, che con una uscita disperata e un palo [illegible] altri interventi di vero fuoriclasse, è riuscito a salvare l'onore della propria rete. Lo stesso per Scala sul fronte interista, che è riuscito da solo ad elevare di un gradino tutto il gioco dei nerazzurri. Non altrettanto si può dire di Viarl, [illegible] un [illegible] impaccio vuol sulla uscita che sugli interventi tra i pali.

Per la cronaca, al 5' il Vicenza corre il primo rischio con Berni che appoggia involontariamente la palla a Mariani: Bardin però è lesto a salvare in uscita. Si ripete Bardin con una deviazione su tentativo di Mariani dopo appena due minuti. Un'uscita a vuoto di Viarl, all'8, mette in serie difficoltà la difesa dell'Inter. Dopo il gol annullato a Mariani, per presunto fallo dell'ala a danno del portiere Bagnoli, l'iniziativa passa al Vicenza che [illegible] marcatore, ma senza successo, fino alla [illegible] del primo tempo.

Nella ripresa, al 9', lunga fuga di Mariani che si presenta solo davanti a Bardin e il portiere sventa ancora una volta lo zero a zero, [illegible], dopo una serie di capovolgimenti di fronte, Bardin de-

Inter 0	L. Vicenza 0
Viari	Bardin
Guida	Volpato
Fedele	De Petri
Giubertoni	Gorin
Catellani	Barni
Facchetti	Perego
Mariani	Galuppi
Scala	70' Fontana
Bonincontro	Savoldi II
Moro	Vitali
Nicoli	Bernardis
46' Carilli	Faloppa
Suarez	Scopigno

Arbitro: Menegali

Due turni per [illegible]

ASCOLI	23
Cagliari	[illegible]
SAMP.	23
CESENA	
Fiorentina	
VICENZA	[illegible]
Varese	
JUVENTUS	
TERNANA	19
ROMA	
Milan	

In neretto le partite in [illegible]

Discussa vittoria della Lazio sui viola

Un rigore [illegible] tempo scaduto ha consolato gli ex campioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 maggio.

Un finale «giallo», per certi aspetti anche umoristico, ha rivivato la partita Lazio-Fiorentina che al termine dei 90 minuti regolamentari si era conclusa con il risultato di zero a zero. Tutto è accaduto all'improvviso, quando [illegible] trascorsi 20 secondi oltre il [illegible] l'arbitro Lops, che [illegible] stato il negativo protagonista della gara concedeva un calcio di rigore ai campioni d'Italia per un [illegible] che ha scatenato in [illegible] un'autentica «bagarre».

Ecco i fatti ricostruiti faticosamente dalla tribuna: il portiere Superchi aveva rinviato il pallone ostacolato da Wilson. Stava forse [illegible] giungere il fischio di chiusura, quando al 9 stato il giocatore laziale lasciare la area viola. Dalla Martira deve aver trattenuto per un braccio l'avversario cercando di tallo inutile, ma forse veniale, accentuato in maniera plateale da Wilson, che ha sfruttato abilmente la preziosa [illegible] per la squadra, sia per l'arbitro Lops, [illegible] non ha saputo dirigere. Soltanto nel primo tempo Lazio e Fiorentina hanno offerto qualche sprazzo di gioco. Nella ripresa, buio pesto. [illegible] Lazio ed è battuta con grande volontà, ma alla sua rimonta è venuto a mancare un suggeritore valido che impostasse l'offensiva ordine.

La Fiorentina, con Antognoni che si è notato solo a tratti, è stata abbastanza vivace, ma è mancata in fase conclusiva.

Mario Bianchini

Lazio 1
- Pulici
- Polentes
- Martini
- Wilson
- Oddi
- Nanni
- 36' Petrelli
- Garlaschelli
- Re Cecconi
- Chinaglia
- D'Amico
- Budimi

Lovati

Fiorentina 0
- Superchi
- Galdiolo
- Beatrice
- Guerini
- 46' Lelj
- Pellegrini
- Della Martira
- Caso
- Merlo
- Casarsa
- Antognoni
- Desolati

Rocco

Arbitro: Lops

Gol: [illegible] Chinaglia

Due squadre ormai [illegible] problemi

Noia in Cagliari-Cesena

Cagliari 2
- Vecchi
- Tomasini
- Poli
- Gregori
- Valeri
- Roffi
- Nenè
- Bianchi
- Gori 56' Novellini
- Butti
- Virdis

Radice

Cesena 2
- Borsenga
- Caccarelli
- Ammoniaci
- Festa
- Danova
- Cera
- Catania
- Brignani
- Orlandi
- Rognoni
- Toschi

Bersellini

Arbitro: R. Lattanzi

Gol: 25' Gori, 35' Rognoni, 51' Butti, [illegible] Festa

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 4 maggio.

I quattro gol [illegible] dovevano impiantare, e stato [illegible] partita [illegible], caratterizzata da un ritmo di gioco molto blando. Cagliari e Cesena hanno infatti giocato per il pareggio, assicurato la loro classifica già sufficientemente tranquilla. I quattro gli [illegible] giunti soltanto da spunti isolati e non sono stati, invece, la risultanza dell'andamento del gioco.

A passare in vantaggio (al primo [illegible] è stato il Cagliari, al 25'. E' stata un'azione ben condotta da Gori, che ha controllato con abilità un pallone fattogli pervenire da Gregori, che gli ha dato la possibilità di entrare in area e quindi di battere senza difficoltà Borsenga. La reazione del Cesena non si è fatta attendere e dieci minuti più tardi la squadra romagnola ha pareggiato con un tiro di Rognoni protagonista di una lunga azione personale.

Nel secondo tempo, nuovo botta e risposta tra le due squadre. Al 6' [illegible] segnato per il Cagliari [illegible]. E' stato [illegible] una volta Virdis nel offrire il passaggio conclusivo [illegible] a mezzo a [illegible] mancato all'appuntamento del gol, che è il primo [illegible] il regalo realizza la quarta stagionale. Un minuto più tardi [illegible] replica del Cesena: azione di calcio d'angolo, palla respinta di pugno [illegible] Vecchi che perviene a [illegible], il quale, [illegible] un tiro a [illegible], riesce a sorprendere il portiere cagliaritano, due a due.

Per il resto della partita si è giocato soprattutto a centrocampo, con pochi conclusioni (quasi [illegible] pericolose. C'è da dire, comunque, [illegible] Cesena, pur non disputando una gara esaltante sotto il profilo dell'impegno e del ritmo, hanno messo in mostra ugualmente quella inquadratura tecnica che ha consentito loro di acquisire, a pochi giornate dal termine, una posizione tale da evitare loro dispiaceri di classifica.

g. p.

Arbitro messo k. o. da un giocatore

Quattordio, 4 maggio.

(g. p. l.) Giallo a Quattordio, nel girone D del campionato di prima categoria. L'arbitro, Luigi, di Reggio Emilia, è stato messo k.o. al 75' da un pugno sferratogli da Moretti del Quattordio. La squadra locale [illegible] impegnata con la Sestrese in una partita per il primato. La [illegible] resa [illegible] in vantaggio al 10' con Mussolo ed [illegible] i locali vincono trovando di recuperare per almeno un [illegible]. Al 75', l'episodio che ha dato origine al parapiglia. Il direttore di gara ha accordato un calcio di punizione agli ospiti. Successivamente, con un gesto di stizza, calciava lontano la palla e [illegible] espulso. Interveniva per protegere le difese del compagno il giocatore Marenco. Dopo una vivace discussione, anche Marenco veniva allontanato dal campo. Nemmeno che un altro giocatore del Quattordio, Moretti, sia anch'egli intervenuto nella disputa con l'arbitro. Secondo quanto si è potuto appredere, Moretti avrebbe affidato il signor Luigi ad ispettorio. Non appena l'uomo in giacchetta nera ha estratto il cartellino rosso, Moretti lo ha colpito con un pugno [illegible] volto, facendolo ruzzolare a [illegible].

Campionato femminile

g. p.) Nella 5ª giornata del girone A del campionato di calcio femminile la Juventus è stata trovello in trasferta (0-6) dal Gamma 3 Padova, perdendo forse ogni possibilità di laurearsi per il titolo.

Risultati: Padova Gamma 3-Juventus 6-0; Tupa Sport-Perugia 1-0; Milan-Bologna 3-0; Sisal Piacenza-Eurovalico 3-0; Lotum Lazio-Valdobbiadene 3-0; Nordest-Inter 2-0.

Classifica: Milan p. 9; Lotum 7; Bologna 6; Gamma 3 Padova, Sisal Piacenza, Eurovalico e Valdobbiadene 5; Perugia 4; Juventus, Tupa Sport e Nordest 3; Inter 1.

E' più facile che un cammello passi dalla cruna d'un ago che un passeggero scenda insoddisfatto dalla nostra prima classe.

Le differenze di classe esistono anche fra prima e prima.

La prima classe British Airways è la prova migliore di quel che intendiamo per servizio.
Salirci è come trovare il vostro maggiordomo a bordo. Ed anche la cucina è all'altezza della situazione.
Nessuno dei nostri passeggeri deve abbandonare con la sensazione di avere scelto male e affrontare gli alfari di cattivo umore.
C'è anche un'altra prova dell'importanza che noi diamo al servizio di bordo sui nostri aerei: la nostra seconda classe.

British airways
E vi sentirete in buone mani in tutto il mondo.

SERIE B - Il Verona perde un punto, per il terzo posto il Catanzaro stacca Como e Palermo

Alessandria sale, Novara scende

Il campionato si mangia [redacted] coda

Non si può certamente dire che il campionato di serie B risparmi le emozioni a chi lo segue. Mentre il Perugia prosegue, bordeggiando, la sua navigazione in testa alla classifica, il Verona allora la sconfitta in casa contro il Foggia, salvandosi soltanto su figure e conservando un solo punto di vantaggio sulle altre pretendenti alla promozione. Nella lotta delle aspiranti al terzo posto (ma si potrebbe anche parlare della seconda posizione, visto che i veneti perdono colpi) si è fatto largo il Catanzaro, che è andato a vincere a San Benedetto del Tronto. Nella lotta e gomito a gomito con i calabresi ha perso un punto il Como, che ha solo pareggiato a Parma, ne ha perduti addirittura due il Palermo, che si è fatto sorprendere clamorosamente in casa dal Brindisi, ultimo in classifica.

La disavventura dei rosanero siciliani (che pagano l'assenza di Vanello e La Rosa e sembrano logorati dallo sforzo) favorisce l'immagine di un campionato che si mangia la coda, o più realisticamente, di una coda che rischia di mangiarsi il campionato. L'impresa del Brindisi dimostra infatti che non vi sono, tra i cadetti, graduatorie di valori tanto nette da non poter essere sovvertite in questo periodo delicato, quando si incominciano a [redacted] gli sforzi e quando la disperazione centuplica le forze delle squadre che annaspano sul fondo.

L'episodio di Palermo non è [redacted] isolato. [redacted] ultime alla pari coi pugliesi, ha confermato [redacted] avere sette vite, rimontando incredibilmente lo 0-2 del primo tempo per battere 3-2, inguaiandola a sua volta, il Pescara. La Reggiana, dal canto suo, è andata a vincere ad [redacted], facendo coll[redacted] l'esordio di Corrado Pugliese sulla panchina [redacted] con l'ingresso ufficiale della squadra irpina [redacted] numero delle pericolanti.

Un numero che si allarga sempre più: pratica[redacted] Atalanta, Spal, Genoa e Foggia, a quota 31 sono tranquille. Le altre, chi più chi [redacted], sono nei guai: con un certo respiro il Brescia a 30 punti, già con un certo affanno Pescara e Avellino (p. 29) a quota pericolosa il gruppetto a quota 28 col quale l'Alessandria, dopo la preziosa vittoria sul Genoa, ha ritrovato, in una numerosa compagnia, addirittura il Novara (stop a Bergamo) che pochi mesi fa aspirava alla promozione. Più indietro sono Reggiana, Arezzo e Brindisi, ma — come si è visto — le ultime non si arrendono, mordono.

pig.

Un gol di Baisi al Genoa

Prezioso successo dei [redacted] con meriti [redacted] del punteggio - Rete [redacted] annullata

(Dal nostro inviato speciale)
A[redacted], 4 ma[redacted].

Con fatica, soffrendo fino al no[redacted]simo minuto di [redacted] partita che sembrava non finire mai, i grigi di Giorcelli, arrivati al quinto risultato utile consecutivo [redacted] loro marcia verso la [redacted] hanno ottenuto a spese del Genoa la vittoria forse decisiva per il lo[redacted] [redacted]. Dopo aver inflitto, grazie ad una prodezza personale dell'armai recuperato Sergio Baisi, la rete decisiva dell'anziano Lonardi, l'Alessandria ha battuto di pochissimo almeno quattro palle-gol e si è vista annullare il raddoppio di Mazzia per un presunto fuorigioco di posizione di Baisi, che in verità molti non avevano notato. [redacted] spiega perché i piemontesi abbiano dovuto soffrire fino al novantesimo per portare in salvo il preziosissimo risultato, tanto più che i rossoblù liguri, superando con un impegno più che corretto le difficoltà di inquadratura seguenti alle squalifiche di Mosti, Arcoleo e Prasso, non si sono certo inchinati alle superiori esigenze di classifica degli avversari, ma hanno fatto tutto il possibile, fino all'ultimo istante, per rovinare i piani alla squadra di Giorcelli.

Un clima, insomma, ben diverso dalla sconcertante svolta [redacted] di domenica scorsa col Verona, tale da dare ai grigi giusta soddisfazione per il passo avanti compiuto, [redacted] se la gioia del successo è stata in parte temperata dalle notizie sulle prodezze esterne del Brindisi e della Reggiana.

«E' [redacted] — ha det[redacted] filosofica[redacted] Giorcelli dopo [redacted] partita — la [redacted] sarebbe stata maggiore se le nostre dirette rivali per la salvezza non avessero vinto. D'altra parte, in questo momento, qualcuno, a Brindisi, ad Arezzo o a Reggio Emilia, starà certamente esprimendo lo stesso rammarico per la nostra vittoria».

E' ovvio che da un Genoa che, già privo cronicamente di Campidonico, Corso e Corradi, ha dovuto rinunciare anche a Mosti, Arcoleo e Prasso, non si poteva pretendere di più di quello che ha fatto: il costante impegno [redacted] l'anziano Rizzo, la «grinta» [redacted] Roberto Rosato e [redacted] giovane Mendoza e l'entusiasmo [redacted] dilettantismo «libero» [redacted] non sono [redacted] per mascherare [redacted] [redacted] pecche dello schieramento, sia in fase difensiva che all'attacco, anche per il ritmo imposto alla gara dai grigi, guidati da un Dolso in gran vena.

Le illuminanti aperture del [redacted] giale alessandrino — tecnicamente troppo abile per essere sempre capito dai compagni chiaramente inferiori [redacted] piano della classe — forse non [redacted] servite a niente se Sergio Baisi non fosse riuscito a sbloccare il risultato dopo 24 minuti, con una prodezza personale che ha ampiamente giustificato il rimpianto per la sua lunga assenza dai campi di gioco. Fino a quel momento l'Alessandria aveva insistentemente premuto all'attacco, senza tuttavia trovare sbocchi favorevoli [redacted] mezzo all'arcigno sbarramento difensivo [redacted]. [redacted] rimessa laterale di Vanara (ancora una volta tra i migliori, con Dolso, [redacted] e Barbiero) ha [redacted] in azione Volpato, il [redacted] preciso centro di sinistro in area è stato respinto corto da Bittolo, davanti a Lonardi. Il pallone è pervenuto a Baisi, al centro dell'area e sulla destra, con assoluta freddezza, ha controllato il pallone col destro e di sinistro lo ha scagliato imparabilmente in rete.

Conquistato il vantaggio, l'Alessandria ha potuto giocare con maggior scioltezza, acquistando in lucidità e sfruttando in contropiede i naturali varchi lasciati dalla maggior pressione offensiva del Genoa. Al 30' Reja ha lanciato in uno spazio vuoto il terzino Di Brino, che ha sbagliato la misura del cross a Baisi, solo dalla parte opposta dell'area. Ad un minuto dal riposo, per un fallo su Dolso con punizione battuta dallo stesso giocatore, Dalle Vedove, fallendo con Lonardi, ha costretto il portiere genovese ad una corta respinta che Mazzia ha sfruttato per mettere in rete, a colpo sicuro, il pallone del secondo gol. Ma Lenardon ha annullato il punto, forse per un ipotetico fuorigioco di posizione di Baisi.

Nella ripresa [redacted] più [redacted] nel primo tempo, l'Alessandria ha giustificato la legittimità del suo successo. Il Genoa, deciso a cercare il recupero, ha sostituito dopo un quarto d'ora l'evanescente Bergamaschi [redacted] una punta in più, Marchini, ed i [redacted] hanno risposto r[redacted] negli spogliatoi Baisi (che aveva ormai fatto la sua parte) rimpiazzandolo con un altro difensore, Unere. Quest'ultimo, e [redacted] degli attacchi in mano del rossoblù, ha finito col mostrarsi, in contropiede, il [redacted] più pericoloso dei [redacted]. Al 43' [redacted] Vedove, Unere è stato anticipato di un soffio dall'uscita di Lonardi; due minuti dopo Rosato ha salvato in angolo un colpo di testa di Dalle Vedove.

Sempre lasciando al Genoa la iniziativa, ma portando assai bene di rimessa, l'Alessandria ha continuato a sfiorare, senza mai raggiungerlo, un raddoppio che sarebbe stato meritato. L'occasione più clamorosa si è avuta al 74' quando Dolso è andato via sulla sinistra e, dal fondo, ha servito con uno spettacolare colpo di tacco Reja il quale, non aspettandosi un «servizio» del genere, è arrivato sul pallone una frazione di secondo dopo, mandandolo in piena [redacted]. Questa ed altre occasioni mancate — l'ultima di Mazzia, all'88' — spiegano come gli ultimi due minuti, mentre generosamente il Genoa tentava il tutto per tutto, siano stati, sulla panchina grigia ed in tribuna, una affannosa fatica con uno sguardo in campo e l'altro all'orologio, finché il fischio liberatore di Lenardon non ha sancito ufficialmente la preziosa vittoria.

[redacted] Pignata

Alessandria: Pozzani; Vanara, Di Brino; Reja, Barbiero, [redacted]bo; Baisi (Unere dal 61'), Volpato, Mazzia, [redacted], Vedove, Dolso.

Genoa: Lonardi; Bittolo, Rossetti; Ferraro, Rosato, Mendoza; Rizzo, Chiappara, Di Giovanni, Bergamaschi (Marchini dal 60'), Perotti.

Arbitro: Lenardon.

Rete: Baisi al 24'.

Spett.: 5416 paganti (più gli abbonati). Inc. L. 18.416.900.

Serie B – Situazione

Risultati e classifica

DODICESIMA [redacted] RITORNO

Alessandria-Genoa 1-0
Arezzo-Pescara 3-2
Atalanta-Novara 1-0
Avellino-Reggiana 0-1
Palermo-Brindisi 0-1
Parma-Como 1-1
Sambenedett.-Catanzaro 0-1
Spal-Brescia 1-0
Taranto-Perugia 0-0
Verona-Foggia 1-1

[redacted]MO [redacted] (13° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Brescia-A[redacted]; Brindisi-Alessandria; Catanzaro-Taranto; Como-Avellino; Genoa-Parma; Novara-Foggia; Perugia-Arezzo; Pescara-Spal; Reggiana-Palermo; Sambenedettese-Verona.

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Perugia	42	31	14	14	3	[redacted]	
Verona	39	31	14	11	6	36	24
Catanz.	38	31	12	14	4	22	14
Como	37	31	15	7	9	31	18
Palermo	36	31	11	14	6	25	18
Atalanta	31	31	11	9	11	26	30
Spal	31	31	12	7	12	34	34
Genoa	31	31	11	9	11	24	25
Foggia	31	31	8	15	8	22	24
Brescia	30	31	9	12	10	24	24
Avellino	29	31	10	9	12	30	24
Pescara	29	31	8	13	10	22	30
Alessan.	28	31	7	14	10	26	27
Novara	28	31	9	10	12	24	27
Parma	28	31	8	12	11	21	28
Samben.	28	31	10	8	13	30	37
Taranto	28	31	9	10	12	18	30
Reggiana	26	31	6	14	11	23	30
Arezzo	25	31	6	13	12	29	36
Brindisi	25	31	8	9	14	25	35

[redacted]ria dei marcatori

15 RETI: Bertarelli (Brescia); Chimenti (Sambenedettese); Bonci (Parma) e Pruzzo (Genoa). 9 RETI: Pezzato (Spal); Bresciani (Foggia); Zigoni (Verona). 8 RETI: Paina (Spal); Ferrari (Avellino). 7 RETI: Boccolini (Brindisi); Scraio e Nobili (Pescara); Scanziani (Como) e [redacted] (Sambenedettese). 6 RETI: Mazzia e Manueli (Alessandria); [redacted] (Atalanta); Pellizzaro e Vannini (Perugia); La [redacted] e Turella (Novara); Pellicano (Spal); Cappellini (Como) e Luppi (Verona).

[redacted] azzurri piemontesi sconfitti (1-0) a Bergamo

Un Novara dal gioco deludente

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 4 maggio.

Il Novara scivola verso una pericolosa posizione [redacted] classifica, a due punti dal t[redacted]timo posto. Per fortuna, se così si può dire, non è solo a dividere la scomoda posizione. Gli azzurri non vincono da due mesi, dalla partita interna con il Verona. Il [redacted] ruolino di marcia, nel girone di ritorno, è sconcertante: otto sconfitte, tre pareggi, un solo successo. Oggi è arrivato il terzo risultato a vuoto consecutivo. Un 1 a 0 che Carrera e [redacted] [redacted]o potuto evitare [redacted] un minimo di concentrazione.

Ci [redacted] voluti ben 59 minuti per vedere l'unico gol dell'incontro: Navarrini viene ammonito per un fallo su Vernacchia, l'arbitro Lanzetti concede una punizione ai nerazzurri. Su centro di Russo, Mastropasqua salta di testa su tutti e sorprende con un tiro centrale lo spiazzato Pinotti. E prima? Più di un'ora di gioco scadente, da dimenticare in fretta. Il Novara, privo dello squalificato Vaschetti, ha impostato il match sulla difensiva. In fondo un pari avrebbe fatto comodo anche agli ospiti.

Non si può dire che questi fossero oggi in vena di fare grandi cose. Forse tutti avrebbero firmato per un classico 0-0, per tornare subito a casa ed evitare il vento gelido, il pericolo che dal nuvolo [redacted] bassi si scatenasse il diluvio. No è scaturito un incontro condotto [redacted] un ritmo blando, accompagnato [redacted] fischi dello scarso e infreddolito pubblico. E' stata insomma la sagra degli errori da entrambe le parti, con Piccioli e Seghedoni impegnati inutilmente a sbracciarsi dalle panchine. Sembrava che i giocatori non ascoltassero alcun consiglio. [redacted] però dunque, frequenti ruzzoloni, [redacted]verai richiami dell'arbitro Lanzetti, aperture mai raccolte dalle «punte».

Tra i nerazzurri ha esordito, dopo [redacted] recenti prove mediocri di Musiello, un sedicenne di Bolzano con un nome e cognome più consoni ad un campione dello sci che ad un giocatore di calcio: Hubert Pircker. Non ha combinato gran che, ma ha dalla sua la valida scusante della inesperienza. Dopo un gol di [redacted] annullato al 16' per fuori gioco, la prima emozione comunque l'ha fornita proprio lui. [redacted] mo al 18', Udovicich [redacted] grossolanamente un intervento difensivo di testa e Pircker chiama in [redacted] Pinotti. Poi al 25' avviene un episodio che avrebbe potuto mutare le sorti del match. Vernacchia, sotto la tribuna centrale, commette inspiegabilmente un fallaccio da espulsione su Navarrini, che rimane a terra dolorante. L'atalantino s'inginocchia, prega, si discolpa. Se la cava con una semplice ammonizione. Intanto il Novara sta a guardare. Rimane in una situazione di attesa. [redacted] concedere l'iniziativa ai padroni di casa? Avevano forse dimostrato fino a quel momento di meritare un vantaggio tattico? Così l'Atalanta ha ric[redacted] un pizzico di convinzione. Al 31', [redacted] esempio, il sinistro [redacted] al gol. [redacted] dribbling di Vernacchia, Bachlechner è stato costretto ad un disperato salvataggio di testa per precedere l'arrivo in corsa di Bizzati e Pircker.

Seghedoni è rientrato negli spogliatoi a metà tempo con il volto scuro. La ramanzina non è servita. L'Atalanta ha capito di poter sfruttare l'occasione e ha iniziato a premere sotto la porta di Pinotti. Lo ha fatto in maniera disordinata, prima con Pircker che non è riuscito al 55' ad agganciare il pallone a due passi dalla porta, poi con Scala che al 58' ha fallito il bersaglio in maniera ingenua e maldestra, quasi fosse un principiante. Mentre Cipollini ha continuato ad andare avanti e indietro con piccoli passi per scaldarsi, è giunto il gol di Mastropasqua. Non c'è stata occasione da parte degli ospiti. Ghio ha continuato a starsene fuori dell'area di rigore, ben controllato da Andena, mentre Rolfo (con lui si sono salvati Bachlechner e il «vecchio» Udovicich) è apparso volenteroso, ma troppo isolato per poter tentare la conclusione.

Seghedoni, a un quarto d'ora dal termine, ha tentato il tutto per tutto rimandando negli spogliatoi Navarrini e inserendo Turella. Niente da fare. Già subito dopo il gol, del resto, l'Atalanta ha spinto sull'acceleratore con una lunga, prepotente fuga in dribbling di Russo che Pircker ha sciupato [redacted] un tiro a lato.

Ferruccio Cavallero

Atalanta: Cipollini; Percassi, Divina; Rocca, Andena, Mastropasqua; Vernacchia, [redacted]ala, Pircker (dal 77' Gualinetti), Russo, Bizzati.

Novara: Pinotti; Bachlechner, Riva; [redacted]an, Udovicich, [redacted]; Navarrini (dal [redacted] Turella), Carr[redacted], Ghio, Del Neri, Rolfo.

[redacted] [redacted] di Viterbo.

Reti: al [redacted] [redacted] (A.).

Dopo l'1 a 1 a Verona

Foggiani aggrediti

— [redacted] nostro corrispondente)
Verona, 4 maggio.

(t. r.) Al termine della partita Verona - Foggia, conclusasi sull'uno a uno (autorete di Toddei al 75' e del veronese Luppi su rigore all'81'), i tifosi veneti hanno assalito la vettura del presidente foggiano, Masellis, e il pullman che trasportava i giocatori pugliesi. Su questi incidenti ci sono due versioni. Il dirigente del Foggia, Melchiorri, che domani mattina intende presentare una denuncia in questura, sostiene che il pullman è stato assalito da un centinaio di giovani [redacted] hanno frantumato tutti i [redacted] dei finestrini con lancio di pietre e provocato il ferimento dell'autista [redacted] un occhio, dell'accompagnatore Colangelo (lesione ad una mano) e di sua moglie.

I foggiani sostengono inoltre che alla «Mercedes» del presidente sono state tagliate le quattro gomme e asportato quello [redacted] scorta, prima di essere allontanati dalla polizia. Secondo Colangelo poi, alcuni colpi di pistola contro il pullman dei giocatori foggiani sarebbero stati sparati da un giovane col volto coperto da [redacted] sciarpa.

La questura di Verona ha ridimensionato la vicenda.

Gli incidenti non [redacted] tanto seguito alla partita od[redacted] quanto alla conseguenza [redacted] precedenti tra le due società.

Zero a zero a Taranto

Pari del Perugia

Taranto, 4 maggio.

Anche a Taranto il Perugia è [redacted] la media-promozione conquistando quel punto che era nei suoi programmi per avvicinarsi sempre più al traguardo della serie A. I pugliesi avrebbero forse meritato qualcosa in più dello 0-0, ma risultato comunque nel complesso positivo se si considera che l'avversaria era il «grande» Perugia e che il pareggio permette alla squadra di Mazzetti di compiere un altro passo sulla strada della salvezza. (Ansa)

Vittoria dell'ultima [redacted] Favorita

Brindisi, rabbia in corpo mette ko il Palermo: 0-1

(Dal [redacted] corrispondente)
Palermo, 4 maggio.

Abulico, balbettante e a ranghi incompleti il Palermo è stato eguagliato alla Favorita dal Brindisi, ultimo in classifica. E' stato Magherini, ricaricato dopo la poco positiva prova infrasettimanale in nazionale B, a dare la carica al Brindisi e a realizzare la marcatura, al [redacted] con un tiro teso carico d'effetto, da [redacted] 25 metri: [redacted] fatto secco Trapani anche lui reduce dall'impiego azzurro contro i cadetti belgi.

I siciliani non avrebbero in ogni caso meritato di vincere, ma forse un pareggio sarebbe stato più equo. Sono stati sfortunati al 71' Vianello (angolo di Barbana e fulminea girata di testa del terzino, con la palla che s'è stampata contro la traversa) e Braida che tre minuti dopo ha colpito il palo esterno della porta [redacted] Di Vincenzo. Il pubblico della Favorita ha [redacted] vivacemente Corrado [redacted]. E' sin troppo chiaro [redacted] l'undici palermitano è stato [redacted] oltre ogni limite ed è adesso spompato. Viciani ha un'attenuante, anzi due: le assenze di Vanello squalificato e del cannoniere «Ciccio» La Rosa, abile opportunista, da un mese e [redacted] infortunato.

Nei commenti del dopo-partita, amarissimi tra i siciliani, euforici negli spogliatoi del Brindisi, s'è raccolto in pieno il senso della gara. I [redacted] comunque hanno detto [redacted] [redacted] non [redacted] tutte perdute, [redacted] la promozione è ancora a portata di [redacted] nono[redacted].

Nel finale, c'è [redacted] un abbraccio tra Barbana e Di Vincenzo: [redacted] usciti [redacted] dal campo e hanno parlato a lungo. L'altr'anno, si ricorderà, proprio alla Favorita il portiere del Brindisi in uscita falciò malamente l'ala sinistra del Palermo. Barbana finì all'ospedale, Di Vincenzo fu incriminato per lesioni personali gravissime. Il processo [redacted] si è [redacted] cora [redacted].

g. r.

Palermo: Trapani; Vigano (dal 56' Balsabio), Vianello; Vullo, Pighin; Pepe, Favalli, Barlassina, Braida, Mayo, Barbana. (12° Bellavia, 13° Zanin).

Brindisi: Di Vincenzo; Mei, [redacted]; Cantarelli, Zagano, Liguori; Marmo, Rufo, Chiarenza (dall'80' Fontana), Magherini, Boccolini. 12° Novembre, 14° [redacted]).

Uno [redacted] [redacted] [redacted] la Samb

Il Catanzaro vince e respira [redacted] A

(Dal nostro corrispondente)
S. Benedetto del T., 4 maggio.

(g. b. m.) Diciamo subito che la [redacted] non doveva perdere. Il Catanzaro [redacted] un solo tiro fatto in porta ha segnato. Inizio elettrico, e la prima punizione è di Maldera su Basilico al primo cenno di attacco della Sambenedettese. E' chiaro che il [redacted] tiene [redacted] pareggio, tanto che ha portato Banelli al posto di un centroc[redacted]ista per [redacted] il dispositivo della difesa. Dal resto gli ospiti non badano tanto per il sottile nel rintuzzare i tentativi di attacco dei locali, [redacted] tra il 10' e il 12' in tre calci d'angolo a suo favore, segno che la difesa catanzarese annaspa.

Al 25' del secondo tempo il fatto clamoroso: il Catanzaro va in vantaggio. Spelta su punizione imbecca Piccinetti: debole tiro; la difesa pasticcia e Migliorini è battuto: doveva succedere.

Al[redacted] l'a[redacted] concede un calcio d'angolo [redacted] [redacted] [redacted] un calcio di [redacted] nettissimo; e alla mezz'ora viene espulso con molto ritardo Maldera per l'ennesimo fallo su Basilico.

Sambenedettese: Migliorini; [redacted]mani, [redacted]; Agretti, [redacted]; Castronaro; Ripa, Berta, Chimenti, Simonato, Basilico. 12. Martina, 13. Trevisan, 14. Talamo. Allenatore Bergamasco.

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Vignando, Maldera, Vichi; Nemo, Banelli, Piccinetti, Braca, Pa[redacted]. 12. Di Carlo; 13. Spelta, 14. Papa. Allenatore Di Marzio.

Arbitro: Vannucchi di Bologna.

[redacted]: al [redacted] Piccinetti.

[redacted] a Genova

Mario Corso operato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 maggio.

(g. b.) Mario Corso è stato ricoverato al reparto traumatologico dell'ospedale di Sampierdarena, dove domani mattina verrà operato alla gamba sinistra. Corso si era fratturato in Coppa Italia giocando contro la Roma, l'8 settembre dello scorso anno; era rimasto fermo per oltre 5 mesi, poi tornato in squadra a febbraio si era nuovamente [redacted] nello [redacted] [redacted] a Palermo.

Serie D: nuova sconfitta dell'Albese; in pericolo il primato?

La capolista ha ceduto 2 punti preziosi all'Omegna, seconda a tre lungh[redacted]

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 4 maggio.

[redacted] essere la partita dell'apoteosi, invece tutto è rimandato. L'Albese ha subito la sesta sconfitta del campionato, ad opera di un'Omegna che capeggera da [redacted] mesi questo momento. Gli uomini di Bodi non avevano digerito il pareggio di Alba e attendevano con ansia il giorno della vendetta, quella sportiva si intende. Hanno centrato in pieno l'obiettivo, anche se si tratta di una vittoria di Pirro visto che il campionato, nonostante la battuta d'arresto odierna, è una questione che riguarda ormai solo i langaroli.

Bisogna subito dire che la sconfitta è stata netta, senza attenuanti. Gli uomini di Ferretti [redacted] hanno saputo creare in tutta la partita nessun pericolo [redacted] porta [redacted] [redacted]. In evidente disagio su un campo più simile ad una risaia [redacted] ad un normale terreno di gioco, Cappellazzo e compagni sono franati al cospetto di un Omegna grintoso, a tratti anche cattivo, padrone assoluto [redacted] campo per tutti i novanta minuti. Dotati di un note[redacted] vigore atletico, i padroni di casa non hanno avuto difficoltà a controllare le sporadiche offensive degli ospiti, più dotati tecnicamente, ma proprio per questo incapaci di imbastire azioni su un terreno paludoso.

Due fattori fondamentali, oltre al campo im[redacted], hanno contribuito al naufragio generale. L'infortunio di Saloni dopo soli due [redacted] e l'evanescenza [redacted] «cervello» Cappellazzo, che mai ha saputo ri[redacted] come di consueto pressioni pallini per [redacted] punte, o meglio per l'unica punta che agisse in avanti oggi, cioè Gobetti. I diversi intenti delle due squadre, infatti, si sono intuiti subito all'ingresso in campo: Ferretti schierava una formazione «abbottonata», con tanti centrocampisti e un solo guastatore, Gobetti appunto; l'Omegna, invece, rinunciava ad un difensore e si presentava [redacted] un'edizione offensiva nell'evidente [redacted] di travolgere al più presto la rivale. Ci è riuscito in un modo non troppo limpido, [redacted] un gol piuttosto fortunoso anche se questo nulla toglie ai suoi meriti.

La grande rivalità tra le due protagoniste del campionato ha purtroppo costellato la gara di brutti episodi, da attribuirsi alla tensione e all'importanza della posta in palio. Diversi nomi sono [redacted] sul [redacted] dell'arbitro e Noffo è stato spedito anzitempo negli spogliatoi per un fallo su Marongiu. Lo stesso nervosismo dimostrato in campo continuava negli spogliatoi. Il trainer omegnese Bodi non abbandonava neppure questa volta la sua tradizionale ironia: «Bella squadra l'Albese — diceva — io, però, al posto di Ferretti a quest'ora avrei già vinto il campionato dieci volte». Ferretti, naturalmente, era di diverso avviso. Non si è lasciato trascinare nella polemica dal collega, ma ha sportivamente riconosciuto: «L'Omegna [redacted] [redacted]ato questa vittoria, anche se il suo gol era per me irregolare. Inoltre, l'infortunio a Saloni è stato determinante».

[redacted] partita [redacted] e subito Saloni abbandonava infortunato il campo, sostituito da Strumia. L'Omegna [redacted] il suo tambureggiante [redacted] alla porta di Galvagno con Morea e Pittofrati in evidenza e solo al 74' si faceva vivo l'Albese con un bel colpo di testa di Luciani che Colombo deviava con difficoltà sopra la traversa. Quattro minuti dopo giungeva il gol. Stava tirando, Galvagno a terra non tratteneva e Morea, forse strappando addirittura il pallone dalle mani [redacted] portiere, segnava.

La ripresa riproponeva gli stessi motivi del primo tempo. L'Omegna dominava in lungo e in largo, sebbene la stanchezza si facesse ormai sentire.

Fabio Vergnano

Omegna: Colombo; Bacchetta, Morea; M[redacted], Signorelli, Deltrami, Marongiu, Pittofrati, [redacted]sardo, Stara, Molinari.

Albese: [redacted] Noffo, [redacted]brero; Saloni (dal 2' Strumia), Fantini, [redacted]; Gobetti, Plutino, Cappellazzo, Luciani, [redacted]rino.

Arbitro: Armienti.

Girone [redacted]

Acqui-Asti 2-0
Canelli-Borgosesia 1-0
Castellamonte-Entella 0-0
Cossatese-Sanremese 0-1
Omegna-Albese 1-0
Savona-Borgomanero 1-0
Sestri Lev.-Aosta 2-0
Giocate sabato
Int. Sociale-Imperia 1-1
Levante G.-Ivrea 0-2

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Albese	41	31	16	9	6	54	29
Omegna	38	31	16	6	9	38	25
Canelli	34	31	10	14	7	28	25
Imperia	34	31	11	12	8	42	36
Entella	33	31	9	15	7	27	27
Asti	32	31	10	12	9	35	28
Borgos.	31	31	9	13	9	29	31
Sestri L.	31	31	12	7	12	33	41
Acqui	30	31	9	12	10	29	25
Borgom.	30	31	10	10	11	31	30
Savona	30	31	9	12	9	26	30
Sanremese	30	31	7	16	8	29	28
Aosta	30	31	9	14	8	23	26
Cossatese	29	31	9	11	11	32	32
Ivrea	29	31	11	7	13	45	38
Int. Soc.	28	31	9	10	12	46	41
Castell.	27	31	8	11	12	27	42
Lev. G.	18	31	5	16	16	21	45

PROSSIMO TURNO (13° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Albese-Levante G.; Aosta-Int. Sociale; Borgomanero-Castellamonte; Borgosesia-Sestri Lev.; Canelli-Savona; Entella-Omegna; Imperia-Asti; Sanremese-Acqui. Sabato: Ivrea-Cossatese.

Gir[redacted] B

Biassono-Benacense 1-0
Cr[redacted]o 1-0
Derthona-Pergolettese 1-1
Fanfulla-Cantù rinv.
Milanese-Anaune rinv.
Pro Patria-Melzo rinv.
Pro Sesto-Pambrio 2-1
Rhodense-Romanese 2-0
Rovereto-Meda 1-0

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Pro Patr.	44	30	15	14	1	31	12
Cantù	41	30	12	17	1	22	8
Milanese	35	30	13	11	7	[illegible]	31
Fanfulla	34	30	10	14	6	36	31
Pergolett.	33	31	12	9	10	[illegible]	30
Pro Sesto	32	31	10	13	8	[illegible]	22
Roman.	33	31	11	11	9	31	32
Derthona	33	31	10	11	10	[illegible]	32
Benac.	31	31	7	17	7	22	23
Anaune	29	30	8	13	10	24	24
Biassono	29	31	10	9	12	23	31
Olginate	28	31	6	16	11	30	35
Melzo	27	30	7	13	10	24	30
Crema	27	31	7	13	11	16	22
Meda	27	31	8	11	12	30	30
Rhodense	25	31	7	11	13	23	28
Rovereto	23	31	5	9	14	24	29
Pambrio	19	31	6	7	18	19	40

PROSSIMO TURNO (13° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Anaune-Fanfulla; Cantù-Derthona; Meda-Pro Sesto; Milanese-Rhodense; Olginate-Pro Patria; Pambrio-Milanese; Pergolettese-Benacense; Romanese-Crema; Rovereto-Biassono.

Il Derthona (1-1) pareggia [redacted]

Tortona, 4 maggio.

(a. p.) Per Derthona e Pergolettese il risultato non aveva molta importanza ai fini della classifica e così è scaturita una gara vivace, veloce e senza alchimie tattiche. Più quadrato ed incisivo il Derthona nel primo tempo concluso in vantaggio per un gol in acrobazia di Boretti, che al 17' aveva sfruttato il perfetto cross conclusivo di un'azione di [redacted].

Nella ripresa gli attaccanti tortonesi [redacted] alcune facili occasioni per raddoppiare (clamorosa quella di Grassi su cross di Frara al 71') e venivano inevitabilmente puniti dalla Pergolettese che, si era fatta via via più incisiva: al 78' infatti il terzino Ghiconi indovinava un gran tiro in diagonale dal limite dell'area e faceva secco l'incolpevole Marsechi. Finiva 1 a 1, nonostante il serrate [redacted] dei tortonesi [redacted] [redacted] [redacted] molto invitanti.

L'Acqui liquid[redacted] l'Asti

Acqui, 4 maggio.

(g.l.p.) Nella vittoria dell'Acqui (2-0) che ha liquidato un Asti per combattivo. La sconfitta per i bianchi, che hanno dominato per impegno agonistico, dovevano essere quasi [redacted]. Entrambe le reti [redacted] venute nel secondo tempo, a brevissima distanza. Al 63' il primo gol. Fallo di Rosiello su Riccin, guasti dal corner. Punizione calciata da Lazzoni e palla che spiove in area. Nobili salta più in alto di tutti ed insacca di testa. Passano solo tre minuti e l'Acqui raddoppia: l'azione parte da Nobili che da centrocampo lancia a Incerti, sulla fascia destra. Pronto traversone a Capocchiano rocco che e insacca imparabilmente.

Al 33' del primo tempo, sullo 0-0, l'Acqui [redacted] r[redacted] un calcio di rigore. Lazzoni serve [redacted] che [redacted] la palla a stamparsi contro la traversa; mentre Incerti sta [redacted] colpire [redacted] testa [redacted] spintonato e messo a terra. Nel secondo tempo, al 54', Grossetti dà l'impressione di respingere [redacted] un braccio in piena area.

Sequestrato anche ieri l'incasso del Savona

[redacted] [redacted] corrispondente)
Savona, 4 maggio.

(e. ch.) Il [redacted] ha [redacted] contro il Borgomanero (1-0, gol di Panucci) due punti [redacted] nella lotta per la salvezza.

Per buona parte del primo tempo si registra una [redacted] pressione dei padroni di [redacted] che, nonostante schierino tre punte, non riescono a farsi pericolosi.

Dopo la mezz'ora i bianconeri escono allo scoperto e premono con maggiore decisione. Ma bisogna attendere fino al 71' prima che il risultato si sblocchi. L'allenatore-giocatore Cucchi, che ha saggiamente deciso di entrare in campo per dare ordine alla manovra dei suoi, porge a Mirolli che apre per Corbellini; il pronto cross dell'ala trova Panucci ben appostato e pochi passi dalla porta ospite: il suo preciso colpo di testa è imparabile per Bellon.

Si finisce con il Savona grintoso e attento a non farsi raggiungere. Il Borgomanero si getta in avanti [redacted] il [redacted] per tutto, [redacted] il [redacted] non cambia. Negli spogliatoi ci [redacted] Mario [redacted] e l'impre[redacted] Degani, rappresentanti del gruppo che a fine campionato, con ogni probabilità, [redacted] la gestione del [redacted] hanno consegnato al [redacted] un premio partita supplementare. L'incasso è stato interamente sequestrato dall'ufficiale giudiziario, per uno dei tanti debiti del Savona: questa volta si trattava del mancato pagamento, da parte della società, dei contributi

[redacted] - [redacted] 2-1 — Reti: [redacted] (C.) al 22', Girardi (C.) autorete, al 40', Pellizzari (C.) al 48'.

SESTRI LEVANTE-AOSTA 2-0 — Reti: Paviani (S) al [redacted] al 52' e Giacomelli (S) al 61'.

CANELLI-BORGOSESIA 1-0 — Rete: Albrigi (C) al 54'.

CASTELLAMONTE - ENTELLA 2-0 — Reti: Rossa (C) al 35', Merlotti (C) al 38' e al 70'.

Dopo sette anni lo scudetto del basket è tornato a Cantù

La Forst dei giovani è campione

Battuta per 94-71 l'Ignis nella partita decisiva - La squadra varesina messa in crisi dalla stanchezza e da un accorgimento tattico di Taurisano - Festa negli spogliatoi

(Dal nostro inviato speciale)

Cantù, 4 maggio.

Lo scudetto del basket, dopo sette anni, è tornato a Cantù. Nel 1967-'68 fu l'Orsenigo di Meneghin, Da Simone e D'Aquila, stavolta è stata la Forst di Marzorati, di Lienhard, di Della Fiori a conquistare il titolo. Della squadra allora campione è rimasto il solo Recalcati, oggi capitano, che si è rifatto dell'esclusione dalla nazionale conducendo la squadra al trionfo e risultando ancora una volta tra i migliori realizzatori della partita.

La Forst deve molto ad Alfredo Taurisano. Il tecnico ha [illegible] in questi anni a Cantù, gradatamente, la squadra-scudetto. Una squadra che sembrava dover cominciare rimandare le proprie ambizioni. chiuse nella mensa Ignis-Innocenti, e che invece proprio nell'anno in cui ha scelto definitivamente i milanesi, ha raggiunto anche il vertice.

L'incontro odierno della Forst, decisivo, è stato un piccolo capolavoro. Taurisano ha predisposto una « zona » che ha messo in crisi i rivali. L'Ignis, non riuscendo a trovare la misura nel tiro, ha finito per cadere.

La [illegible]obert accumulato dai varesini nelle 84 partite fin qui giocate in oltre nove mesi d'ininterrotta attività si è fatto sentire. « Dopo il tiro — ha detto Cantù a fine partita — ci [illegible] due possibilità: o si va di [illegible] o si recupera velocemente in difesa ». Ebbene, l'Ignis oggi non riuscirà a fare né l'una né l'altra cosa. « Lo si può anche capire — ha aggiunto [illegible] — il crollo poteva avvenire un mese fa. Abbiamo tenuto fino ad oggi, ed è già stato molto ».

Poi, l'allenatore [illegible] ha lealmente riconosciuto il valore di una Forst che nell'arco della stagione, per questo concorre il campionato, ha meritato più di chiunque altro di conquistare lo scudetto. Ad esempio, innumerevoli sono state le volte in cui i cantinieri hanno superato i canto punti, a conferma [illegible] partono macinando raggiunto. Ed anche oggi si sono andati molto vicini, vincendo per 94 a 71.

La partita si è mantenuta in equilibrio per poco: già al 4' l'Ignis si trovava in svantaggio di 4 punti (14 a 10), con Zanatta e Bisson che mostravano persino efficacia nel tiro, specie il primo che alla fine si troverà con un deludente 2 su 14. In questo ed Ossola e Rusconi: si sa che non [illegible] la conclusione: anche loro comunque ci hanno provato, ma con scarsa convinzione.

E dire che proprio frontalmente la « zona » della Forst presentava forse l'unica rilevante smagliatura. Gamba, nel tentativo di cambiare l'andamento della gara e di togliere efficacia a Lienhard, autentico mattatore sotto i tabelloni, ha [illegible] su Ricci, il giovane protagonista ad Anversa nella finale vittoriosa di Coppa dei campioni, richiamando in panchina prima Bisson, poi Zanatta.

Al Forst, però, [illegible] tempo per verificare quanto valida potesse [illegible] la mossa varesina. Marzorati se ne andava due volte in contropiede, imitato una volta da Della Fiori ed il distacco si faceva sempre più sensibile, fino alla chiusura del tempo sul 40-30 per i cantinieri.

Ripreso, Tutti si attendevano la riscossa dell'Ignis e invece era la Forst a dare la mazzata definitiva agli avversari con un parziale di 11-0 in poco più di 4 minuti. La partita a questo punto era decisa. I restanti minuti rappresentavano soltanto il passaggio di [illegible] tra le squadre e quello conclusivo.

Ventun punti di vantaggio per i padroni di casa erano ormai uno svantaggio insormontabile [illegible] un'Ignis cui non bastava la volontà per sopperire al calo generale. Santa pensare al 39 rimbalzi catturati dalla Forst contro i 17 [illegible]. L'Ignis. E neppure poteva servire più che Bisson trovasse la misura nel tiro (ma ormai gli si concedeva qualche spazio) tanto da collezionare nella seconda frazione un ottimo 9 su 13.

Poi il trionfo della Forst con il pubblico che sembrava impazzire dalla felicità. Il tradizionale «carosello» riscuoteva da tutte le parti, ma stavolta ad intonare il coro non erano i soliti identici, cioè i tifosi varesini. « Scudetto, scudetto »: l'ultimo minuto scorreva all'insegna del titolo, con il pallone che restava a Marzorati negli ultimi secondi. Per tutti, quindi, la difficilissima sfida verso gli spogliatoi, dove il presidente Allievi, nascosto in un angolo, piangeva per la [illegible]. Taurisano era portato in trionfo mentre [illegible] faceva scoppiare il primo [illegible]-champagne. Taurisano, [illegible], annunciava che la difficoltà incominciano proprio oggi e che [illegible] la forma i troppi festeggiamenti a impedire la ripetizione del « miracolo-scudetto » a Cantù.

Comunque, adesso la Forst può godersi il titolo conquistato. La squadra esaltava la formazione giovane, che ha i suoi valorosi nel trentenne Recalcati e nel ventitreenne Farina: gli altri, dal ventiduenne Marzorati al ventiquattrenne Della Fiori, sono già azzurri, ma sono vissuti con tutto una carriera davanti. Il [illegible] squadra « costruita in casa », come giustamente fa rilevare Taurisano, ha anche dei validissimi ed ancor più giovani rincalzi nei vari Tombolato, Serena, Cattini, mentre lo stesso Meneghel con i suoi 25 anni non può certo dirsi vecchio.

Abbiamo lasciato per ultimo Bob Lienhard, l'americano di Cantù, che parla in brianzolo, che si è adeguato con un'intuizione, che tanto bene s'è inserito nel meccanismo di questa squadra. Di lui non c'è che da dire che è stato protagonista quanto gli altri, forse più degli altri, con il merito di essere diventato anche lui « italiano » al pari degli altri.

Giorgio Barberis

[illegible] giocatori [illegible] Forst dopo la vittoria che ha [illegible] lo scudetto. Da sinistra, Della Fiori, Lienhard, Marzorati, Farina e il capitano [illegible] (Telefoto)

Così in campo

[illegible]: Recalcati 20, Meneghel 2, Della Fiori 14, Farina 12, Lienhard 21, Marzorati 24, [illegible]. Non entrati: Catelan, Cattini, Tombolato.

[illegible]: [illegible] 4, [illegible] 4, [illegible] 10, Zanatta 4, [illegible] 22, [illegible] 4, Bisson 23. Non entrati: Galeo, Lepori, Carraio.

[illegible]: Fiorito e Filippone di Roma.

Anche a Siena il Saclà deve cedere (58 a 71)

(Dal nostro corrispondente)

Siena, 4 maggio.

(t. l. r.) Il Saclà si è congedato dal suo pubblico con [illegible] nella vittoria sul Saclà che [illegible] così riscattato la sconfitta patita all'andata. Gli uomini di Toth, messi in difficoltà da una partenza brillante dei senesi, hanno trovato il modo e la forza di reagire efficacemente, mettendo in difficoltà gli avversari con una difesa a uomo a tutto campo che ha provocato molti abbandoni in Johnson e compagni.

Bucone è stato sottoposto ad una guardia stretta ed è rimasto molto al di sotto del suo normale rendimento. Rimedio per cercarsi di falli, nel vano tentativo di fare largo sotto canestro. Lo stesso discorso non si può fare per Johnson che ha rappresentato [illegible] spina nel fianco [illegible] difesa del Saclà: l'americano è [illegible] a liberare più volte [illegible] scatenato Franceschini, [illegible] ripetutamente centrato il bersaglio [illegible] fuori.

La [illegible] a uomo ordinata sin dall'inizio da Toth ha notevolmente rallentato la spinta offensiva dei Saclà che si è dovuta accontentare di cercare la realizzazione con tiri da lontano. Al termine del primo tempo il Saclà si trovava con ben 17 falli a carico e Toth è stato costretto, nella ripresa, ad una sua e propria grandiosa di scolamenti che sono serviti soltanto a contenere parzialmente l'attacco dei senesi, smaniosi di una vittoria a largo margine.

Ancora oni, a due minuti dalla fine, ha dovuto lasciare il campo, ma già da qualche minuto anche Riva, Celoria, Marietta e Falsoni avevano collezionato il quarto fallo. Una citazione di merito va a Falsoni che [illegible] è accollato il compito di realizzatore [illegible] 17 punti (e conferma[illegible] visto e considerato che Lamp venne francobollato [illegible] due giocatori della Saclà).

Il miglior momento del Saclà è stato verso la seconda metà del primo tempo, e precisamente al 15', quando i torinesi si sono riportati a [illegible] lunghezze (22-24). Il gioco era intenso e gran velocità, ma le difese concedevano poco spazio; all'8' erano stati segnati soltanto [illegible] punti (12-6 per [illegible] Sport).

Sono stati proprio i torinesi a forzare la spinta necessaria per abbiocare le segnature: da quel momento le due squadre si [illegible] battaglia aperta con un gioco talvolta al limite della correttezza. Il massimo vantaggio dei Saclà si è registrato al 30' del [illegible] tempo, sul 54-39.

Il Saclà [illegible] nuovamente stretto i denti riuscendo a ristabilire [illegible] recenti punti. Nel finale, [illegible] quattro giocatori di falli, ha poi ceduto definitivamente.

LE ALTRE PARTITE — L'Innocenti ha vinto di misura [illegible] by di Milano. La squadra di [illegible] na si è portata nettamente in [illegible] taggio nel primo tempo (60-45), ma ha poi dovuto cedere alla reazione di Jura (33 punti) e [illegible] pagni che, nel finale si sono resi pericolosi.

A Forlì, la Standyne [illegible] compromesso le sue possibilità di piazzarsi da sola al terzo posto perdendo di fronte al Jolly al termine di una partita molto equilibrata che si è risolta solo nelle battute finali.

POULE SCUDETTO - Risultati: Forst, Cantù-Ignis Varese 94-71; Mobilquattro Milano-Innocenti [illegible] 96-103; Sapori Siena-Saclà Torino 71-58; Jolly Forlì-Standyne Bologna 104-85. Classifica: Forst p. 34; Ignis 30; Innocenti e Standyne 14; Sapori 12; Mobilquattro 8; Saclà e Jolly 6.

CLASSIFICAZIONE - Girone A. Risultati: Ausonia Genova - Brill Cagliari 93-88; Mobilgirgi Pesaro-[illegible]; Brindisi 97-64; a Vicenza: Canon Venezia-Fag Napoli 76-72; Brina Rieti-Moretti Chieti 93-89. Classifica: Brina p. [illegible] e Canon 20; Ausonia e Mobilgirgi 18; Fag e Brindisi 8; Moretti 6.

Girone B. Risultati: Ibp Roma-Duco Mestre 93-74; Alco Bologna-Snaidero Udine 83-75; Rondine Brescia-Lloyd Trieste 58-69; Frandoni Bergamo-Pinti Inox Roma 67-82. Classifica: Snaidero 24; Ibp e Alco 18; Duco 16; Pinti Inox 10; Rondine 8; Lloyd 6; Frandoni 4.

SERIE B - Girone A. Risultati: Barcos Livorno-Jupe Caserta 107-101; Basket Roma-Iotta Vigevano 67-63; Ginnastica Torino-Poli, Livorno [illegible]. Classifica: Barcos, Iotta, Ginnastica e [illegible] p. 6; B. Roma 4; Livorno 2.

Concluse le regate di Alassio

Alleanza inglese sul muro burrascoso

Norbury-Copsey davanti [illegible] tedeschi Nebel-Lohman

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 4 maggio

Le [illegible] internazionali di Alassio si sono concluse [illegible] una giornata burrascosa. Nove equipaggi sono stati costretti al ritiro e tre [illegible] disalberato (per fortuna senza [illegible] agli [illegible] alle persone). La coppia inglese Norbury-Copsey, concludendo [illegible] precedenti ottima prova, si è classificata nettamente al primo posto [illegible] regate e nella classifica generale. Norbury, che è abituato ai mari del Canale della Manica, è scattato in testa rispondendo bene a un servizio a [illegible] Dotti, il quale è stato poi bloccato da un salto di vento dopo la seconda boa.

Alle spalle [illegible] inglesi [illegible] dati battaglia velieri di tutte le nazionalità. È confermata dell'importanza internazionale della competizione nautica il risultato [illegible] giornata finale, dopo i britannici, al secondo posto lo svizzero Kohler, al terzo il forte timoniere tedesco Nebel, al quarto l'italiano [illegible] e il quinto un austriaco. Milano-Matiola, settimi all'arrivo, sono [illegible] meritatamente il [illegible] posto in classifica generale. Il loro brillante piazzamento sottolinea come il napoletano, insieme a Dotti, formi l'elite azzurra nella classe Tempest.

Dopo una settimana di [illegible] competizioni internazionali [illegible] Alassio, organizzate in occasione del cinquantenario del Circolo Al Mare, proseguiranno con altre manifestazioni che culmineranno, dal 16 al 25 maggio, nel campionato europeo della classe Soling.

p. b.

Classifica della quinta e ultima prova: 1. Norbury-Copsey (Inghilterra); 2. Kobeler-Frey (Svizzera); 3. Nebel-Lohman (Germania); 4. Dotti-Ghirardi (Italia); 5. Franke-Schmid (Austria); 7. [illegible] ma (Italia); 19. Vaccaratzu-Basso (Italia); 20. Migliaccio-Cuccolo.

Classifica generale per la Coppa Presidente della Repubblica dopo cinque prove: 1. Norbury-Copsey (Inghilterra); 2. Nebel-Lohman (Germania); 3. Mitolo-Matiola (Italia); 5. Dotti-Ghirardi (Italia).

Scherma, Montano primo nel "Nizza"

(c. s.) Vittoria di Tommaso Montano nel Trofeo «Baltasare Nizza», disputatosi nella palestra del Club Scherma di Torino con l'intervento di 24 concorrenti. Piccole che l'inattesa defezione di tutti gli altri azzurri abbia alquanto ridotto l'interesse del torneo.

Montano ha dominato gli avversari pervenuti alla finale (dopo le fasi ad eliminazione diretta e i relativi assalti di ricupero secondo la nuova formula sperimentale), distanziando di una lunghezza il [illegible] rallo Cristiano Pedrini e di 3ve il giovane padovano Pellegrini. Il migliore dei torinesi [illegible] è stato Angelo Bosco (5°).

Classifica: 1) [illegible] (Carabinieri - Roma) 5 vittorie; 2) Pedrini (Ital.) 4; 3) Pellegrini (Petrarca Padova) 3; 4) Zanin (A. M. Roma) 2; 5) Russo (Cus Catania) 1; 6) Tinieri (Petrarca [illegible]) 0.

Norbury-Copsey davanti [illegible] tedeschi Nebel-Lohman

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 4 maggio

Le [illegible] internazionali di Alassio si sono concluse [illegible] una giornata burrascosa. Nove equipaggi sono stati costretti al ritiro e tre [illegible] disalberato (per fortuna senza [illegible] agli [illegible] alle persone). La coppia inglese Norbury-Copsey, concludendo [illegible] precedenti ottima prova, si è classificata nettamente al primo posto [illegible] regate e nella classifica generale. Norbury, che è abituato ai mari del Canale della Manica, è scattato in testa rispondendo bene a un servizio a [illegible] Dotti, il quale è stato poi bloccato da un salto di vento dopo la seconda boa.

Alle spalle [illegible] inglesi [illegible] dati battaglia velieri di tutte le nazionalità. È confermata dell'importanza internazionale della competizione nautica il risultato [illegible] giornata finale, dopo i britannici, al secondo posto lo svizzero Kohler, al terzo il forte timoniere tedesco Nebel, al quarto l'italiano [illegible] e il quinto un austriaco. Milano-Matiola, settimi all'arrivo, sono [illegible] meritatamente il [illegible] posto in classifica generale. Il loro brillante piazzamento sottolinea come il napoletano, insieme a Dotti, formi l'elite azzurra nella classe Tempest.

Dopo una settimana di [illegible] competizioni internazionali [illegible] Alassio, organizzate in occasione del cinquantenario del Circolo Al Mare, proseguiranno con altre manifestazioni che culmineranno, dal 16 al 25 maggio, nel campionato europeo della classe Soling.

p. b.

Classifica della quinta e ultima prova: 1. Norbury-Copsey (Inghilterra); 2. Kobeler-Frey (Svizzera); 3. Nebel-Lohman (Germania); 4. Dotti-Ghirardi (Italia); 5. Franke-Schmid (Austria); 7. [illegible] ma (Italia); 19. Vaccaratzu-Basso (Italia); 20. Migliaccio-Cuccolo.

Classifica generale per la Coppa Presidente della Repubblica dopo cinque prove: 1. Norbury-Copsey (Inghilterra); 2. Nebel-Lohman (Germania); 3. Mitolo-Matiola (Italia); 5. Dotti-Ghirardi (Italia).

De Vlaeminck su Merckx e Moser

Una vittoria difficile per il belga Roger De Vlaeminck nel «Campionato di Zurigo» di ciclismo davanti a Merckx e Francesco Moser. Al termine dei 254 chilometri, percorsi dai concorrenti in condizioni atmosferiche avverse — vento, freddo e pioggia — la gara si è risolta in uno sprint [illegible] ai quale hanno partecipato quattordici corridori.

Soltanto 22 atleti, [illegible] di che hanno preso la partenza, sono stati classificati. La gara è [illegible] molto [illegible]: [illegible] si Panizza e Osler al [illegible] 73, successiva classificazione di un plotone di [illegible] guidato [illegible] belga Wilfried David e raggruppamento generale al km 201.

Bocce, [illegible] Pianelli in testa [illegible] Martini

Genova, 4 maggio.

(g. p.) Di fronta ad un folto pubblico si è conclusa nel boccodromo della Foltzer la seconda giornata del campionato di bocce a quadretto, il trofeo Martini, [illegible] (arrivo di sette turni di gara [illegible] un totale di 30), guida la classifica la Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Paletto, Subiti) che ha realizzato sei vittorie; la seguono Rivodorese (Granaglia), Lancia (Macocco) e Fiat (Franco).

In classifica, con quattro vittorie, troviamo poi Bonis d'Or (Gismo), Fucis (V.. Bolfo), Andrea Doria (Granara), Olimpia (Sinabaldo), Bisiese (Bendido) e Way Assauto (Prasone). A quota tre ecco Novarese Biti (Torgano) e Italidor (Gaggero); seguite da Sampierdarenese (Campi) e Nizza Belli (E. Dotto) con due e da La Genziantile (Martini) con [illegible]. A zero punti la Montagnola (Gaidano).

La lotta a distanza fra le due grandi favorite — Pianelli Traversa e Rivodorese — prosegue emotivamente incerta e interessante: entrambe hanno vinto tutte e quattro le partite disputate. Il campionato rimane apertissimo e molto dipendenti dai risultati della terza giornata, in programma a Casale Monferrato il 24 e 25 maggio con gli incontri diretti Pianelli-Rivodorese, Lancia-Rivodorese, Fucis-Rivodorese e Pianelli-Bonis d'Or.

giOiati Ciao

È Primavera:
Gioiati Ciao [illegible] dimentica i problemi.
Con Ciao traffico, parcheggio e..consumi [illegible] problemi.
Con [illegible] arrivi prima [illegible]...
vai con gli spiccioli.
Con Ciao
[illegible] nuovi vantaggi studiati per te.

PIAGGIO & C. S.p.A.
Filiale di Torino
Corso Turati, [illegible] - Tel. 500.332

CONCESSIONARI DI [illegible]

[illegible] Luciano - v. Santhià 28 - MONCALIERI - t. 697.082
F.LLI [illegible] s. a. s. - C. Sebastopoli 185 - TORINO - t. 362.909
[illegible] Franco - v. [illegible] 19 bis - TORINO - t. 831.[illegible]
[illegible] C. di MERLO E. - v. Boucheron [illegible] - TORINO - t. 511.634
CASTALDELLI Michel. - c. Peschiera 173 F. - TORINO - t. 272.909
BRANCA Luigi - c. Regina T. - RIVOLI - t. 956.8100
AMERIO Giovanni - c. Fermiere 75 - TORINO - t. 300.671
CIACCOLETTO Bruno - c. [illegible] 210 - TORINO - t. 268.730
GENOVA Eric - v. S. Pancrazio 8 - PIANEZZA - t. [illegible]
SALA [illegible] - v. Italia [illegible] - BETTINO TSE
NOTA [illegible] - v. A. Manes 27 - [illegible] - t. 490.351

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

In Sardegna: vacanze+investimento

In Sardegna, vicino a Golfo Aranci [illegible] di traghetti e a 18 km dall'[illegible] internazionale
[illegible] Oltre mezzo di un'area di [illegible] vino da Milano!) c'è "Terza Spiaggia [illegible] fantastico complesso residenziale
Grande su[illegible] a spiaggia bianca, fine[illegible] antistante lotto, mare stupendo
[illegible] residences, alla livello di lusso, [illegible] parcheggi
Centro servizi con boutiques, [illegible], ristorante, pizzeria, [illegible] ... tre campi da tennis, due piscine [illegible] chiuso per 100 barche
Appartamenti [illegible] arredati, da due a quattro locali con servizi ed vendita a prezzi straordinari [illegible] fondo, con interessanti [illegible] di [illegible], rivalutazione sicura
Offerta di un posto macchina gratis ai primi acquirenti
Relax, vita di spiaggia, divertimenti, [illegible] a Terza Spiaggia [illegible] delle vere vacanze e [illegible] vedrete modificati i vostri [illegible]
Una Realizzazione Terza Spiaggia SpA
Per ogni informazione:
SOGEPRIM
[illegible] Torino - Via Cesare Lombroso 54 - Tel. 65.22.60

SERIE C - Piacenza sempre lanciato, ormai in salvo la Pro Vercelli

Vince (4-2) a Mestre

Capolista alla grande

Mestre, 4 marzo.

(g. m.) Il Piacenza alla grande... com'è del resto consueto[illegible] della squadra emiliana in questo torneo, ha avuto ragione della Mestrina [illegible] appare ormai condannata in modo definitivo alla retrocessione. Il Piacenza s'è imposto per 4 a 2 e ha compiuto un passo vittorioso e forse decisivo verso la serie B.

L'incontro odierno [illegible] incominciato bene per i piacentini che al 3' subivano un gol con Nanni[illegible]. Cinque minuti dopo però Zanolla pareggiava con un tiro violento e a due [illegible] dal riposo Gambin portava [illegible] in capolista. Nella ripresa gli emiliani consolidavano il successo con altre due reti segnate da Gambin al 18', e Gallardo al 78'. Lazzarotti al 21' alzava la seconda ed ultima rete dei veneti.

Una Pro d'assalto: 2-0

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 4 maggio.

Quinto risultato utile consecutivo della Pro Vercelli, avviata ormai verso acque tranquille. Ancora una storica fine una settimana prima arriva al Robbiano la disperata Mestrina, e l'obiettivo salvezza è raggiunto. Con il Padova non c'è stata sofferenza: la Pro si è imposta nettamente (2-0) con una scaltrita di Maioni e un preciso rasoterra di Scandroglio. La squadra veneta in [illegible] è stata superiore solo in pretenziosa atletica. Per il resto i vercellesi hanno largamente vinto il confronto: più aggressivi, sempre ben organizzati in difesa e a centrocampo, intraprendenti all'attacco.

Il buon avvio di Rossi non poteva non finire sul tabellino: la prima di Guerrieri, l'appoggio di Scandroglio e Bonanomi, gli inserimenti di Bassetti e Sacocco, l'incisività di Maioni non potevano lasciar dubbi sull'esito della gara. Il Padova ha tentato di strappare il pareggio [illegible] abbandonato mai[illegible]: tutta la squadra costretta nella retrovia a soltanto il portiere Bertoli e Coccolo oltre la metà campo. Una scelta che ha dato ragione a Trapanelli per poco più di metà incontro. Nella ripresa buone triangolazioni vercellesi e l'insistente manovra offensiva hanno avuto il giusto premio.

Il Padova ha tentato di reagire dopo aver subito la prima rete, e per qualche minuto è stato[illegible] assalto anche [illegible] in luce le indubbie doti dei laterali Monari e di Luzzara, la preservatività di Filippi e l'abilità di Bertoli. Ma è stata una breve tempesta d'orgoglio: i padroni di casa hanno subito ripreso l'azione e concluso l'incontro in crescendo. La seconda rete ha rivoluto i pensieri di ogni energia, la [illegible] è stata vicinissima ad arrotondare ancora più il bottino.

[illegible] primo tempo è stato un susseguirsi [illegible] cambi dei vercellesi. Il terreno scivoloso, ma certamente anche la competizione della retroguardia [illegible] impedito ai piemontesi di colpire il bersaglio. Ci ha provato Scandroglio al 5' dopo un'azione dell'intero quintetto d'attacco, ripetendo con violenza da fuori area; il pallone è stato respinto dal palo. Al 12' Maioni in fuga supera Monari: esce Gallia porta Gianni e riesce a neutralizzare in due riprese.

Il terreno provoca scivoloni e rimpalli imprevedibili, ma l'incontro continua a [illegible] spettacolo. Al 17' Rossi trasforma dalla [illegible] dopo un bel dribbling; Maioni plasma sulla traversa, ma manca di un soffio. Al 28' ancora un'occasione per i padroni di casa: manovra di Maioni nell'area [illegible] di piccolezza, poi Guerrieri scocca il tiro ma la palla [illegible] a lato.

Ripresa con [illegible] apparizioni in area vercellese dei [illegible]. La Pro non corre rischi; al 9' sono i padovani che si salvano sulla linea da un preciso [illegible] Rossi a portiere battuto. La rete è matura. Un minuto dopo una [illegible] fionda in area di Bonanomi è raccolta da Maioni che [illegible] di piatto. I cenni di gol fatto all'assalto, ottengono qualche calcio d'angolo e in un'occasione [illegible] cadono in area vercellese anche sulla padovani: fallo l'attacco più Monari e Furlan.

Al 17' il bis dei padroni di casa: duetto Scandroglio-Guerrieri che mette in crisi la difesa biancoscudata. Ultima [illegible] per Bassetti che con colpo acrobatico sull'angolo destro [illegible] Gennari.

Enea Mognon

Pro Vercelli: Castellazzi; Sacocco, Balocco; Marangon, Cedrino, Rossetti; Rossi, Scandroglio, Guerrieri, Bonanomi, Maioni.

Padova: Gennari; Moruzzi, Bottaro; Monari, Furlan, Maggiolo; Bertoli, Bigon II, Coccato, Luzzara, Filippi.

Arbitro: Casalboni.

Junior a Solbiate un punto che vale

(Nostro servizio particolare)

Solbiate Arno, 4 maggio.

(n.m.) La Juniorcasale paraggiando oggi a Fari invitate sul campo della Solbiatese, ha conquistato un punto molto importante [illegible] la salvezza, e guardia ora con certo ottimismo alla sempre più vicina meta salvezza. Al contrario... i locali hanno forse dato l'addio alla serie C: la quinta in loro graduatoria si va [illegible] sempre più precaria e la speranza di agganciare le quartultima in classifica è ora legata a un filo.

È stata una partita giocata [illegible] alacrità. Il piano tecnico [illegible] l'incontro su dimensioni al più presto, in quanto il terreno intriso di pioggia, non [illegible] lo svolgimento di alcuna azione corale. La partita è stata caratterizzata da una netta prevalenza dei locali che nella ripresa, dopo un primo tempo assai equilibrato, si sono spinti contemporaneamente all'assalto alla ricerca di una vittoria non loro indispensabile. Al 68' Garella salvava il risultato per la sua squadra deviando oltre la traversa [illegible] colpo [illegible] testa di Tosetto che aveva già fatto gridare [illegible] gol.

Nel veemente finale i padroni di casa sono andati molto vicini al gol: all'88' su punizione. Volpati colpiva l'intorno della traversa a portiere battuto: la palla rimbalzava sulla linea bianca e veniva quindi allontanata da Zanella.

Solbiatese: Cacciatore; Rossi, Venetti; [illegible], Floris, Savoia; Staccenti (Negri dal 54'), Volpati, Fumagalli, Veraldi, Tosetto.

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Fait, Ospitrini; Fracchia (Calzari dal 83'); Trevisani, Polver, Mosca, Motta.

Arbitro: Redini.

Le altre partite

MONZA-VENEZIA 1-0 — Un gol di Sanavenino, realizzato al 72', ha permesso al [illegible] di superare di misura il Venezia, ancora in terra brianzola [illegible] l'evidente intenzione di strappare un prezioso pareggio. Gli ospiti, infatti, hanno schierato in campo una sola « punta », affidandolo in azioni di contropiede, mentre il resto [illegible] squadra [illegible] badato più che altro a contenere le manovre avversarie.

[illegible]UDINESE 0-1 — Il Bolzano disputando la sua migliore partita [illegible] stagione è riuscito a battere l'Udinese. Il successo degli altoatesini non fa una [illegible] ed [illegible] poteva essere anche più vistoso.

[illegible]NESE-LECCO 0-0 — Modesta partita, disputata in condizioni di tempo poco favorevoli, tra due squadre preoccupate soprattutto di ogliare un risultato utile. La più favorevole palla-gol [illegible] partita l'hanno avuta i locali allo scadere del tempo con Casini, [illegible] il portiere lecchese, Trollo, [illegible] il [illegible] con un [illegible] volo.

BELLUNO-TRENTO 2-1 — [illegible]: Brugnoli (B) al 35'; Fanoni (B) al [illegible]; Martani (T) al [illegible]. Inferiore [illegible] al 67'. Il Trento ha retto soltanto nei primi venticinque minuti.

SANT'ANGELO-LEGNANO 3-0 — Reti: Quintavalle al 1°; Shojumi al 45'. Con un gioco [illegible] do e incisivo il Sant'Angelo Lodigiano è ritornato dopo tre mesi alla vittoria, battendo il Legnano in un incontro particolarmente importante per entrambe le squadre.

Il Vigevano con grinta: 2-1

Vigevano, 4 maggio.

(g. r.) Anche il Seregno ha dovuto subire il momento favorevole che contraddistingue la condizione del Vigevano. Nella partita odierna, a [illegible] del mattempo la due compagini — in posizione di tutta tranquillità in classifica — non sono riuscite a dar vita a trame di gioco apprezzabili. I lombellini, tutto sommato, hanno meritato il successo pieno per la determinazione con cui hanno giocato.

I locali sono andati in vantaggio al 44' su rigore trasformato da Vallongo. Poi il Seregno ha [illegible]to al 57' con Vannini che ha approfittato di un momento di distrazione della retroguardia biancoceleste.

I padroni di [illegible] a questo punto hanno ripreso a costruire il gioco e a premere[illegible] diverse occasioni [illegible]. Così al 70' il Vigevano poteva cogliere con Serpelli ottimamente liberato da Vallongo, la rete del meritato successo. Egli ha battuto imparabilmente Sgreccho con un violentissimo sinistro collocato in piena area. L'ultimo difensore assente in [illegible] cordanza (33') e dopo la seconda marcatura del vigevanesi (al 72', 79' e 80') ha neutralizzato altrettante palle-gol su tiri di Vallongo, Pisanti e Deale.

Le due squadre hanno disputato una gara sostanzialmente valida. Tra le fila del Seregno si è però notato parecchio nervosismo che è costato loro due espulsioni: al 56' del terzino Corbella e nel finale del dirigente Pizzati. Per quanto riguarda il Vigevano c'è da notare che oggi ha retto il suo quinto risultato utile consecutivo: quattro vittorie e un pareggio con dodici reti segnate e [illegible] subite.

Novese sfortunata

Pisa, 4 maggio.

(g. n.) Con la sconfitta di questa per 1 a 0 (gol [illegible] Saldani al 68') [illegible] Novese ha visto assottigliarsi notevolmente le possibilità di permanenza in serie C. Eppure la squadra di Bonafin era riuscita ad imbrigliare egregiamente il Pisa tanto da poter sperare nella divisione dei punti. Anzi, in un paio di occasioni gli attaccanti piemontesi erano andati vicinissimi al gol particolarmente sfortunato Ardemagni quando in apertura di ripresa, con il portiere completamente abbindolato, si era visto respingere sulla linea di porta un pericoloso [illegible] pallone dal piede di un avversario. Un'altra volta Ferrario era andato vicinissimo al gol smarcandolo per precipitazione.

Nel Gran Premio d'Austria, sul pericoloso circuito di Salisburgo

Ago ko, Cecotto cade, Kanaya domina

L'italiano bloccato nella 350 e nella 500 dal motore - Il venezuelano coinvolto con Williams e Drapal in un incidente

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, 4 maggio.

Un piccolo genietto giapponese, vagamente razzista, ha giocato oggi un brutto scherzo a Giacomo Agostini. Starlo di vedere questo moto con gli occhi a mandorla che portano ostinatamente al successo [redacted] gli occidentali. Il genietto ha fermato per due volte il motore delle Yamaha di Ago, spianando la via a Hideo Kanaya, per la prima volta protagonista assoluto del motociclismo mondiale. Tutte due le volte Mino è [redacted] indietro dalla curva più lontana dalla pista, spingendo la moto ormai muta, tutte due le volte toglierlo fuori quando stavo andando a vincere.

Le cause dovrebbero essere analoghe, un grippaggio nella 350, la rottura dell'albero motore nella 500, purtroppo simili a quelle che gli impedirono [redacted] scorso [redacted] di prendere un vantaggio tale [redacted] conquistare il titolo prima del malaugurato incidente [redacted] Anderstorp. Queste dif[redacted] prevedibili delle Yamaha danno l'unico elemento d'incertezza ed un confronto [redacted] macchine e piloti, che ha già perfettamente allineato in una scala di valori assoluti i rappresentanti di ogni Casa.

Così, in assenza di Agostini, il grosso successo italiano è venuto dalle Morbidelli, che sulla slancio della vittoria in Spagna, questa volta ha messo insieme primo e secondo posto, con un disciplinato gioco di scuderia da parte di Bianchi, che all'ultimo giro ha lasciato vincere Pileri. Adesso il corridore di Terni è il leader della graduatoria mondiale e difficilmente ci sarà qualcuno in grado di scalzarlo da questa posizione.

Si è cominciato con la 350 a tarda [redacted]ta, freddo intenso e cielo grigio a minacciare altra pioggia su quella caduta fino a notte inoltrata. Il motivo della gara era nella sfida delle Yamaha private (Cecotto, Pons e Braun) alle ufficiali (Agostini e Kanaya), ma in capo a due giri [redacted] già tutto finito. Al via schizzavano davanti Kanaya e Palomo. [redacted] Ago e Cecotto rimanevano attardati intorno alla ventesima posizione. Mino rimontava uno dopo l'altro ed al primo passaggio era già [redacted]. Cecotto invece non passava affatto.

Sul curvone in discesa, un ricciolo impressionante, semicapovolto, Johnny si è visto cadere davanti John Williams e Janos Drapal, ha baccato in pieno la moto dell'ungherese ed è caduto lui pure rovinandosi un po' dalle mano ai piede sinistri, passando per spalla, fianco e gamba. Niente di grave, ma [redacted] stupidamente compromessa, oltre allo spavento fuori programma, la questa ripetizione a sette giorni di distanza, con identica meccanica, dell'incidente [redacted] più grave di Imola. Per fortuna le conseguenze stavolta sono state limitate con Williams che ha il braccio destro fratturato e Drapal, che ha un paio di costole incrinate.

L'incidente ha fatto il vuoto dietro a Kanaya, ma non lieto ad Agostini, che, arrivato alla curva di fondo, ha sentito il motore esalare l'ultimo «woof». Corsa chiusa per lui e anche per Braum, coinvolto nell'incidente, [redacted] Pons doveva risalire da posizioni lontane. Non è così cambiato nulla nella classifica mondiale.

Le 125 sono tutte in chiave italiana, dall'inizio alla fine. Prima va in testa Pileri, che è più pronto al via, ma ha la gomma da bagnato per una pioggia che non cadrà mai. Bianchi gli rimane per qualche giro alle spalle, mentre Van Kessel gioca di acrobazie per tentare di restare nella scia. Bianchi passa a tirare dopo una decina di giri a Pileri continua sul [redacted] ritmo fino al trentesimo. Qui raggiunge il compagno che lo aspetta sul rettilineo per un arrivo trionfale alla moda delle Ferrari vecchi tempi.

C'è polemica subito nella 500, con Sheene finalmente bloccato nei suoi propositi quasi suicidi [redacted] pareggiare. Il rappresentante italiano Poglia, dopo averlo visto per casa commettere superbilienco, ha chiesto una visita medica che con tre giorni di ritardo lo ha dichiarato inabile alla guida. Barry, dal canto suo, c'è rimasto avviamente male, ma soprattutto perché per due giorni ha [redacted] senza che nessuno fra gli organizzatori gli [redacted]esse nulla e si è trovato appiedato proprio pochi minuti prima [redacted] via. Il direttore di corsa, impreparato ma violento e maleducato, ha poi tentato d'impedire la partenza anche ad Agostini, che fidandosi di amici stregoni, aveva montato le gomme «slicks», quelle lisce cioè, ottime con l'asciutto ma non utilizzabili se fosse caduto [redacted] poi un po' d'acqua.

Una contestazione sull'altra e si riusciva a perdere parecchi minuti ed altri ancora ne passavano per permettere un nuovo riscaldamento di qualche motore. Poi al via [redacted] Kanaya e Toracca a prendere la testa con Agostini, Read e Lansivuori piuttosto attardati. Al secondo giro Mino era però già secondo e in capo a cinque tornate saltava al comando.

Sembrava tutto così facile a invece, potenza dei numeri negativi, al diciassettesimo giro, quando il vantaggio era di 17 secondi, il motore si bloccava di botto. Kanaya per la seconda volta [redacted] trovava in testa e ci rimaneva agevolmente (miglior giro 1'22"17 contro 1'22"32 delle prove) [redacted]nni e Lansivuori, per la prima volta all'arrivo [redacted] la Suzuki, e a Read che con le coperture intermedie staccava Toracca al quale erano stati [redacted] pneumatici da pioggia. Chiara era quindi [redacted] classifica per marche, con la Yamaha sempre prima, la Suzuki seconda e la MV ultima.

Giorgio Viglino

Era caduto ad Imola

Morto Piccirilli

Bologna, 4 maggio.

Tommaso Piccirilli, il pilota ventisettenne, originario di Colleferro (Frosinone), residente a Roma, coinvolto nell'incidente avvenuto domenica scorsa all'autodromo di Imola durante la [redacted] classe «350», è morto alle 3,50 di stamane. Era ricoverato [redacted] neurochirurgico «Bellaria» di Bologna.

Piccirilli, finendo con la sua «Yamaha» sul corpo di un altro concorrente, Vinicio Salmi, era caduto a terra riportando la frattura della base cranica. Subito soccorso e trasportato prima all'ospedale di Imola e poi al «Bellaria» era stato sottoposto ad intervento chirurgico. La lacerazione cerebrale riscontrata gli aveva però pregiudicato le condizioni cardiorespiratorie. Era stato quindi posto sotto il respiratore «Bird» dove è rimasto fino al momento del decesso. Gli erano accanto la moglie Simona, di 22 anni, la sorella Elvira, la madre, altri familiari e amici.

Piccirilli abitava nella capi[redacted] da Montepulciano. 21 assieme alla consorte e al figlioletto Marcio, di un anno. Aveva gestito fino allo scorso anno un'officina meccanica assieme ad un socio; poi dall'inizio del 1975 era passato, con compiti tecnici e di consulenza, nella sede romana della «Kawasaki». Faceva parte del Motoclub Perugia. La sua attività agonistica era cominciata [redacted] decina di anni fa.

Johnny: Che paura
R[redacted] di Agostini

"Due [redacted] in otto giorni è troppo" - Mino polemizza duramente [redacted] il clan MV-Agusta

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, 4 maggio.

Succede a volte di aver l'impressione di rivivere un episodio che pure accade per la prima volta. Succede anche invece che la ripetizione [redacted] reale ma la sensa[redacted] di incubo non inferiore.

Al primo stop Agostini è tornato indietro accasciato e un po' stupito. Ha detto solo: *«Che schifo! Ti si rompe subito tutto, manco il tempo di sfogarsi»*. Il mal di stomaco del mattino pareva dimenticato [redacted] che v'erano preoccupazioni più grosse, in parte soltanto eliminate dal ritiro contemporaneo di Cecotto. *«Mi spiace [redacted] lui, [redacted] almeno rimaniamo alla pari. Non potrei dargli troppo vantaggio perché è bravo»*.

Il [redacted] dal canto suo, era piuttosto scosso, [redacted] la mano sinistra sanguinante e bozze dappertutto. *«Due volte in otto giorni è troppo. Mi è sembrato di essere di nuovo a Imola con Salmi steso per terra là davanti. Ho avuto un attimo per tentare di allargare, ma ho preso dentro nella moto di Drapal. E dopo [redacted] solo avuto paura»*.

E torniamo a Mino, nuovamente in fase [redacted] rientro [redacted] box. [redacted]esta volta dopo essersi fermato ha appoggiato la moto alla balla di paglia e con metodo ha cominciato a prenderla a calci. Poi rientrando non riusciva a dir altro che: *«Vacca malora, due volte poi»*. Seguivano invocazioni al cielo, trinità e parenti prossimi, poi nuovamente: *«Vacca»* occatoro.

Soltanto al box Ago ritrovava la sua verve polemica e cattiva. *«Per chi tifo? Ma per il mio giapponese, che toglie un po' di punti a quei mascalzoni»*. I «mascalzoni» era indirizzato al clan MV, sul quale Nino infieriva ancora: *«Fuori lui a Barry Sheene, bastano i numeri due per stracciarli»*.

Altre battute colte al volo: Giancarlo Morbidelli: *«Adesso sembra tutto così facile che non riesco più a capire la sconfitta degli anni scorsi»*.

Lansivuori: *«Ogni cambio che facevo pensavo: adesso si rompe tutto e invece ha tenuto fino alla fine»*.

Gary Scott: *«Avrei voluto pareggiare, più a lungo, ma ritornerò in Europa presto, ed Assen, e mi rifarò»*.

Magni, direttore tecnico della MV: *«Siamo soddisfatti!»*.

Pagani, direttore sportivo della MV: *«Una bella bastonata ci viene presto»*.

Kanaya: *«Agostini è molto [redacted]no»* e già a rider[redacted] un motto da giapponese europeizzato.

g. v.

Così [redacted] traguardo

CLASSE [redacted]: 1. Paolo Pileri, [redacted], 47'31"31, media 160,50; 2. Bianchi id., a 39 cent.; 3. Van Kessel (Ol.), AGV, a 32"02; 4. Andersson (Sve.) Yamaha, a 32"32; 5. Gustavsson (Sve.) id., a 41"07; 6. Knoubuelder (Svi.) id., a 1' e 26"02; 11. Parò (It.) id., a due giri.

CLASSE 350: 1. Hideo Kanaya (Giap.) Yamaha, 50'02"... media 177,810; 2. Ekerold (Sud A.) id., a [redacted]; 3. Santos (Bras.) id., a 44"78; 4. Coulon (Fr.) id., a 57" e 29 cent.; 5. Pons (Fr.) id., a 59"71; 6. Mang (Germ.) SMZ.

CLASSE 500: 1. [redacted] Kanaya (Giap.), Yamaha, 59'53"[redacted], media 182,580; 2. Lansivuori (Fin.), Suzuky, a 11"62; 3. Read (G. B.), Mv Agusta, a 22"07; 4. T[redacted] (It.), id., a 50"65; 5. Lahfeld (Germ.), König, a un giro; 6. Braum (Germ.)...

[redacted]: 1. Steinhausen-Huber (Germ.) su Busch-König, 47'3"75 cent., media 161,97; 2. Pantolini-Mazzoni (Sviz.) su König, a 59 cent.; 3. Prugl-Kussberger (Au.) id., a 1'5"47; 7. [redacted]ni-[redacted]mero (It.) id., a due giri.

CLASSIFICA MONDIALE

CLASSE [redacted]: 1. Pileri punti 40; 2. Andersson 35; 3. Gustavsson 24; 4. Bianchi 20; 5. Knoubühler 14.

[redacted] 350: 1. a pari merito Agostini (It.) e Cecotto (Venez.) punti [redacted]; 3. Kanaya 29; 4. Choubraun (Fr.) 18; 5. Korhonen (Fin.) ...

CLASSE [redacted]: 1. Kanaya punti 27; 2. Read 20; 3. Toracca 10; 4. Agostini [redacted]; 5. Lansivuori 12.

SIDECAR: 1. Steinhausen-Huber punti [redacted]; 2. Pantolini-Mazzoni 16; 3. Schmidt-Mollis (Sviz.) 15.

Nel Rally di Sangiacomo rivincita Fiat sull'Alfa

Paganelli batte anche la neve

Il forlivese, in [redacted] con Russo, precede [redacted] lo spider 124 Abarth, Darniche - Ballestrieri riti[redacted] (semiasse rotto)

(Dal nostro inviato speciale)
Sangiacomo, 4 maggio.

«C'è voluta una nevicata di [redacted] per vedere vincere Alcide Paganelli». *La battuta, in chiave affettuosa, circolava oggi dopo la bella affermazione del pilota romagnolo e della Fiat nel Rally di Sangiacomo, terza prova di campionato nazionale, imbiancato da una incredibile coltre [redacted]. Troppe volte Paganelli ed il [redacted] inseparabile navigatore Nini Russo erano usciti di [redacted] mentre lottavano nelle prime posizioni.*

Stavolta, invece, lo spider Fiat Abarth 124 Rally di Paganelli, contrassegnato con il numero 1, ha tagliato il traguardo di Sangiacomo con il tempo migliore, mettendo [redacted] fila tutti i numerosi pretendenti [redacted] [redacted]so. Una vittoria che non fa una grinza e che per la squadra torinese ha il sapore del trionfo. Darniche, [redacted] un altro spider, è secondo a circa 8 minuti. Soleerro, con l'Alfetta [redacted] dell'Autodelta, è terzo ad oltre 18 minuti, un abisso se [redacted] considera [redacted] relativa brevità della prova. Quella dell'Elba è stata [redacted] un'amara parentesi.

Il successo dell'Abarth Fiat sarebbe potuto essere ancora più netto se Fulvio Bacchelli non fosse stato attardato da un'uscita già nella prima prova speciale (gli è costata più di un quarto d'ora di ritardo) e da altri due «fuori strada» nella quinta, la più lunga di tutte. Ma poiché tutti i mali non sempre [redacted] per nuocere, l'esclusione pratica di Bacchelli ha da sola determinato la tattica dei tre spider torinesi: Bacchelli per inseguire si è messo ad andare come un matto vincendo 11 prove sulle [redacted] disputate; Paganelli, dopo un inizio al fulmicotone, ha fatto la sua gara regolare senza forzare troppo, limitandosi a dimostrare che, volendo, sarebbe anche potuto andare più forte; a Darniche è rimasto il compito di fare da «cuscinetto» fra l'Alcide ed i suoi inseguitori.

Il gioco è riuscito perfettamente e via via sono usciti tutti i rivali che hanno tentato di sbarrare la strada alla squadrone Fiat. Ballestrieri e Gigli, che costituivano la «punta» dell'Alfa, hanno dovuto dare forfait per la rottura di un semiasse nella quinta prova, il sarrenlese ha toccato e con una [redacted] e la gomma si è afflosciata. Ha compiuto una ventina di chilometri in queste condizioni indebolendo la trasmissione.

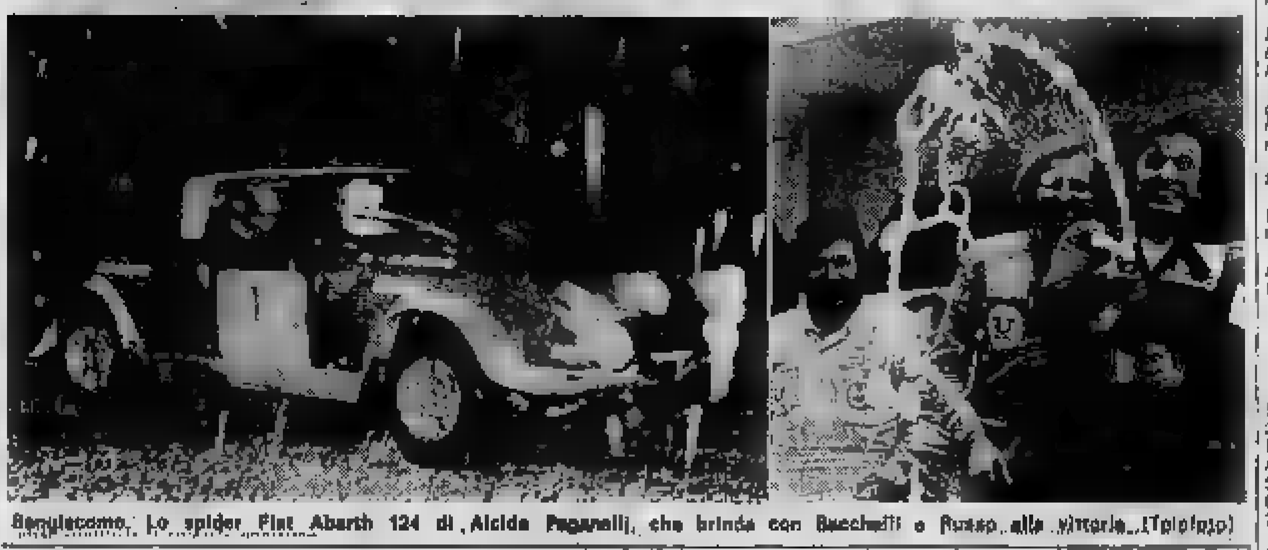
Il maltempo [redacted] completato la gara. Alla [redacted] si è sostituita la neve: stamane a Sangiacomo ne n'erano circa 40 centimetri. «Per una volta che avevo [redacted] nu[redacted] 1 — ha detto Paganelli — e potevo [redacted] mangiare polvere a tutti, [redacted] dovuto [redacted] da apripi[redacted]. Nel primo giro non ci sono state troppe [redacted], ma nel secondo fra neve, fango e solchi il rally è diventato veramente duro».

Detto [redacted] non c'è altro da dire se non sottolineare la bella prestazione di Presotto con l'Opel Ascona, preparata da Conrero, quarto assoluto e primo del gruppo 1, quella di Ormezzano (ottavo) e di Brambilla (settimo). [redacted] la lotta per il campionato italiano si accende ancora più vivace. Paganelli sarà probabilmente l'uomo Fiat per il titolo, mentre l'Alfa, che [redacted] ridimensionate le ambizioni covate dopo la vittoria dell'Elba, dovrà prepararsi a [redacted] ancora unilcamera.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Paganelli - Russo (Fiat Abarth 124 Rally) in 3 ore 44'38"; 2. Darniche-Mahé (Fiat Abarth 124 Rally) a 7'24"; 3. [redacted]zero - Mazotto (Alfetta GT) a 18'32", primi gruppo 2; 4. Presotto-Perissinot (Opel Ascona) a 20'47", primi gruppo 1; 5. Bray-Rudy (Opel Ascona) a 22'32"; 6. Brambilla-Mosconi (Alfetta GT) a 23'20"; 7. Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth 124 Rally) a 24'13"; 8. Ormezzano-Curtolo (Alfasud) a 25'08".

Campionato italiano (dopo [redacted] prove): Ballestrieri-Gigli (Alfetta) punti 34; Ormezzano-Curtolo (Alfasud), Bray-Rudy (Opel), Presotto-Perissinot (Opel) 25; Betti-Betti (Opel) 21; Pinto-Bernacchini (Lancia Stratos) e Paganelli-Russo (Fiat 124 Abarth Rally) 20.



Sangiacomo. Lo spider Fiat Abarth 124 di Alcide Paganelli, che brinda con Bacchelli e Russo alla vittoria. (Telefoto)

A Spa, mentre Ickx [redacted] Merzario litigano

Pescarolo-Bell vincono

(Nostro servizio particolare)
Spa, 4 maggio.

(r. s.) Senza avversari in pista, l'Alfa Romeo si è imposta nella «1000 km di Spa-Francorchamps», quinta prova del campionato mondiale marche. Henri [redacted] e Derek Bell, con la loro 33TT12, hanno preceduto i compagni di squadra Ickx-Merzario. La gara è stata ridotta a soli 750 chilometri [redacted] il maltempo.

La vittoria di Pescarolo e Bell è dipesa da [redacted] scelta [redacted] delle gomme da montare [redacted] pericoloso e veloce circuito di Francorchamps, reso scivoloso [redacted] pioggie intermittenti. Il duo franco-britannico ha optato per pneumatici da pioggia, mentre Ickx e Merzario, [redacted]rando su un fondo [redacted], sono scesi in pista con quelli «lisci».

Così, non appena è cominciata a cadere la prima pioggia, la «tremila» di Ickx e Merzario ha perso terreno, sino a rimanere staccata di un giro. Il fatto ha scatenato la polemica fra il belga e l'italiano, che hanno litigato [redacted] al box, [redacted] d'altra parte, ora [redacted] successo ai tempi della Ferrari.

notizie flash

Torneo Rothmans a Di Matteo

Ezio Di Matteo si è aggiudicato [redacted] la finale del singolare maschile del Rothmans Grand Prix, svoltosi al tennis club Fleming. Di Matteo, già recente vincitore dei tornei dei Parioli e di Napoli, ha battuto Vincenzo Franchitti in tre set con il punteggio di 7-6, 6-2, 6-1. Nella finale del doppio si sono [redacted] imposti Castiglioni e Di Domenico che hanno superato Franchitti e Marzano [redacted] 6-4, 6-2.

Rinviata corsa in salita

La corsa motociclistica in salita Castelnuovo Don Bosco-Albugnano [redacted] è disputata per la pioggia ed è stato [redacted].

---

notizie dalle aziende

L'Automobile Club d'Italia si [redacted] rinnovato nei servizi [redacted] nelle immagini [redacted]

Cambio di [redacted] all'Automobile Club d'Italia. Abiti nuovi e nuove abitudini. L'ACI si proietta all'esterno, va incontro ai [redacted], pronto a risolvere i loro problemi, senza perdere tuttavia di vista l'esigenza dei non associati. Il gruppo WPT ha realizzato un'articolata campagna pubblicitaria volta al rilancio dell'immagine sociale dell'ACI.

Prima a cambiare, le immagini esterne dell'Ente: il marchio ACI, la tessera sociale, i cartelli stradali, le carte intestate, i veicoli del Soccorso stradale. Il nuovo stile unitario, agile e moderno, espressione immediata della mutata realtà dell'Ente. In quanto ai servizi, estesi e potenziati quelli già esistenti, l'ACI ne offre di nuovi. La seconda [redacted] gratis per esempio, della quale potranno usufruire tutti i soci, in [redacted] di furto o incidente, per un periodo di 3 giorni e con franchigia di 100 chilometri. C'è quindi il servizio telefonico (06) «4712», che offre a tutti gli automobilisti indistintamente [redacted] più ampia assistenza e consulenza per [redacted] viaggiare gradevole e sicuro.

A tutti i soci poi che effettueranno il rifornimento di carburante o il cambio dell'olio ai distributori convenzionali con l'ACI sarà riconosciuto un credito speciale con il quale otterranno sconti per il [redacted] della tessera sociale. Nel desiderio di soddisfare tutte le possibili esigenze dell'automobilista, l'ACI, in occasione dell'Anno Santo, offre ai viaggiatori italiani e stranieri una carta d'Italia con l'itinerario delle Basiliche e dei Santuari più suggestivi e interessanti. Dal prossimo anno tutti i soci, vecchi e nuovi, avranno in regalo dettagliatissime carte stradali d'Italia ricche d'indicazioni e itinerari turistici. Rinnovando la tessera ACI, le cartine omaggio copriranno tutt'Italia.

La sfida del Brandy Italiano

«La sfida del Brandy Italiano» è il tema della XII edizione del Premio giornalistico promosso dall'Istituto Nazionale per la tutela [redacted] Brandy Italiano, che i concorrenti potranno sviluppare attraverso articoli illustranti le caratteristiche, l'importanza economica e la diffusione del Brandy Italiano, sinonimo di genuinità e di alta qualità dei distillati di vino. Il primo premio è di L. 800.000; verranno assegnati anche altri premi. Come di consueto al Premio giornalistico si affianca la XII edizione del Premio gastronomico, che si svolgerà sul tema: «Il Brandy italiano e casa» e che potrà essere svolto attraverso articoli, note e ricette originali. Il primo premio di questa sezione è di L. 500 mila; verranno assegnati anche altri premi. I pezzi concorrenti dovranno [redacted] pubblicati [redacted] 15 maggio al 10 novembre 1975 [redacted] inviati in sette copie per [redacted] articoli ed in cinque copie per la gastronomia alla Segreteria della Commissione del Premio giornalistico del Brandy Italiano (via Mentana 2 B, 00185 Roma) entro il 15 novembre 1975. La XI edizione di questo Premio si è conclusa con la partecipazione di 230 giornali sui quali sono apparsi oltre 830 pezzi. La Segreteria del Premio è a disposizione per informazioni e notizie (tel. 480.700).

La Candy premierà "la Donna del 1975"

La Candy, che quest'anno celebra il 50° anniversario della sua attività, per rendere un [redacted] sentito omaggio alla donna italiana, protagonista della profonda evoluzione registrata in questi ultimi anni nella nostra società, indirà un concorso allo scopo di esaltarne e premiarne l'intelligenza operosità, richiamando inoltre l'attenzione sul determinante ruolo che hanno sostenuto in questo ultimo trentennio nello sviluppo e nella crescita sociale del Paese.

Il 1975 è stato proclamato dal[redacted] «Anno Internazionale della Donna» [redacted] è in [redacted] do che si inserisce l'iniziativa della Candy, una azienda che, pur essendo entrata nella maturità, ha conservato lo slancio creativo che da sempre la contraddistingue, e che costituisce una delle componenti del suo [redacted]. [redacted] giuria, composta [redacted] [redacted] donne, proclamerà la «Donna Italiana 1975» nel [redacted] di una manifestazione che si svolgerà a Roma.

Congresso della PA International

La «PA In[redacted]» ha tenuto a Roma nei giorni 30 aprile e 1-3 maggio, presso l'Hotel Jolly, il [redacted] Congresso annuale; hanno partecipato i Direttori [redacted]nerali [redacted] Società PA di tutto il mondo e sono state discusse le politiche internazionali del Gruppo PA.

La «PA International», una fra le maggiori società di consulenza direzionale, ha 36 sedi in tutto il mondo ed è presente in [redacted] nazioni con un organico di 2000 dipendenti.

Nasce da un "Mucchio di Fieno" la birra chiara [redacted]iù bevuta nel mondo

Heineken, questo nome è entrato nel mondo della birra quando, nel 1864, Gerard Adriaan Heineken (che aveva allora 22 anni) comprò una vecchia fabbrica di birra nel centro della vecchia Amsterdam; si chiamava «De Hooiberg» (cioè «Mucchio di Fieno»), datava dal 1592 e costava 48.000 fiorini (4.800 sterline). In quell'epoca la produzione annuale era di circa 3.000 hl.

Nel 1973 le vendite del gruppo Heineken sono salite a circa 6.500.000 hl.

Una nuova fabbrica di birra [redacted] aperta in mezzo ai prati intorno ad Amsterdam nel 1868. E' stata ingrandita e modernizzata continuamente fino a quando ha raggiunto le dimensioni attuali. Negli ultimi decenni la fabbrica di birra Heineken di Rotterdam, aperta nel 1873, si è specializzata nelle esportazioni.

Attualmente la fabbrica di birra Heineken (con la Amstel) ha la [redacted] parte del mercato di birra olandese. La birra Heineken è anche la birra a base fermentazione che si esporta di più nel mondo intero.

Una caratteristica notevole di Heineken è l'esportazione del suo «know-how» tecnico. Negli ultimi quaranta anni, e specialmente dopo la seconda guerra mondiale, Heineken si è associata a moltissime fabbriche di birra in tutto il mondo. La società Amstel ha fatto lo stesso, sebbene su scala più modesta. Nel campo tecnico il gruppo è diventato consigliere o «manager» di cinquanta imprese, di cui la metà è stata progettata, costruita ed installata dal gruppo stesso. Queste fabbriche di birra si trovano nell'Europa, nel Medio ed Estremo Oriente, nella Nuova Zelanda, nell'Africa, nei Caraibi e nell'America Meridionale.

In Italia, nel [redacted]74, la Società Heineken ha acquistato, insieme alla inglese Whitbread, il vecchio e glorioso [redacted] Dreher. Per la prima volta [redacted] birra estera si avvale di una delle più complete e capillari reti di [redacted]stribuzione italiane.

I risultati [redacted] le classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

GIRONE A: Arona-[redacted] 1-1; Juve Domo-Mainz 3-0; Biellese-Villadossola 3-0; Castelletto-Trecate 0-0; Verbania[redacted] 3-0; Monferrato-Gioggio 0-0; Ampi Elter-Grignasco 1-1; Gozzano-Orescantino 1-0.

Classifica: [redacted] punti 40; Ju[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] Oleggio 38; Trecate 34; Mainz 29; Gozzano 27; Villadossola 25; Crescentino 24; Galliate e Verbania 22; Pozzione, Grignasco e Castelletto 21; Ampi Elter 20; Monferrato 17.

GIRONE B: Valenzana-Fortitus 0-0; Pinerolo-Vigone 1-3; Nicese-Balangero 0-0; Mathi-Chieri 1-0; Cafasse-Fossano 2-1; Savigliano-Bum 4-1; Caraglionese-Cuneo 0-2; Busca-Cherasco sospesa.

Classifica: Cuneo punti 45; Fortitus 39; Busca 38; Cherasco e Balangero 29; Valenzana 28; Fossano 27; Nicese, Chieri e Pinerolo 25; Caraglionese e Cafasse 26; Savigliano e Vigone 24; Mathi 23; Susa [redacted].

Prima categoria

Il girone A si è concluso ieri con la vittoria del Gallinara, che passa [redacted] [redacted] Promozione. Retrocedono in [redacted] categoria Olimpia e Baveno. I gironi B, C e D si concluderanno domenica 11.

GIRONE A: Baveno-Pogno 0-1; Gallinara-Cadore 2-2; Carpignano-Saluzzola 1-0; Fontaneto-Cameri 2-0; Stresa-Pro Rosolo 1-1; Suno-Olimpia 1-1; Pievese-Ponderano rinviata.

Classifica: Gallinara punti 39; Cadore 29; Pievese e Saluzzola 28; Carpignano 25; Stresa e Fontaneto 24; Cameri, Suno e Pogno 22; Ponderano 22; Baveno 21; Olimpia 19.

GIRONE B: Robur Aymavilles-Valtorco rinviata; Cirié-Bollengo 2-1; Aeoplio-Casella 4-0; Rivarolo-Strambino 2-1; Borgofranco-Rivara 0-0; Chatillon-Settimo 1-1; Chivasso-Leini rinviata; Sangiustese-Bar Cossinea 1-3.

Classifica: Bollengo punti 41; Cer Gossina 37; Settimo 31; Leini e Rivara 30; Aeoplio [redacted] Chatillon e Strambino 27; Borgofranco e Cirié 26; Valtorco 24; Rivarolo 25; Casella 22; Sangiustese 21; Chivasso 17.

GIRONE C: Corsaliano-Luserna rinviata; Bussoleno-Cenisia 2-1; Lamet-Luserna 2-0; Pedona-[redacted] sospesa; [redacted] Borgaro-Pro Dronero 2-2; Piasco-Giaveno 2-2; Barcanove-Bocigalupo 1-1; Alpignano-Cornaliano 0-1.

Classifica: Bra punti 39; Cornaliano e Seo Borgaro 35; Pro Dronero 34; Europa Cenisia 33; Lucento 30; Lamet 37; Alpignano 25; Luserna 23; Pedona, Bocigalupo, Piamone e Barcanova 21; Oleceno 13; Bussoleno 8.

GIRONE D (recuperi): San Carlo-Moncalieri 1-1; Quattordio-Santena 0-1.

Classifica: Santena e San Carlo punti 33; Moncalieri 32; Quattordio 30; Pontestura 28; Meroni [redacted] [redacted] Carmagnola 25; [redacted]chelino e Trino 22; Bollente e Cassine 20; Torrello 19; Viguzzolo e Asca 18.

I dieci gironi della Seconda categoria

GIRONE A: [redacted] - Nebbiuno [redacted] rinviata; Invorio - Vaprio 1-4; Ornavasso - Sezzese rinviata; Mercurago - Dipro 3-0; Cressa - Humilitas 0-0; Gravellona - Inter Club 4-1; Crevolese-Crusinallo 2-2.

Classifica: Sezzese punti 35; Mercurago 34; Vaprio 33; Nebbiunese 32; Crusinallo 29; Inter Club 27; Mercurago 26; Ornavasso 24; [redacted] [redacted]; [redacted] e Humilitas 18; Invorio 16; Dipro 11; Crevolese 10.

GIRONE B: Pernatese - Sanmartinese 3-2; Pavese - Romentino 3-3; Frey - Romagnano 6-1; Bellinago - Serravalle 0-1; Pratese - Coggiola 2-1; Juve Nibbiola - Briona 13-0; Cavaglio - Momo 3-0.

Classifica: Pavese punti 38; Serravalle 35; Frey 34; Cavaglio 32; Juve Nibbiola [redacted]; Pernatese 26; Romagnano e Pratese 25; Coggiola e Romentino 22; Momo 21; Bellinago 19; Sanmartinese 14.

GIRONE C: [redacted] - Sparta 1-3; Donato - La Cervo 1-3; Coggiola - Vigliano 1-2; Stronese - Palazzolo 2-2; [redacted] - Pro Candelo 1-0; Tronzano - Sandiglianese 1-3; Santhià - Sang[redacted] 2-2.

Classifica: Tronzano punti 39; Vigliano 38; La Cervo 35; Sandiglianese 33; Valdengo [redacted] Stronese 25; [redacted] 23; Sangermanese 21; Pro Candelo e Sparta 20; Pro Pa[redacted] 19; Biettel 17; Carisio 10; Donato 13.

GIRONE D: S. Vincent-Verres 1-1; Guido Saba-Montaltese rinviata; Gabetto-Caluso 1-1; Sammone-Quart 4-2; Nus-Villeneuve rinviata; Quincinetto-Olimpia 1-2; Issogne-Belavista 4-2.

Classifica: Caluso punti 36; Samone 33; Guido Saba 31; Montaltese 30; S. Vincent, Verres, Issogne e Nus 24; Quincinetto 20; Belavista e Olimpia 33; Quart 31; Villeneuve 10; Gabetto 6.

GIRONE E: [redacted]-Devesi 1-1; Torrazza-Mob Canavese rinviata; Cigliano-Villanova 1-2; Lombardore-Tonengo 2-1; Busano-Salugia 2-2; Volpiano-Borgoregio 2-1; Lanzo-Montanaro 0-0.

Classifica: Villanova punti 35; Torrazza 33; Montanaro e Borgoregio 32; Mob. Canavese 27; [redacted]gia 26; Cigliano 25; Lombardore e Busano 24; Devesi 22; Brandizzo 21; Volpiano 16; Lanzo 15; Tonengo 8.

GIRONE F: Accaffe-Millefonti rinviata; Taurus-San Giorgio 1-0; Whisky Lido-Vanchiglia 1-0; Giardini-San Carlo rinviata; San Mauro-Valentino 1-1; Bogino Ircab-Fogolar 3-0; Ardor-Volpiano rinviata.

Classifica: Bogino Ircab punti 35; Volpiano 34; Whisky Lido 33; San Mauro 29; Giardini 20; [redacted]res 22; Valentino 21; Arcaffe 18; Fogolar, San Giorgio e Ardor 19; Millefonti e Vanchiglia 17.

GIRONE G: Pro Collegno-Polesana rinviata; Pianezza-Rivoli 1-0; Seguala-Cascine Vica 1-1; Zust Ambrosetti-Juve Sole rinviata; Rivolese-Druentina 1-1; Victoria Ivest-To Sporting 2-0; Usam Mazzola-Sarroduda rinviata.

Classifica: Victoria Ivest punti 39; Druentina 37; Seguala 36; To Sporting e Zust 26; Pianezza 25; Juve Sole 24; Rivolese 23; [redacted]duda 22; Cascine Vica 20; Polesana 18; Rivoli 17; Pro Collegno 16; Usam Mazzola 11.

GIRONE H: Borgonovo-Cto 2-0; Orbassano-Cumiana 3-1; Leo Scala-Parosa 4-2; Aurora-Pro Rivalta 4-3; Vinovo-Cambiano 0-2; Rivalta-Venaria 2-1; Michelin-Beinasco 2-1.

Classifica: Cambiano punti 36; Cto 33; Cumiana 31; Pro Rivalta o [redacted]vo 30; [redacted] e Borgonuovo 24; Venaria e Rivalta 33; Beinasco, Leo Scala e [redacted]sano 21; Aurora 18; Michelin 15.

GIRONE I: Acaja-S. Stefanese 1-2; Clavesanese-Roves 0-0; Saluzzo-Ama Brenta 3-0; Bricherasio-Sommariva 2-2; Villafranca-Borgazello 0-1; Cuneese-Cameranese 3-1; Olimpia-Cartù 1-1.

Classifica: Villafranca punti 41; Saluzzo 39; Sommariva 38; Clavesanese e Bricherasio 24; Roves 23; Ama Brenta 22; Olimpia e Acaja 21; S. Stefanese 18; Cartù e Borgaretto 15; Cuneese 14; [redacted]meranese 12.

GIRONE L: S[redacted] Giuliano-Dop. Ferroviario 1-2; Felizzano-Casalcermelli 2-2; Pro Molare-Ozzano 0-0; Bassignana-Arquatese 0-0; Sale-Junior Bassignana rinviata; Bolzolese-Arcos 3-2; Junior Gavi-Ronchiglia 1-1.

[redacted] Bassignana punti 34; Arquatese 32; Sale e Junior Bassignana 30; Junior Gavi 28; Roncaglia 27; San Giuliano 26; Ozzano 24; Felizzano 23; [redacted] 22; Pro Molare 20, Dop. Ferroviario 19; Bolzolese 18; Casalcermelli 13.

Tornei liguri

PROMOZIONE — Albenga-Gruppo C 1-0; L.C. Italia-N[redacted]vi 1-2; Sanremese-Varazze 4-1; Vado-Argentina 0-0; Rapallo-Arenzano 1-3; Ventimigliese-Pontedecimo 1-0; Ovada-Lerici 3-1; S. Agostino-Loanesi 1-1.

CLASSIFICA: Sanremese pt. 44; Gruppo C 38; Pontedecimo e Varazze 34; Novalesi 30; Ovada 28; Loanesi, Lerici, Albenga e Ventimigliese 27; Vado e Arenzano 26; L. C. Italia e Argentina 24; Rapallo e S. Agostino 18. La Sanremese è promossa in D.

PRIMA CATEGORIA — GIRONE A: Veloce-Finale 1-1; Borghetto-Carcarese 1-2; Auxilium-Dianese 1-0; Pietra Ligure-Ceriale 1-1; Garessio-Intemelia 0-2; Taggese-Alassio 3-1; Albisola-Cairese 1-1; Finalpia-C. Boys 1-0.

CLASSIFICA: Taggese pt. 40; C. Boys, Alassio e Veloce 33; Pietra Ligure 31, Finale e Cairese 30; Ceriale, Carcarese e Auxilium 29; Borghetto 28; Intemelia 27; Dianese e Albisola 23; Garessio 21; Finalpia 12.

GIRONE B: Don Bosco-Quezzi 0-2; Calvo-Avis Foodrillo 2-0; Valletura-Cornigliannese 0-1; N.S. Pratiunso-Italimpianti 1-3; Rivarolese-Busallese 1-0; Erg-Libarna 3-0; Virtus-Sestrese 0-0; Sampierdarenese-Edera Pra 4-3.

CLASSIFICA: Busallese e Rivarolese pt. 38; Sampierdarenese 34; Italimpianti 33; Sestrese 31; Erg, Calvo e Cornigliannese 30; Virtus 29; Quezzi 20.

GIRONE C: S. Gerolamo-Quarto 2-1; Riva Trigoso-Nuova Certo 0-0; Pro Recco-Lig[redacted] 2-[redacted]; Moneglièse-Quinto 1-1; Molassana-Ampi Casassa 0-0; Lavagnese-Borgoratti 3-1; Sammargheritese-Fontanabuona 3-0; Migliarese-Staglieno 1-2.

GIRONE D: Camporosso-Pietra [redacted] 4-1; Valdivara-Lunense 1-1; Monterosso-Pivizzanese 4-4; Don Bosco-Caparsia 1-2; Olimpia-Fagliari 2-2; Monzone-Ortonovese 5-1; Maliaccara-Marinella 1-0.

Che cosa c'è di nuovo? ...l'antica birra Forst!

Storia di una birra che va forte nei bar, nelle case e.... nei palazzetti dello sport

[redacted] intenditori di birra sono tipi che [redacted] scherzano: e più vai nei posti dove la birra ha una tradizione, più ti accorgi che sull'argomento non è proprio il caso di fare gli spiritosi.

Come in Alto Adige.

Uno arriva e capisce [redacted]bito che lì chi [redacted] [redacted] intende di birra (e se ne intendono tutti) beve la Forst. Ma se crede [redacted] [redacted] di essere diventato automaticamente un intenditore, chi no, si sbaglia. Perché di Forst ce ne sono sei: la normale, e le «speciali» fatte per soddisfare in pieno i palati più fini.

Ve lo dicevamo, qui si fa sul serio.

Comunque, anche se [redacted] siamo dei grossi esperti, [redacted] avevamo bisogno [redacted] venire a Merano per scoprire la Birra Forst: ma per scoprire la sua storia, [redacted] [redacted] personalità, quel qualcosa che la rende [redacted] «birra di razza» bisogna proprio venire qui, a casa sua.

Per esempio, la fabbrica. Si dice «fabbrica», si sa che si parla di [redacted] grande industria che produce a livello internazionale, e dunque subito si pensa a un complesso efficiente moderno aggiornatissimo ma logicamente e inesorabilmente freddo, a[redacted]. E invece la fabbrica Forst sta lì a dimostrarti — con un certo compiacimento e una punta di civetteria — che si può essere efficienti moderni aggiornatissimi con molto gusto e con molta grazia. Insomma, una fabbrica che ti fa pensare «accidenti, qui sarebbe mica male viverci» è una faccenda abbastanza sciaccante.

E secondo noi questa costruzione così civile ed elegante non è [redacted] caso; come non è un [redacted] l'antica origine di questa industria che nell'800 sorgeva dentro a una foresta, dove la birra stagionava in grotte scavate nella montagna: come non è [redacted] caso quel marchio [redacted] [redacted] pini stilizzati dentro a [redacted] cerchio), che ti [redacted] subito pensare a uno stemma, a [redacted] lunga e importante tradizione.

In qualche modo, tutto questo «entra» nella [redacted] Forst, in quella personalità di cui parlavamo prima: anche questo è gusto, anche questo è sapore.

E infine, è significativo e divertente che questa tradizionale e solida industria si sia scelta un hobby come il basket. Già: la Forst Cantù è una squadra scatenata che piace agli intend[redacted], anche lei fatta di tanti «speciali», che soddisfano in pieno i fans [redacted] questo sport moderno e giovane.

Anche questo impegno sportivo non ci sembra casuale: infatti, [redacted] Forst sa bene che la miglior pubblicità della sua birra la fanno i [redacted] numerosi e fedeli consumatori, sa che va forte nei bar, nelle birrerie, nelle case, e dunque ha deciso di andare forte anche nei palazzetti [redacted] sport [redacted] tutta Italia.

E' la [redacted] [redacted] aver [redacted] il «la» per l'allestimento a Cantù del più nuovo ed efficiente impianto del nostro paese: sedici sostenitori della Forst, solo in quattro [redacted]si, hanno consentito alla loro squadra di giocare in un palazzetto che oggi è citato come esempio e modello. Anche in questa occasione, la Forst ha dimostrato quanto entusiasmo sa avere e sa dare. Una soddisfazione in più, [redacted] altro modo di dimostrare che Forst [redacted] un nome vincente.

Birre «speciali», una squadra «speciale»: una squadra che ormai ha i suoi «assi consacrati», come Marzorati, Recalcati e Della Fiori arrivati al [redacted] [redacted] traguardo della maglia azzurra.

Questi successi hanno un senso chiaro, semplice: l'orgoglio [redacted] [redacted] — avendo un nome importante — vuole [redacted] meglio. Niente [redacted] misure, per [redacted] Forst!

ECONOMICI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari su auto e mutui ipotecari "velocitari" FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. FINANZIARIA FID.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 379.707 risolverete il grosso problema del piccolo credito personale.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà. FI.SE.T. S.p.A.

A.A. FINANZIANO e consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. FIPAT via Garibaldi 39.

ORGANIZZAZIONE

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzie.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

6. Domande lavoro e impiego

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

commessi, baristi

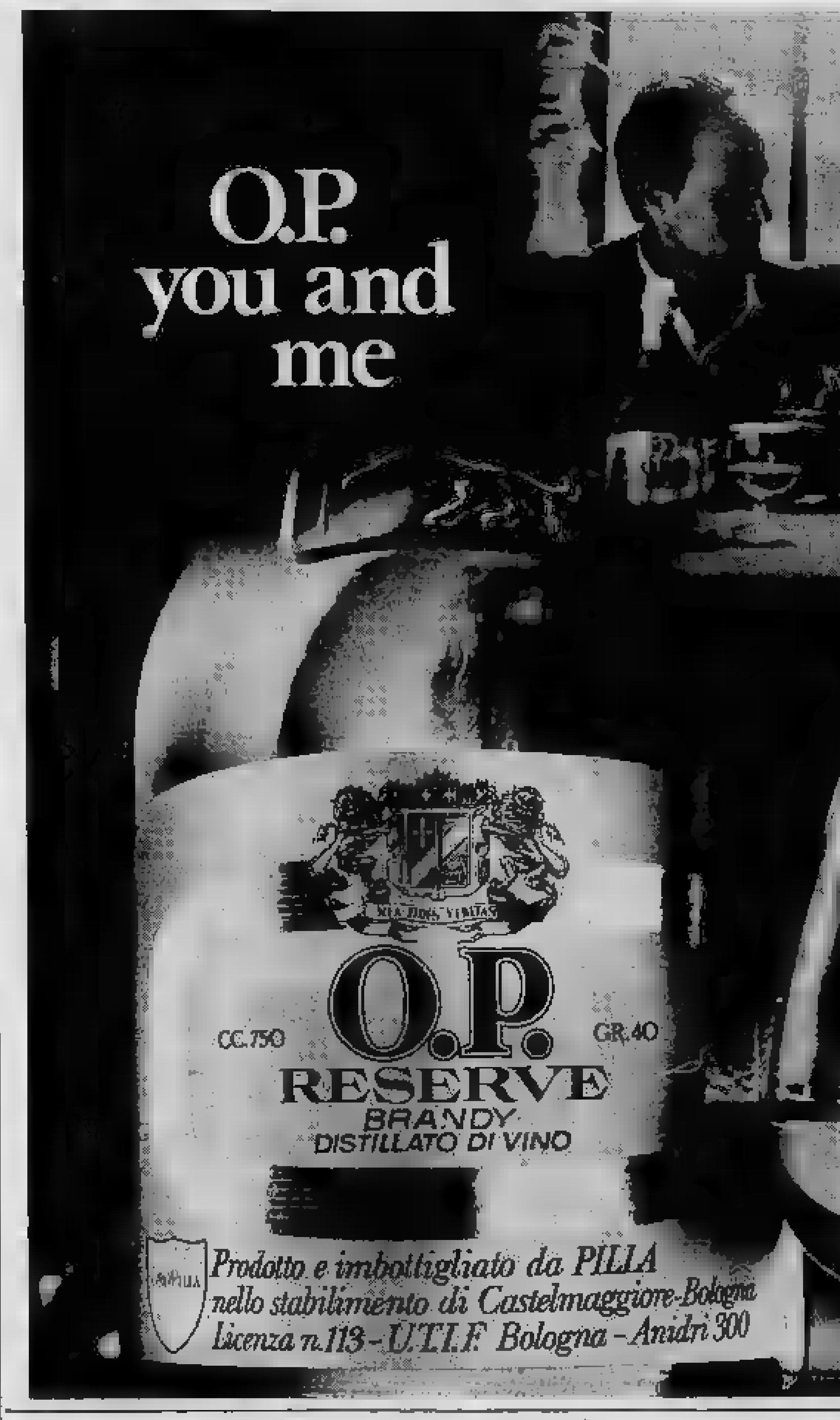
impiegati

operai, autisti, fattorini

impiegati

ALL'EUROSCHOOL

8 Rappresentanti



9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA

A.A.A.A. FIAT

A.A.A.A. SELAUTO

BEPI KOELLIKER

CITROEN INVITO

SEMESTRALI

2000 SPYDER

ARCAR

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

CASALEGNO & C.

LA GABETTI

19 Vendita alloggi

«CASAPIU'»

NICHELINO

CASALEGNO & C.

Domande affitto

21 Offerte affitto

CORSO

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

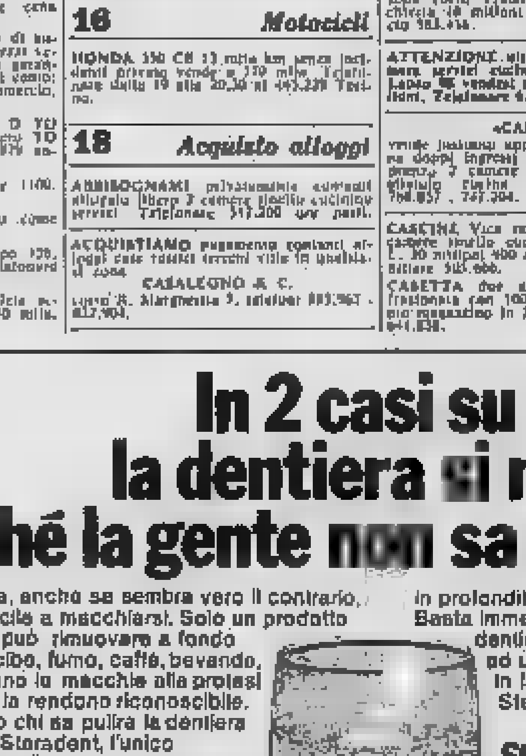
50 Smarrimenti

Varie

In 2 casi su 3 la dentiera si nota.
Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche se sembra vero il contrario, è molto facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per pochi minuti la dentiera in un bicchier d'acqua, insieme ad una compressa di Steradent. In farmacia si trova anche Steradent fissatore.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.



I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA (PAGINA 10)

LANCASTER
per un maquillage impeccabile
PROFUMI da Servetti

BORSA a pag. 12

una beauty-consultant di LANCASTER
è a vostra disposizione sino al 10 maggio in P. Sabotino 1
PROFUMI da Servetti

Anno 107 - Numero 97 — Lunedì 5 Maggio 1975

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - [illegible] 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Uno scudetto che non può perdere

JUVE ORMAI CAMPIONE

TUTTI I SERVIZI NEL «TABLOID» LUNEDI' [illegible]

UNDICI GIOVANI DISPERSI IN VAL PELLICE

[illegible]

Luserna, 5 maggio.

Undici escursionisti che, sabato pomeriggio, [illegible] a fare una gita sui monti della Valpellice, al bivacco «Boucie», a 2600 metri di altezza, in una zona al confine tra l'Italia e la Francia, sono dispersi nella tormenta che infuria sulle montagne del pinerolese. [illegible] squadre di [illegible] del Cai, i vigili del fuoco di Torino, di Pinerolo, gli elicotteri del [illegible] alpino di Torino e l'«Hélicentre» del centro di Briançon [illegible] bloccati a causa della [illegible] e della scarsa visibilità. Le ricerche sono rese particolarmente difficili dalle slavine e dalle valanghe che cadono in continuazione sulla zona. La neve tuttavia [illegible] caduta [illegible] prati già alta non trova appiglio e smotta sotto il [illegible] stesso [illegible].

I soccorritori [illegible] chiedono se i ragazzi hanno potuto raggiungere o no il bivacco Boucie. Se lo hanno raggiunto hanno trovato coperte, stufa, legna e viveri, e potranno essere salvati. Se non lo hanno raggiunto le speranze di ritrovarli vivi sono poche.

[illegible] dispersi fanno parte [illegible] due comitive che, separatamente, sabato si sono [illegible] messe [illegible] cammino. La prima era composta da Roberto Boulard, 18 anni, abitante a Luserna Alta, studente [illegible] tecnico di Pinerolo; Enrico Buttiglie- [illegible], [illegible] anni, operaio [illegible] Elio di Airasca, Renato Rivoira, 23 anni, fabbro abitante a Luserna e Giuseppe Piavan, 21 anni, abitante a Luserna S. Giovanni.

I quattro sono arrivati in auto sino a Villanova una località in fondo alla Valpellice di dove il sentiero si inerpica poi su per i monti. Lasciate le automobili hanno preso la pista [illegible] raggiungere il bivacco Boucie a 2600 metri. Si tratta di una passeggiata più che di un'escursione: il sentiero si snoda nei campi, non è faticoso e, in condizioni normali, è assolutamente sicuro.

Dopo qualche ora di cammino Giuseppe Piavan ha [illegible] il gruppo degli amici. Il giovane, attivista del pci di Luserna, era [illegible] tesi nella sede del suo partito per una riunione [illegible] elettorale; mentre stava tornando, il tempo [illegible] è rannuvolato e si sono avute le prime avvisaglie della bufera fuori stagione che stava per scatenarsi. Giuseppe Piavan, poco prima di raggiungere Villanova ha incrociato una seconda comitiva composta da otto persone, cinque uomini e tre donne che stava salendo per lo stesso sentiero, anche loro [illegible] diretti al [illegible]. Preoccupato per [illegible] condizioni meteorologiche [illegible] andavano [illegible] di minuto in minuto il Piavan che è un esperto escursionista ha avvertito gli altri del pericolo.

«Non salite — ha detto — pare che si metta a nevicare. C'è aria di tormenta...».

Purtroppo i ritardi non hanno voluto dargli retta. [illegible] facilità della passeggiata [illegible] li ha evidentemente ingannati.

La [illegible] comitiva [illegible] composta [illegible] Carlo Ponlet, 30 anni, abitante a Rodoretto, Marina Crivellari, 20 anni, abitante a Luserna, Giorgio Sicino, anch'esso abitante a Luserna in via 1° Maggio, Attilio Stingel, Paola Miogia, Silvio Falco, Carmen Sobrero e Augusto Rizzo.

Il primo allarme è stato dato domenica [illegible] Giuseppe Piavan a [illegible] padre di Roberto Boulard, Enrico, di 47 anni, operaio della Fiat, che, non vedendo ritornare il figlio, ha intuito la [illegible] [illegible]. [illegible] dire di soccorso [illegible] Col e i vigili del fuoco.

La stessa Piavan è partito alla ricerca dei compagni [illegible] dispersi [illegible] [illegible] custode [illegible] rifugio «Giacobetti». Dalla Grognardi. I due, saliti a Villanova alle 18,30 di ieri, sono riusciti a spingersi [illegible] sino alla salita della Crosenna a quota 1800 metri dove però la neve e il maltempo li hanno bloccati.

Domenico Allegretti
Alessandro Rigaldo

VOLPIANO

21 ENNE RAPITO?

[illegible] - Ritrovata l'auto - Nessuna telefonata per ora - E' figlio di un impresario [illegible]

(Servizio a pag. 4)

Non solo per il cumulo

PAGHEREMO MENO TASSE

Visentini presenterebbe una legge di riforma del sistema tributario che avrebbe vigore immediato - Prevista una diminuzione delle aliquote già per quest'anno

Roma, 5 maggio.

Tra tanti aumenti che continuano a scattare, finalmente una buona notizia: le tasse potrebbero diminuire fin da quest'anno. Il ministro delle Finanze, Visentini, sta lavorando con un gruppo di esperti per preparare [illegible] riduzione delle aliquote dell'imposta personale sul reddito e dell'imposta sulle società. Il provvedimento dovrebbe essere pronto entro la settimana. In [illegible] sarà contenuta anche la soluzione per il tanto discusso problema del «cumulo» dei redditi. Ma questo diventerà ormai solo un aspetto [illegible]nale delle modifiche proposte all'attuale legge fiscale.

Visentini si era proposto di rendere più giusta [illegible] legge fiscale [illegible] fin da quando entrò [illegible] governo Moro. E' noto che, quando [illegible] scoppiata la polemica sul «cumulo», il ministro delle Finanze ha replicato dicendo che [illegible] cosa più importante era modificare le aliquote in base alle quali i redditi sono tassati. Queste aliquote sono oggi troppo alte per dei redditi svalutati dall'inflazione. Nei piani di Visentini, le modifiche dovrebbero entrare in vigore con il 1976. Ma ecco la novità: è possibile che il contribuente si veda ridurre il prelievo fiscale fin da quest'anno, [illegible] si realizzeranno tutta una serie di auspicabili coincidenze.

Si [illegible] che i sindacati insistono con il governo perché le aliquote fiscali vengano [illegible] già per il '75; vorrebbero in proposito [illegible] legge (retroattiva al 1° gennaio) che venisse approvata [illegible] Parlamento prima delle elezioni. Democristiani e socialisti sarebbero anche favorevoli a questa soluzione; si oppongono invece i repubblicani, il partito di Visentini.

Ora, pare che anche il ministro delle Finanze cominci a considerare auspicabile una riduzione delle imposte con effetti immediati. In queste ultime settimane Visentini si sarebbe convinto — così afferma la «Letera finanziaria dell'Espresso» — che per facilitare la ripresa dell'attività [illegible] è meglio anticipare i tempi. Visto che la [illegible] del credito [illegible] riesce a dare i risultati sperati (il volume degli investimenti [illegible] accenna [illegible] ad aumentare, secondo gli ultimi [illegible] raccolti dalla [illegible] d'Italia e dall'Isper gli investimenti si ridurranno nel corso dell'anno del 12 per cento), Visentini pensa che occorra intervenire almeno nella seconda metà del 1975 con i mezzi fiscali.

L'inefficienza della manovra [illegible] credito agevolato alle Imprese si potrebbe quindi trasformare in un beneficio per il contribuente. Le condizioni che possono far ridurre le [illegible] fin da quest'anno [illegible] sono [illegible] seguenti:

1) Il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare [illegible] più presto le proposte del ministro Visentini e trasformarle in disegno [illegible] legge da presentare subito al Parlamento;

2) il Parlamento dovrebbe approvare [illegible] legge prima delle elezioni [illegible].

Verificandosi queste due condizioni, con tutta probabilità le aliquote [illegible] prelievo sui redditi verranno ridotte a partire [illegible] 1° gennaio '75 (efficacia retroattiva) oppure dal momento in cui sarà approvata la legge, e cioè per il secondo semestre di quest'anno. [illegible] non si riesce ad arrivare [illegible] definitivo prima della chiusura delle Camere per il periodo elettorale, le speranze per [illegible] riduzione immediate delle tasse diverrebbero più tenui. Della legge [illegible] riparlerebbe in autunno, dopo [illegible] periodo di vacanza [illegible] delle Camere e, arrivati a quel punto, si farebbero decorrere le riduzioni fiscali dal 1° gennaio 1976.

Il ministro Visentini

Lo sgravio per i contribuenti che Visentini con i suoi esperti [illegible] preparando (nella [illegible] proposta non si [illegible] al momento della decorrenza, [illegible] riguarda invece il governo) ammonterebbe nel complesso a [illegible] miliardi in un anno. Questi miliardi sarebbero risparmiati in parte dai privati (imposta personale su reddito) e in parte dalle società.

L'orientamento del ministro delle Finanze sarebbe [illegible] concedere [illegible] ampio credito di imposta a quelle imprese che entro un periodo di tempo determinato effettueranno [illegible] investimenti industriali. Un provvedimento analogo fu preso, [illegible] un decreto, nel [illegible].

[illegible] che i provvedimenti [illegible] detassazione dovessero entrare in vigore nella seconda metà del 1975, i lavoratori dipendenti [illegible] risentirebbero subito i benefici, perché i datori di lavoro provvederebbero a prelevare [illegible] [illegible] poste sul reddito secondo [illegible] nuove aliquote ridotte. Per gli altri, a fine anno, il fisco potrebbe [illegible] un conguaglio, con il quale [illegible] accrediterebbe le somme da restituire al contribuente in conto tasse per l'anno successivo.

Alberto Rapisarda

TEMPO BRUTTO PERCHÉ

È colpa nostra

Maggio, [illegible] inoltrato, [illegible] che freddo [illegible]. L'ondata di maltempo scatenatasi ieri ci [illegible] riportato il clima dell'autunno e addirittura dell'inverno (dal momento che è stato saltato quest'anno). Stamane, anche se il sole si è affacciato timidamente [illegible] Torino, la temperatura era +6 alle [illegible] previsioni [illegible] sono ottimistiche: il tempo rimane instabile con [illegible] [illegible] a [illegible] schiarite. In molte [illegible] [illegible] a funzionare [illegible] [illegible].

Norimberga, 5 maggio.

Intervenendo al «Congresso dell'energia nucleare» a Norimberga, il prof. Hermann Flohn esperto tedesco-occidentale di climatologia, ha [illegible] che i capricci del tempo osservati attualmente in [illegible] il mondo sono causati dal raffreddamento dell'Artico constatato ormai da circa 30 anni. Egli ha detto che il raffreddamento proseguirà probabilmente fino al 2000 e che i frequenti cambiamenti nelle condizioni meteorologiche [illegible] a [illegible] della forte differenza [illegible] temperatura tra l'Equatore e l'Oceano Artico. Una fase climatica analoga è stata registrata nel secolo [illegible].

Il professor Flohn ha detto che verso la metà del prossimo secolo è da temere un riscaldamento della terra su scala [illegible] a causa [illegible] forte consumo di combustibili fossili (carbone, petrolio [illegible] a [illegible] a [illegible] emissione di ossido di carbonio. Questo riscaldamento, a [illegible] avviso, provocherà la fusione [illegible] gran parte delle calotte di ghiaccio ai poli con conseguenti gravi inondazioni [illegible] nelle regioni costiere. L'unica soluzione per evitare questa catastrofe, [illegible] condo il professor Flohn sta [illegible] rapido sviluppo dell'utilizzazione solare [illegible] nella minore concentrazione delle fonti di utilizzazione dei combustibili fossili. Egli ha messo in [illegible] che recenti ricerche hanno dimostrato che i mari assorbono attualmente la metà dell'ossido di carbonio contenuto nell'atmosfera, ma tra qualche decina di anni non lo assorbiranno più. A suo avviso è da temere che questo fenomeno faccia sì che la terra sprigioni nello spazio meno energia di quanta ne riceva [illegible] con conseguente riscaldamento della terra.

(Ansa)

E' ritornato l'inverno su tutto il Piemonte

TURISTI BLOCCATI

Sono una quarantina, nelle valli Grana e Maira - Valanghe e slavine rendono molto difficile la circolazione - Allagamenti di campi e [redacted] - Nevica ancora in Valle d'Aosta e al Sestriere

■ **CUNEO** — L'ondata [redacted] continua a imperversare su tutto il Cuneese: [redacted] Comuni e borgate alpine [redacted] completamente isolati dalle valanghe, decine di turisti e villeggianti [redacted] impediti di tornare a valle. [redacted] che lo hanno fatto hanno dovuto però abbandonare [redacted] le auto e sottoporsi [redacted] estenuanti camminate nella neve col continuo pericolo di essere sepolti [redacted] slavine.

La situazione più pesante continua ad essere quella dei comuni di Castelmagno, nell'alta valle Grana, e [redacted] Elva, nell'alta valle Maira. Nelle borgate di Chiappi e Chiotti [redacted] Castelmagno sono bloccati una ventina di turisti, tra cui cinque bambini, in maggioranza torinesi; [redacted] i villeggianti in vacanza forzata sono [redacted] Le strade [redacted] accesso dei due [redacted] da valanghe [redacted] metri; i mezzi [redacted] canici della Provincia sono però [redacted] lavoro e si spera di ripristinare le comunicazioni stradali in giornata, sempre che nel frattempo non cadano altre slavine.

I valichi internazionali di Tenda e della Maddalena sono per ora transitabili: il primo senza catene, [redacted] sono necessarie invece per superare il secondo; al posto di confine del [redacted] di Tenda la neve fresca [redacted] il mezzo metro; [redacted] lena. Alcune borgate [redacted] isolate dalla [redacted] anche nell'alta valle Varaita; precarie le comunicazioni con i comuni [redacted] Canosio e Marmora, [redacted] valle Maira.

Nella Langa la [redacted] ha provocato gravi danni ai frutteti [redacted] ai vigneti; la [redacted] torrenziale che cade da 38 ore rischia invece [redacted] compromettere i raccolti della pia[redacted] allagamenti sono segnalati nella zona di Savigliano, Racconigi, Cavallermaggiore, Scarnafigi, Murello. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per allagamenti di abitazioni a Cuneo, Dronero, [redacted] e Mondovì.

Nella tarda mattinata la s[redacted] meteorologica sembra tendere ad un leggero miglioramento; quasi ovunque è [redacted] la pioggia e anche [redacted] neve in montagna [redacted] meno fittamente.

● **AOSTA** — [redacted] maltempo in montagna: nelle prime ore di [redacted] è ri[redacted] a nevicare [redacted] tutta la valle; le precipitazioni sono state copiose anche sul capoluogo regionale, imbiancato [redacted] pieno inverno. Nella tarda mattinata si è avuta [redacted] leggera [redacted] e [redacted] molte [redacted] è cessato di nevicare: ad Aosta pioviggina.

L'improvviso ritorno dell'inverno ha provocato seri danni alle colture agricole: molti alberi da frutta hanno avuto rami spezzati per il carico di neve. Difficoltà anche [redacted] circolazione nelle vallate laterali dove il traffico è [redacted] temporaneamente interrotto in prossimità dei luoghi ove normalmente cadono slavine e valanghe. Finora non si lamentano interruzioni permanenti. La temperatura [redacted] valori piuttosto bassi: ad Aosta era stamane di soli 4 gradi.

Aosta. Dopo la pioggia, arriva la neve; la città [redacted] ri[redacted] un aspetto invernale

● [redacted] — Continua a piovere incessantemente su tutto l'Astigiano. Stamane [redacted] sono registrati allagamenti di prati e campi [redacted] zona pianeggiante tra [redacted] e Castell'Alfero. Dopo qualche ora l'acqua si è ritirata. In altre località vengono [redacted] gnalate frane in movimento. Con il perdurare del maltempo si temono danni [redacted] coltivazioni agrarie. Ad Asti [redacted] 9 la temperatura era appena di 3 gradi.

■ **SESTRIERE** — Continua il maltempo [redacted] tutta la [redacted] alpina [redacted] al Sestriere, nelle ultime 36 ore, sono caduti [redacted] centimetri [redacted] neve e la precipitazione continua [redacted] Gli automobilisti che desiderano raggiungere [redacted] Colle devono [redacted] muniti di catene. [redacted] temperatura è piuttosto fredda: stamane — 5 gradi.

● **VARALLO SESIA** — In Valsesia nevica ormai da un giorno [redacted] mezzo al di sopra [redacted] settecento metri di altitudine. Il manto bianco oscilla fra i [redacted] centimetri di Mollia, i quaranta [redacted] Valdobbia [redacted] Alagna e i [redacted] di Carcoforo e [redacted]

Sulla statale della Valsesia a Nord di Campertogno e [redacted] provinciali per Rima, Carcoforo, Rimella e [redacted] si registrano rallentamenti nel traffico automobilistico.

● **MILANO** — Il maltempo che imperversa praticamente [redacted] sabato su Milano ha costretto un aereo proveniente da Roma ad un lungo giro sulla [redacted] Il velivolo, che doveva [redacted] a Linate alle 9,10, [redacted] dovuto sorvolare a lungo la [redacted] in quanto sull'aeroporto stava imperversando un furioso temporale. L'aereo è atterrato alle 9,35 approfittando [redacted] una breve schiarita.

● **GENOVA** — [redacted] notte in Liguria sembra [redacted] ritornati in pieno inverno; e, [redacted] stamane, le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare. Continua a piovere su quasi [redacted] la regione e la temperatura si è abbassata bruscamente di molti [redacted] Genova [redacted] notte si sono abbattuti violenti temporali [redacted] caduta anche della grandine) che hanno provocato alcuni allagamenti.

A Valenza Po hanno scelto i martiri della Resistenza

Un referendum tra allievi per intitolare le loro scuole

NOSTRO [redacted]

[redacted] Po, 5 maggio.

(f. m.) Oltre duemila allievi delle elementari e [redacted] la media di via Noce hanno partecipato ad [redacted] referendum per decidere a quali personaggi [redacted] Resistenza intitolare le loro scuole. Gli [redacted] delle elementari, dimostrando [redacted] avere [redacted] gli ideali dei combattenti [redacted] guerra di Libe[redacted] (assicurare alle [redacted] generazioni un migliore avvenire) hanno scelto [redacted] i loro istituti rispet[redacted] i sette fratelli C[redacted] e Don [redacted] Gli studenti [redacted] medie hanno s[redacted] invece [redacted] nome che è [redacted] il [redacted] della lotta al nazismo, quello di Anna [redacted]

Il referendum era [redacted] deciso, con l'appoggio del[redacted] comunale, quale [redacted] (una delle tante) per il trentennale della Resistenza. Nel corso di [redacted] solenne cerimonia, presenti il sindaco [redacted] Lenti, il consiglio comunale, autorità, [redacted] lanze partigiane, si è proceduto [redacted] intitolazione [redacted] sedi scolastiche. Ai giovani h[redacted] la [redacted] dei personaggi da loro scelti.

Sul viadotto di Cuneo

Rete di 3 metri contro i suicidi

Dal '36 a oggi si sono [redacted] 106 persone

CORRISPONDENTE

Cuneo, 5 maggio.

(g. d. m.) *Per impedire agli aspiranti suicidi di togliersi [redacted] vita gettandosi dal [redacted] Soleri, l'Anas spenderà 37 milioni per [redacted] ringhiere lunghe 1100 metri. [redacted] ponte che attraversa [redacted] Stura è tristemente noto per il primato dei suicidi: 106 da quando è stato costruito, nel [redacted]*

I primi pannelli, quattro per [redacted] precisione, [redacted] stati tesati [redacted] l'attuale ringhiera. Sono alti oltre [redacted] metri e dovrebbe essere impossibile scavalcarli per buttarsi giù.

La collocazione di [redacted] rete protettiva era stata richiesta [redacted] cittadini tutte le volte che una persona [redacted] era tolta [redacted] L'entità della spesa, decine di milioni, aveva sempre bloccato ogni iniziativa. Ora sembra [redacted] l'Anas abbia trovato i finanziamenti necessari.

[redacted] però polemiche opposte: [redacted] afferma cioè che uno [redacted] più monumentali ponti d'Italia sarà irrimediabilmente [redacted] viato dal punto di vista estetico.

Il Comune ufficialmente non ha ancora preso posizione. Comunque i fautori [redacted] protettiva sono in grande maggioranza. Se la rete facesse desistere [redacted] che [redacted] persona [redacted] togliersi la vita, indubbiamente giustificherebbe ampiamente [redacted] sua presenza.

Mentre l'imputato diserta il processo

Severo esame dei dubbi che salvarono Bozano

CORRISPONDENTE

Genova, 5 maggio.

Piano [redacted] rapimento, [redacted] canza di un alibi, escoriazioni, cintura [redacted] subacqueo, macchie di urina [redacted] taloni: [redacted] stati questi, stamane, i punti principali della relazione [redacted] consigliere Scala, alla ripresa del processo d'appello contro Lorenzo Bozano. L'imputato non è comparso [redacted] aula.

Piano di rapimento — *Nella stanza di Bozano [redacted] trovati due fogli. Su [redacted] scritte le parole « seppellire », « murare », « affondare ». Sull'altro c'era uno schizzo della zona di villa Quartara, con indicate le [redacted] in cui dovevano essere fatte le telefonate per ottenere il riscatto e il luogo del pagamento.*

Mancanza di alibi — *[redacted] v'è stato Bozano dalle 17 alle 21,30 [redacted] 6 maggio, giorno del rapimento di Milena Sutter? Nessuno l'ha visto nel centro di Genova, dove l'imputato dice [redacted] sere stato. A quell'ora, secondo l'accusa, Bozano ha rapito, ucciso e poi occultato il cadavere [redacted] Milena Sutter. Non è vero, ribatte la difesa, Bozano [redacted] soltanto avuto la sfortuna [redacted] essere [redacted] da nes[redacted] nelle ore in cui ha passeggiato per via [redacted] Settembre.*

Escoriazioni sul [redacted] — *Bozano dice: « Me le [redacted] procurate nel giardino di mio zio ». Viene però contraddetto [redacted] per il giudice istruttore [redacted] circostanza va ricondotta nell'area del delitto perché [redacted] escoriazioni gliele ha procurate [redacted] allorché Bozano l'ha presa [redacted] mano sinistra alla gola, mentre con la destra le ha tappato il [redacted] e la bocca. Milena, colta di sorpresa, ha potuto difendersi solo debolmente. I giudici della corte d'assise invece hanno escluso che Bozano fosse l'aggressore della ragazza. Milena, che era una giovane di corporatura robusta, gli avrebbe lasciato sul [redacted] segni ben più notevoli.*

Macchie di urina sui pantaloni — *Lorenzo Bozano afferma che sono macchie provocate da una ra[redacted] alla quale [redacted] dato [redacted] passaggio in auto da Pavia a Genova, [redacted] un mese [redacted] della scomparsa di Milena. La ragazza, che non [redacted] mai scoperto chi fosse, si sentiva male e per questo ad un certo [redacted] mento macchiò i pantaloni dell'imputato. Bozano [redacted] te, replica l'accusa, tracce così abbondanti d'urina sono provocate [redacted] un collasso dell'organismo, non [redacted] un malore. Possibile che Bozano abbia indossato pantaloni macchiati per circa [redacted] mese e quindi, improvvisamente, il 7 maggio [redacted] a nasconderli?*

Sì, è possibile, hanno risposto i giudici della corte d'assise: Bozano temeva il rinvenimento dei pantaloni sporchi, era naturale che si preparasse a difendersi da una possibile contestazione. E poi la perdita [redacted] urina non è un fenomeno costante [redacted] delle morti asfittiche, sicché le tracce sui pantaloni rappresentano soltanto un sospetto generico.

Giorgio Bidone

Azionista vuole sapere quanto ha speso

Giornali Montedison Cefis in tribunale?

Roma, 5 maggio.

Il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, dovrà probabilmente [redacted] tribunale: un professionista romano, azio[redacted] della società, il prof. Are, sta preparandosi ad impugnare il bilancio 1974 della società di Foro Bonaparte.

Are [redacted] corso dell'ultima assemblea, quanto la Montedison aveva speso per acquistare alcune testate giornalistiche. Secondo la lettera [redacted] « *Cefis ha risposto ad Are di non poter fornire questa informazione [redacted] assemblea, ma di averne dato regolare comunicazione a suo tempo al presidente del collegio dei sindaci* ».

Per l'acquisto dei vari giornali, nei quali [redacted] Montedison è interessata, per gli interventi nelle compagnie [redacted] pubblicità e per la distribuzione [redacted] annunci, risulterebbe, [redacted] alla documentazione del prof. Are, che sono stati spesi più di [redacted] miliardi.

Are vuole che [redacted] sia costretto ad ammettere pubblicamente questa cifra; infatti [redacted] così fosse, Are potrebbe attaccarlo, [redacted] stenendo che per questa operazione ha [redacted] più [redacted] la Montedison abbia guadagnato nel [redacted] (61 miliardi), e tre volte la [redacted] miliardi) distribuita come utile agli azionisti.

[redacted] la « lettera finanziaria », [redacted] *ravigila soltanto che per accertare quanto la Montedison ha [redacted] per [redacted] stampa occorra finire davanti ai giudici. Perché il ministro Toni Bisaglia [redacted] lo chiede ai rappresentanti dell'azionariato pubblico della società?* ». [redacted] questione è interessante anche [redacted] un altro motivo. Alla « lettera finanziaria » risulta che [redacted] stati [redacted] formati dell'attività Montedison nei giornali anche [redacted] e l'Iri, nella loro qualità di importanti azionisti e di membri [redacted] sindacato di controllo. « *La commissione bilancio, quindi, [redacted] volesse fare luce [redacted] questa delicatissima questione non avrebbe che da convocare i responsabili di questi istituti e girare loro la domanda. A quel punto sapremo quanti denari [redacted] stati sottratti dagli investimenti chimici per essere destinati [redacted] controllo dei mezzi di informazione* ». [redacted]

Distrutte stanotte due famiglie

Scontro [redacted] Frascati [redacted] auto: [redacted] morti

Ferito un settimo passeggero: è in ospedale gravissimo

Roma, 5 maggio.

Sei [redacted] sono morte stanotte [redacted] grave scontro [redacted] avvenuto verso l'1,30 a Frascati, [redacted] porte di Roma. [redacted] meccanica dell'incidente, in cui sono rimaste coinvolte una Mercedes ed una « 124 », non è stata ancora completamente chiarita, come del resto non è ancora ufficialmente [redacted] l'identità [redacted] alcune delle vittime.

Dai primi [redacted] due auto si [redacted] bero [redacted] frontalmente, mentre procedevano a velocità piuttosto elevata. La pioggia, [redacted] visibilità [redacted] una notevole quantità di ghiaia, che versata in buca si era poi [redacted] sul resto della [redacted] reggiata hanno contribuito a creare le p[redacted] per il tragico incidente, accaduto al km. [redacted] Via Tuscolana.

Sulla vettura tedesca, proveniente da un ristorante della zona e diretta a Roma, viaggiava Alfredo Rogati, di 43 anni, [redacted] moglie Franca Pavoni di 38 e [redacted] figlia Monica di 4 anni sono morti sul colpo. Sulla « 124 » c'erano Amedeo Verginelli, di [redacted] anni, la moglie, una figlia di 10-11 anni ed [redacted] figlio diciottenne, Maurizio. Solo quest'ultimo si è salvato [redacted] è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Frascati: ha subito una frattura [redacted] base cranica ed i medici disperano di poterlo strappare alla morte.

L'allarme è stato dato da alcuni amici dei Rogati, che avevano cenato con [redacted] e che seguivano la Mercedes su un'altra vettura.

Le salme [redacted] vittime si trovano tuttora nella camera mortuaria dell'ospedale di Frascati ed in giornata saranno trasferite all'Istituto [redacted] legale dell'Università di Roma.

Quanto alle cause dell'incidente ed alle circostanze gli accertamenti sono tuttora [redacted] La tesi più probabile, secondo i carabinieri della compagnia di Frascati, [redacted] che la [redacted], a causa dell'eccessiva ve[redacted] e soprattutto per il fondo stradale bagnato, abbia sbandato invadendo l'oppo[redacted] sopraggiungeva la « 124 ».

Marco Tosatti

Due morti anche in Piemonte

● **OVADA** — [redacted] sciagura stanotte, sulla statale del Turchino, alla Maddalena di Campo Ligure. Il pensionato Giacomo Montali, 73 anni, da Palanzano (Parma) giunto con l'ultimo [redacted] treno da Genova [redacted] stazione di Campo Ligure, stava [redacted] a piedi verso Masone, dove andava ospite del figlio sposato, [redacted] do un'auto l'ha travolto alle spalle. Era la Simca « 1000 » di Giovanni Peroni, dipendente dell'impresa Orsini (appaltatrice di un tratto dell'autostrada [redacted] Trafori) che, a causa della pessima visibilità (sulla [redacted] cadeva una fitta pioggia) non aveva visto il pedone. Soccorso dallo stesso investitore, il ferito è stato avviato all'ospedale, ma vi è [redacted] ormai cadavere per sfondamento della base cranica.

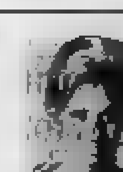
● **ALESSANDRIA** — E' morta all'ospedale la diciottenne Maria Grazia Chiorlio, da Oviglio, vittima [redacted] settimana fa d'un incidente [redacted] provinciale Felizzano-Oviglio. Era sull'auto dell'alessandrino Angelo Prunas, 24 anni, che aveva tamponato un carro trainato [redacted] trattore agricolo di Francesco Grosso, da Masio, che pare procedesse a fari spenti.

● **VOGHERA** — Grave incidente ieri sera in strada Bubbio, dove la « 128 » guidata dal muratore Giovanni Labbate, 28 anni, ha investito la sessantacinquenne Rosa Cavanna, appena scesa da un autobus. La donna è al policlinico [redacted] Pavia in condizioni disperate.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella [redacted]



ARIETE (21 marzo - [redacted]) Gli influssi astrali in giornata saranno molto generosi e vi garantiranno successo in tutte le iniziative ed attività che intraprenderete. Con le persone care riuscirete a stabilire un rapporto di maggior comprensione e molti screzi verranno dimenticati. Abbiate cura in particolare dei bronchi e degli arti inferiori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In mattinata vi sentirete molto insicuri e poco fiduciosi nelle vostre iniziative. Dovete avere maggiore sicurezza in voi stessi e nelle vostre capacità che sono buone. Tranquillizzatevi perché gli influssi vi governano positivamente e riuscirete a portare a termine tutti i vostri programmi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata non è certamente positiva. Inquietudine e sospetto vi porteranno a scoprire la manovra di alcune persone che intendono danneggiarvi. Avrete con esse una spiacevole discussione che però non vi nuocerà in quanto chiarirete i vostri diritti. Lasciatevi guidare e consigliare dalle persone care.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Gli amori extraconiugali oggi abbonderanno tra molti motivi del segno e quelli già esistenti si consolideranno. Molte insidie però nell'ambito della vostra professione: state sempre all'erta. Avrete anche problemi di carattere economico, che pur preoccupandovi non sono certo irrisolvibili.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Presto ritroverete vecchi amici sinceri che avevate perso di vista. Trascorrerete ore piacevoli in loro compagnia ricordando i vecchi tempi. Il lavoro è buono quasi per tutti i nativi e quindi fa maggior parte riuscire nei vostri progetti. Guardatevi da una persona che vi giura eterno amore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Scoraggiamenti inutili per motivi sentimentali. La persona cara nutre per voi sentimenti sinceri e non ha alcun altro interesse nei confronti di altre persone. Non esasperatela quindi con dubbi e gelosia che hanno l'unico risultato di infastidirla. Tranquillo e sereno il vostro lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nel lavoro dovrete subire alcune sconfitte. Alcune trattative verranno svolte superficialmente e commetterete errori dei quali dovrete rispondere di fronte ai superiori. Comunque non dovete allarmarvi perché il vostro operato in linea di massima è sempre stato buono.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Parecchi influssi negativi caratterizzano non solo questa giornata ma anche tutto il resto della settimana. Preparatevi quindi moralmente a dover lottare e superare non pochi contrasti. Superato questo periodo vi riprenderete con facilità. Curate il pericolo di subire un furto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nonostante la giornata si presenti positiva sarà meglio che vi prepariate a qualche delusione anche se di poco conto. Alcuni collaboratori o colleghi riporteranno ai superiori maldicenze sul vostro conto nella speranza di danneggiarvi. Fortunatamente chi vi conosce non terrà conto dei pettegolezzi. Ottimi i rapporti sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata inconcludente; se siete in crisi economica e sperate in una ripresa finanziaria, avrete grandi delusioni. Il lavoro non vi soddisfa più e vi applicate giusto l'indispensabile. Anche nei sentimenti siete abbastanza dibattuti tra l'amore per una persona coniugata e quello di un'altra persona della vostra età. Sapete voi stessi quale scelta fare.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Avrete idee brillanti, ma poiché sono tutte di una certa grandezza dovrete attendere ancora del tempo prima di realizzarle, anche perché vi serve l'appoggio e l'aiuto di qualcuno che abbia alle spalle una certa sicurezza economica. Troverete qualche difficoltà da parte delle persone care ad appoggiarvi in questa iniziativa.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Tutto andrà di traverso: fatevi coraggio e cercate di essere voi i primi a non alimentare discussioni nel seno della famiglia, e cercate di adattare il vostro carattere a quello delle persone che vi circondano specie nell'ambito professionale. Disturbi passeggeri di circolazione da non trascurare.

SI PARLA DI VOI

Lunedì musicali. Il Circolo cameristico piemontese eseguirà, stasera alle 21 al Piccolo Regio per i « Lunedì musicali », un concerto con la Pastorale di Stravinski, l'Ouverture su temi ebraici di Prokofiev, e il Quintetto in sol minore op. 57 di Sciostakovic.

Centro Culturale franco-italiano: questa [redacted] alle 21, al cinema Gravesana, in via Arcagdro 6, per il Centro Culturale franco-italiano con l'Ataca, sarà proiettato (e presentato [redacted] l'autrice) il [redacted] «Quelque part, quelqu'un» [redacted] Yannick [redacted] del [redacted].

Cinema [redacted] degli Anni [redacted] Questa sera [redacted] 21,15 al cinema Movie Club, in via Giusti 6, proiezione del film [redacted] Ewa Brandner « Io ti amo, io ti uccido ».

Biblioteca filosofica: oggi alle 18 nel salone dell'Istituto di Filosofia, [redacted] via [redacted] 18, il prof. Vittorio Frosini dell'Università di Roma parlerà sul tema « Il diritto di [redacted] la regola e l'eccezione ».

Calcio e società dibattito [redacted]

Bra, 5 maggio.

Questa sera, nella sala Diamanti di via Iseno e organizzato dal Circolo culturale Leonardo Cocito, si terrà un pubblico dibattito sul tema: « Il calcio e la società ». Interverranno i giornalisti Giovanni Arpino, Claudio Colombo, Piero Coscia, Antonio Tavarozzi e i calciatori Capello e Fur[redacted] della Juventus, Agroppi [redacted] Torino, Facchetti dell'Inter e Sollier [redacted] Perugia. L'ingresso alla manifestazione — che s'inizierà alle ore 21 — è libero.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna in prevalenza coperto con piogge e manifestazioni temporalesche. Nevicate sui rilievi al disopra [redacted] 1800 metri. Temperatura [redacted] lieve diminuzione sulle regioni settentrionali

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+10,2
minima	+ 7,3
media	+ [redacted]

Rilevazioni [redacted] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. +8,8; umidità 86%. Cielo coperto. Temp. mass. +9,8; min. +6,2; media +8,4. Previsioni: cielo coperto con piogge; [redacted] cate oltre i [redacted] m.; temp. in aumento.

STAMPA [redacted]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] [redacted] Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [redacted] Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo Carlo [redacted]
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Donna di grandi virtù e di infinito amore per la famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Franzi ved. Lancia

Ne danno costernati l'annuncio la figlia Elisa con il marito Roberto Cassolino e i figli Cristina con il marito ingegner Giorgio Cima, Alberto, Fania, le sorelle Emma col marito Angelo Andreano, Piera e famiglie, Matilde, Anita e Lina Bertin, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 maggio alle ore 8,45 nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1975.

I nipoti Gianfranco, Rossella, Maria Pia, Luisa e Chiara Andreano e famiglie partecipano al grande dolore di Elisa e famiglia per la perdita della mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Biella, 4 maggio 1975.

I nipoti Andre, Piera, Franco, Mario, Carlo, Anna e Rosa Obeddo e famiglie partecipano al dolore di Elisa e famiglie per la perdita della cara mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Torino, 4 maggio 1975.

L'ing. Giordano, Francesca e Paolo Cima sono particolarmente vicini al dolore di Elisa per la scomparsa dell'adorata mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Bergamo, 4 maggio 1975.

Partecipano: Claudina Vignolo e figlie.

Le famiglie Olgiate e Ebati partecipano al grande dolore della famiglia Cassolino per la perdita della mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Alba, 4 maggio 1975.

Maria Pennino e famiglia si associano al grande lutto che ha colpito Elisa per la perdita della cara MAMMA.

Giuseppina Ceppis Burio e famiglia prendono parte al grande dolore di Elisa per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

La ditta A.L.A.T. partecipa al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa dell'amata mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Torino, 4 maggio 1975.

La Tarisco s.p.a. di Alba e Mondovì partecipa al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Alba, 4 maggio 1975.

Collaboratori e Dipendenti della ditta A.L.A.T. si uniscono al dolore della signora Elisa Cassolino e famiglia per la dipartita della mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Torino, 4 maggio 1975.

Giorgio Scaglione e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cassolino.

Collaboratori e Dipendenti della Tarisco s.p.a. di Alba e Mondovì prendono viva parte al grave dolore che ha colpito la signora Elisa Cassolino e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Alba, 4 maggio 1975.

Elvio Gino e famiglia prendono viva parte alla grande perdita della famiglia Cassolino.

Mariangela Saltini e famiglia
Piero Brazi
Mario Gisi e famiglia
Giorgio Gisi-Prom e famiglia
Laubera Mitzi e mamma
Nino Seabelone e famiglia
Giovanni Scrova e famiglia
Giovanni Somaglino e famiglia Biscia
Raffaele Torti e famiglia
Ernesta Vassello e consorte
prendono parte al lutto della signora Elisa Cassolino per la dipartita dell'adorata MAMMA.

Partecipano al dolore:
Ivana Aris
Rosa Balsamo
Sandro Bertolotti
Nella Bravo
Sergio Corino
Stefano Cutelli
Gianfranco Giachino
Mario Orbesio
Anna Parolio
Noemi Siccol.

Franco e Gabriella Ferrero partecipano commossi al dolore di Elisa e famiglia per la scomparsa dell'adorata mamma signora
Fiorenza Franzi ved. Lancia
— Torino, 4 maggio 1975.

Gino e Piera Molenda-Rosso sono affettuosamente vicini a Elisa, Roberto e famiglia per la perdita [redacted] signora
Fiorenza [redacted] Lancia
— Rivoli, 5 maggio 1975.

Fulvio e Laura Bosani, Imbigno e Franca Musolda, Franco e Enrica Ra... affettuosamente vicini a Elisa e Roberto partecipano al dolore dei famigliari.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di
Giorgio Donalisio
Studente liceale
Straziati ne danno l'annuncio la mamma, Graziella Aimone, il papà Carlo, la nonna, le nipote, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Colle di Nava.
— Moglione Alpi-Carmine, 4 maggio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Donalisio le famiglie: Cabina, Piero Ala, Seraggia Ubaudi, Antonino Ubaudi, Mario Guglielminotti, Tribaudino, Ubaudi.

Marmocchi, Andrea Bonardi e famiglia partecipano con profonda commozione al grande dolore di Carlo e Graziella Donalisio per l'immatura scomparsa del figlio GIORGIO.
— Biella, 5 maggio 1975.

L'Associazione Calcio Motta partecipa al dolore del suo ex dirigente e rivolge per la perdita del figlio GIORGIO.

I cugini Pedretti partecipano al dolore dell'amico dott. Carlo e signora per la perdita del figlio GIORGIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Giovanni Balestra
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuliana Sacchetti e la figlia Chiara, la sorella Angiola, l'affezionata Piera, la suocera, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in [redacted] martedì 6 maggio alle ore 15 e a Cuneo alle ore 16.30 partendo dall'albergo Di Spanio.
— Foglizzo, 4 maggio 1975.

Vittorio e Rosi prendono viva parte al dolore di Giuliana e di Chiara per la morte di GIOVANNI.

La famiglia Martinez prende parte al dolore di Giuliana e di Chiara per la perdita di GIOVANNI.

E' mancata dopo lunga sofferenza
Severina Ferrero v. Quaglia v. Fagiano
La piangono il figlio Giuseppe la nuora Ida, la nipote Marina con il marito architetto Giovanni Chiarlinis, sorella, cognati e nipoti. Si ringraziano il prof. La Grue e suoi collaboratori, il prof. Martino, dott. Saluzzo, le infermiere, le suore e il personale per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 4 maggio 1975.

Anna Arlotto si unisce al dolore del grande Giuseppe e di Ida.

Alfredo e Grazia sono vicini a Giuseppe e Ida.

Giorgio Raffo e consorte, Tino e Gabriella Raffo partecipano con profonda commozione all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Andrea Cerruti Sola
— Torino, 4 maggio 1975.

Dirigenti e Maestranze della S.p.A. Giorgio Raffo prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

La S.p.A. Serep si associa al dolore della famiglia dell'indimenticabile CONSIGLIERE fondatore della Società.

I Condomini di via Sallanne e Corso Orbassano si uniscono al dolore dei loro amministratori per la immatura scomparsa del figlio
Massimo Cattana
— Torino, 4 maggio 1975.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici e Giocatori della Torino Calcio s.p.a. partecipano al lutto per la scomparsa del consigliere della Società
rag. Stefano Sardi
— Torino, 4 maggio 1975.

Si associano al dolore delle famiglie:
Orfeo Pianelli
Giovanni Traverso
Giuseppe Nurzone
Giuseppe Bonaria
Ugo Cervill
Giuseppe Cohen
Sergio Cossolino
Giacomo Frasca
Franco Gabotti
Manlio Grendia
Alessandro Maccario
Umberto Motto
G. Battista Parola
Aldo Salvadoro
Pier Luigi Sarasini
Giacomo Zuelino
Giuseppe Dionisio
Giorgio Re
Nicola Sacco
Giuseppe Alberto Zunino
Nello Gressoli.

L'Associazione ex Calciatori Granata annuncia la prematura scomparsa del socio
rag. Stefano Sardi
Consiglieri del Torino Calcio esprimono ai familiari i sentimenti di profondo cordoglio.
— Torino, 4 maggio 1975.

Improvvisamente è mancata
Carlotta Aletto in Piccaluga (Lina)
anni 72
Addolorati lo annunciano il marito Piero, la figlia Federica col marito Armando Bonardi, fratello, sorelle, cognati, consuoceri, parenti tutti. Oggi 5 maggio ore 14, da via San Antonino 30, la salma partirà per Fontanile Monferrato dove, alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1975.

E' prematuramente scomparso
Armando Monti
(ex tranviere)
Addolorati l'annunciano la moglie Lauria, le figlie Manuela, Silvana con i mariti Primo e Roberto, i fratelli, gli adorati nipotini Simone, Chiara, Enrico e parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 8,30 ospedale Molinette. La salma proseguirà per S. Costanzo (Pesaro). Non fiori.
— Torino, 4 maggio 1975.

Carlo, Rosaria, Luigi, Annalisa e bimbe partecipano commossi al dolore della famiglia Monti.

E' mancato
Giovanni Fogliato
Tipografo
anni 59
Lo annunciano la moglie Caterina Caps e figlia Laura col fidanzato Bruno, mamma, suocera, cognati, nipote, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Fava per le cure prestate. I funerali martedì 6 corr. ore 14,30 da via Sauro 73. La cara Salma proseguirà per Vinovo.
— Nichelino, 4 maggio 1975.

E' mancato
Claudio Nicelli
Lo piangono moglie, la nipote Daniela, suocera, cognata e parenti. Funerali domani 6 corr. ore 10.15 da corso Sebastopoli 210.
— Torino, 4 maggio 1975.

Luciano e Margherita Capra partecipano al dolore dell'amico Lino per la tragica scomparsa della sorella
Franca Saini Nissotti
— Arona, 4 maggio 1975.

Sofia Troglione coi familiari annuncia angosciata la morte della sorella
Anna Maria Bentivoglio
avvenuta il 3 maggio.
— Torino, 5 maggio 1975.

UN CONVEGNO DI ESPERTI

Maghi in auge? La colpa è dell'angoscia

DAL

Palermo, 4 maggio.

La magia è di moda nella civiltà d'oggi, sia tra i popoli più evoluti che tra le tribù primitive. Ma si può davvero credere ai maghi ai nostri tempi? E che significato hanno?

Da Palermo vengono parecchie indicazioni su questi problemi. In questi giorni infatti è stato polemici favori alcuni tra i più impegnati studiosi della a livello europeo e mondiale, come lo strutturalista bulgaro Tzvetan Todorov insegnante alla Sorbona, e come i texani Ioel e Dina Sherzer, hanno cercato di fare un compendio dei temi più curiosi e meritevoli di riflessioni non solo parapsicologiche, ma specialmente etnologiche e semiologiche.

La «Magia come segno e come conflitto»: da questo tema obbligato, leit-motiv del convegno promosso dall'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari (organismo di gran livello, uno dei pochissimi in Sicilia) s'è discusso per tre giorni passando in rassegna attraverso esposizioni e teorie borghesi, a volte anche sepolte in sottofondo — ma preminente — la crisi della società moderna.

Maghi vengono consultati — ha detto il professor Rudolf Schenda, tedesco occidentale — anche nell'industrializzatissimo bacino Ruhr dove gli emigrati dal Mezzogiorno italiano spesso ricorrono allo stregone del loro lontano paese. Scrivono lunghe e dettagliate lettere («autentici SOS», ha detto Schenda) ai loro parenti che le portano subito al mago confidandogli pene del emigrato. Il mago «scruta», «pensa», «indovina» e risponde: spesso per posta postale il sospiroso emigrato riceve l'amuleto toccasana malfi; una zampa malefic, cornicia agnello, eccetera.

"Telefono dei defunti,,

Esempi, agli incontri Palermo, sono fatti a destra: la magia Reggio Calabria «Il telefono dei defunti», perché dice di poter mettere in con — col pensiero, comunque, non per telefono — i suoi i loro «cari morti». Carlo Ginzburg, figlio di Natalia, fatto una lunga difesa d'ufficio delle streghe che dal al paurono tragicamente finendo sul rogo colpe certamente non loro. Le streghe — indimenticati sono stati i «Diavoli di Loudun» di Aldous Huxley — la vidare brutta specie quando l'Europa occidentale fu travolta successive dalle epidemie di peste bubbonica. Ed è risputato, a Palermo, il triste ricordo dei tribunali dell'Inquisizione. La alle streghe, Giovanna d'Arco. Inventato sette segreto di maghe e maghi implacabili, secondo Carlo Ginzburg, servirono alibi per i governanti quei tempi.

Perché oggi si va a fur visita al mago l'hanno spiegato in molti, con l'angoscia esistenziale, con le più «attuali», e così via. Il professor Antonino Pasqualino, presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, padrone di casa del convegno (finanziato dalla Regione siciliana). citato la sua esperienza di chirurgo: «*Molti pazienti, anche colti, anche ricchi* — ha detto — *prima di venire da me a farsi visitare, per vedere se dovranno essere operati, vanno a trovare il mago loro fiducia*».

Desiderio di evasione

Elsa Guggino — altra relatrice di rilievo — ha dato credito ai maghi almeno nella misura in cui essi s'inseriscono, per di più autorevolezza, in un certo contesto sociale: «*Assumono ruolo ben identificabile* — ha sostenuto — *in tutte possibili situazioni esistenziali loro proiettate e indicano in qualche modo la via del riscatto*».

Il desiderio di e conforto, invece, secondo il prof. Antonino Buttitta, etnologo, sono appagati dal mago: «*Si rifugia in soluzioni che si capisce quanto siano irrazionali*». Questo almeno per cerio, ma per i abbienti, i meno colti, il discorso è differente: «*Essi perpetuano una tradizione storica* — dello Buttitta — *che ha radici antiche fa parte del modo di razionalizzare molti problemi*».

popoli industrializzati, nel Terzo mondo, la magia un ruolo preminente, ma con diversi gradi di importanza. Qua e là stregoni sono temuti e riveriti, o persino considerati — come dire? — professori nel che che non lo sanno. Gli indigeni, quasi dovunque, considerano fondamentale mago. Nel loro paganesimo la magia è idolatrata, è la porta oltre la cui soglia c'è il mistero, l'imprescrutabile. Ma forse sarebbe giusto ricordare che lo stesso avviene, in molti più casi quanto si supponga, anche nelle megalopoli industriali e nelle capitali civiltà occidentale.

Antonio Ravidà

"Viva Messico,, nel nostro guardaroba

Vengono dal passato le tuniche stile maya

Abiti pittoreschi in passerella: sono tuniche ricamate a dagli indios che ricordano le civiltà precolombiane

Milano, 4

Maria Bonita, Santa Fe, Santantonino, Victoria, Merida, sono arrivati dal Messico portando gioiello antiche civiltà precolombiane. tratta dei «Manta Messico», originali importati direttamente e dei Messico che verranno presentati durante uno spettacolare show folkloristico diretto da Sandro Massimini e promosso dalla Furs Bazaar Teatro Odeon di .

Sono abiti pittoreschi, ricamo degli indios con fantasia e gusto latinici, quasi naif secondo i canoni primitivi tramandati generazione generazione. La ricca varietà dei motivi dai colori smaglianti svolti su evocanti l'arte maya, dei toltechi, degli aztechi, fanno spicco sui pregiati tessuti realizzati a telaio a . A questi costumi di indubbio pregio artistico, si affiancano altri equalintrisi di folklore messicano, molto caratteristici, ma riprodotti in serie su scala industriale che ranno lanciati sul mercato italiano e prezzi che fra le venticinque, cinquanta e la novantina mila lire.

Questa è «l'idea estate» per risolvere il tempo delle vacanze con allegria. Si indosseranno le variopinte tuniche cotone, lunghe fino ai piedi, pieteggiate ricami ornamentali all'insegna di «Viva Messico». Si portano dal mattino alla sera, sulla spiaggia, barca, per a ballare — Josefa, la bella e genialissima creatrice messicana che si dedicata alla riscoperta fate dei . — Il l'abbigliasi si lodossano nudo.

Per l'inverno invece vega pellicce di antiquariato reperite negli immensi «storages» degli studios di Hollywood e di Los Angeles. In atto gigantesco azione cicciolo pellicce delle stars del passato, rimaste per anni in ibernazione nei magazzini fritto delle compagnie cinematografiche. I mantelli di volpe argentata esibite sullo schermo dalle dive famose tempi d'oro quanto «c'era una volta Hollywood», da Carol Lombard a Joan Crawford; le favolose volpi bianche ammantavano lo stupendo corpo Jean Harlow; i cinabbigliamenti di Gloria Swanson, hanno ottenuto negli Stati Uniti un clamoroso successo vendita.

Sulla scia questo boom della pellicce antiquariato anche dall'Europa sono piovute enormi richieste. In Italia, a Roma e Milano, sono addirittura, sorti i Furs Bazaar dove non soltanto si trovano le pellicce d'epoca che costano dalle novantamila lire e , ci può sbizzarrire nella scelta abili rigenerati, autentici degli Anni ruggenti coltauna delle ragazze mutate di e spleen, cantate nei languori letterari dello Scott Fitzgerald».

Elsa Rossetti

Teleromanzo a Caselette

Il regista Marco Leto gira "Rosso veneziano"

Il Centro torinese di produzione molto attivo: mentre negli studi di via Verdi il vasto teatro è occupato da una soffitto che una distesa apparita di tetti vetusti realizzata dallo scenografo Eugenio Guglielminetti per ambientare di Gregoretti, un altro regista di prima fila, Leto, lavora esterni, sopra Caselette in Valdellatorre. Qui l'abbiamo raggiunto percorrendo una strada polverosa e accidentata tipicamentae montana, e ci siamo portati set, allestito in una vecchia e grossa casa situata costa nella zona del . piena lavorazione.

carrello con la mano lungo binario dal cortile spinge nell'interno della semi-diroccata costruzione sulla quale si è abbattuto bombardamento: lo sceneggiato che vi si veneziano, ambientato inizi della guerra. Derivato da un romanzo Pier Maria Pasinetti (la cui azione prende gli anni dal 1938 al 1941), la vicenda non si svolge in Piemonte ma nella Carnia. Le esigenze produttive vietano lunghe trasferte hanno imposto di cercare dalle nostre parti un edificio ricordasse quelli delle montagne carniche: alcuni adattamenti edilizi tinteggiature adeguate lo scopo è stato raggiunto.

Marco Leto, negli scorsi giorni ha ricevuto larghi consensi di e di pubblico con *Gli strumenti del potere*, di ha vemente parlato di *Rosso veneziano*: storia due famiglie della borghesia la-. Una, quella Parlibon, ha una matrice intellettuale e ; l'altra, Fassola, ha, viceversa, specie nei membri anziani, degli addentellati con fascismo. Questo — Leto — sarà, nelle cinque puntate a colori dello sceneggiato, «*introdotto, più che direttamente raccontato*», perché l'apparimento che lo torinese verrà mediato attraverso reazioni di gruppo di giovani dell'una e dall'altra famiglia che gradualmente si renderanno conto di ciò che è dittatura. Una presa coscienza quale si mescola il senso d'incombente tragedia determinato dallo scoppio d'una guerra non sentita. «*Un'opera difficile*, — conclude Leto — *più difficile della Vetraggiatura, perché ricreare un clima più che raccontare dei fatti. Attraverso questo clima mi toccherà anche di esprimere, direttamente e indirettamente, un giudizio critico sul fascismo*».

Gli "anziani" due famiglie sono rispettivaimpersonati da Cristone Moschin e Raoul Grassilli; con essi sarà Carlo Hintermann, mentre Pier Paolo Capponi è «*un misterioso zio che risiede all'estero*». I giovani delle due famiglie, vicendevolmente attratti dal sentimento e — in un primo momento — al difuori politica, sono impersonati da Elisabetta Pozzi, Laura Becherelli, Mauro Avogadro, Artioli e Stefano Patrizi. A quest'ultimo *Gruppo famiglia in interno* ha già dato cinematografica notorietà, gli hanno esperienza trali, la Pozzi proviene lo Stabile di Genova, Artioli è stato in compagnia con Albertazzi.

Achille Valdata

30 aprile 1975
Saigon è caduta

Ai lettori che in questi anni hanno fatto propria la lotta del popolo vietnamita, la casa editrice Einaudi ricorda le opere dedicate a questa rivoluzione vittoriosa: *Rapporto dal Vietnam* di Emilio Sarzi Amadè (1966); *Perché il Vietnam resiste. Le radici storiche e ideologiche di una guerra rivoluzionaria* di Jean Chesneaux (1968); *Il Vietnam vincerà. Politica, strategia, organizzazione* a cura di Étiemble. Colloti Pischel (1968); *La guerra americana in Asia* di Noam y (1972); *Il lago in fiamme* di Frances Fitzgerald (1974).

prefabbricate in C.A.
per capannoni industriali e magazzini per depositi
Funzionalità, economia, pronta consegna
Preventivi senza impegno
Chiamateci e foteci chiamare
progettista:
a Milano (02) 5209 a Zingonia (035) 882101
a Salacca (0161) 853157 STRUTTURE
S.p.A., piazza Cavour 1 - 20121 Milano

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

1° maggio, celebrata in Italia, altri del mondo, la Festa quale si le virtù di le mamme con manifestazioni gentili e l'offerta di un dono.
11 maggio

SPETTACOLI E CONCERTI: LE PRIME DI OGGI A TORINO

film del giorno

"Operazione Rosebud,, "Tobja, il cane più grande che ci sia,,

OPERAZIONE («Rosebud») di Otto , Fritz O'Toole, Richard Attenborough, Hal Vallow, Isabelle Ruperi — Americano, a colori, avventuroso. (Cinema Nazionale).

TRAMA — Crociera iniziata bene e finita quella di cinque giovani eredi tiere che, pieno terraneo, rapite pantilo lusso su vigano e trasferite isolato casale della Corsica. Da questo partono, attraverso rulli filmati, pelli sequestrate, solidamente tenute custodite da un *commando* palestinese, dalla delle fanciulle intende vantaggi anche politici. Un agente della che specula *reporter* al allea al servizio tarneliano e con la sua collaborazione riesce a liberare le giovani: prima due e poi altre tre.

GIUDIZIO — E' un di Preminger, eclettico regista di buon nome che due anni fa azzeccò una clinica, brillante commedia: *Ma che d'amici!* Stavolta vena dell'anziano *direttor* 1905) s'è invece inaridita: *Rosebud* è intrigo suggerito dalle di «Settembre» e sfilacciato racconto avventuroso. Solo in pochi tratti fuori una carta notevole narrativa in si riconosce, seppure ammorbidita, la grinta antica dell'artefice.

Decisamente sciabi riattano pertanto i dei personaggi: delle cinque ragazze attorno alle quali si muove storia psicologicamemassa a fuoco; il duro fanatico capo dei *fedayn* è poco credibile impersonato da Richard Attenborough, mentre lo stesso O'Toole stavolta se la , come *secret agent*, a conquistare l'usuale simpatia della platea.

vald.

TOBJA IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA di Joseph McGrath con Dale, Spike Milligan, Angela Douglas. Inglese, a colori, per ragazzi. (Cinema Augustus).

— *Billy, figlio di una vedova, diventa il padroncino di un cane pastore, Digby. questo Digby gli fa scherzo di diventare grande dimenticare, un giorno buono. La madre Billy vora in laboratorio Nato di ricerche. Qui ci sono ri tipi bizzarri, i quali zoologo che, re, lo dato al cane una polverina sperimentale per crescita spropositata degli artigogli. E funziona, il ritrovato, anche con gli mali. Digby-gigante un mero da spettacolo. Infatti lo rapiscono e lo portano in un circo dove diventa Tobja. Il cane grande che Tobja rompe le catene, fugge. per la campagna seminando la paura. Contro di lui si muove l'esercito ma Digby ha il buongusto rimpicciolire in tempo.*

— *Il film è britannico e certo umorismo «freddo» e ogni tanto scivola tra le maglie del racconto. Nelle intenzioni del regista questo Tobja vuol favola moderna, con qualche fantascientifica, moderata però. Ci sono trovatine divertenti anche molte situazioni di maniera riprese altre storie del genere. Piuttosto mediocri i trucchi tesi per spostare l'enorme animale. In quanto personaggi: psicologicamente inconsistenti. Storiella debole. cane simpatico (pochino per divertire un pubblico di bimbi).*

e. fz.

Musica — Questa sera alle 21.15 al Movie Club di via Giusti 5 sarà proiettato «Ich liebe dich - ich töte dich» («Io ti amo - io ti uccido») di Uwe Brandner. Il film fa parte del ciclo «Film tedeschi degli Anni 70» realizzato con la collaborazione del Goethe Institut.

Concerto stasera

Al Conservatorio

BACH

Questa sera al Conservatorio la clavicembalista viennese Isolde Ahlgrimm presenta, per l'Unione Musicale (sede dispetti), la prima parte del «ben temperato» di Bach.

Bach è diventato particolarmente «attuale» in questi ultimi decenni. Le sue musiche non l'impegno con autorità assoluta concerti organistici, ma risultano sempre più frequenti nelle manifestazioni strumentali, orchestrali e specifiche; e prime delle imminenti grandiose realizzazioni della *Messa* e della *Passione* secondo *S. Matteo*, l'Unione Musicale volta promuovere la presentazione (in assoluto) dell'intero *Clavicembalo ben temperato*.

E' nota l'importanza storica, e didattica di lavoro. Esso innegabilmente a dimostrare l'importanza raggiunto «temperamento equabile»: ossia delle necessità, specialmente per gli strumenti a tastiera (come l'organo e il clavicembalo) di ottenere lievemente l'intonazione naturale (raggiunta con la successione di quinte esatte), dividendo l'ottava dodici parti uguali, modo da far coincidere le note dissate con quelle bemollizzate, permettendo così le modulazioni anche alle tonalità più lontane. A soluzione al soldopo secoli studi rici), opera del A. Wardmaister (1691); a tanto l'attuò praticamente in modo nel suo *Clavicembalo temperato*.

Esso è diviso in due parti, ciascuna delle quali di ventiquattro preludi e fughe, composte nelle tonalità maggiori e minori di tutti i suoni componenti la scala cromatica (cominciando regolarmente per semitoni ascendenti). ciò Bach seppe creare un'opera di luminosa bellezza. Questi suoi preludi offrono la più fantasiosa ricchezza e varietà d'invenzione, alternando espressioni serene, brillanti e pastorali ad altre drammatiche, liriche, patetiche, idilliche e perfino acherzose, rese sempre con somma dignità di stile. Le fughe corrispondenti due o cinque parti) sviluppano la costanza tematica somma maestria.

Questo all'importanza didattica del *Clavicembalo*, che Schumann definì «il pane quotidiano pianisti», basti accennare al fatto ciò esso è rimasto un fondamento assoluto programmi degli istituti musicali tutto il mondo.

l. c.

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

Antonio Cagna Vallino, studente di architettura

Il giovane è scomparso ieri sera la sua "500„ trovata con le chiavi

Finora [illegible] telefonata alla famiglia - Padre [illegible] zio [illegible] impresari edili - Ha trascorso la serata con amici in un bar [illegible] Volpiano - L'allarme dato solo stamane - [illegible] battute di carabinieri e polizia. La macchina dello studente è stata rintracciata poco distante [illegible] casa alle [illegible]

Antonio Cagna Vallino, in una foto di [illegible] anni fa

Ora [illegible] angoscia a Volpiano per la scomparsa di uno studente [illegible] 21 anni, figlio di un impresario edile: si teme sia [illegible] rapito. Il giovane si chiama Antonio Cagna Vallino, abi[illegible] con i genitori Domenico, di 52 anni, [illegible] Elda di 46, e gli sta nella villa al centro di un parco in via [illegible].

Era uscito ieri sera dopo cena e si [illegible] recato al bar Roma che dista non più di 500 metri dalla villa. E' il locale che frequenta solitamente e dove si danno appuntamento gli sportivi soprattutto quelli appassionati come lui di motocross.

Vi si è fermato fino alle 23, poi si è congedato da tutti con un laconico «vado a casa». E' uscito in strada dove [illegible] «500». A quell'ora c'è poca gente in giro e la via che porta alla villa è poco illuminata. Ma è, [illegible] abbiamo detto, un percorso breve. [illegible] sue tracce si perdono qui. A casa non è più arrivato.

L'allarme [illegible] dato tre [illegible] dopo. Allarmati [illegible] ritardo i genitori [illegible] chiesto ad un [illegible] di Antoni [illegible] era [illegible] lui al bar se sapeva dov'era [illegible] ragazzo. [illegible] giovane ha risposto: «*Mi aveva detto che veniva a casa*». Sono cominciate le ricerche. Alle due è stata notata da altri amici che si erano uniti ai parenti in una [illegible]osa battuta, la 500 ferma. La macchina aveva le portiere aperte e le chiavi nel cru[illegible]. Questo è stato [illegible] particolare che [illegible] gettato subito nell'angoscia la famiglia insinuando il timore che [illegible] stato rapito.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Volpiano, poi quelli di Chivasso infine [illegible] nucleo investigativo e la squadra mobile. Dapprima tenuta segreta la notizia [illegible] è diffusa verso mezzogiorno, ed ha subito destato scalpore, [illegible] quanto [illegible] affollata [illegible] mercato allestito in occasione della fiera primaverile di Volpiano.

Le indagini [illegible] aperte ad ogni ipotesi. Per [illegible] mento però alla famiglia non sono giunte telefona[illegible] [illegible] avvelorino [illegible] sospetto [illegible] un sequestro e per [illegible] «ufficialmente» Antonio Cagna Vallino è «semplicemente» scomparso. I telefoni di casa Vallino tuttavia [illegible] tenuti liberi nel caso [illegible] trattasse [illegible] un sequestro e i banditi intendessero mettersi in contatto.

Lo zio Igino ancora alle [illegible] [illegible] mostrava perplessità sulle cause [illegible] scomparsa. «*Non siamo nababbi, siamo gente che lavora. Di che cosa sia capitato ad Antonio non sappiamo [illegible]. Potrebbe anche essere scappato con una ragazza per esempio. Non abbiamo nessun elemento per concludere che [illegible] tratta proprio di un rapimento*». [illegible] intanto il tempo passa e l'angoscia cresce.

I genitori di Antonio si rifiutano [illegible] parlare. I [illegible] celli della villa che è al centro di un [illegible] parco restano chiusi. [illegible] [illegible] accesso soltanto il [illegible] pitano Formato, il comandante [illegible] dei carabinieri di Chivasso da cui dipende la tenenza, ed il dottor Barnello della squadra [illegible]le. Nella tarda mattinata alla villa si è presentato anche [illegible] parroco per chiedere notizie. La voce della scomparsa del giovane lo aveva raggiunto in [illegible] nica.

Chi sono i Cagna Vallino

Antonio Cagna Vallino ha [illegible] anni e frequenta [illegible] primo anno [illegible] architettura all'università di Torino. E' figlio unico [illegible] Domenico Cagna Vallino, [illegible] nil, e di Elda Righi, [illegible] anni. Il padre [illegible]o scomparso è contitolare con il fratello Igino, 42 anni, cinque figli, [illegible] una piccola impresa [illegible] edile. «Non capisco perchè siano andati a rapire qual[illegible] — ha detto questa [illegible] un amico di famiglia —. Domenico Cagna e Igino non [illegible] certamente i più ricchi di Volpiano. [illegible] una vita che lavorano e hanno [illegible] [illegible] parte un po' di soldi, ma [illegible] sono certamente in grado di pagare [illegible] riscatti. La loro impresa è molto piccola, a carattere artigianale. Hanno meno di una decina di dipendenti ed è facile vedere i due fratelli, con la tuta, lavorare a fianco dei muratori con calce e cazzuola».

«L'impresa è stata creata [illegible] dal padre, Giacomo, morto qualche anno fa. Lui e [illegible] non [illegible] vano studiato, lavoravano [illegible] muratori. [illegible] Cagna Vallino è il primo [illegible] hanno [illegible] di far studiare Igino, come è sempre capitato in questo tipo di famiglie, [illegible] è diventato perito industriale. E' stato così che hanno poi aperto l'impresa».

L'impresa ha fabbricato villette, piccole abitazioni e capannoni industriali. Attualmente, la [illegible] sta costruendo un piccolo condominio.

Antonio Cagna Vallino è conosciuto come un [illegible] pazzo tranquillo e [illegible] sportivo. La sua passione sono le motociclette. Ne ha due una di grossa cilindrata e una più piccola. «Quando abbiamo delle ore libere — ci ha detto un amico — infiliamo le nostre motociclette e andiamo a fare del cross sulle colline della zona, ma [illegible] particolarmente impegnativo. Qualche volta siamo andati anche sul circuito di Lombardore, ma non abbiamo mai partecipato a vere e proprie competizioni, le gare le abbiamo sempre e solo fatte fra amici».

A qualche [illegible] Antonio Cagna Vallino frequentava un po' meno gli amici di Volpiano. Dopo la scuola media era venuto a studiare a Torino, dove ha frequentato prima il liceo scientifico Galileo Ferraris prendendo poi, l'anno scorso, la maturità all'istituto parificato Margara, [illegible] via Delle Rosine.

Quest'anno si è poi iscritto al primo anno della facoltà di architettura ed in quest'ambiente si è fatto nuovi amici. Ogni tanto dava qualche festicciola nella sua villa, invitandovi sia gli amici di Torino che quelli [illegible] Volpiano. «Niente di speciale — ci [illegible] detto un amico — quattro salti con un giradischi e qualche ragazza. [illegible] Non [illegible] [illegible] qualche simpatia, ma niente di [illegible]».

Casello di S. Giorgio: due morti in un'auto finita contromano

Le vittime sono il capostazione di Villanova d'Asti e un mobiliere di S. Stefano Belbo - Feriti il figlio del ferroviere e il parroco di Portocomaro - Stavano andando in Svizzera per sottoporsi a una visita oculistica

Il luogo dell'incidente, [illegible] casello di San Giorgio, sull'autostrada per Aosta - Le vittime: Giuseppe Giacobone e Pietro Colombardo

Due morti [illegible] un'auto finita contromano all'imbocco [illegible] casello [illegible] San Giorgio Canavese dell'autostrada Torino-Aosta. Sono il capostazione di Villanova d'Asti e un mobiliere [illegible] S. Stefano Belbo. Si recavano in una clinica svizzera. Il primo per una visita di controllo [illegible] figlio sofferente di un grave disturbo agli occhi, l'altro per [illegible] medici.

La sciagura [illegible] avvenuta [illegible] 9.30. Sono [illegible]ti feriti anche il bambino ed il parroco della frazione Sta[illegible] di Portocomaro d'A[illegible] che era al volante della «127» del capostazione che si [illegible] schiantata contro un camion ed ha coinvolto [illegible] anche [illegible] furgone. Ricostruire l'accaduto per il brigadiere [illegible] [illegible] l'appuntato Ricco dei carabinieri di San Giorgio [illegible] è stato facile.

Le vittime sono Giuseppe Giacobone, 31 anni, da Tortona, abitante ad Asti in via Fontana 15; Pietro Colombardo, 50 anni, abitante [illegible] [illegible] moglie a S. Stefano Belbo in corso Pavese 11. Ricoverati in osservazione all'ospedale di Ivrea — ma non sono gravi — don Evasio Capra, [illegible] anni, da Isola d'Asti, e Marco Giacobone, 7 anni.

Il bambino tempo [illegible] ha subito un grave intervento chirurgico agli occhi [illegible] due volte l'anno [illegible] tornare a G[illegible] per [illegible] visita di controllo. L'ha sempre accompagnato la madre, Lucia Valentino, 31 anni, ma ora è in attesa di un bimbo ed è toccato al padre. Giuseppe Giacobone, poco pratico della strada da seguire per [illegible] Ginevra, stamane [illegible] affidato il volante della sua «127» al parroco di Stazione [illegible] Portacomaro che si [illegible] offerto di accompagnarlo. Al gruppo [illegible] è aggiunto Pietro Colombardo.

Stamane pioveva ed è probabile che, a causa della visibilità ridotta, il parroco abbia sbagliato nell'abbandonare la provinciale [illegible] portarsi sulla sinistra ad imboccare [illegible] svincolo per l'autostrada a San Giorgio Canavese. Ha percorso un breve tratto contromano e, in piena velocità, è finito con la fiancata destra [illegible] l'autocarro della ditta Orsolani, guidato da Gino Marsan, [illegible] anni, abitante a Caluso in [illegible] Marconi 167.

Pietro Colombardo, che era [illegible] a [illegible] del [illegible] datore, e Giuseppe [illegible] bone che era alle sue spalle, non hanno [illegible] [illegible] po. [illegible] rimasti uccisi [illegible] colpo al primo urto. L'auto però [illegible] proseguito la corsa ed è finita contro [illegible] furgone di Massimo Ferrero, 37 anni, da Strambino, frazione Carrone, che usciva dall'autostrada. Le vittime sono rimaste imprigionate tra i rottami, don Capra [illegible] il piccolo [illegible] sono stati subito portati all'ospedale [illegible] Ivrea.

PROPRIETARI [illegible] STABILI CONDOMINI AMMINISTRATORI

La SIKKENS, azienda olandese del Gruppo AKZO, è altamente specializzata in cicli di verniciatura per la protezione e la conservazione degli edifici civili ed industriali.

Questa specializzazione è frutto di una continua ricerca eseguita nei laboratori di [illegible] le fabbriche del [illegible] operanti nel mondo.

NON eseguiamo verniciature ma offriamo gratuitamente e senza alcun impegno la nostra consulenza a Voi ed al Vostro applicatore affinchè possiate ottenere la più economica manutenzione [illegible] Vostri immobili.

Interpellateci.

Un nostro Tecnico Vi aiuterà a risolvere i Vs. problemi di verniciatura.

Questo Vi aiuterà a spendere meglio il Vostro denaro.

Telefonate a SIKKENS s.p.a. Filiale [illegible] Torino - Via Cervino [illegible] - Tel. 280.036.

echi di cronaca

[illegible] [illegible]

prezzi dimezzati sconto 50 %

La nostra cooperativa cessando la vendita ci impedisce subito il parcheggio commerciale e vogliamo eliminarlo dalla zona. La nostra cooperativa italiana è stupefatta sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre cooperative la consumerà. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica. via Alessandro Cristina 129, Torino.

35% di sconto condizionatori d'aria

[illegible] milioni. Spe. F.R.E.D.D.O. via S. Luigi 32, tel. 260.610, [illegible]

TV da riparare? Pronto intervento 760,111

(in 20 minuti i migliori tecnici riparano a casa vostra. Orario 8-22.

Tappezzeria System

Prezzi netti alla fonte dei soli: vuoi dire sulla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 76, telefono 351.105.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefono 872.238, 872.973.

Tende + moquette a L. 193.000

Arella plastica, passo 10 mm cadauno in cera rocca, Grugliasco 5, corso Torino 185, tel. 812.174.

Laboratorio [illegible] erboristeria medicinale dr. Vigna

Dilettantistici, a carattere cosi i nuovi preparati erboristici ce soffrite di disturbi alle circolazione - ritmo digestione - ulcera - intestini delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - acidi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. Cura dimagrante. Torino, via Di Nanni 100 (angolo via Volvera), telefono 300.272; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 780.660.

La comunicazione giudiziaria notificata sabato

Fis di Collegno: il titolare è stato accusato di serrata

L'Enpi ha rilevato oltre settanta infrazioni alle norme di sicurezza - La fabbrica metalmeccanica adesso è autogestita dai trenta dipendenti

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per serrata il proprietario della Fis, la fabbrica di particolari per autoveicoli di Collegno autogestita dai lavoratori [illegible] marcoledì scorso. Lo stabilimento era stato chiuso per contravvenzioni alle leggi sulla sicurezza del lavoro dal giudice istruttore Vaudano. Stamane [illegible] magistrato [illegible] convocato i funzionari dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni), il sindaco e i carabinieri [illegible] Collegno per cercare una soluzione che salvi il posto di lavoro di [illegible] dipendenti.

Il 4 aprile [illegible], i funzionari dell'ispettorato del lavoro si sono recati nello stabilimento accompagnati dal giudice e dai carabinieri. Il giorno successivo, il dottor Vaudano ha fatto porre i sigilli [illegible] cancelli e ha emesso un mandato di cattura contro il proprietario della ditta, ingegner Gianfranco Jarritt. [illegible] straio e funzionari Enpi avevano rilevato 72 infrazioni alle leggi sulla sicurezza indicando 15 punti che dovevano essere modificati immediatamente prima di poter riprendere l'attività [illegible].

La fabbrica [illegible] rimasta chiusa per 10 giorni [illegible] to i quali le maestranze hanno provveduto a distribuire [illegible] prodotto [illegible] finito e alla manutenzione dei macchinario. Il giorno 11, l'ing. Jarritt è stato rimesso in libertà. Si è recato nello stabilimento ed ha garantito ai lavoratori che avrebbe provveduto alle modifiche necessarie «compatibilmente colle necessità produttive». «Non si poteva certo fermare tutto e rifare la fabbrica daccapo», ha spiegato [illegible] il collegio [illegible] officina, Giovanni Fagnan, «altrimenti avremmo perso tutte le commesse Fiat e non avremmo più avuto lavoro per nessuno».

In tempi più o meno brevi sono comunque [illegible] rifatte la cabina e l'impianto elettrico [illegible] tutto il capannone. Una decina di macchine [illegible] omologate [illegible] dai funzionari Enpi e il 15 aprile il [illegible] è ripreso regolarmente.

«L'omologazione, [illegible] è stata solo verbale», dice la segretaria del proprietario, Lidia Audisio, «il 20, l'avvocato dell'ingegnere ci ha avvertiti che, secondo il giudice, i lavori andavano troppo a rilento e [illegible] c'era il pericolo [illegible] una nuova denuncia. A questo [illegible] l'ing. Jarritt ha fatto un comunicato con cui ci [illegible] nunciava che era costretto a chiudere la fabbrica per [illegible] il rischio di essere nuovamente arrestato. Noi allora abbiamo cercato di combinare un incontro fra il giudice e il nostro padrone; ma il dott. Vaudano [illegible] buono ha detto che non poteva venire. Abbiamo anche chiesto l'intervento dei carabinieri per verificare lo stato dei lavori, ma quelli hanno detto che non [illegible] nulla contro la decisione del giudice».

Il giorno successivo a questi avvenimenti, cioè a dire il 30 aprile, le maestranze proclamano l'autogestione informandone il giudice Vaudano. «Ci ha risposto che noi possiamo fare quello [illegible] vogliamo», continua Lidia Audisio, «però il [illegible] della fabbrica rimane corresponsabile di eventuali disgrazie in quanto proprietario [illegible] locali e dei macchinari. Non rischiamo veramente a capire l'atteggiamento del [illegible] Vaudano. Nella nostra fabbrica non si sono mai verificati gravi incidenti, anche il maresciallo dei carabinieri di Collegno dice che siamo [illegible] degli stabilimenti in cui si sono meno infortuni. Certamente il giudice avrà le sue buone ragioni, ma se continua così perderemo tutto il lavoro e saremo costretti a chiudere per forza».

Funzionari Enpi e magistrato ritengono però che continuare a lavorare [illegible] queste condizioni sia troppo pericoloso: «L'unico reparto recuperabile è l'officina meccanica», dicono. «Del resto essa occupa l'otto [illegible] per cento [illegible] rale. Con [illegible] giorni [illegible] lavori [illegible] riadattamento, si potrebbe renderla perfettamente [illegible]. E' che ci vuole la volontà di farlo».

Alcuni lavoratori, stamane, in [illegible] reparto dell'azienda autogestita

[illegible] per l'aborto alla Pirelli di Settimo

Prosegue l'iniziativa della [illegible] femminile del pci [illegible] Torino per la raccolta [illegible] firme per il referendum abrogativo del [illegible] d'aborto.

Dopo la partecipazione [illegible] [illegible] volantinaggio [illegible] manifestazione del 1° maggio, [illegible] [illegible] allestiranno un banco per la raccolta delle firme mercoledì 7 maggio alla Pirelli di Settimo.

La commissione femminile del pci chiama tutte le donne a [illegible] e ad impegnarsi per il successo [illegible] questa campagna e convoca tutti i [illegible] [illegible] ore 21 presso la Federazione un attivo di iscritte e simpatizzanti [illegible] organizzare [illegible] manifestazioni nelle fabbriche e [illegible] [illegible] periferiche.

[illegible] donna di 52 [illegible]

Torinese [illegible] muore in [illegible] scontro

Una torinese [illegible] morta in un incidente stradale sc[illegible] ieri sera sulla statale Asti-Torino. Altre quattro [illegible] sono rimaste ferite.

La vittima è Matilde Mary R[illegible], 52 anni, via Pallanza 10. Guidava una «500» su cui viaggiava anche la figlia Patrizia, 19 anni. Erano diretti a Torino quando, [illegible] parte opposta è sopraggiunta una «1100» condotta da Gino Rabaglino, 20 [illegible], [illegible] va con sè il padre Sergio, [illegible] anni, e il seminarista Stefano Noventa, diciassett[illegible]nne, tutti di Asti.

Forse a causa del [illegible] viscido per la pioggia la «1100» ha sbandato andando a investire in pieno l'utilitaria. Nello scontro frontale in Ravasio è morta [illegible] colpo mentre la figlia e gli occupanti della «1100» sono rimasti feriti e ricoverati all'ospedale di Asti con prognosi di venti [illegible]. La polizia [illegible] svolge le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Telefonata anonima blocca la Milano-Torino

"C'è una bomba [illegible] binari"

La linea ferroviaria Milano-Torino è stata interrotta per tre ore, stamane, in seguito ad [illegible] telefo[illegible] anonima

[illegible] le sette quando, alla stazione di Novara, è giunta la chiamata: «Fermate i treni: c'è una bomba a due chilometri dagli scambi». [illegible] traffico è stato immediatamente bloccato. Squadre di agenti [illegible] polizia ferroviaria, carabinieri e personale delle ferrovie hanno controllato attentamente [illegible] linea anche con l'impiego [illegible] treni «civetta».

La telefonata, che si è poi rivelata [illegible] scherzo di cattivo gusto, ha provocato ritardi [illegible] [illegible] due ore [illegible] i [illegible] treni che abitualmente transitano [illegible] linea

Fiat Rivalta: 1000 in libertà stamane

Mille operai [illegible] [illegible] lasciati in libertà [illegible] stabilimento Fiat [illegible] Rivalta, in seguito ad [illegible] sciopero di reparto che — informa l'azienda — ha fatto mancare il materiale ad alc[illegible] lavorazioni «a valle».

L'agitazione ha interessato la sezione «verniciatura» della Carrozzeria, Quaranta operai [illegible] 74) si [illegible] fermati alle [illegible] [illegible] protesta contro [illegible] sistema [illegible] distribuzione del lavoro sulle linee [illegible] montaggio. Uno sciopero analogo era [illegible] [illegible] venerdì [illegible].

Fin dall'inizio del primo turno [illegible] direzione ha [illegible] a casa un certo [illegible] di lavoratori dei reparti «lastratura» e «montaggio» (rimasti inattivi a causa della fer[illegible] di venerdì). Gli [illegible] sono [illegible] lasciati [illegible] dopo [illegible] 11.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

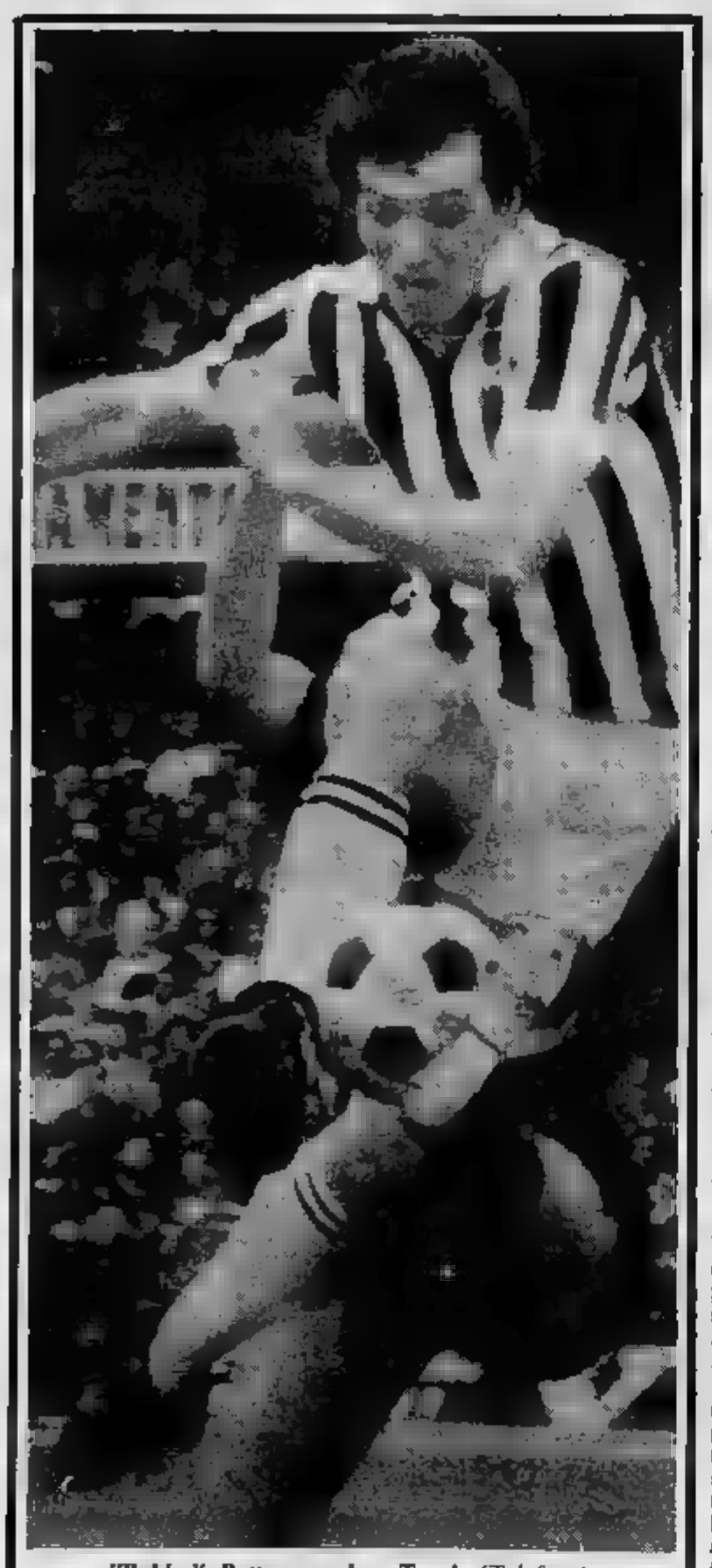
STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno 107 - Numero 97 Lunedì 5 Maggio 1975

La "signora„ è in sala d'attesa

IL GIORNO DELLA CICOGNA



"Bobby" Bettega, gol a Terni (Telefoto)

La nascita di questo sedicesimo infante bian[illegible] è laboriosa. La « signora » è bloccata in [illegible] d'aspetto. Il «cugino» Torino non ha disperso l'ultimo ostacolo (Napoli), l'aritmetica elementare le nega la certezza matematica di una conquista nell'aria da molti mesi e che si sarebbe [illegible] terializzata prima se [illegible] Juventus non avesse [illegible] cusato i soliti malesseri della gestazione.

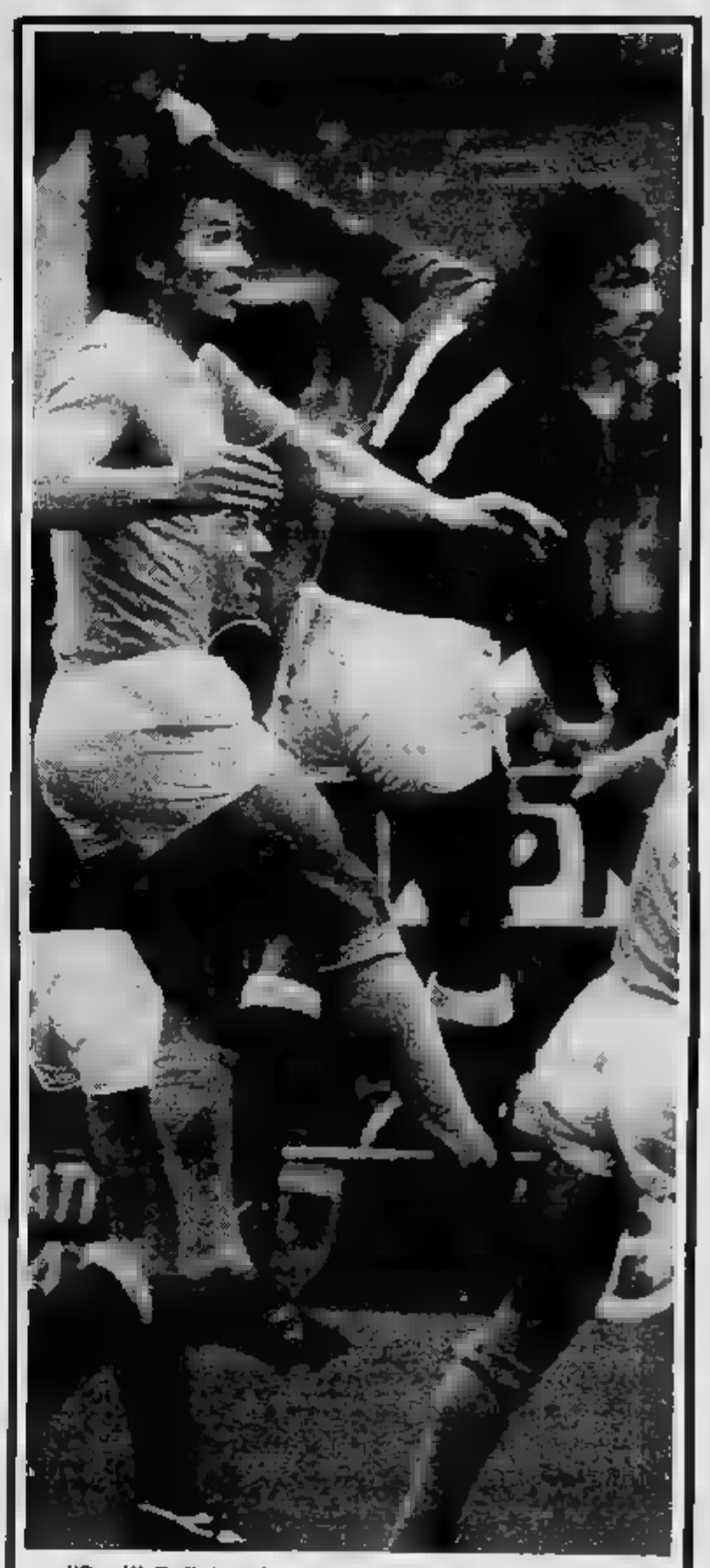
A questo punto, quat[illegible] lunghezze di vantaggio sull'inseguitore partenopeo e due sole partite da giocare, sarebbe fanta[illegible] ipotizzare uno spareggio. Tra l'altro, la squadra bianconera co[illegible] i cavalli di razza ha dilatato narici e scossa la criniera in vista del traguardo, per cui certi campi sui quali soffriva molto non creano affannosi complessi. La festa era prevista a Terni, viene rinviata a Firenze ove basta non perdere. Mai che vada si farà al Comunale all'ultima giornata.

[illegible] lo scudetto è una questione aritmetica, la festa è una questione di data. Decine di migliaia di bandieroni bianconeri con su stampato il sedicesimo scudetto attendono di uscire dai magazzini.

Ieri l'opera è rimasta a metà. La Juventus ha fatto la sua parte « in toto »; il Torino ha lascia[illegible] [illegible] sua incompiuta. Nonostante [illegible] ammiriamo incondizionatamente questa squadra granata: che ha dinamismo, grinta e carattere; al pari del Napoli che aggiunge alla sua eccezionale carica agonistica un pizzico di ragionamento.

Si è giocato, è stato detto, una « partita all'inglese ». Si sarebbe giocata, precisiamo, se fosse stata diretta da [illegible] arbitro inglese. Ma Picasso è figure, ama l'idillio ed avversa la lotta che scaturisce dal calcio atletico.

Fulvio Cinti



"Pupi" Pulici, gol a Torino (Foto "Stampa Sera")

Toro

FABBRI RIPIEGA DAL SECONDO AL TERZO

PETRILE

Furore e pause granata

Se si fosse trovato al posto del Torino, la Juventus non avrebbe usufruito con tanta vigoria e determinazione il Napoli, al fischio d'avvio ieri allo stadio. Un Torino scatenato, ostacolato dal terreno sulle sue trame tutte dotte in velocità, ma ricaricato dalla [illegible] dell'avversario a clima fresco dopo tanta calura. La squadra di Vinicio è parsa [illegible] punto di crollare, ha [illegible] grazie anche all'aiuto di Picasso, poi si è ripresa [illegible] l'autorità che le deriva dall'esperienza di molti giocatori, [illegible] Burgnich e [illegible]rici.

Rimane da [illegible]ro, o almeno da capire, il perché di un furore agonistico che — visti i granata a Varese — ha [illegible] certo sorpreso. Ma allora, questo benedetto secondo posto era un traguardo ambito? Ma allora, si può pensare di impostare [illegible] campionato solo con battaglie [illegible] alto livello con le «grandi», inframmezzate [illegible] pennichelle nelle partite in cui si perdono i punti decisivi? A ben pensarci, per il Torino occorrerebbe un campionato formula-basket: prima una poule di qualificazione e poi (ammesso che la superi...) un [illegible] ristretto fra squadre di rango: allora sì che si vedrebbe [illegible] squadra [illegible] Fabbri sempre [illegible] di giri.

Troppo facile scherzarci [illegible] ma il campionato dice che a livello [illegible] alta classifica il Torino ha fatto meglio di altre, e che ha perso punti da pollo. Viene quasi da credere che persino le assenze abbiano avuto un peso negativo minore che non una certa mancanza di carattere. Possibile che in campo non ci sia nessuno in grado di arrivare con [illegible] voce e [illegible] l'esempio quando Fabbri dalla panchina [illegible] riesce a farsi sentire nella tensione del momento? Perché ieri, è stato chiaro, il Torino ha compiuto una specie [illegible] brusco frenata una volta infilato Carmignani con il bolide di Pulici, «Ecco, la nostra superiorità è sancita, siamo a posto». Nossignori, ed il finale di gara lo ha dimostrato ampiamente.

Le esperienze maturano, si dice. C'è da sperarlo. Intanto il Napoli si sta ancora chiedendo come mai i granata li abbiano accolti con tanta concentrazione. Per reazione gli azzurri si [illegible] difesi con i bulloni, e La Palma ha battuto ogni record [illegible] Bernardini cosa vedeva in questo giocatore quando l'ha chiamato in azzurro all'inizio del [illegible] tourbillon?). Quanto [illegible] Torino, molto semplicemente voleva i due punti, e voleva dimostrare cosa vale quando la partita è [illegible]. La dimostrazione c'è stata. Il primo tempo è stato senza dubbio di grande livello considerate le condizioni ambientali. Ma resta il rimpianto. Perché solo qualche domenica?

Bruno Perucca

Graziani e Burgnich a terra, però in letizia: "[illegible] sopra, non serve arrabbiarsi" (f. «Stampa Sera» - Cesare Bosio)

Aggredire non basta

Una partita [illegible] «grinta» pura, quella dei granata. Non avevano più molto [illegible] al campionato, [illegible] si [illegible] battuti con una determinazione [illegible] una [illegible] che non piscliate parecchio a Fabbri ed ai tifosi, un po' meno ai napoletani che alla fine si chiedevano stupitissimi: «Ma chi glielo ha fatto fare? Lottavano come disperati, con un accanimento che era del tutto fuori posto». Questo Torino, indipendentemente [illegible] risultato raggiunto, merita innanzitutto di essere giudicato in base a questo genuino slancio partenopeo. «Chi glielo ha fatto fare?», si domanda [illegible] «Totonno» Juliano. I giocatori del Torino cercano [illegible] spiegarglielo.

Intanto, c'ora di mezzo la classifica. Adesso è [illegible] discorso che [illegible] più, ma il Torino pensava davvero al secondo posto. Fabbri, uomo pratico che [illegible] sempre prefiggersi un traguardo, dice ora che gli sta bene anche il terzo, di posto; ma ammonisce che non sarà del tutto facile, perché i concorrenti — Roma, Lazio ed anche Milan — sono agguerritissimi.

Poi, [illegible] è questo [illegible] [illegible] quale i granata caparbiamente e fieramente insistono; si tratta anche di un discorso di onestà. Se [illegible] proprio nei confronti della sola Juventus, anche e soprattutto per il regolare svolgimento e conclusione [illegible] campionato. Il Torino, insomma, voleva vincere [illegible] se stesso, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione.

[illegible] che [illegible] potevoli ma che risentono [illegible] di una certa precipitazione [illegible] ingenuità. Il Napoli è squadra che ragiona, che [illegible] provvisa poco: il Torino aggredisce, scarica [illegible] ma a volte ragiona in misura insufficiente. Così succede che ai gemelli del gol siano costretti a lunghe e snervanti galoppate nel inseguire un pallone fradicio d'acqua che slitta sul terreno bagnato), [illegible] molto e che finiscano provati; che raccolgano, insomma, molto meno [illegible] quanto il loro impegno meriterebbe.

Quando La Palma — il cattivo della partita, trattato come Franti [illegible] espulso con ignominia — dice che i tanto decantati «gemelli» proprio [illegible] li ha visti, esagera [illegible] quando Orlandini afferma che [illegible]no soltanto contro i morti, sbaglia [illegible] grosso. Ma che [illegible]lici e Graziani — in particolare il secondo — [illegible] biano giocato molto [illegible] raccolto poco, è un [illegible]. Pulici, [illegible] ha scorticato in rete una cannonata impressionante [illegible] precisione e potenza, è stato anche sfortunato.

Prima, l'arbitro gli ha tolto la soddisfazione del gol. Un gol segnato da Graziani [illegible] che spettava moralmente a «Pupi» [illegible] [illegible] exploit fisico di tutto rispetto. L'arbitro ha deciso [illegible] un fallo [illegible] danni di Carmignani, il quale [illegible] si [illegible] impadronito del pallone. Vista [illegible] tribuna, la cosa gridava vendetta, [illegible] senso che si [illegible] l'impressione che Carmignani avesse fatto tutto da solo, compreso il perdere ingenuamente la palla.

«Moviola» [illegible] [illegible]to invece [illegible] Pulici [illegible] entrato per qualcosa e che i dubbi dell'arbitro [illegible] pienamente legittimi. Fabbri [illegible] detto che la partita avrebbe [illegible] tutt'altra piega, con il Torino in van[illegible] a quel momento. Può darsi, ma resta il fatto che il Torino si è tra[illegible] in vantaggio anche dopo; ma [illegible] è fatto raggiungere. Ancora [illegible] spiega [illegible] i suoi si sono troppo scoperti, tanto [illegible] consentire a Braglia [illegible] prodezza. Certo, [illegible] Torino nell'occasione è stata incerta [illegible] la bravura dell'avversario [illegible] il [illegible] peso) [illegible] nel complesso [illegible] ci è sembrata particolarmente zoppicante. Piuttosto, bisogna far credito [illegible] Napoli di una organizzazio[illegible] è di [illegible] manovra più compassata e forse più [illegible]ta di quella granata [illegible] anche — a gioco lungo — più redditizia.

Insomma, un Torino [illegible] ha quasi tutto che funziona, ma che manca sempre dell'uomo-squadra che sa m[illegible]ttere le pezze dove occor[illegible] e sa lanciare Pulici e Graziani senza costringerli ad ammazzarsi di fatica. Sala ha fatto molto, [illegible] lottato [illegible] ha preso botte, è stato a tratti [illegible] spallo [illegible]. Ma, ripetiamo, il suo apporto geniale e forsennato non è sufficiente. Manca un uomo, insomma, a questo Torino per essere veramente grande.

Beppe Bracco

Il Torino ha battuto il Genoa

I ragazzi di Marchetto vincono il "Lascaris,,

Hanno concluso il [illegible] [illegible] [illegible] rete

(g. l.) Gli allievi del Torino hanno vinto alla grande il «3° Trofeo Lascaris», ottimamente organizzato dal Gruppo Sportivo Lascaris di Pianezza con la collaborazione del Comune e il patrocinio di «Stampa Sera». Arrivati in finale senza subire una rete, i granata di Marchetto nella gara conclusiva hanno letteralmente travolto il Genoa, mettendo in mostra un ottimo collettivo e alcune individualità (Sassi e Barbieri, i migliori in campo) di tutto rispetto. Nella [illegible] per il terzo posto si è invece imposta l'Alessandria, che [illegible] estrema facilità [illegible] battuto [illegible] un perentorio 4-0 il generoso ma modesto Eureka Settimo.

Finale per il terzo posto: Alessandria-Eureka Settimo 4-0. Reti: Reforgiato al 6' e Fiocchi al 28' del primo tempo; Tascheri al 5' e Reiteri al 25' della ripresa.

ALESSANDRIA: Lorenzetti; Ribaldi, Rizzi (Cardano dal 31'); Corghi, Reiteri, Carrera; Tascheri, Pavarich, Simeon, Reforgiato, Fiocchi.

[illegible] SETTIMO: Calia; Sharpino (Ciprinti dal 21'). Si[illegible]; [illegible] Nuovo, Pepo, Romano; De Palma, Cerrone, [illegible] Prima, Scaglione. [illegible]. Arbitro [illegible]tanti.

Finale per il primo posto: Torino-Genoa 3-0. Reti: Barbieri al 3' e al 29'; Sassi al 17'.

[illegible]: Fanulo; Finetto, Tonino (Sesia dal 46'); Battistoni, Nasi, Sassi; Dal Nero, Franzese (Rocci dal 38'), Buccianelli, Praticani, Barbieri.

GENOA: Menorzi; Del Bue, Spadavecchia; Zanotti, Conti, Torre; Bruno (Ghisalberti dal 40'), Scapoli, Mo[illegible], Benedetti (Rosso dal 30'); Citarella. Arbitro: Segno Fortuna.

Juve

FESTA RINVIATA MANCA UN OMAGGIO

"Contano le partite che giochiamo noi,,

Una « presa » di Panizza non impedisce a Causio di tirare (foto Pino Leto)

DALL'INVIATO

Terni, 5 maggio.

E' stata una bella festa, ma è mancato un regalo. A Terni la Juventus ha vinto, ha segnato due gol, ha fallito e sprecato e raccolto tantissimi altri lasciando una serie di occasioni perdute come "manca" un 3-0 più distinguente. Eppure alla fine spogliatoi bianconeri, l'atmosfera era allegra, ma non troppo. Nelle parole di molti giocatori si poteva cogliere una punta di delusione per un "qualcosa" che poteva completare la festa ed invece non è arrivato. Il "qualcosa" è la bella notizia attesa (o per lo meno auspicata da Torino, dove il Napoli poteva lasciare sull'erba del Comunale le ultime ambizioni inseguitrici sul traguardo d'arrivo del campionato un risultato degli azzurri a vittoria granata, vi da destra e da sinistra) che la Juventus tutti avrebbero accolto come omaggio graditissimo per festeggiare il 16° scudetto.

Invece niente. Pareggio a Torino e vittoria utile, importante, ma ancora decisiva in proiezione scudetto — matematicamente parlando — per i bianconeri a Terni: anzi nel dopo partita di ieri, in uno spogliatoio troppo stretto, troppo piccolo, troppo caldo, pareva di essere in quello allegro riunioni (compleanni o feste di laurea) dove tutti si stringono la mano e si scambiano complimenti, ma si può capire, senza parlarne troppo, che il "qualcosa" si è dimenticato di mandare il telegramma o l'omaggio più atteso.

« *A noi il risultato di Torino interessava: conta solo la partita che giochiamo noi e che cerchiamo sempre di vincere. Qui a Terni ci siamo riusciti e siamo soddisfatti* » ha detto Parola. Ma è fin troppo chiaro che anche per lui, come per gli altri della panchina, come per un dieci bianconeri in campo, le notizie trasmesse e diffuse dalla radiolina di Pistoni contavano parecchio.

A parte la delusione « esterna », arrivata da Torino, questa trasferta in Umbria non ha creato fastidi alla Juventus: una Ternana molto stanca e poco convinta, quasi priva di « carica » sia sul piano fisico che su quello psicologico perché evidentemente già rassegnata alla retrocessione, si è limitata a giocare senza infamia e senza lode, cioè a produrre opposizione decorosa in una tecnica (una manovra ordinata, almeno nel primo tempo, scambi precisi a centrocampo), non del tutto inconsistente sul piano agonistico (pochissimi i falli di danni bianconeri, tante in aumento col dei minuti). Così la Juve non hanno dovuto forzare per vincere, ha raccolto i due punti come fossero margherite, segnando un per tempo Betega e Causio per concedersi il lusso di sprecare occasioni da » finale della partita, quando la Ternana era completamente al tappeto.

Buone notizie, ottime anzi, sul conto d'una Juve che ha saputo in « souplesse » denotando una di condizione generale (considerate le fasi particolari della stagione e l'ala che tagliava il fiato sotto un coperto) nonché una vena tecnica collettiva. Causio è stato il protagonista più appariscente, per via dei gol — cinquanta di scatto, in contropiede irresistibile, conclusi da una lucida e fredda esecuzione a porta vuota — e di tante iniziative ficcanti sulla fascia laterale destra, dove Panizza, centrocampista, è riuscito proprio a contenerlo denunciando tutte le sue difficoltà in quei compiti che inspiegabilmente il trainer Riccomini gli aveva richiesto per l'occasione.

E' stato poi facile, « largo », Zoff ha trascorso un pomeriggio di relax assai costante, Morini ha domato con in maniera forte il frenetico Garritano (un pilastro non proprio in forma) nel primo tempo, poi s'è visto sfuggire in due « tre occasioni il più vivace Petrini subentrato in ripresa. Nessun affanno comunque per la Juve che si avvicina a ruota libera, a braccio alzato, al traguardo.

Antonio Tavarozzi

IL FATTO

Causio estro più orgoglio

Terni, 5 maggio.

Le narcisiste sbagliate Milano perdono e Causio di esprimersi sui suoi migliori livelli. Domenica scorsa era stato Lovati a piazzargli alle cosce Badiani, ieri a Terni è stato Panizza. Riccomini non hanno capito che, attualmente, Causio non fa la classica mezz'ala, ma varia spesso sull'esterno, trasformandosi in ala. Per fermare un Causio nelle attuali condizioni di ci vorrebbe un « mastino » che lo anticipasse, non un centrocampista che non ce n'è.

Queste considerazioni accusano non intaccano i meriti del ragazzo, che nelle ultime due partite ha spettacolo inventando calcio e giocando anche in funzione della squadra. E' la sola lista di questo finale di stagione. Che cosa ha ispirato Causio e ritrovare la concentrazione indispensabile per rendere al massimo? La prospettiva di essere messo fuori squadra con la Lazio, dopo la prova poco convincente in Coppa Uefa con il Twente, gli occhi.

C'era Viola in confidenze di freschezza premiato « sollevato il peso, e Causio, ricco di esprimersi orgoglioso, si è improvvisamente risvegliato.

Con la Lazio piacevole la fiducia di Parola offrendo una prestazione eccellente, mentre ieri è stato impeccabile: ha fornito il passaggio gol che ha consentito a Betega di sbloccare il risultato, è stato un costante compagnello d'allarme per la difesa ambra, ha seguito il ponte della sicurezza con la disinvoltura che solo il fuoriclasse possiede. Ha recuperato il pallone oltre la metà campo e si è involato in una solitaria. E' entrato in area, ha resistito ad un robusto « tackle » portategli da Delci, Crivelli, arretrato fuori porta Nardin, e di sinistro ha depositato il pallone in rete. Un capolavoro. Il secondo in campionato. Causio ha ripreso a far che almeno quattro sono stati decisivi e che quest'anno non ha battuto alcun di rigore.

Non ci sono dubbi che abbia dato il suo contributo alla conquista dell'ormai scontato undicesimo scudetto. L'unico rammarico per il locale è di essere stato cancellato dalla lista degli azzurri di Bernardini, dopo l'infelice esibizione della Nazionale a Mosca, un po' troppo frettolosamente, e senza aver avuto una prova d'appello. Causio sostiene che le soddisfazioni se le prende con la Juventus ha ragione da vendere, ma è altrettanto detto che il Causio delle dimensioni attuali non possa riuscire a convincere Bernardini a trovargli un posto nella che in effetturerà una « tournée » a Helsinki e a Mosca.

Bruno Bernardi

La giornata

Bologna-Ascoli	1-1
Cagliari-Cesena	2-2
Inter-L. R. Vicenza	2-0
Lazio-Fiorentina	1-0
Sampdoria-Roma	0-0
Ternana-Juventus	0-2
Torino-Napoli	1-1
Varese-Milan	0-1

Classifica

Juventus	p. 41
Napoli	37
Roma	
Torino e Lazio	
Bologna	
Inter	
Fiorentina	
Cagliari e Cesena	
e Sampdoria	
L. R. Vicenza	
Ternana	
Varese	16

I marcatori

reti: Pulici (Torino)	
15 reti: Savoldi (Bologna)	
14 reti: Chinaglia (Lazio)	
13 reti: Clerici (Napoli)	
13 reti: Braglia (Napoli)	
11 reti: (Torino) e Prati (Roma)	
10 reti: Gori (Cagliari)	

Prossima

Ascoli-Cagliari
Cesena-Sampdoria
Fiorentina-Juventus
L. R. Vicenza-Varese
Milan-Lazio
Napoli-Bologna
Roma-Ternana
Torino-Inter

Totocalcio

1	Bologna-Ascoli	1-1
x	Cagliari-Cesena	2-2
1	Inter-L. R. Vicenza	
1	Lazio-Fiorentina	1-0
x	Sampdoria-Roma	0-0
2	Ternana-Juventus	0-2
x	Torino-Napoli	1-1
1	Varese-Milan	0-1
x	Parma-Cosenza	1-1
2	Sambenedett.-Catanzaro	0-1
x	Verona-F	1-1
x		1-1
1	Siracusa-Messina	1-0

1972 « 13 » lire
1973 « 12 » 254.150

Spettatori

La serie A è stata abbandonata ieri dal tifosi. Non solo a San (dove si è registrato il record negativo della presenza con 2311 paganti) e al campo del Varese (dove sono stati 1900 cagliandi) ma anche al Comunale di Torino.

Il totale sugli otto campi si è registrata un'affluenza di 10 mila spettatori (record negativo assoluto) che hanno milioni.

In 2 casi su 3
la dentiera si nota.
Perché la gente non sa come pulirla.

La dentiera, anche sembra il contrario, è facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo per pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera dissigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per una decina di minuti la dentiera in un bicchier d'acqua, insieme compressa di Steradent. In farmacia si trova anche Steradent fissatore.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

FORST CAMPIONE

Dall'aranciata alla birra, è sempre scudetto

Lo scudetto è tornato a Cantù. Erano passati sette anni da quando la piccola cittadina della Brianza era riuscita ad issarsi una prima volta al vertice, mettendo d'accordo Milano e Varese, riconosciute capitali del(l'italico basket. Allora la squadra canturina era riuscita ad «imbiancare» gli avversari grazie all'Aranciata, questa volta invece è stata la birra Forst ad aiutarli nel colpaccio.

E difatti l'Ignis che ieri ha perso con la partita anche lo scudetto, è stata letteralmente ubriacata dalla splendida partita che hanno giocato i neocampioni d'Italia. Taurisano, l'allenatore che ha creato il complesso canturino in quattro anni di sapiente e paziente lavoro, operando più che tutto sui giovani, per la partita decisiva non ha sbagliato mezzo(ché mille. Cinque volte la Forst aveva affrontato quest'anno l'Ignis e cinque volte ne era stata sconfitta: però la sua quella che era la più importante, la vista i canturini vincere.

«Fin dalla prima volta avevo pensato che quest'Ignis si sarebbe ubriacato con una difesa a zona — diceva ieri sera Taurisano felice per il successo —. Ho aspettato a giocare questa carta, però, nell'occasione in cui valeva veramente la pena: e credo che questa fosse proprio la giusta».

Dunque la Forst, meritatamente, ha vinto lo scudetto pur mancando ancora una giornata alla conclusione del campionato: il suo vantaggio di quattro punti sull'Ignis la garantisce da ogni sorpresa.

Ieri a Cantù si è aperta forse una nuova era del basket italiano dopo quella dell'Ignis e del Simmenthal. Con il prossimo anno infatti non comparirà più nessuno di questi due marchi che tanto hanno significato negli ultimi anni. Il Simmenthal ha già «lasciato» da un paio d'anni, l'Ignis diventerà con la prossima stagione Girgi per cui avremo un nuovo binomio(già da tempo basket formato dalla Forst e, appunto, dalla Girgi. Cosa curiosa è che anche la Girgi, fabbrica di mobili, ha sede in Cantù, per cui l'asse Milano-Varese diventerà solo punto sulla carta geografica, e cioè Cantù (anche se la Girgi continuerà a giocare a Varese).

Il prossimo anno la Forst, se la stessa dello scudetto, potrà partecipare alla Coppa dei Campioni, dopo aver vinto negli ultimi tre anni, altrettante volte, la Coppa Korac. Dunque, la prossima stagione avremo due squadre nella massima competizione continentale (l'Ignis-Girgi la detiene), e la Forst che finora non ha mai approfittato della possibilità di tesserare un secondo straniero per le competizioni continentali, e che non ha bisogno cambiare idea.

«Lienhard è confermato, naturalmente — precisa il presidente Allievi — ed a un secondo straniero non ci abbiamo ancora pensato: comunque non è da escludersi. Per la Coppa dei Campioni vogliamo avere una squadra in grado di difenderci contro chiunque».

La Forst attuale, comunque, dà già molto affidamento. Anche se Primo ha ignorato Recalcati nelle convocazioni azzurre per gli europei di giugno in Jugoslavia, Charly (unico superstite della squadra che anni fa portò per la prima volta lo scudetto a Varese) garantisce ampiamente per la costanza di rendimento (la sua stagione è stata sempre su livelli eccellenti, senz'altro migliore della sua carriera) anche Farina mostra una grande regolarità di rendimento. Marzorati e Della Fiori, entrambi fanno parte del clan azzurro, si dicevano, così come Lienhard perfettamente inseritosi negli schemi della Forst.

Alle spalle di questi giocatori ci sono i vari Bercia, Tombolato, Cattini, Meneghel: tutti giovani di buon avvenire, alcuni dei quali già convocati per la Nazionale B.

Sì, dunque, un'era Forst? Può darsi. Certo i canturini sembrano squadra in grado di non fallire lo scatto conquistato duramente per lungo tempo. Alla Girgi e alle altre spetterà il compito di cercare questa possibilità e renderla sem-

Giorgio Barberis

Marzorati match-winner

Ginnastica obiettivo serie A

(g. bar.) **La Ginnastica ce la può fare. Una delle squadre torinesi di basket (seconda al Sacis), sta lottando per la promozione alla serie A e dopo la vittoria di sabato sera contro il Livorno le sue possibilità sono notevolmente aumentate spacio per le sconfitte in cui sono sorprendentemente incappate Ivrea e Barcellona Livorno (rispettivamente contro Basket Roma e Juvecaserta), che guidavano la classifica con sei punti.**

IERI E OGGI

I corsari bianconeri

Quasi tre mesi dopo la Juventus torna al successo in trasferta conquistando due punti che la lanciano sulla dirittura d'arrivo verso il traguardo dello scudetto. L'ultimo exploit dei bianconeri, lontano dal Comunale, risaliva infatti al 9 febbraio cioè alla tormentata (e vittoriosa) gara di S. Siro. A Terni l'affermazione di Bettega e compagni ha convinto anche i tifosi umbri. La Juventus marcia in quasi media inglese, essendo ora a meno 1 con un risultato, in trasferta, da scudetto: 14 gare, 7 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte, con un totale di 17 punti cui vanno aggiunti i 24 casalinghi. Questo pertanto il bilancio della prima in classifica, considerando anche le gare interne ed esterne.

squadra	casa	fuori	totale
JUVENTUS	24	17	41
NAPOLI	25	12	37
ROMA	23	13	36
TORINO	22	12	34
LAZIO	20	14	34
MILAN	21	12	33
BOLOGNA	18	12	30
INTER	17	11	28

La squadra più forte sul proprio campo resta il Napoli, che ha giocato tante gare quante ne ha disputate la Juventus conquistando però un punto in più. La formazione per eccellenza è invece quella bianconera che, a differenza degli azzurri di Vinicio, ha trovato bottino anche lontano dal suo stadio. Il Napoli, insieme a Vicenza, Ternana e Varese, non ha mai vinto in trasferta.

Fra Torino e Napoli il pareggio fa meraviglia: è il classico risultato dei confronti disputati fra le due formazioni. In 33 gare si è avuta la divisione dei punti: l'ultimo successo del Torino al Comunale risaliva all'aprile 1972. Stanotte Pulici ha dato la sensazione di poter cancellare gli ultimi pareggi, ma questa è naufragata ai pali di Braglia.

Il lungo inseguimento della Juventus ad un altro prestigioso traguardo sta per concludersi: ci riferiamo all'aggancio all'Inter nella classifica dei gol realizzati nel campionato a girone unico, cioè da 47 stagioni a questa parte. L'Inter, che si trovava in netto vantaggio rispetto ai bianconeri, s'è vista ridurre sensibilmente le distanze ed ora rimane in testa con appena una rete in più. Prima della conclusione di questo campionato, i bianconeri della Juventus dovrebbero ottenere anche questo primato. Da notare che anche il Torino è entrato nel club delle poche squadre italiane che hanno segnato in serie A — ci riferiamo sempre al girone unico — almeno duemila reti. Questa la situazione:

squadre	partite	reti	media
INTER	43	2555	59,41
JUVENTUS	43	2554	59,39
MILAN	42	2477	57,69
BOLOGNA	43	2112	49,16
TORINO	42	2007	47,07

Soltanto Inter, Juventus, Milan e Bologna infatti possono vantarsi di aver preso parte a tutti i campionati a girone unico.

Giorgio Gandolfi

Contro partita

Il camp visto d

UN "FANTA-S

La Juve scatta, fa un Terni secco, ma di rimbecco Napoli impatta.

Ed il di cinque punti tasto raggiunti discende a quattro.

La matematica non è opinione, quindi la Juve non è campione.

In teoria... qualcuno fede... ma chi ci crede? (neppur mia zia).

Un incantesimo non possibile: il Sedicesimo ha in tasca già.

L'alba del "

«Era l'ultima domenica di un maggio radioso. Dieci giorni prima era avvenuto l'incredibile: colta da crisi di scaramanzia, l'intera prima squadra bianconera aveva voluto mettersi a letto. In campo, contro la Fiorentina, era scesa la squadra riserve. Inutilmente l'eccellente Piloni aveva compiuto l'impossibile: a pochi minuti dalla fine una stilettata di Antognoni l'aveva trafitto. E quasi contemporaneamente i tremila spettatori paganti (non più, in quanto la vittoria della Vecchia Signora scontata i tifosi preferito le piscine sui dolci colli di Fiesole) quasi contemporaneamente avevano saputo che, a Napoli, gli azzurri avevano battuto il Bologna con un rigore di Clerici.

Ipotesi

«Il resto è storia nota. Anche a Torino, come un pianeta maligno si fosse abbattuto sullo stadio comunale, i bianconeri, reduci dalla malattia ed entrati in campo con le gambe piegate dalla recente malattia, erano stati sconfitti da un Vicenza scatenato, pieno di rabbia per la sua discesa in B. E intanto, regolarmente, giungeva da Varese la notizia che il Napoli aveva vinto. Così le due grandi rivali erano giunte al sparteglio, stavano per scendere in campo sullo stadio di Firenze, per una partita a cui avrebbero assistito settantamila persone (prezzo del biglietto lire diecimila, prezzo reale lire trentamila, in quanto tutti finiti nelle mani dei bagarini napoletani)...».

Come finì quella famosa partita di non lo sapremo mai perché non verrà, scrittore di fantascienza potrebbe raccontarcela. Oppure un tifoso juventino di quelli all'antica, pieni di fuoco dentro e rivestiti di ghiaccio fuori (il mito caldo-freddo deve averlo inventato uno di questi), che ieri hanno osato far festa ed oggi si ritrovano un po' trisi, abbacchiati, come i, tornati bambini, avessero intravisto solo per un attimo i regali di Natale, prima che la mamma li mettesse sotto l'albero. Esempio di dialogo in bianconero-stretto:

Primo tifoso: «*Siamo proprio fessi, quest'anno; campioni per diciassette minuti, e poi il sogno svanisce...*

Secondo tifoso: «*Non parlarmene: il "me quel "diciassette" mi va che marca male...*».

Primo tifoso: «*Il calendario ci è ostile. Domenica andiamo a Firenze: un campo dove non abbiamo mai combinato niente di buono*».

Secondo tifoso: «*Giusto. Hai ragione. Scommettiamo che ci ritroviamo con due punti di vantaggio soltanto*».

Primo tifoso: «*Così all'ultima giornata entriamo in campo con la tremarella, basta che il Vicenza faccia fiochi*».

Secondo tifoso: «*Dio mio, non mettiamoci in testa queste cose. Ci mancherebbe che ci succedesse lo stesso scherzo che abbiamo fatto noi all'Inter nel '67 e al Milan due anni fa*».

Pieni di tristezza, scuotendo la testa, si avviano al bar più vicino, per una buona tazza di camomilla (bollente, raccomando: a Torino mia in febbraio).

Interessante notare, contemporaneamente, il comportamento dei tifosi granata. Il gol segnato da Graziani ed annullato è stato una specie di cartina di tornasole. Che cosa fare? Urlare contro l'arbitro per l'annullamento? Approvarne l'operato, contro i propri naturali sentimenti? Compiacersi segretamente perché il Napoli batte in corsa? Momenti di dubbi atroci, in confronto ai quali le perplessità di Amleto sono schiarucci [illegible]na. La moviola, poi, ha rimesso tutto a posto. Effettivamente Pulici aveva ghermito il piedino fatato la palla in braccio a Carmignani e questa è una cosa che non si fa, i giocatori perbene, perché un giorno o l'altro, se si comincia a mettere la zampetta, poi

...npionato di calcio ...da Carlo Mariondo

...SPAREGGIO,,

...,,sedicesimo,,

...r il rischio che venga scaraventata in porta non la palla, ma la testa del portiere (in questo caso il gol è chiaramente da annullare).

Pensieri

Aggiungiamo che, nei ...sieri segreti dei tifosi in bianconero, c'è l'amarezza per la scomparsa precoce delle milanesi dal torneo. Questo, che la Juventus vincerà a mani basse, sarà considerato dalla Signora un pochino un campionato di minor categoria. Non perché il Napoli non ...dimostrato bravura (ma, andiamo!, una squadra che non vince mai, dico mai, una partita fuori casa, come può decente... pretendere lo scudetto?), non perché il Torino ...sia forte (e accidenti ... lo ha dimostrato, riempiendo di botte la Signora), ma perché la ... della zia, la sottile felicità, il godimento spirituale più autentico si ha quando si ... le milanesi ... inutilmente alle nuca, e soprattutto quando si supera una delle due sul filo di lana. D'accordo, c'è ... po' di sadismo in tutto questo (come Freud insegna), ma è umanamente chiaro che la gioia è tanto maggiore quanto più l'impresa è stata difficile (questa è in sostanza la morale dell'alpinismo). Perciò, oggi come oggi, la Juve ha un po' l'impressione di essere stata « fregata » ... rossoneri e nerazzurri, come se questi avessero detto: *« Bella forza, ...tro chi vinci? Se non ci siamo neppure noi... »*.

In realtà ... Juve avrebbe ... potuto superare questa situazione scudettandosi con vantaggio astronomico (comunque anche quattro punti, se restano, sono già un eccellente carniere). ... fatto che abbia avuto una sua piccola crisi depone favorevolmente per l'onestà del ...sultato finale: nessuno potrà più dire che ... favorita dagli arbitri (i quali — essendo uomini — sbagliano, ma sbagliano tutti, ... al ... il bilancio è in pareggio, messo a posto da quell'implacabile ragioniere che è il Tempo). Ed è stato soprattutto simpatico, da parte dell'arbitro Gussoni, ... non concessione ... rigore, nel primo tempo di Torri-Juve, per ... tiro di Anastasi intercettato ... Benetti, momentaneamente trasformatosi in campione di pallone elastico, con ... ... degno di Bertola ... di Manao. Tutti hanno visto, anche Gussoni, ... il rigore non è stato ... Grazie, Gussoni: hai dimostrato che la Juve poteva farne a meno, così la sua vittoria è stata più sonante.

Ruggine

Ma perché insistere su queste cose? ... campionato non è più tanto interessante, come ha dimostrato ieri sera la « Domenica Sportiva » ... gandolo in secondo piano. Amo moltissimo il basket, ho il massimo rispetto per i cestisti (anche perché preferi... non scendere a spiegazioni personali, ... io inferiore all'uno e 90), ma vivaddio! forse che i giornali sportivi hanno "aperto" stamattina con la Forst? Certo, sia "Tuttosport" che la "rosea" parlano dello scudetto del basket in prima pagina, ma "aprono" ... tutta la pagina ... ... Juve, come la logica giornalistica esige.

Chissà perché, credo che ...la ... di questo comportamento della « Domenica Sportiva » ci sia la vecchia ruggine con la Juve, che ... ostina a non presentarsi in studio. Con il che ... curioso vedere che cosa succederà quando il sedicesimo scudetto ... sarà ufficialmente appuntato alle maglie bianconere: probabilmente avremo lunghi servizi sull'hockey a rotelle o ... allevatori di rane da corsa. Nonché ... decina di minuti dedicati al Milan, più ... sembra che Rivera pretenda ... carica ... arcivescovo.

Per noi ... prossimo futuro è già scoiato ... si punta ... prossimo settembre. Si parla di Boninsegna al posto ... Anastasi, Buticchi insiste per avere Pulici. Una sola previsione è possibile: ... guardo ... i sistemi di quest'anno, gli spettatori continueranno a diminuire, ed ... che ... stadi deserti la TV continuerà a farci udire spaventosi boati di folla, debitamente registrati anni fa.

Purtroppo, chiudo con un po' di amarezza personale. Debbo andarmene nella terra di Pelè, per lavoro, e non sarò qui a picchiare sui tasti per cantare debitamente il Sedicesimo. Lascio uno stornello, da adoperare per l'occasione, e, perché « porti buono », è lo stesso di due ...ni fa:

Fior d'ogni fiore,
tramontano le stelle in mezzo al mare,
la Juve ridiventa tricolore.

Carlo Mariondo

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Novara sulle ginocchia

Due di troppo per ... promozione: questa situazione, già consolidata da parecchie domeniche, non ... cambiava nemmeno in seguito ai risultati clamorosi ... ieri, cioè il faticoso pari casalingo ... Verona col Foggia, il successo esterno ... Catanzaro a San Benedetto, l'1-1 ... Como a Parma e la sconfitta del Palermo in ... ad opera del fanalino di coda Brindisi. ... distacco dell'ultima ... inseguitrici della ... polista Perugia (imbattuta ... Taranto), rispetto alle cosiddette squadre tranquille, è di ben cinque punti. Tale insomma da ... modificare la situazione, che restringe il discorso della serie A ad una questione privata fra cinque aspiranti.

Poiché ... squadre tranquille sono in pratica solo quattro o cinque (Atalanta, Spal, Genoa, Foggia e, forse, ... Brescia) ... campionato si sposta su un fondo-classifica che ... allarga sempre più, a ... chia d'olio. L'Alessandria, che da cinque domeniche, sotto la gestione di Anselmo Giorcelli, non perde più, ha coronato l'inseguimento al "gruppo" battendo meritatamente il Genoa ed è venuta a ritrovarsi a bracetto, a quota 29, ... altre quattro squadre, tra ... proprio quel Novara che, qualche mese fa vincendo al "Moccagatta", si era imposto ... meteorico candidato ... promozione ed aveva inviato i grigi verso un calvario di affannose sofferenze che così ... vana proprio di evitare.

La squadra alessandrina, col morale ... mille ... potendo contare sul recupe... ... Baisi — autore del gol del successo sui liguri — giustifica un misurato ottimismo sul suo futuro; non così il Novara, non tanto per difficoltà di ... lendario (che sono, ... mai, minori di quelle dei grigi) quanto per il diser... spirito ... cui esso affronta una situazione a cui non era preparato. Gli azzurri ... Segliedoni sono sulle ginocchia proprio nel momento più critico. Ora si parla dell'esonero dell'allenatore, colpevole di ... spremuto i giocatori come limoni per trasformare in campione chi campione non ... Ma i limoni ... ormai spremuti — posto che ... questo ... motivo della crisi novarese.

Gianni Pignata

RISULTATI — Alessandria-Genoa 1-0; Arezzo-Pescara 2-2; Atalanta-Novara 1-0; Avellino-Reggiana 0-1; Palermo-Brindisi 0-1; Parma-Como 1-1; Sambenedettese-Catanzaro 0-1; Spal-Brescia 3-0; Taranto-Perugia 0-0; Verona-Foggia 1-1.

... — Perugia p. 42; Verona 36; Catanzaro 35; Como 37; Palermo 35; Atalanta, Spal, Genoa e Foggia 31; Brescia 30; Avellino e Pescara 29; Alessandria, Novara, Parma, Sambenedettese e Taranto 28; Reggiana 26; Arezzo e Brindisi 25.

SERIE C

Junior e "Pro,, respirano

Svanita ... volta la speranza ... poter rosicchiare almeno ... punto al Piacenza, il giovane A della serie C acquista in ... ... volto definitivo, con la squadra capo... in vantaggio di sei punti, a sei giornate ... mine. Il Monza ... superato, ... di misura, i verdi del Venezia, ma i piacentini non ... ... da ... dai lombardi battendo agevolmente ... trasferta la ... strina con un vistoso 4-2. Sembra rassegnarsi dunque anche il Monza, mentre da tempo lo sono ... il Seregno, ... rispettivamente sconfitte a Bolzano e Vigevano. Una lotta che in testa assume una veste puramente platonica.

Giornata utile per le ... montesi Pro Vercelli e ... forcasale che ... sulla strada migliore per risolvere i problemi di classifica e prepararsi dignitosamente alla prossima stagione. Due a ... interna della Pro Vercelli che torna finalmente al ... pieno dopo una lunga serie di risultati incerti. Mentre non si è smentito lo Junior, ... l'undicesimo pareggio.

Definita la lotta di testa, rimane estremamente ambigua quella di coda, a parte Solbiatese, Mestrina e Legnano, che oppongono senza sforzo le candidate alla retrocessione, altre undici squadre sono raggruppate, in quattro punti, da un fondo classifica che ha inizio con la Cremonese a quota 32. Una constatazione puramente numerica, poiché, come già sottolineato, al momento attuale ... pure lo Junforcasale, quart'ultimo in coda, sembra avere seri motivi di ... cupazione. Se i nerostellati infatti dovessero andare a perdere, domenica prossima, sul campo della capolista Piacenza, potrebbero ... contare sulla trasferta altrettanto ... che attenderà nella stessa giornata la Solbiatese a Seregno.

L'incontro più agevole, nel calendario di domenica prossima, è quello che attende la Pro Vercelli, sul campo di una Mestrina che ... poche ... ha ... quest'anno ... ... tifosi riuscendo ad andare a ... un buon numero ... volte, ben 37, ma non riuscendo con la difesa ad arginare mai l'azione degli avversari ed incassando co... 38 reti, una soltanto meno ... Legnano.

Salvatore Rotondo

RISULTATI — Ballupo-Trento 3-1; Belluno-Udinese 2-1; Clodia-Mantova 2-2; Cremonese-Lecco 0-0; Mestrina-Piacenza 2-4; Monza-Venezia 1-0; Pro Vercelli-Padova 2-0; S. Angelo Lodigiano-Legnano 2-0; Solbiatese-Juniorcasale 0-0; Vigevano-Seregno 2-1.

CLASSIFICA — Piacenza 48; Monza 40; Udinese 38; Seregno 36; Clodia 35; Vigevano 34; Cremonese, Trento, Lecco e Mantova 32; Belluno 31; Pro Vercelli, Venezia e Padova 30; Bolzano, S. Angelo e Junior ... Solbiatese ... Mestrina e Legnano 24.

SERIE D

Albese le restano tre punti

« In serie ... non vogliamo andare, così almeno faremo contenta tanta gente ». Con questa sibillina frase, l'allenatore dell'Albese Ferretti ha commentato ... sconfitta sul campo di Omegna. In effetti non ... capisce bene a che cosa volesse alludere se ad una congiura ai danni ... sua squadra o esprimesse la volontà dei dirigenti albesi che in caso di promozione ... troverebbero ... fronte ad un cumulo di difficoltà finanziarie e logistiche (vedi campo insufficiente). Questi propositi ... sono nuovi. E' ... tempo che si dice che la società langarola mediti di rinunciare. Ci auguriamo che siano solo voci. Partita per disputare un campionato di assoluta tranquillità, l'Albese si è trovata strada facendo nelle condizioni di puntare in alto e ... ... squadra formata da giovanissimi o quasi sta ... meritatamente centrando l'obbiettivo sfuggitole per un soffio l'anno scorso.

La battuta d'arresto di ieri è ... sesta della stagione e viene a guastare la festa ... scudetto. Ferretti in verità aveva messo in programmi anche questa eventualità, ma ... cuor suo sperava di tornare da Omegna vincitore. Bodi e la sua grintosa squadra gli hanno tolto questa soddisfazione ... una partita orgogliosa a tratti rabbiosa, su un campo ... limiti della praticabilità. L'allenatore dei rossoneri l'aveva detto che in un campionato sfortunato e prima ... lasciare Omegna (Sanremo dovrebbe essere la sua nuova destinazione), voleva prendersi delle soddisfazioni. Una l'ha centrata anche se è una vittoria effimera, visto che l'Albese non dovrebbe aver... difficoltà a raccogliere nelle restanti tre partite altrettanti punti e laureare così per prima il traguardo finale.

Alle spalle delle due ... testa si ... a denti stretti. ... Sociale sabato ha battuto l'Imperia, aggiudicandosi due punti preziosi per ... classifica. Ora con Savona ed Acqui, entrambe vincitrici, ha raggiunto Aosta, Bergamasco e Sarzanese bloccate da altrettante sconfitte. ... squadre in un punto a sperare fino all'ultimo, con la Casalese che incalza ad un punto. In difficoltà invece il Castellamonte che nonostante la vittoria di ieri, resta sempre il più ingualato.

Fabio Vergnano

... — Acqui-Asti 2-0; Canelli-Borgosesia 1-0; Castellamonte-Entella 3-0; Cossanese-Sarzanese 2-1; Omegna-Albese 1-0; Savona-Borgomanero 1-0; Sestri Levante-Aosta 2-0. Giocate sabato: Imperia Sociale-Imperia 2-1; Levante Calvese 0-2.

CLASSIFICA — Albese p. ...; Omegna ...; Canelli 35; Imperia 34; Entella 33; Asti 32; Borgosesia, Sestri Levante e Savona 31; Aosta, Sarzanese, Bergamasco, Savona, Acqui e Imperia Sociale 30; Cossanese 29; Castellamonte 27; Levante ...

Dilettanti

GIRONE A - La Biellese è matematicamente promossa in serie D - Per non retrocedere (il Monferrato è ormai condannato) lottano sei squadre

Biella ritornerà su con i gol dei "vecchi,,

NOSTRO SERVIZIO

5 maggio.

E' fatta! Con i due punti conquistati al piano contro Villadossola la Biellese ha raggiunto la matematica certezza della promozione in D con un palo di giornate di anticipo collezionando in ventidue incontri sulla guida di Crivelli la media di diciotto vittorie e 4 pareggi, dicasi punti quasi carniere.

Si sbloccato ancora una volta lo 0 a 0 Silvino Bercellino a 11' dal riposo, trasformando in due (su respinta di Polli) un rigore accordato per vistosa trattenuta ai suoi danni operata dall'estremo difensore ossolano. Il raddoppio biellese è giunto al 19' della ripresa, autore un altro della vecchia guardia, Gualtiero Mosca, capitano ad honorem dopo quindici anni di brillante attività nelle fila dei bianconeri in serie D e uno dei più classici giocatori fra i lanieri. Il baffuto centrocampista (che ha festeggiato la prima vittoria di un campionato) ha esploso un gran bolide da una trentina di metri, facendo esplodere sugli spalti il tifo degli appassionati e rifiorire d'incanto una miriade di bandierine bianconere.

Al fischio di chiusura del torinese Porcelli è stata festosa invasione di campo da parte dei più giovani fra i supporters biellesi, con abbracci ai calciatori, al buon Crivelli e flash di fotografi. In tribuna uno striscione con la scritta «con Biellese sempre» sintetizzava nel modo eloquente il nuovo clima instauratosi nella città della lana fra pubblico e squadra, dopo tante delusioni e amarezze reciproche.

Mentre il presidente Trocca, schivo per natura ai festeggiamenti, se l'è svignata subito dopo la partita, Crivelli — impiegato di banca promosso sul lavoro e sul campo — non ha nascosto la sua gioia fra strette di mano, abbracci e pacche sulle spalle. «Nel campionato 55-56 — ha esordito il «trainer» — la Biellese vinse con Crivelli giocatore in una formazione schierava in prima linea Mandini, Franchini, Pochissimo, Groppo e Plebani, adesso la situazione si è ripetuta con mia somma gioia».

«Quando assunsi la guida tecnica della squadra (ed era il 4 Novembre) — ha proseguito l'allenatore — a imperava il pessimismo, vi era addirittura contestazione dei tifosi che abbandonavano la Ora tutto è grazie ai risultati positivi e la promozione in rappresenta un traguardo raggiunto all'entusiasmo di tutti, giocatori e pubblico».

Contento come un «pivello» anche il navigato Bercellino, Bercedoro e Bercegol. Con su giore Silvino è arrivato fra i dilettanti a quota con una media superiore ad un gol per partita. «Non ho intenzione di muovermi da Biella — ha dichiarato Bercy II — anche se riceverò offerte allettanti. Giocare qui per me diventa un hobby e posso benissimo conciliare lavoro e rendendomi utile alla Biellese. L'entusiasmo non manca».

In festa quindi il tecnico della partita contro il Villadossola è passato in seconda linea. La vittoria era chiaramente d'obbligo e i bianconeri, pur mancando favorevoli Pellarey e lo stesso Silvino a colpendo palo con Marchesi, l'hanno raggiunta con molta determinazione stringendo d'assedio l'area avversaria a costo di essere traditi da contropiede e Prandini. Fra i migliori in campo il vane Accorsi che ha trattenuto tiri di e Prandini con applauditi interventi. Dopo aver brindato ieri sera alla serie in banchetto ufficiale, i laniori torneranno al lavoro. Giovedì sarà in una amichevole al «Lamarmora» a Cerutese, vincitrice girone del campionato lombardo promozione, l'inizio sarà alle ore 16.

Giovanni Binda

Biellese: Accorsi; Clemente, Romanello; Mosca, Quattrone, Valerio; Borella, Bercellino II, Crepaldi, Marchesi, Pellarey (Cavicchio).

Villadossola: Polli; Fabbris, Girardini; Gaffi, Pipietti, Barocelli; Scesa (Voldo), Rovarati, Prandini, Vascovo, Tabarroni.

Arbitro: Porcelli.

LA SITUAZIONE

Arona-Ponzone 1-1; Juve Domo-Meina 2-0; Biellese-Villadossola 2-0; Castelletto-Trecate 0-0; Verbania-Gallarate 2-0; Monferrato-Oleggio 0-0; Anpi Elter-Grignasco 1-1; Gozzano-Crescentino 1-0.

CLASSIFICA: Biellese p. 46; Juve Domo 40; Arona 37; Oleggio 36; Trecate 34; Meina 29; Gozzano 27; Villadossola 26; Crescentino 24; Gallarate e Verbania 22; Ponzone, Grignasco e Castelletto 21; Anpi Elter 20; Monferrato 17.

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio; quattordicesima giornata di ritorno, ore 16): Arona-Grignasco; Meina-Anpi Elter; Gallarate-Villadossola; Juve Domo-Gozzano; Oleggio-Castelletto; Trecate-Verbania; Ponzone-Biellese; Crescentino-Monferrato.

2-0 al Gallarate

Il Verbania quasi salvo

Verbania, 5 maggio.

Netto successo del Verbania grazie ad una doppietta del solito Clerici che porta così a sedici le reti segnate in questo campionato.

La prima avvisaglia al arco scatta al 9' con una lunga mischia davanti alla porta ospite anche se cap tiri tutti fuori bersaglio di Clerici, Cola, Gioira. Il gol, dopo un palo di altre occasioni fallite, arriva al 22': incursione di Gioira che crossa in area da sinistra, all'altezza del palo Minister della porta avversaria: Clerici ben appostato schiaccia di testa nell'angolo basso rendendo Moscatelli.

Pericolo per il Verbania al 37', ma Brusile e Garavaglia bocciano clamorosamente in gallo gridando Sarchero. Due minuti dopo i verbanesi contrattaccano il furore. Il raddoppio per i padroni di casa giunge al 48' ancora con Clerici che mutamento di testa infila una palla cross di Pellegrini. a. c.

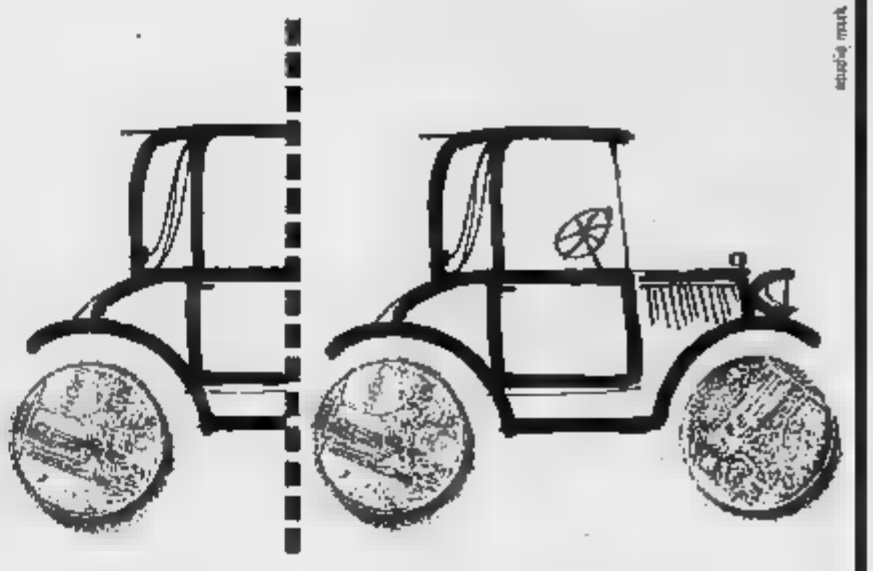
VERBANIA: Barcaro; Zappoli, Barnocchi; Covra, Cagnoli, Marferio; Pellegrini, Gioira, Clerici, Colla, Massara, 12. Clandrigila, 13. Fassera.

GALLIATE: Moscatelli; Ferro, Fiumicelli (Farina dal 80'); Lovati, Ficca, Rabuffo; Micastro, Zaodalini, Bellasso, Brustio, Garavaglia, 12. Airoldi.

RETI: Clerici al 22' e al 48'.

ARBITRO: Gardiano di Monzovi.

pensa:
una polizza auto tradizionale costa il 50% più della "4R"



la polizza "4R", oltre ad la più conveniente sul piano economico, offre garanzie di tutta tranquillità: per l'entità dei massimali (100 milioni!), perché assicura anche le persone trasportate.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

nelle "PAGINE"; alla voce "ASSICURAZIONI", l'agenzia del Lloyd più vicina a vostra.

LE ALTRE PARTITE

Arona 1
Ponzone 1

Arona: Bragnoli; Brocca, Finetti; Morani, Battarini, Cattaneo; (Margaroli dal 60'), Pirotti, Turconi, Baccarin, Cerutti.

Ponzone: Bertona; Zignone, Carollo; Simoni, Milan, Bagna; Barsapa, Polato, D'Amore, Pilotta, Erigoni.

Reti: Erigoni (P) al , Baccarin (A) al 75'.

Arbitro: Ferro.

Castelletto 0
Trecate 0

Castelletto: De Grandi; Magnani, Zangari; Fabbris, Marasi, Frattini; Trasaldi, Arlotti, Sosini, Chiodin, Landonio.

Trecate: Antonioli; Marini, ; Carlo, Cecchi, Zappa; Donati, Fumagallo, , Andreoletti, Tagazzini.

Arbitro: Sciolla.

Anpi Elter 1
Grignasco 1

Anpi Elter: Agostino; Grisa, Daniele; Bianchin, Dandrea, Fasi, Vigliano, Gazzotto, Eridano; Capellari (Ferrari), Piacenza.

Grignasco: Ferro; Noppini, Stoppa; Conti, , Mortari; Codecasa, Biasia; Nicolò, Pantaleoni, Bargeri.

Reti: 50' Eridano (A); 75' Bianchin (A) autorete.

Arbitro: Quaglia.

Monferrato 0
Oleggio 0

Monferrato: Poli; Crosia, Migliore; Angeli, Calandra, Borello; Giussani, Corbellini, Marolin, Cavalli, Petrucci.

Oleggio: Lazzarini; Guardini, Picozzi; Mazzara, Carli, Drioli; Caltanco, Ferrarese, Giacometti, Casero, Mastri.

Arbitro: Simonelli.

Gozzano 1
Crescentino 0

Gozzano: Corno; Bignami, Bianchi; Novelli, Bonomi, Romani; Borghini, Guidetti, Moretti, Scarpellini, Varini.

Crescentino: De Michelis; De Salvo, Confortin Amatolo, Mattiuzzo, Ferlisi, Cognasso, Gallo, Scaglia, Chib, Rossa.

Rete: Moretti al 4'.

Arbitro: Castellano.

Juve Domo
Meina

Juve Domo: Crola; Lilla, Azzoni; Camporini, Tacca (dal 82' Carnevali), Stropeni; Chiib, Brambilla, Polli, Corti, Gini.

Meina: Bolognini; Tadini, Mantero; Monferrini, Torcello; Nassi; Ticozzelli, Pagnutti, Gloria, Thiella, Pagani.

Reti: Camporini su rigore al 50'; Polli (JD) al 75'.

Arbitro: Poppa.

Dilettanti

GIRONE B - Festa per il Cuneo: dopo lunga permanenza in Promozione, a due giornate dal termine è certo dell'ammissione alla Quarta Serie

Cuneo ancora grande ha atteso dieci anni

Con 2 reti-lampo alla Carassonese promozione matematica

NOSTRO [illegible]

Mondovì, 5 maggio.

Al Cuneo sono bastate due reti in apertura di gara per aggiudicarsi l'intera posta al Comunale di Mondovì, contro la Carassonese. Con l'importante e decisivo successo odierno, i biancorossi Pinacci hanno superato in bellezza l'ultimo ostacolo impegnativo che ancora [illegible] alla [illegible] promozione in Serie D. Ora, [illegible] partite ancora da disputare, il vantaggio [illegible] Cuneo è salito, nei confronti delle immediate inseguitrici, Pertusa e Busca, rispettivamente a 6 e a 7 punti, il che significa la certezza matematica del raggiungimento del primato nel girone B.

Alla vigilia questo derby con la Carassonese destava non poche preoccupazioni all'allenatore cuneese Pi[illegible] il quale, [illegible] cor[illegible] inutili rischi, decideva d'infoltire il centrocampo facendo rientrare, nel ruolo di mezzo destro, Buzzacchino ed affidando la maglia numero 9 a Pasqua. La prudente disposizione tattica adottata dal Cuneo si rivelava determinante ai fini del risultato.

Infatti, grazie anche alle due reti all'attivo, dopo appena cinque minuti di gioco, i biancorossi potevano controllare la partita [illegible] loro piacimento, dimostrandosi [illegible] superiori agli avversari proprio a centro[illegible] dove Pasqua ed Unere risultavano [illegible] una volta padrini insostituibili. In questa fase dell'incontro, il compito del Cuneo era anche facilitato dalla scarsa consistenza dei padroni di casa che in fase offensiva apparivano troppo confusionari ed imprecisi, favorendo quasi sempre il disimpegno dei difensori ospiti.

Gli unici per[illegible] per [illegible] porta difesa da Gualco si registravano solo nel finale di gara: all'82' con il tredicesimo Tapparo, che tentava di accorciare le distanze con una pronta deviazione di testa su tiro al volo di Laurini, Gualco, nell'occasione, si opponeva con bravura e riusciva a respingere, ed all'87' con Barbarino, che raccoglieva una corta respinta dell'estremo difensore cuneese su precedente punizione di Laurini, ma concludeva sull'esterno della rete.

I grigiorossi riuscivano a rendersi pericolosi solo su calci piazzati, battuti con la solita abilità dall'esperto Laurini. Le due reti-lampo, la prima siglata al 3' da Unere con un forte rasoterra dal limite, la [illegible] da massa a segno al 5' da La Bella che batteva Vignolo con un gran tiro a fil d'erba, dopo aver evitato in dribbling il diretto avversario, piegavano letteralmente le ginocchia alla Carassonese che, nonostante l'impegno costante profuso fino al novantesimo, non riusciva più a rimontare il pesante passivo, anche per l'ottima gara disputata dall'attenta retroguardia cuneese.

Nell'immediato dopopartita, l'allenatore Pinacci, complimentato [illegible] sostenitori [illegible] ed avversari, appariva raggiante. «Quest'ultimo derby con i monregalesi mi preoccupava moltissimo, ma i ragazzi, ancora una volta, coscienti dell'importanza della posta [illegible]

LA SITUAZIONE

Valenzana-Pertusa 0-0; Pinerolo-Vigone 1-3; Nicese-Balangero 0-0; Mathi-Chieri 1-0; Cafasse-Fossanese 2-4; Savigliano-Susa 4-1; Carassonese-Cuneo 0-2; Busca-Charasco sospesa per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA: [illegible] p. 40 Pertusa 38; Susa [illegible] e Balangero 29; Valenzana 28; Fossanese 27; Nicese, [illegible] e Pinerolo [illegible] Carassonese e Cafasse 25; Savigliano e Vigone 24; Mathi 22; Susa 13.

[illegible] (domenica 11 maggio quartultimissima giornata di ritorno, ore 15): Pertusa-Balangero; Fossanese-Valenzana; Charasco-Pinerolo; Vigone-Carassonese; Mathi-Nicese; Chieri-Savigliano; Cuneo-Cafasse; Susa-Susa.

Mathi crede ai miracoli

La vittoria sul Chieri (1-0) è salvezza?

[illegible] SERVIZIO

Lanzo, 5 maggio.

A due giornate dalla conclusione del campionato, il Mathi torna a sperare nella salvezza. A restituire un po' di fiducia alla squadra allenata da Cappellino è bastato un bel gol del suo mezzo sinistro Rossin, che ha fruttato due preziosi punti nella gara con il Chieri.

Il presidente Federzoli è addirittura euforico per questa vittoria, [illegible] punto che si lascia sfuggire la frase: «Ormai siamo salvi. Al nostro posto andrà in prima categoria il Savigliano. Se si pensa che otto giorni fa eravamo spacciati, è proprio il caso di dire che abbiamo compiuto un miracolo».

Vicino a lui il trainer Cappellino è naturalmente soddisfatto ma preferisce [illegible] con i piedi a terra: «Nella ultima [illegible] partita — dice — abbiamo conquistato cinque punti, ma siamo [illegible] al penultimo posto nella classifica e in questo posticino purtroppo si retrocede. Ora dobbiamo ancora affrontare la Nicese in casa e il Savigliano, nostro concorrente diretto insieme al Vigone, in trasferta. Credo che la lotta per evitare la retrocessione sia ormai ristretta a queste tre squadre. Speriamo che non tocchi a noi fare compagnia al Susa in prima categoria. A mio giudizio — e qui non sono d'accordo con il presidente Federzoli — ho più probabilità di salvarsi il Savigliano che non il Vigone. Senza la prodezza di Rossin, tutti questi discorsi sarebbero però inutili».

Se il Mathi riuscirà a restare in promozione, Rossin merita certo un monumento, ma con lui lo merita anche Rocchietti, il tredicesimo, che all'ultimo minuto di gioco ha respinto sulla linea di porta un tiro di Prati sfuggito al portiere Bertolin.

Sarebbe stato il pareggio che forse non avrebbe stonato perché sul piano delle occasioni, il Chieri ha ancora al suo attivo un palo colpito all'inizio della ripresa da Zanchettin. La partita, giocata sul terreno gonfio di pioggia, che rendeva problematico il controllo della palla, è ristretta a questi tre episodi.

Il Mathi ha attaccato con insistenza [illegible] 45 [illegible], grazie alla buona vena di Tandurella, ma in area di rigore le sue punte, un po' per colpa del fango, e un po' per merito dei difensori avversari Rosato e Perotti, hanno particolato parecchio. L'unico tiro indirizzato verso la porta di Borzani in questa prima parte della gara resta la sbangata con la quale, al 3', Rossin ha fatto centro su passaggio di Gabetto.

Nella ripresa, il Chieri ha cercato [illegible] recuperare lo svantaggio costringendo per lunghi periodi gli avversari ad una affannosa difesa. Canalla (sin che è rimasto in campo), Prati e Perotti hanno messo in difficoltà Bertolan che a [illegible] volta con [illegible] e anche un po' di fortuna è riuscito a conservare l'imbattibilità.

Piero Calasco

Mathi: Bertolan; Lo Tito, [illegible] Inasendino; Antonetti, Onorato, Rolando; Cropasso (dal 70' Rocchietti), Tandurella, Scarpelli, Rossin, Gabetto.

Chieri: Borzani; Coli, Renato; Perotti, Ronco, Lavecchio; Canalia (dal 75' Spargel, Prati, Prudenziato, Zanchettin, Di Cerato.

Rete: Rossin al 3'.

Arbitro: Rinaldi.

A Busca stop al 24'

La partita Busca-Charauchese, del campionato di promozione, è stata sospesa al 24' di gioco perché il campo era divenuto impraticabile a causa della pioggia torrenziale. In quel momento il risultato era di parità: 0-0.

Vigone nel fango

Pinerolo, 5 maggio.

(m. g.) Netta sconfitta del Pinerolo nel derby casalingo contro il Vigone (1-3). La svolta della partita s'è verificata nella ripresa quando, sul risultato di 1 a 1, l'arbitro non ha assegnato un fuorigioco permettendo a Tugnolo di avanzare e tirare sul palo, con palla ripresa da Gila che ha insaccato.

PINEROLO: Magnarini; Di Pietro, Beccari; Paolini, Bianciotto, Merlo; Olivero, Minelli, Castellano, Fassi, Garavelli.

VIGONE: Ravera; Gili, Vibarti; Valigi, Cimafino, Castano; Tugnolo (dal 71' Roderico), Cantoia, Bonaudi, Marangoni, Gila.

RETI: al 21' Bonaudi; al 36' Fassi (P); al 49' e all'80' Gila.

ARBITRO: Sarti.

LE ALTRE PARTITE

Balangero 0
Nicese 0

Balangero: Riva; Martinelli, Vigna; Tedesco, Varaldo, Veronese; De Fazio, Cavalizzaro, Succi, Vecchio (dal 19' Gioia Raviglio), Fava.

Nicese: Brunatto; Olivieri, Gambino; Cocito, Caviglia, Gamberini; Ubertini, Praglia, Bergamasco, Salicato, Platone.

Arbitro: Sina.

Savigliano 1
Susa 1

Savigliano: Quinaverna; Cavicco, De Lelo; Fantino, Sotto, Invalti; Caramellino, [illegible], Alasia, Sini, Parola.

Susa: Bolla; Prinzi, Agus; Marzo, Cammarano, Centola; Rinaldi, Montabone, Longobardi, Contore, Siciliano.

Reti: Alasia al 15' (S), Parola (S) al 25', Caramellino (S) al 40', Parola (S) al 58', Fantino (autogol) all'85'.

Arbitro: Ballini di Ivrea.

Valenzana 0
Pertusa 0

Valenzana: Petrini; Franchini, Zolato; Zilio, Vaccaro, Zanella; Marchese, Cattaneo (dal 57' Pasquale), Vannicola, Pozzati, Melegaro. 12° Bologna.

Pertusa: Cacconato; Raya, Corallo; Ros, Castelli, Sammello; Bosco, Crivellari, Zeni (dal 70' Assandri), Grieco, Guala II. 12° Guala I.

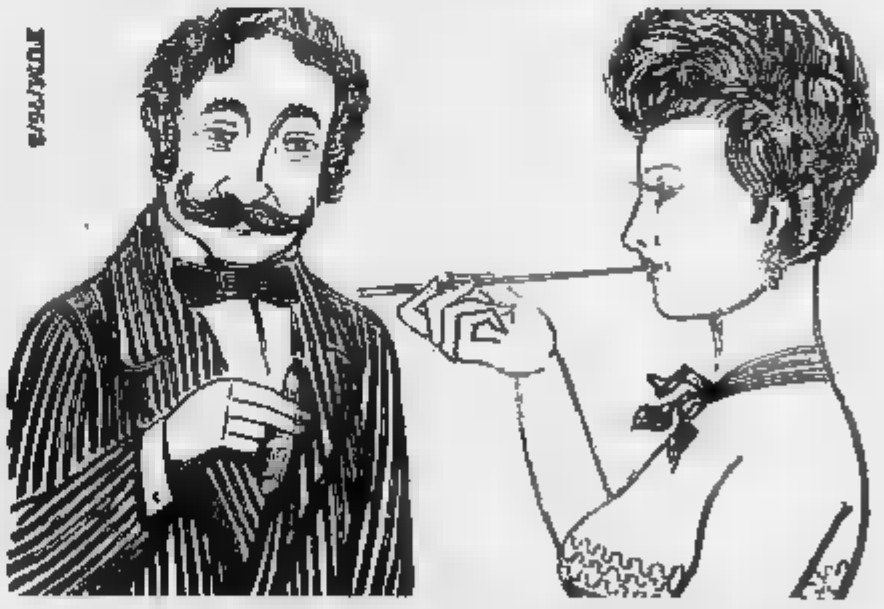
Cafasse 2
Fossanese [illegible]

Cafasse: Terucco; D'Acquino, Pasqua; F[illegible], Ramaccina, Adami; Cogliati, Aimo, Cavazzi, Garbaccio, Rosso.

Fossanese: Camposeo; Bergese, Bellerin; Carletto, Covino, Levera; Ballario, Perona, [illegible] dicanti, Gorgo, Di Pietro.

Reti: Di Pietro al 23'; Pasqua al 65'; Ballario al 70'; Bertodicandi al 74'; Garbaccio all'84'; Di Pietro all'87'.

Bocca amara?
Denti opachi?



Allora provi il nuovo dentifricio del Dott. Ciccarelli:

PASTA DEL CAPITANO

SQUISITO SAPORE DI MENTA PIPERITA PER

FUMATORI

Moto

Rottura per "Ago„ caduta per Cecotto vittoria per Kanaya

AGOSTINI *(appiedato)* si arrabbia

Agostini non nasconde la delusione e nemmeno Fabrello sembra poterlo consolare

DALL'INVIATO

Salisburgo, 5 maggio.

Negli sport a motore c'è spesso l'incognita maledetta del guasto meccanico ad alterare equilibri, altrimenti più ben definiti. Accade così che dopo tre prove del campionato mondiale l'accoppiata Agostini-Yamaha, malgrado sia nettamente la più forte, non possa dimostrare il fatto con le cifre.

I campi d'azione a diverso di situazione. Nella «350» la stagione è partita con la novità assoluta, il campione inedito, Johnny Cecotto. E' partita ma è continuata sul medesimo tema e Johnny ha cominciato a pagare, anche per, ceria inesperienza e forse la voglia di strafare. In quanto è in Europa, un mese cioè, è caduto una volta di prova a Imola, in gara a Imola e in gara ieri a Salisburgo.

Gli è sempre andata bene la sua incolumità o il colo nel macchio ieri gli hanno sicuramente choc non indifferente. Per di più, a furia prendere botte, il mito dispone — anche ha molti finanziamenti è pur sempre un privato — non più troppo clienti.

parte opposta sale la squadra Yamaha. Sorpresi più o meno preparati dal giovane sudamericano in Francia, i tecnici giapponesi hanno recuperato presto il tempo perduto allestendo per Agostini e Kanaya due macchine perfette, nei limiti consueti di questi giocattoli Gran Premio che per il guasto più banale si spaccano. Avendo due piloti, nell'ottica della Casa, non è tanto grave che Agostini resti a piedi e Kanaya vada a vincere, mentre punto di vista Mino si sprecano le imprecazioni, pur nella sicurezza successo soltanto rinviato.

Nella «500» renza è più accentuata con Suzuki Agusta che aspirano al medesimo guardo della Yamaha. Agostini e Kanaya sono arrivati in pista Le Castellet ed hanno inflato il loro programmato uno-due. Nell'aria era rimasta la minaccia della Suzuki, potente presto a nelle parti meccaniche, mentre la MV Agusta apparsa ma lontano vertice. Ieri, dopo una serie prove che riconfermato superiorità Yamaha, la imprevedibile rottura dell'albero motore su una moto che non fermava in para

Anche questa volta Kanaya riempiva il vuoto, ma la rabbia di Mino maggiore perché ogni dubbio riguardante vittoria era risolto al momento ritiro, essendo il vantaggio consolidato intorno ai 20 secondi e dopo solo terzo gara.

Pur risultato parzialmente negativo, pare di Salisburgo sapore comunque alla Agostini e Kanaya hanno girato in prova su questo tracciato, che è uno dei più veloci mondiale, intorno agli 1'21", avrebbe potuto fare meglio quando forse in corsa col serbatoio semivuoto Kanaya, mantenendosi prudentemente al comando, ha comunque involontariamente ottenuto il nuovo record ufficiale con 1'22"17.

La Suzuki che Le Castellet era apparsa potenziata, è riuscita finora ad esprimersi al massimo, forse per una scelta perfetta dei rapporti, forse semplicemente perché la maggiore è la potenza pura la ripresa. E' rimasta su tempi leggermente migliori della Mo (1'22"58 contro 1'22"59), anche se con ben differente impegno essendo stato sempre Lansivuori da a Read e l'inglese avendo ottenuto il tempo migliore nell'ultimo disperato tentativo reggere il ritmo Teppi prima farsi inesorabilmente staccare. La graduatoria è chiara quindi: Yamaha, seconda Suzuki, terza Agusta. Basta solo che sfortuna pocanisca con i piloti e la via mondiale è già segnata.

Giorgio Viglino

ATLETICA

POWELL DISCO RECORD

Long Beach, 5 maggio.

John Powell, un poliziotto di San José, ha stabilito il record mondiale nel lancio del disco con una misura di 69,068 metri, migliorando di 0,610 metri il primato stabilito nel settembre '74 dal sudafricano John Van Reenen. Il record è stato stabilito da Powell al suo quarto lancio.

Auto

Il pilota della Fiat dal "Sangiacomo„ al titolo nazionale

PAGANELLI "ITALIANO„

sogna ad occhi aperti l'East Africa Safari

DALL'INVIATO

San Giacomo, 5 maggio.

Ora tutto è finito il geom. Magnano tira un grosso sospiro. Il rally è una sua creatura, lo ama e lo odia allo stesso tempo. Non è facile organizzare una gara di questa portata. Quando poi si mette di mezzo una tappona nevicata imprevista, far sì che tutto fili liscio è quasi impossibile. E chiudere il bilancio senza incidenti e senza contestazioni è già una bella soddisfazione. A parte un radiomatore fermato per oltraggio ad un maresciallo dei carabinieri (ma chi non avrebbe perso la testa in quella bufera, rimanendo all'addiaccio sotto mezzo metro di neve?) mica ci sono stati guai né alla premiazione erano tutti contenti.

Un sorriso alla Richard mark ingentilisce ma non troppo il volto un po' segnato di Alcide Paganelli. E' felice per questa vittoria che lo ripaga solo in piccola parte di tante delusioni. Non è stato semplice vincere: prima Alcide ha avuto la sfortuna di avere il numero 1 per via della polvere. Con la neve ha dovuto fare l'apripista e il rally si è fatto duro. Una specie di ritorno all'antica con tanto sterrato, il fango, la pioggia, la nebbia a tanta, tante difficoltà. Per fortuna lo spider Fiat 124 Abarth Rally ha retto bene a Paganelli, controllando la corsa dopo lo sprint iniziale si è portato a casa il successo. Questa terza prova di campionato italiano, dividendolo però con quella calcistica unanime che è Nini Russo, «navigatore», amico e consigliere.

Paganelli a Russo si conoscono da tanti anni. Entrambi romagnoli (di Forlì) abitavano a cinquanta metri uno dall'altro quando incominciarono

Alcide Paganelli

di auto. che aveva degli interessi in concessionaria Renault si comperò una a prova un rally classificandosi settimo assoluto. La Renault naturalmente gli buttò gli occhi addosso e l'anno dopo (1966) lo ingaggiò. Da quello parti glorie Cesare Fiorio che lo fece subito venire alla Lancia. Ma poletà due carattieri spigolosi non possono combinare per lungo tempo. Alcide fece un passo ancora, accasandosi con la Fiat. Sono cinque stini. Paganelli è uno bravi, soprattutto uno dei più veloci. Ma questa sfortuna, dopo il titolo italiano vinto nel . Fra i vari infortuni, comunque, ha avuto il tempo di sposarsi con Paola Carello, conosciuta proprio nel rally ed ora la famiglia Paganelli, residente a Pino Torinese, è arricchita di una bimbetta. Anna, che ha 15 mesi.

«Fare il pilota in questa specialità — dice Alcide — non è facile. Purtroppo anche l'ambiente non è più quello di una volta dove contava anche un certo spirito garibaldino. Ora o sei accasato o ci vogliono molti soldi. Io comunque, a 33 anni, col divorzio mezzo. Mi piacerebbe per un uno o due, in questa stagione avevo un contratto per fare anche le prove mondiali come il Safari, l'Acropoli, il Portogallo ed il Marocco. Adesso però che sono entrato in corsa per il titolo italiano, dovrò modificare il programma. Poco importa, cercherò di fare del mio meglio equivalente».

— Ma quale il sogno?

«Vincere un "Safari". Anche più che un rally è ancora un'avventura, anche se l'esperienza ha una parte determinante. Ecco, se avessi la possibilità, sarei contento di "chiudere" così. Nella mia presunzione credo di potermelo meritare. Speriamo comunque con questa vittoria nel "San Giacomo" di avere imboccato la strada giusta. Forse è inutile continuare ad arrivare piazzato o ritirarsi quando si è in testa nelle grandi prove internazionali. Meglio probabilmente vincere in quelle nazionali che in fondo sono molto seguite».

L'esaltante comunque Alcide ha iniziato a prendersi a San Giacomo. Il pilota romagnolo è stato l'artefice della replica offerta dalla Fiat all'Alfa Romeo dopo l'Elba. Gli spider Abarth (seconda quello di Darniche, settimo con Bacchelli) hanno dimostrato di poter ancora dominare la scena quando non sono imprevedibili inconvenienti a fermarli. Ora la lotta per il titolo con diversi pretendenti (Ballestrieri con 34 diventerà più accesa, la mazza ci saranno anche i vari Frassoto (che con l'Opel Ascona di ha ottenuto un ottimo posto), Cremazzano, e Mai che lascino a la loro voce.

Cristiano Chiavegato

TUTTO TV STASERA

Montand non canta

PRIMO CANALE: l'attore francese per il film "Gli eroi sono stanchi" di Ciampi, con la Felix e Curd Jürgens - SECONDO: Reportage sul Vietnam e un concerto sinfonico (Muti dirige Ciaikovski)

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** Colpo d'occhio su "I metalli"
17,45 **La tv dei ragazzi:** Immagini dal mondo; Il giro del mondo in 80 giorni
18,45 **Turno C - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gli eroi sono stanchi.** Film

Yves Montand sul Primo per il film con la Felix

Giusta passione per chi guarda le tv straniere la presentazione del film francese GLI EROI SONO STANCHI (titolo originale « Les héros sont fatigués ») di Yves Ciampi, che gli italiani malati di esterofilia (così il definitivo un tempo il Mineulpop) hanno visto sul canale della Svizzera italiana appena un paio di mesi fa. E' un'opera interessante quanto discussa, almeno quando comparve, vent'anni fa, dedicata dal regista — uomo della Resistenza, ferito in combattimento e decorato al valore, venuto al cinema con un bel documentario, « Compagnons de la gloire », sull'armata Leclerc — agli uomini della propria generazione, passati attraverso la traumatizzante esperienza della guerra e segnati dal suo marchio indelebile.

Ex-nemici, con un passato molto simile, sono appunto i due protagonisti, entrambi piloti da caccia, il francese Michel Rivière, un asso della leggendaria squadriglia « Ile de France » che dopo la disfatta del 1940 volò in Inghilterra per proseguire la lotta a fianco degli alleati fino alla rivincita finale, ed il tedesco Otto Wolf, uno dei pochi superstiti del 44 Jagdgeschwader, l'unità più prestigiosa e selezionata di tutta la Luftwaffe. Impersonano queste due figure un po' emblematiche umanizzandole, Yves Montand e Curd Jurgens, premiato il secondo con la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile alla Mostra di Venezia del 1955. Accanto a loro anche Maria Felix, Jean Servais, Gérard Oury, Elisabeth Manet, Gert Froebe, Manolo Monjez e Gordon Heath.

L'incontro tra i due aviatori, naufragati entrambi in Africa vinto che l'Europa non sa più che farsene di loro, avviene in circostanze un po' avventurose e li vede ancora una volta avversari, come forse sono stati pochi anni prima, senza vedersi mai in faccia, di fronte ai collimatori delle rispettive mitragliatrici. Rivière, che lavora come pilota per una piccola compagnia aerea africana, nella speranza di mettere insieme il gruzzolo per comprarsi un apparecchio e mettersi in proprio, ha scoperto a bordo del velivolo un sacchetto di diamanti nascostovi da qualcuno che lo sfrutta facendo di lui un ignaro contrabbandiere. Con il piccolo tesoro s'installa a Free Ville, capitale di una piccola repubblica negra neo-indipendente, finendo invischiato in un'impari lotta con i contrabbandieri di pietre preziose, che intendono ricuperarle a qualsiasi prezzo ed in una pericolosa tresca con Manuela (la Felix), moglie del proprietario dell'albergo nel quale ha preso alloggio, il collaborazionista Severin (Servais) un avvocato parigino condannato a morte in contumacia.

Pilota di ventura, non altrimenti che Rivière, l'ex ufficiale tedesco Wolf è stato ad soldato dai trafficanti per togliergli i diamanti, mercanteggiandoli a prezzo vile e se del caso con la maniera forte. La schermaglia tra i due si palesa presto mortale e nessun accordo pare possibile anche per l'incrostazione d'anticche avvenimenti che li divide. Più debole senz'altro la posizione del francese che deve difendere insieme il gruzzoletto (sufficiente all'acquisto d'un aereo, magari di seconda mano) ed il suo amore per Manuela con la quale ha deciso di fuggire. Ma più tardi l'odio tra i due si scioglie, alla constatazione del reciproco avvilimento, per far posto ad un fatto d'alleanza e di spartizione del bottino. Non hanno fatto i conti però con la vendicativa gelosia di Séverin che s'intromette per trattenere con sé la donna e ripagarsi del tradimento sofferto facendo suoi i diamanti. Questi, per una beffa del destino, un po' alla Hitchcock, non li avrà tuttavia nessuno dei contendenti: finiranno sommersi nella melma d'una laguna in un drammatico e convulso finale.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Tve-Progetto:** "Il governo dell'economia"
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Uno dei due.** Telefilm. "Se mia sorella ha mentito"
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Cronaca di una tragedia** (speciale sul Vietnam)

I SERVIZI SPECIALI DEL TG, a cura di Elio Zefferi, propongono un programma dedicato al martoriato VIETNAM al quale ben s'addice il titolo CRONACA DI UNA TRAGEDIA. Il servizio, dopo aver rievocato gli ultimi giorni di Saigon assediata, prima della capitolazione, presenta alcune testimonianze di storici, esperti di problemi asiatici e protagonisti della vicenda che i nostri corrispondenti del Telegiornale hanno raccolto a New York, Parigi e Londra. Un filmato di Salvo Mazzolini documenta quindi i nodi cruciali del trentennale conflitto in Indocina, con il montaggio di brani di repertorio. Seguirà infine un dibattito, con la partecipazione di alcuni giornalisti che hanno seguito da vicino le dolorose vicende del popolo vietnamita: tra questi l'inviato speciale della « Stampa », Ennio Caretto.

d. g.

22 — **Stagione sinfonica tv.** Ciaikovski: Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13. Dir. Riccardo Muti

Tv Svizzera

17,30 **Telescuola**
18 — **Per i bambini**
18,55 **Amanti del brivido.** « Alla ricerca di pericolose emozioni »
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport.** Ospite: Enzo Tortora
20,05 **« L'hippie ».** Telefilm della serie « Io e i miei tre figli »
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia Tv: « Il sogno »**
21,40 **Sette rose, un cappello e l'amore.** Spettacolo musicale
22,10 **Compositori svizzeri:** Kaegi, Zumbach
22,40 **Telegiornale**

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **«Attraverso l'oceano»,** documentario del ciclo « L'uomo non ha confini »
21 — **La riviera di Trieste.** Documentario
21,30 **Musicalmente:** « Da capo a piedi »

Montecarlo

19,45 **Telefilm**
20,40 **« Ascensore per il patibolo ».** Film di Malle con J. Moreau

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Previdenza sociale oggi** - Rassegna della stampa settimanale
19,40 **Telegiornale « Domani »**
22,30 **Torino sport**
23 — **La opinioni: I problemi della donna nella società moderna**
23,45 **Telegiornale « Domani »**

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
13,20 Hit Parade
16,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuglarde
23 — La mano di Robert Flack
22,15 XX Secolo
22,30 Rapsogna di mezzanotte

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 16,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 - Il trovatore -
22,10 Le canzoni di Bruno Martino
22,50 L'uomo della notte

terzo

Valeria Valeri (ore 19,15)

Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Musica dolce musica
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 « Preparativi di una conferenza stampa », di Nello Risi
20,10 Fogli d'album
20,30 Concerto

scacchi

Soluzione del problema numero 1006: 1. Cf2 (min. 2. Cb3+)

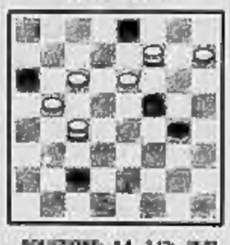
N. 1007 (6 + 11)

K. Larsen
(« Hannover Club », 1926)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince in 4 mosse
(Olinto Bassi)



SOLUZIONE: 8-4, 3-12; 16-23, 9-27; 4-7, 15-13; 7-21.
c. b.

CARIGNANO - DOMANI 21,15
LE LORO DONNE
di e con
Franca Valeri
XII spettacolo in abbonamento
1ª RECITA martedì 6
2ª RECITA mercoledì 7
3ª RECITA giovedì 8
Da domani biglietti v. Roma 48 Tel. 544.562

GIOVENTU' E BELLEZZA CARATTERIZZANO IL RARO SUCCESSO DI
"Erotic Strip Stress"
al TEATRO ALCIONE

Questa sera ore 21
Cinema Teatro AMBRA
(Via Chiesa della Salute 77)
CONCERTO del
LIVING LIFE
Promozione LP:
"LET FROM EXPERIENCE TO EXPERIENCE"

GARDEN danze
Strada Valsalice 2 - Tel. 655.859
Capolinea 52 sbarazzo - Ore 21
APERTURA DISCOTECA
Tutte le sere ore 21 escluso il martedì
L'ingresso è riservato alle sole coppie
I trattenimenti con l'orchestra del giovedì, sabato e festivi inizieranno il primo giugno p.v.

Successo al Nazionale
OTTO PREMINGER
il regista di "EXODUS"
ha realizzato un nuovo capolavoro!

OPERAZIONE Rosebud
Parigi - Berlino
il Medio Oriente
e la Corsica
sono lo sfondo reale
di un'azione tesa
ed appassionante!
Un magistrale
PETER O'TOOLE
giornalista e spia
tra le maglie di
una organizzazione
che uccide!

DOMANI AL CINEMA
ARCO
per un cinema migliore
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE

Domani al GIOIELLO
MAXI CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE
IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DI
ROGER VADIM

UNA VITA BRUCIATA
ROGER VADIM - UNA VITA BRUCIATA LA JEUNE FILLE ASSASSINE
SIRPA LANE - MICHEL DUCHAUSSOY - MATHIEU CARRIERE

colpevoli

poche settimane all'American
e andate "snelli in vacanza"

eccezionale abbonamento
"snelli in vacanza"
L. 9.000 al mese

AMERICAN
360 club di esperienza nel mondo vi aiutano a
snellire in salute
due sedi a Torino:
corso Trapani 46 ang. v. Bardonecchia tel. 372.223
via Assarotti 16 ang. v. Cernaia tel. 517.829
piscina olimpionica - lezioni di nuoto - corsi preatletica - piscina esterna estiva - piscina fredda - vasche di reazione - ultravioletti - solarium - inalazioni - massaggi ad aria - massaggi meccanici - massaggi manuali - massaggio idroterapico - reparto anticellulite - 280 mq. di palestra - attrezzi ginnastica attiva - attrezzi ginnastica passiva - programma individuale - supervisione personale - bagno turco - relax - sauna finlandese - docce e spogliatoi privati - parrucchiere - manicure - pedicure - estetica viso - controllo medico - snack bar dietetico
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21 - REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
A TORINO
AMERICAN HEALTH SPAS, SILHOUETTE ATHLETIC CLUB
OGGI SI CHIAMANO AMERICAN

GALLERIA LP 220
Via Mazzini 33
Tel. 885.109
CAROLRAMA
Martedì ore 18,30

ERBA d'Essai
Maratona del Fantahorror
solo per oggi
"Il dr. Jekyll mostro di Londra"
di T. Fisher - Colori
con Christopher Lee
"La decima vittima"
di E. Petri - Colori, con M. Mastroianni - U. Andress, proiezioni alternate ore 18,30 - 20 - 21,30 - 23,30

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Visitare i musei) - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: E il Casanova di Fellini?; 21,55: L'ultimo assalto (La battaglia di Germania); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Le inchieste dell'Agenzia « O » (Il club delle vecchie signore - telefilm); 22: Dal Casino de Paris « Zizi » (spett. musicale).

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 97

Martedì 6

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
« La vita degli insetti »
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
16 — TELESCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Tony Santagata
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
Cartoni animati
SPAZIO
18,45 SAPERE
« Visitare i musei »
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 E IL « CASANOVA » DI FELLINI?
divagazione su un film da fare di Liliana Betti, Gianfranco Angelucci con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Alberto Sordi
21,55 L'ULTIMO ASSALTO
« La battaglia di Germania »
Regia di Amleto Fattori
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
Presenta Ave Ninchi
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE INCHIESTE DELL'AGENZIA « O »
di Georges Simenon
« Il club delle vecchie signore »
con J. P. Moulin e Marlène Jobert
22 — Dal « Casino de Paris »
ZIZI'
Spettacolo musicale
con Zizi Jeanmaire

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
18 — PER I GIOVANI
« Ora G »
18,55 NUOVI ORIZZONTI PER L'EURATOM (documentario)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON
20,15 IL REGIONALE
Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,45 TELEGIORNALE
21 — I VINCITORI (film)
23,25 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Aldo Rosselli incontra D. H. Lawrence
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiike
14,05 L'altro suono
14,30 « Una questione privata »
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Concerto « via cavo » (Musiche)
20,20 Andata e ritorno
21,15 « Concerto per fisarmonica e ragioniere » (Comm.)
22,15 Conversazione
22,25 Musica leggera

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Claudio Baglioni, Aulelia e Zappa, Jimmy Bowell
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Una questione privata », di B. Fenoglio (13ª ed ultima puntata)
9,55 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,18 Io la so lunga, e voi? (Replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto di apertura
9,45 Scuola materna
10 — La settimana di Satie
11,40 Musiche di Haendel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 Arte e finanza in Usa
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale dei compositori

Mercoledì 7

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
(II parte)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
Aggiornamenti per gli insegnanti
16 — TELESCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE STRAORDINARIE SORPRENDENTI AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE'
dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista Carlos de Carvalho
(V puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Diamanti neri »
con Ted King, Tracey Deane, Steve Gabo
(1° episodio)
FANTASIA A VENEZIA
Documentario
18,45 SAPERE
« Educazione permanente »
(VI puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALCUNE AFRICHE
di Alberto Moravia e Andrea Andermann
(II puntata)
21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia ed estero
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
Spettacolo condotto da G. Morandi
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MEDICO E LO STREGONE
Film - Regia di Vittorio De Sica con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni e Marisa Merlini
22,45 IMPRENDITORI DELLA TERRA
« I 30 anni della Coltivatori Diretti »
Documentario

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI
Henry Danon Bolleau
19,30 TELEGIORNALE
19,45 L'EUROPA DEI MIRACOLI
Documentario
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL FILANTROPO
di Christopher Hampton
22,30 OLIVIA MOLINA
ballate e canzoni
23 — GIRO CICLISTICO DELLA ROMANDA (cronaca registrata)
23,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiike
14,05 L'altro suono
14,40 La voce di Sergio Bruni
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,35 Progr. per i ragazzi
18,05 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 « L'uomo malato », Dramma di Silvio Benco

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Anna Identici, Sandro Giacobbe, Waldo De Los Rios
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 Un'orchestra da Parigi: F. Bourcel
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic (Dischi)
21,39 Io la so lunga, e voi? (Replica)
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Satie
11 — Radio per scuole
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 « Il paradiso e la Peri » di Schumann
16 — Fogli d'album
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La religiosità nel nostro tempo (6ª)

Giovedì 8

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
dal Santuario di Pompei
12,30 SAPERE
« Educazione permanente »
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
un programma di Luciano Rispoli
16 — MELISSA
di F. Durbridge
(replica della 2ª puntata)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
SALTO MORTALE
(VI episodio)
ISTANBUL
Telefilm
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI UN CAVALLO
(V puntata)
IL GRATTACIELO DEL PINGUINO
17,45 PARTITA A QUATTRO
di Nicola Manzari
con Milena Vukotic
(replica)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 VITA DI MICHELANGELO
di G. Prosperi
Prima parte:
« Il David »
con Gian Maria Volontè
Regia di Silverio Blasi
(replica della 1ª puntata)
21,45 JAZZ CONCERTO
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

16 — FORMIA: ATLETICA LEGGERA
« Meeting internazionale »
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
« I boscimani del Kalahari »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
Gioco Tv a premi
Presenta Pippo Baudo
22,15 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
« Il Tondo Doni » di Michelangelo

TV SVIZZERA

18 — STORIA CARTONE ANIMATO
18,40 FRANCIS ALL'ACCADEMIA
Film
18 — PER I BAMBINI
19 — I GRANDI ZOO: TUCSAN
Documentario
19,30 TELEGIORNALE
19,40 IL PICCOLO CIRCO
I mimi della Cecoslovacchia
19,58 PERISCOPIO
20,15 QUANDO TENGA LA TIERRA
con Mercedes Sosa e Una Ramos
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22,50 GIRO CICLISTICO DELLA ROMANDA (cronaca registrata)
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Gaio Fratini incontra Silvio Pellico
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Trio d'assi: Lucio Dalla, Ornella Vanoni, Drupi
14 — L'altro suono
14,40 Un pianoforte per Peter Nero
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Intervallo musicale
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Conversazione
21,25 Hit Parade dei chansons
21,45 Un classico all'anno: « Il principe galeotto »
22,20 Concerto lirico diretto da Pierluberto Biondi

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole, Valentina Greco, Franco Cassano
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Un'orchestra d'oltremare: Stanley Black
9,55 Un disco per l'estate
10,25 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
15 — Percy Faith e le canzoni dei Beatles
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
17,30 Ultimissime di Sergio Mendes
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,18 Io la so lunga, e voi? (Replica)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto dei premiati al XXI Concorso nazionale di esecuzione pianistica Premio Città di Treviso
11 — Concerto di voci bianche
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 I grandi del jazz
18,30 Conversazione
18,40 Pagina aperta
19,15 Tannhauser, Opera di Richard Wagner

Venerdì 9

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
« Le maschere degli italiani »
(replica della 6ª puntata)
12,55 FACCIAMO INSIEME...
a cura di Antonio Bruni
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO DI LINGUA TEDESCA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA RONDA DEL METRONOTTE
Telefiaba di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
(III puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
(III puntata)
« Scendiamo in apnea »
SCUSAMI GENIO
« Il mondo è piccolo »
con Hugh Paddick, Ellis Jones
18,45 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
(V puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Puscagni
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LANCILLOTTO DEL LAGO
ispirato ai racconti dei Cavalieri della Tavola Rotonda, con Gerard Paloonetti, M. Cristine Barrault, Tony Taffa
(I parte)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — UOMO O VEGETALE?
di F. Scott Fitzgerald
con Giulio Platone, Paola Pilagora, Paola Quattrini, Francesco Mulè, Giancarlo Dettori
Regia di Mario Landi
22,45 PREMI LETTERARI
« Il Sila » e « Il Campione d'Italia »

TV SVIZZERA

14 — TELESCUOLA
15 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SULLA STRADA DELL'UOMO
20,15 IL REGIONALE
21 — PERSONAGGI IN FIERA
21,50 MEDICINA OGGI:
LE MALATTIE VENEREE
22,50 TELEGIORNALE
23 — GIRO CICLISTICO DELLA ROMANDA (cronaca registrata)

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Cinema concerto
12,20 Una commedia in trenta minuti: « Il grande concerto »
14,05 Linea aperta
14,40 Un sassofono per Fausto Papetti
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche « italiane » del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Milan Horvat

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Anna Melato, I Tritons, Castellina Pasi
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Quiz internazionale di Jazz
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana di Satie
11,40 Concerto del Quintetto Boccherini
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa
14,30 Mahler secondo Solti
16 — Le stagioni della musica - « Il Rinascimento »
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Farmaci del futuro
21,30 « Nel negozio di dischi » (Farsa)
22,10 Parliamo di spettacolo

Sabato 10

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le teste matte »
« Rimedio rivoluzionario »
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
16 — TELESCUOLA
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
ROBA DA ORSI
(V puntata)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
« Il cabaret »
(I puntata)
18,55 7 GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 PUNTO E BASTA
Presenta Gino Bramieri
con Sylvie Vartan
(III puntata)
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

16 — REGGIO CALABRIA: RUGBY ITALIA-CECOSLOVACCHIA
Borgo S. Lorenzo: Ciclismo
GIRO DELLA TOSCANA
18 — INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA
« Roman Vlad »
20,30 TELEGIORNALE
21 — ALBERT SCHWEITZER
« Rispetto per la vita »
Documentario
22 — STORIE IN UNA STANZA
« Un quarto d'ora appena »
con Roldano Lupi, Micaela Esdra

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 UNDICI PER VOI
14,45 INTERMEZZO
15 — INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FEDERALE ON. GEORGES CHAVALLAZ
15,25 DA DUBLINO: Cronaca diretta dell'incontro di calcio Irlanda-Svizzera
17,15 PER I GIOVANI: « Ora G »
18 — POP HOT
18,25 NEI CIELI DELLE ANDE
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — ROSIE
film con Rosalind Russell
22,35 SABATO SPORT
23,25 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Nello Saito incontra Raspe
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Scrella radio
15,40 Gran Varietà (rep.)
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — « La clemenza di Tito », Opera di Mozart
22,20 Orchestra « The Count »
22,35 C'è modo e modo

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Roberto Murolo, Patty Pravo, Marchini
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La scuola delle mogli »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 50: Mezzo secolo della Radio italiana
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
18,55 Supersonic
21,18 Io la so lunga, e voi? (Replica)
21,29 Popoff
22,50 Musiche della sera

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto di apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana di Satie
11 — Un disco in vetrina
11,30 Università intern. Guglielmo Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 « Edipo tiranno »
17,15 Conversazione
17,25 Ugo Pagliai presenta: « Lo specchio magico »
18,05 Conversazione
18,10 Parliamo di...
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Gabriele Ferro
21,30 Filomusica

Domenica 11

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Ilaiotti
Realizz. di Luciana Ceci Mascolo
12,15 A-COME AGRICOLTURA
a cura di Roberto Benciveuga
Realizzazione di Marida Boggio
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli e Gianfranco Angelucci
Regia di Gigliola Rossino
15 — MELISSA
di F. Durbridge
(replica della 3ª puntata)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,45 90° MINUTO
18,05 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
Presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 MARCO VISCONTI
dal romanzo di Tommaso Grossi
con Raf Vallone, Gabriele Lavia, Pamela Villoresi
Regia di A. Giulio Majano
(II puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — HAWK L'INDIANO
« Le modelle » telefilm
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli
20,30 TELEGIORNALE
21 — ANGELI E CORNACCHIE
Spettacolo musicale
(II puntata)
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi!
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 L'altro suono
15,10 Musica leggera
15,35 Iva Zanicchi
16,40 Vetrina di Hit Parade
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Una vita per la musica: Giulietta Simionato
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,30 Dotto « inter nos »
22 — Concerto dell'arpista Elena Gianfranco Zaniboni
22,30 Incontro a due voci

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Bee Gees, Elena Calivà e Vittorio Borghesi
8,40 Un disco per l'estate
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
11,30 Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,26 Ciao Domenica
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17 — Programma leggero
18 — Domenica sport
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,35 Il Giraskotches
22 — Il linguaggio dei posters
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto dell'Orchestra sinfonica di Boston
10,30 Pagine scelte
11,30 Musiche per organo
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: opere comiche tedesche da Mozart ad Hindemith
15,30 Il mito dell'innocenza
17,30 Musica seria
18 — Culturale
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

DOVE ANDIAMO STASERA

Unico concerto, stasera al cinema Ambra, del « Living life » (nella foto Johnny Betti) che presentano il loro nuovo long playing « Let: from experience to experience »

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 « Il giardino della civetta » di L. Salsano e G. Sonnati con Tino Ferro e Alessio Valdemarin. Regia di M. Landi. Ediz. Teatro Stabile di Catania. Ultima replica in abbonamento. Tel. 538.343 - 538.291 - 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 « Le lacrime dimenticate », con Tessera Valeri. Un spettacolo in abbonamento. Agg. v. Roma 49, tel. 544.262.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (ultimi disparti concerto della clavicembalista Isolde Ahlgrimm dedicato al primo libro del Clavicembalo ben temperato di Bach. Biglietti per non abbonati Platea L. 3000 - Galleria 2000 - Studenti (2000 - Castello 25, tel. 544.337 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Stabile di Città Fantasiosi Canzoni e poesia italiana e giapponesi. Prenotazioni casse teatro.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 Canti e versi di Raffaele Viviani con Raffaella De Vita. Prez. tel. 538.542 - 538.261.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto Claudio Cannarsizio Pianoforte. Ingresso libero.

ALCIONE: « Sirip strelo stress », con Gina. Dede Vaciani, prossima Gianni Lisoni. Viet. ult. Or.: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.

IMPERIAL: ore 18-21 « Mostri ».

MINI CABARET (tel. 613.600).

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze: orchestra I Vicolanes, 3HAKER-Piano Bar (C. Martini) 31.

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.213).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.328): 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.363): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discreto	Discordi
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Il poliziotto della strada ordinata di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli (Francia-Italia — Colori) — Investigatore in ambulanza alla rocambolesca caccia d'un assassino in fuga a Parigi. ★ Drammatico-avventuroso

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 14,40 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1500

ARCO-N.C. (corso Principe Oddone 21, t. 484.829) Frammenti d'amore di Massimo Antonelli, con Carla Gravina, Paolo Graziosi, Rosita Torosi (Italia - Colori — Giovane progressista sposa la figlia d'un industriale antiprogressista. Visto ai minori di anni 18. Ultimo giorno. ★ Drammatico

Critica ●	Pubblico ○○○	Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.177) Il fantasma del pirata Barbanera di Robert Stevenson, con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette, Elsa Lanchester (Usa - Colori) — Divertente riposo d'un film brillante che, tra il passato e il presente, prende in giro l'antica pirateria. Prod. Disney. ★ Commedia

RIEDI. ZIONE	Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 547.190) Paolo Barca insegno elementare, praticamente sposato di Flavio Magherini, con Renzo Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Trasferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il nudismo si trova in imbarazzo a contatto... V. 14. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 1500

ASTOR (via Vicoli 8, tel. 519.316) Magia nera di Guido Guerrieri e di Alfredo e Angelo Castiglioni (Italia - Colori) — Citrone di Africa, Asia e Amazzone » un film inchiesta dedicato ai rapporti « magico » che certi popoli primitivi hanno con la natura. Commento di Alberto Moravia. Vist. minori 18. ★ Documentario

PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

AUGUSTUS (stazione C.L.N. 248, tel. 556.744) Tutti i cani più grossi che ci sia di Joseph McGrath con Jim Dale, Spike Milligan, Angela Douglas (Usa - Bretagna - Colori) — Cane giallo senza padrone perché crediva fosse nemico fosse il bianchissimo. Per ragazzi e famiglie. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 548.069) Processo al Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Zoppelli (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio. I miei dolorosi da un timido trova che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540.119) Ore 10, lezione di vita, di John G. Avildsen (Premio Oscari con Richard Cantalupo, Burgess Meredith, Yvonne McCall, Rodolfo Oliosi, Blanche Moore (Usa - Colori) — In termini di spiritosa commedia, edulcorata lezione sul nuovo comportamento sessuale. Vist. minori anni 18. ★ Commedia

Critica ●●●	Pubblico ○○○○	Orario 16,15 18,22 — 20,30 22,30 Ingr. 1300

CORSO (corso Vittorio Emanuele 30, tel. 510.702) Salvo D'Acquisto di Romolo Guerrieri, con Massimo Ranieri, Lisa Fallon, E. M. Salerno (Italia - Colori) — L'eroismo del giovane carabiniere che offrì la propria vita per salvare sicella di 22 ostaggi innocenti e minacciati di rappresaglia dai nazisti. ★ Drammatico

Critica ●	Pubblico ○○○○	Orario 14,35 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CRISTALLO (via Barrio 2, tel. 656.213) Il bell'Antonio ritorna di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Vittoria Lisi, Tanya Lopez, Margaret Rutherford, Paola Borboni, Milena Vukotic, Terry-Thomas (Italia - Colori) — Vicenda di vivo interesse romanesco-passionale. ★ Commedia drammatica

RIEDI-ZIONE (1967)	Orario 14,15 16,50 18,40 20,50 22,30 Ingr. 1500

DORIA (via Cibrario 2, tel. 342.423) Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Burnett, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Giornalisti scatenati del 1929 in una divertente vicenda con un condannato a morte. ★ Commedia drammatica

Critica ●	Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,30 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 300.760) La possessiva di Pier Ludovico Pavoni, con Zeudi Araya, Franco Gasparri, Francisco Rabal, Ettore Manni, Clara Colosimo (Italia - Colori) — La storia molto bellicosa dentro è intimamente amara e intrisa di paura e dolore. V. 14. ★ Drammatico

Critica ●	Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

IDEAL (corso Regina, tel. 341.329) Big Boss di Wincher, Gielgud, con Tony Curtis, Antonella Lualdi (Usa - Colori) — Tra la due guerra mondiali, irresistibile successo tragico gag di un bullo e forzuto capo della « mafia » di New York. Vietato minori anni 14. ★ Film gangster

PRIMA VISIONE	Orario 14,30 16,40 18,50 20,50 22,30 Ingr. 1500

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.298) Cantami fai senza pagare di Pasquale Festa Campanile, con Agostina Belli, Luigi Proietti, Elsa Martinelli. Christian De Sica (Italia - Colori) — Dal suo divertente romanzo, il regista ha tratto una vicenda brillante ricca di spunti esilaranti. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario 14,45 16,40 18,51 20,50 22,30 Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 839.060) Decima vittima di Elio Petri, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress (Italia-Colori) — Dal regista di « Circostanza tanto amari » una delle sue più lucide intuizioni realizzative. ★ Commedia

RIEDI-ZIONE (1970)	Orario 14,45 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 652.470) La cognatina di Sergei Bongiovanni, con Robert Webber, Karin Well, Greta Vaillant, Pupo De Luca (Italia - Colori) — Giovane e provocante visione erotica capita in un chiuso mondo invisibile e col suo « sex-appeal » provoca un finimondo assoluto. — Vietato min. a. 18. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE non revocata	Orario 14,30 16 — 17,40 19,40 20,40 22,30 Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pisano 4, telefono 518.350) Operazione Ruschad di Otto Preminger, con Peter O'Toole, Richard Attenborough, Isabelle Huppert (Usa - Colori) — Turbolenti palestinesi d'inaudita crudeltà d'un italietta inquadrano i passeggeri come ostaggi da scambio. Non riuscito. ★ Drammatico

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 21 ang. c. Matteotti, t. 552.440) Frankenstein Junior di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Brillante riduzione della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e galante. Vist. min. 14 anni. ★ Comico-satirico

Critica ●●●	Pubblico ○○○○	Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 511.403) Piccolo mio Hong Kong, di Bitsui, con Bud Spencer Al Lettieri, Enzo Cannavale, Penny Pit e il bambino giapponese Daisuke (Italia - Colori) — Da Bangkok a Macao e a Hong Kong si avventurano in nuove avventure Bud e Shiwa - Ultimo giorno. ★ Poliziesco comico

Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario 14,05 16,10 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 370.345) Giochi di fuoco di Alain Robbe-Grillet, con J.-L. Trintignant, Sylvia Kristel, Agostina Belli (Francia - Colori) — Dal magico delle « Gelosie » e delle « regole », un film audace e originale come quelli che lo hanno preceduto nell'attività di questo scrittore regista. V. 18. ★ Drammatico

OGGI LA PRIMA	Orario 14,30 16,25 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Rep. ang. v. Arsoni, t. 850.321) Il mostro è in tavola... barone Frankstein, di Andy Warhol, con Joe Dallesandro, Dalila di Lazzaro, Udo Kier, Monique Van Vooren (Usa-Italia - Colori) — Il sanguigno barone « orco » stavolta un mostro e una donna di cera (Frankstein d'una nuova stirpe). Vietato 18. ★ Horror satirico

Critica ●●●	Pubblico ○○○○	Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 650.393) Quell'età maledetta di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Nino Castelnuovo (Italia - Colori) — Peripezie semiserie di una ragazzina alla quale non mancano le « occasioni ». Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE non revocata	Orario 14,30 16,35 17,55 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 330, telefono 511.780) Fantozzi al Lucrano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Zoppelli (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio. I guai combinati da un timido trova che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALESSANDRA (via Lagrange 19, tel. 541.200) Le rosalgini et l'absinthe, di Jiri Rathsmand, con Sylvia Kristel, Jean-Claude Bouillon, Terry-Thomas (Germania - Colori) — Quando un delegato romantico incontra un'allenata in amore. Con l'attrice di « Emmanuelle ». ★ Commedia drammatica

Critica ●	Pubblico ○○○○	Orario 14 — 15,40 17,20 19,10 20,55 22,40 Ingr. 1000

ASTRA (v. Rosolino Pilo 6, t. 321.407) Gegi chiuso - Donnaoli Piedone a Hong Kong.

COLOSSEO (via 24 Cristina 73, tel. 651.845) A mezzanotte va la ronda del piacere, di Marcello Fondato con Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — Donne crudele analisi e giustizia da stira che rallenta l'impatto con la stessa. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 16,30 21,30 22,30 Ingr. 1000

FORTINO (via Cigna 47, telefono 426.560) A mezzanotte va la ronda del piacere, di Marcello Fondato con Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Giancarlo Giannini (Italia - Colori) — Donne crudele analisi e giustizia da stira che rallenta l'impatto con la stessa. ★ Commedia

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 16,30 21,30 22,30 Ingr. 1000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 284.791) Il Clan dei Quattro Lattes di Marcel Cholem, con Blasbrick Rorel, Martine Melfatti (Francia-Italia - Colori) — A Parigi, fanno ritorno di malavita vestita in un clima di attaccamento tradizione. Vist. min. anni 14. ★ Drammatico

Critica ●●	Pubblico ○○○○	Orario 15,01 17 — 18,55 20,30 22,24 Ingr. 1000

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 657.334) Le amanti profitto del dottor Bek, di Charles Reindine, con Jayne Donner, Daniel Gerth, Eva Reeves, Ivan Hagar (Usa - Colori) — Spregiudicato racconto dell'attività d'un assassinio galante. Vietato 18. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE non revocata	Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.116) Grazie... Nonna di Franco Martinelli, con Edwige Fenech, Gianna Piaserani, Enrico Montesano, Valeria Fabrizi (Italia - Colori) — Va a nozze con la nonna ed è una bella e giovin donna, di cui avrà gustosa conferma la notte. Vietato min. anni 18. ★ Commedia

PRIMA VISIONE non revocata	Orario 15 — 16,45 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 39, t. 850.485) - domani « California Poker ». ★ Commedia drammatica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 677.006) - « La vendetta di Bruce Lee », T. Yeh, C. Feng, I. Yuan, col. scope. Non vietato. ★ Lotta orientale

ERBA (CENTRALE (corso Moncalieri 24), t. 690.687) - « Il Dr. Jekill mostro di Londra », di T. Fisher, con C. Lee, col. Vist. 16. « Le gardenie vittime », di E. Fotel, con M. Mastroianni, U. Andress, col. Vist. 18. Ore: 16,30; 20; 21,30; 23,30.

PARCO (v. Po 30, t. 832.214) - « L'inferno crudele di Pittsburgh », Ursula Grabley, E. Arent. tecn. Vist. 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - « Zorro », Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, E. Cerusico, colori. Non vietato. ★ Coppa e spada

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 857.904) - « 5 dita di violenza », Lo Lieh, Wang Ping, colori. Vietato 14. Ap. 14,45; Dil. 22,30. ★ Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 785.805) - « L'erede di Bruce Lee », Koo Kuo Feng Ling, colori. Non vist. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 692.756) - « 4 mani per spaccare, 4 piedi per uccidere », C. Sing, I. Yu, col. scope. Vist. 14. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 760.951) - « Il sesso del camaleonte », Omar Sharif, Julie Andrews, col. Non vist. Ap. 14,45; Dil. 22,30. ★ Commedia spregiudicata

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.050) - « Yuppi Du », A. Celentano, C. Mori, C. Rampling, tecn. Non vist. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Trieri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - « Bullitt », Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn, tecn. ★ Poliziesco

MOVIE CLUB (v. Giulio R. 34, t. 344.077) - « Ich Liebe Dich, Ich Tote dich » (Io ti amo, io ti uccido) di Uwe Brandner (XII 1972, versi. orig. sottopt. italiano). Spett. ore 21,15. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 310.496) - « Lucky Luciano », G. M. Volonte, tecn. Vist. 14. ★ Drammatico, regia di Francesco Rosi

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 550.885) - « Quando uomo per spaccare, quattro piedi per uccidere », Chen Sing, Jeanette Yu col. Vist. 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 45, t. 537.715) - « L'ultimo dei Mohicani », E. Burgalino, B. Cozzera, tecn. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 776.073) - domani « Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti pensosi ». ★ Sexy

MIRAFIORI (c. Cuneo 68, t. 390.867) - « 2001 odissea nello spazio », K. Dullea, G. Lockwood, colori. ★ Fantascienza, regia di Stanley Kubrick

SMERALDO (v. Tunisi 93, t. 380.711) - domani « Ecco perché le mogli degli amici di mio marito sono mie amanti ». ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 996.127) - « Non commettete atti impuri », Barbara Bouchet, Luciano Salce, Marisa Merlini, tecn. Vietato 18. ★ Comedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fabio 27, t. 311.768) - « A.A.A. (Offro da negativo) », J. Kolesser, I. Weber, F. Lacy, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ELISEO (v. Montenevo 42, t. 339.815) - « Yuppi Du », A. Celentano, Claudia Mori, C. Rampling, tecn. Non vist. ★ Commedia drammatica

SAN PAOLO (v. Cibrario 80, t. 572.637) - domani « Codice d'amore orientale », ★ Erotico avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.847) - « Il gobbo con P. Toti, regia A. Trevi. ★ Satirico-grottesco

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.148) - Domani: Parco vert. ★ Automobilistico

ORIONE (v. Venaria 8, t. 772.383) - Mercoledì: « Il colpo della metropolitana ». ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - « Il suo corpo gridava vendetta », A. Stefani, W. Berger, colori. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 86, t. 772.907) - Noci ribelli di Francois Truffaut con J. P. Leaud, Delphine Seyrig. Vietato 18. Ore 20,30-22,30 (solo per oggi). ★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.763) - « Amerika 1929 sterminatelli senza pietà, Kristie Hershey, G. Carrattino, tecn. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Violenza erotica in un carcere femminile, tecn. Vietato 18. ★ Drammatico

ANDREA (v. Chieri della Salute 77, t. 287.197) - Serata con i Living Life. Inizio ore 21. Prezzo d'ingresso L. 1000. ★ Spettacolo musicale

APOLLO (largo Ciarlitta 31, t. 214.685) - 60 secondi per Londra, C. Jhonson, Jill Ireland, tecn. Non vietato. ★ Drammatico

DOLLY (v. Verolengo 150, t. 280.581) - Domani: Tre ragazze in famiglioco. ★ Commedia

LUTKARSO (v. Stradella 16, t. 280.742) - Il giustiziere di mezzogiorno, Franco Franchi, colori. ★ Farse

SPLENDOR (v. Milano 149, t. 298.536) - Domani: 5 mani in pasta al gas. ★ Farse

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.290) - Tradimento in Sicilia e Una Notte, R. Goschet, tecn. Vietato 14. ★ Fidanzati-spy

ARS (c. S. Paolo 143, t. 203.588) - Domani: La morte dietro il cancello. ★ Horror

AURORA (c. Regina 2, t. 210.510) - La bottega che vendeva la morte, colori. Vietato 18. ★ Horror

MAJOR (largo U. Cosmo 101, t. 267.974) - Club privé per coppie naturiste, P. Quaia, tecn. Vietato 18. ★ Commedia

PALERMO (v. Palermo 118, t. 273.010) - Domani: Airport 75. ★ Drammatico

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 340.173) - Domani: Ciao il Ranchito del Kung Fu. ★ Lotta orientale

SOCIALE (v. Cournayeur 2, t. 850.608) - Domani: Santa sei in guerra, facciamo l'amore. ★ Commedia

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 307.687) - Domani: I amori per 7 fratelli, ★ Musical, regia Stanley Donen

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 51, t. 874.171) - Ma che razza di amici, Dyan Cannon, Jennifer O'Neil, colori. ★ Drammatico, regia Otto Preminger

ARTISTI (v. G. di Barolo 29, t. 651.374) - Belle, Belmondo ci mostri del Decamerone segreto, L. Fenech, col. Vietato 18. ★ Sexy

EMBRAND D'ESSAI (c. Casale 106, t. 652.086) - Fabrizio Polet, di Michelangelo Antonioni con Maria Frechette, colori. Vietato 18. Ore 20-22,30. ★ Drammatico

OROPA (v. Orvieto 3, t. 882.493) - Domani: Pompei. ★ Storico passionale

VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, t. 871.047) - I bambini del karate, Chen Kuang, Tai, colori, Ap. 14,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessi 8 - p. Nizza, t. 651.264) - C'eravamo tanto amati, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, colori. Non vietato. Ore 20-22,30. ★ Commedia drammatica

ITALIA (v. Nizza 128, t. 664.031) - Domani: Il colpo della metropolitana. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 665.017) - Chis violenta, Charles Bronson, Jill Ireland, colori Vietato 14. Ap. 15. ★ Drammatico

Biglietti ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arca, Artorio, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Ghibellino, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massaua, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Orpheus, Italia (Moncalieri). — Teatri: Alfieri, « Il giardino della civetta » (Turi Ferro) Gobetti, « Canti » e versi di Viviani, Rituali al nuraghino detto Stabile in piazza Castello, Carignano: « Processo Valerio », ridotti all'Enal (dalle ore 19) per donzani aventi diritto Gipsa Fassolino, ridotti all'Enal per donzani aventi.

spettacoli di provincia

CIGLIERI
SPLENDOR: Il sesso della strega.
CIELO'
NUOVO: La prodezze continuano a fioriere la mezzora a letto.
CHIVASSO
POLITEAMA: Bruna, formosa, cerca sopraccigli.
CINECITTA': Fuochi.

MODERNO: Dimagrire, seguendo a piedino.
LANZO
NUOVO: Agente 375 Pudlee contro Thunder.
MINEROLO
HOLLYWOOD: La galassi avventure di Zorro.
ITALIA: Voglia di jazz di Garcia.
NUOVO: Chiostro bensoni per un denaro.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Incontro d'amore.
AUSONIA: La piscina.
CORSO: L'amica di mia madre.
CRISTALLO: Il diavolo dal volante.
MODERNO: Fantozzi.

ACQUI
CRISTALLO: Il sequestro.
GARIBALDI: L'altra faccia del padrino.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Tre donnine in fuori gioco.
NUOVO: L'esido di Bruce Lee.
POLITEAMA: Profondo rosso.
VITTORIA: Piedone a Hong Kong.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ha fatto da Veltelli.
ITALIA: Complesso in bene l'amore.
ITALIA: Paolo Barca maestro elementare.

OVADA
MODERNO: Un il bolzone.
TORNIELLI: La morte invierta.

BERNAVALLE SCRIVIA
LARA: Le armi segrete del generale Custine.

AOSTA
ITALIA: L'avventure è l'avventure.
SPLENDOR: Un uomo chiamato cavallo.
CORSO: Blu in lingua francese, bizzarro libero.
GIACOSA: L'ombrellaio di St. Paul.
LUX: Selve contro uno.

VERRES
IDEAL: I figli di Zanna Bianca.

ASTI
VITTORIA: L'inferno di cristallo.
BALBO: Il buio del cuori.
POLITEAMA: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente sposato.
SPLENDOR: I magli del terrore.

CANELLI
BALBO: Investitore dal pianeta Marte.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il cane Thomas Crown.

CUNEO
CORSO: Conviene far bene l'amore.
FIAMMA: L'inferno di cristallo.
ITALIA: L'artiere e la cortigiana.
NAZIONALE: Quando le leggende muoiono.

BRA
VITTORIA: Carne cruda.
POLITEANA: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente sposato.

SALUZZO
ITALIA: L'inferno di cristallo.
SPLENDOR: Colpo in canna.

SAVIGLIANO
RITZ: Gli amori amori di quelle sgegnere.

NOVARA
ASTRA: Sesso in confessionale.
COCCIA: Turbamento di una minorenne.
ELDORADO: Il poliziotto della brigata criminale.
ESCELSIOR: Cinque dita di morte.
FARAGGIANA: L'uomo dalle due ombre.
VITTORIA: Funerali.

DOMODOSSOLA
CATENA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
CORSO: L'enorme visitatore.

ARONA
LUX: Airport 75.
ROMA: Dieci secondi per fuggire.
MODERNO: I quattro del deserto nero.

STRESA
ITALIA: Ognuno, il pericolo giallo.

VERBANIA
APOLLO: Juggernaut.
ARISTON: Le avventure di Pinocchio.
IMPERO: Zorro.
SOCIALE INTNA: L'ira di Dio terrorizza tutti i continenti.
SOCIALE PALLANZA: Incontro d'amore.

VERCELLI
ASTRA: I piaceri delle demoni.
CIVICO: La mariana.
ITALIA: Il corpo della matrigna.
PRINCIPE: Un duro al servizio della polizia.
VERDI: Lilli e il vagabondo.
VIOTTI: L'uomo dalle due ombre.

BIELLA
APOLLO: Turbamento carnale.
IMPERO: L'ultimo treno della notte.
MARCONI: I cavalieri della tavola rotonda.
MAZZINI: Spys.
ODEON: Paolo Barca maestro elementare.
SOCIALE: La prova d'amore.

Da mercoledì 7 maggio
tutti al Cinema
ARLECCHINO
La P.A.C. presenta Una produzione P.A.C. SPLENDID Roma
BUD SPENCER e

LO SPACCAQUATTRO
MONTGOMERY FORD in 'OGGI A ME... DOMANI A TE'
BUD SPENCER • WAYDE PRESTON • JEFF CAMERON
STANLEY GORDON e con WILLIAM BERGER nel ruolo di GARY COOPER
e con TATSUYA NAKADAI • Regia di TONINO CERVI

IMMINENTE A TORINO

TRE AMICI, LE MOGLI E LE ALTRE

Hollywood
Il clamoroso ritorno di CI-NAU

CINQUE DITA DI VIOLENZA
Vict. min. 14 anni
Al cinema è stare in compagnia

Rapimenti, sevizie, case di piacere, misteri...
e se fosse tutto un sogno?
Oggi al NUOVO ROMANO
3 fanciulle proibite e meravigliose,
si aggirano nei meandri lussuosi di una casa
ove si annidano i vizi più strani...
TUTTA PARIGI ACCLAMA IL "SOGNO EROTICO"
DI ALAIN ROBBE GRILLET
giochi di fuoco

con JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
SYLVIA KRISTEL - PHILIPPE NOIRET
ANICEE ALVINA e con AGOSTINA BELLI
UNA COPRODUZIONE: CINECOMPANY S.P.A. ROMA - ARCADE PRODUCTIONS PARIGI • TECHNICOLOR - FRANCOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

Piemonte
Regina
FORMIDABILE PRIMA VISIONE

Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere
CHEN SING
JEANNETTE YU
COLORI

oggi al MASSAUA
Sensazionale! Unico!

l'erede di BRUCE LEE
SCOPE - COLORI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Domani al grande
REPOSI
Un grandioso film d'avventura che, per impegno produttivo, è destinato a collocarsi tra le più importanti realizzazioni del cinema-spettacolo di ogni tempo!
Negli sterminati territori del Canadà, dove spadroneggiavano fuorilegge di ogni risma, la sola speranza dei deboli e degli oppressi era legata all'arrivo delle GIUBBE ROSSE, leggendari fucilieri a cavallo...
CINERIZ presenta un film prodotto dalla CORALIA CINEMATOGRAFICA
FABIO TESTI

GIUBBE ROSSE
FABIO TESTI - GIUBBE ROSSE
GUIDO MANNARI - WENDY ... - LARS ... - ROBERT HUNDAR
DANIELE DUBLINO - LYNNE FREDERICK
RENATO CESTIE - ... LIONEL STANDER
JOE D'AMATO
CINERIZ
Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

oggi ORFEO: NIPOTINO MIO, VOGLIO ESSERE LA TUA PRIMA DONNA

EDWIGE FENECH
Grazie... Nonna

Domani al METROPOL
Un film spumeggiante ricco di trovate maliziosamente divertenti

CON FILM DI MICHEL LEMOINE
GIOCHI D'AMORE ALLA FRANCESE
TECHNICOLOR

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 97

Denuncia del presidente americano

Ford: "In Cambogia i Khmer massacrano,,

Uccisi alti ufficiali e le loro mogli, ricchi possidenti e monaci

Washington, 5 maggio.

Il governo rivoluzionario dei Khmer rosso, rivela *Time*, ha giustiziato ottanta ufficiali superiori dello sconfitto esercito cambogiano. La notizia è stata desunta da una rivelazione del presidente Ford a una riunione di dirigenti repubblicani. Secondo il settimanale, Gerald Ford ha detto agli esponenti politici che i khmer rossi ora al potere a Phnom Penh hanno ucciso anche le mogli degli alti ufficiali: *« Hanno detto che le mogli sono come i mariti. E' un fatto orribile da sopalarsi, ma siamo certi che le nostre fonti d'informazioni sono precise »*.

Secondo il settimanale, numerosi profughi cambogiani hanno segnalato l'esecuzione di cento personaggi ricchi e di esponenti religiosi. Secondo una notizia sono stati abbattuti a colpi d'arma da fuoco quattro monaci buddisti che si erano rifiutati di lasciare una pagoda.

Sempre secondo « Time », Kissinger prevede importanti mutamenti nell'Asia sudorientale in seguito alla caduta del Vietnam del Sud. Riportando le idee del segretario di Stato, « Time » scrive che Cambogia e Laos sono destinati a diventare satelliti del Vietnam del Nord e che Thailandia, Malaysia e Indonesia si allineeranno gradualmente sulle posizioni di Hanoi, mentre la Cina Popolare riuscirà a persuadere la Corea del Nord ad evitare *« qualsiasi passo energico »* nei confronti della Corea meridionale.

Ford e Kissinger non intendono, secondo il settimanale, assumere nuove iniziative in politica estera per quanto riguarda l'Alleanza Atlantica *« hanno concluso che ciò potrebbe complicare la crisi di fiducia di cui soffrono gli Stati Uniti anziché alleviarla »*. Sul Medio Oriente, infine, Kissinger pensa che sia giunto per gli Stati Uniti il momento di prendere iniziative tali da rischiare di colpire Israele al pari degli arabi. E' un rischio da correre, dice Kissinger, preferibile alla mancanza di azione che porterebbe a una nuova guerra entro un anno.

(Ansa-Upi)

Milano: sequestrato ieri sera sotto casa al ritorno dal weekend

Molti hanno visto rapire il dirigente della "Burgo,,

I banditi avevano il viso scoperto - Il "palo" descritto perfettamente alla polizia

CORRISPONDENTE

Milano, 5 maggio.

Un fitto mistero avvolge l'ennesimo rapimento di persona avvenuto a Milano. L'ultima vittima è l'ingegnere Nino Aldo Villani, 54 anni, dirigente della cartiera Burgopak. Abita al terzo piano di uno stabile in piazzale Libia 22. E' stato sequestrato ieri sera alle 23,30, sotto casa, mentre parcheggiava la « Mini », al ritorno dal weekend.

Nino Villani non è sposato, vive con la sorella, il padre Aldo e la madre Caterina nello stesso appartamento. Si tratta di una figura quasi anonima, un signore all'antica, che non ha mai ostentato le proprie ricchezze.

Dicono i conquilini: « L'ingegnere Nino e i suoi familiari sono gente molto discreta. Quasi non ci si accorge della loro presenza ».

Quelli dell'« Anonima sequestri » sono molto ben informati sulle loro vittime. Più che alle dichiarazioni per il fisco credono alla reale consistenza patrimoniale. Ma Villani è davvero molto ricco? Oppure si tratta (cosa poco probabile), di un errore di persona?

L'ing. Villani è l'amministratore della Burgopak, l'azienda che ha sede in via Modica 16. E' consociata alla Burgo e il proprietario dovrebbe essere il padre del Villani Aldo, un signore ultrasettantenne che ieri è stato fra i primi ad affacciarsi alla finestra, in tempo per vedere le ultime fasi del rapimento del figlio.

La trappola è scattata appena l'ingegnere è sceso dalla macchina per staccare le calamelle che impedivano l'accesso in piazzale Libia a chi proviene da via Mac.

Villani è stato circondato da quattro individui scesi da una « 125 ». Una quinta persona restava al volante. Dei quattro banditi incaricati del sequestro vero e proprio, uno ha fatto il palo (è rimasto all'incrocio con via Comelico); gli altri tre hanno circondato il Villani. Sembrava che volessero scherzare, invece lo hanno spinto verso la « 125 » che aveva le portiere aperte e il motore avviato.

Al rapimento hanno assistito numerose persone le quali non hanno potuto far nulla per intervenire. I rapitori hanno agito a viso scoperto. Il « palo » è stato visto benissimo in faccia e descritto agli inquirenti. Ha una quarantina d'anni, è di corporatura media, snello, calvo. Non è improbabile che i banditi abbiano agito senza armi.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore dott. Lami. Sono impegnati polizia e carabinieri. I primi accertamenti, effettuati dal ten. col. Rossi, che comanda il nucleo investigativo dei carabinieri, e dal capo della « mobile » dott. Pagnozzi, non hanno ancora convinto gli inquirenti a seguire una precisa pista.

L'avv. Levi, che cura gli interessi della famiglia Villani, ha indetto una conferenza stampa per oggi. Interpellato stamane, il legale ha dichiarato: « Non abbiamo avuto nessun contatto con i rapitori ». E' stato visto salire all'abitazione del rapito un distinto signore, forse il medico di famiglia. Forse l'anziana madre dell'ingegnere è stata colta da malore.

c. b.

Milano. L'industriale rapito Aldo Villani, 54 anni

LE BORSE OGGI

Attività fiacca e marginale, modeste flessioni

TORINO — La Borsa si trascina fiaccamente in una attività marginale che interessa essenzialmente i titoli guida. Anche questi, inoltre, non brillano certamente per frequenza di scambi. Manca qualsiasi iniziativa ed i pochi movimenti hanno chiaramente l'aspetto di operazioni impostate alla giornata. I corsi accusano un progressivo deterioramento. Le flessioni sono, tuttavia, modeste, dovute più all'indifferenza dei compratori che ad una vera e propria pressione dell'offerta. Il reddito fisso risulta ben difeso.

Diritti Risanamento 1155, diritti Alitalia 1, diritti Romana Zuccheri n.t.; chiusura Saiag 16.670; chiusura Eternit privilegio 1477; Montedison 1-1-1974 650.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1328, 1327, 1323, 1318; priv.: 995, 995, 986, 980.

TITOLI NON QUOTATI UFFICIALMENTE: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 152; Cirio di Genova 75 7480; Magona 1973 7% conv. 114; Buoni 9% 1975: Imi 44° 95; Op. Auto 74 II 7280; Op. Auto 75 7150; Fl. Alfa 2220; O. Giulia 2900; Imi 45° 8210; Imi 42° 77.

A MILANO

Ripresa di attività in tono minore, volume di scambi ridotto e discontinuo. Anche la seduta odierna ha ricalcato, senza alcun risultato concreto, l'andamento delle precedenti: l'incertezza prevale, mentre mancano incentivi per far rientrare il denaro. Di conseguenza i pochi scambi hanno avuto solo una matrice speculativa e dopo un tentativo iniziale di risollevare i corsi puntando sui titoli assicurativi e industriali, la seduta si è conclusa rapidamente alle 12,15 registrando una prevalenza di piccoli ribassi, salvo isolati eccezioni in senso opposto. Resistenza ma con attività quasi nulla il dopo Borsa. Reddito fisso povero di scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69 mila 100, 68.810; Fiat 1334, 1318, 1320; Montedison 722, 715,75; Viscosa 1708, 1696; Olivetti priv. 1056; Toro 15.700; Sai 13.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abelle 17010; Aedes 3002; Alitalia 1420; Alleanza 33.450; Amiata 1110; Anic 1015; Assicuratr. 175.600; Bastogi 1580; Bco Roma 18.050; Beni Stabili 5550; Binda 4580; Breda 2780; Brioschi 83.950; Burgo 14.900; Caffaro 338; Cantoni 10.590; Carlo Erba or. 4060; Carlo Erba pr. 3410; Cascami 6500; Cementir 1850.

Cigni 2670; Coge 1555; Comit 19.010; Comp. Milano or. 14.165; Comp. Milano pr. 8350; Comp. Toro or. 15.700; Comp. Toro pr. 8115; Cond. Acqua 670; Credit 1690; Cucirini 8300; Dalmine 477; De Ferrari 1685; Donzelli 1129; Ed. Marelli 670; Eridania 2202; Eternit 1460; Falk or. 7070; Falk pr. 5010.

Fiat 1328; Finsider 385; Fisac 3001; Fond. Incendio 14.100; Fond. Vita 29.530; Gavardo 1650; Generalfin 982; Generali 68.810; Gim 2485; Ginori 326; Ifi pr. 2860; Iifi 10.220; Imm. Roma 306; Iniziativa 4800; Interbanca 18.990; Invest 2340; Italcable 2825; Italcementi 28.570.

Italgas 563; Italsider 650; La Centrale 10.920; Lanerossi 2244; L'Ausiliare 2264; Lepetit or. 12.310; Lepetit pr. 12.410; Linificio 680; Liquigas 226,12; Magneti M. 782; Magona 2812; Marzotto 1151; Mediobanca 78 mila 400; Metalli 2452; Mira Lanza 29.200; Mittel 3320; Mondadori pr. 1915; Montedison 715,75; Montefibre or. 91,87; Montefibre pr. 187; Motta 1900.

Nebiolo 231; Nord Milano 3800; Orsesa 345; Olivetti or. 1362; Olivetti privil. 1056; Pacchetti 194; Pertusola 3690; Pirrel 1290; Pirelli e C. 1455; Pirelli Spa 340; Pozzi pr. 1361; Ras 83.200; Rinascente ordin. 101,50; Rinascente privil. 70,75; Risanamento 7840; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. 328; Rotondi 115.000; Rumianca 2395.

Saffa 6140; Sai 13.700; Saroom 2016; Sicte 1230; Sidalos 3001; Sip 1630,26; Sme 1421; Stampati 6100; Standa 10.785; Stet 1790; Tecnomasio 248,75; Terni 72,50; Tiltane 690; Tosi Franco 6850; Trafilerie 990; Un. Manifat. 40.950; Viscosa or. 1696; Viscosa pr. 1238; Westinghouse 3210.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 32.000-36.000; sterlina oro nuovo 33.000-37.000; marengo 33 mila-37 mila; sterlina unitaria 1470-1530; sterlina carta 628-640; franco svizzero 242-252; franco francese 151-160; oro fino 3150-3450; argento 86.250-90.250.

LE AZIONI A TORINO

	2-5	5-5
ALIMENTARI		
Alimont	3475	3475
Eridania	2190	2190
Fiatto	521	521
Motta	1910	1910
Romana Zuccheri	590	580
Venchi Unica	540	535
BANCARIE		
Banco Roma	17800	17800
Comit	18900	18900
Credito It.	1960	1965
Interbanca priv.	19000	19050
Mediobanca	78400	78600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1310	1310
Eternit	1420	1420
Fornaci Riunite	3900	3900
Unicem	4330	4340
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1030	1020
Italgas	565	569
Liquigas	225	226 50
Liquigas priv.	196	196
Mira Lanza	29120	29375
Montedison	719	727
Montef. Gemina	636	648
Pirelli	1095	1095
Pirrel	1280	1283
Rumianca	2386	2385
SAFFA	6100	6120
Schiapparelli	6290	6250
COMMERCIALI		
Rinascente	101,50	101
» priv.	71	75
Sifos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	790	770
Beni Imm. It. priv.	540	540
Beni Stabili	5450	5450
Cond. Acqua Roma	680	680
Generale Imm.	702	702
Imm. Agr. Vittoria	6700	6700
Isvim	6550	6510
Risanamento	7750	7750
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14050	14050
» » priv.	8350	8190
Latina	1368	1374
Latine priv.	1160	1190
Generali	68800	68800
RAS	83000	83000
S.A.I.	13650	13500
Toro Ass.	15900	15650
Toro Ass. priv.	8975	8175
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1500
Antonietta To-Mi	2600	2700
Fer. Co.	360	360
Italcable	2880	2880
N.A.I.	3960	3950
SIP	1655	1670
Torino-Nord	113	110
FINANZIARIE		
Bastogi	1580	1582
Finsider	362,50	362
Gim	2650	2610
IFI priv.	2900	2891
Iifi	10275	10100
Invest	2331	2330
La Centrale	11000	10870
Mittel	3385	3385
Piemonte Finanz.	3750	3740
Pirelli & C.	1460	1460
Pirelli S.p.A.	857	850
S.A.F.O.M. fin.	3080	3080
S.I.F.A.	1100	1100
S.M.E.	1445	1423
SIRT	1785	1770
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	800	800
Marelli & C.	645	645
Pan Electric	1938	1938
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1311	—
» priv.	990	—
Castagneti	2305	2295
Gilardini	3500	3470
Nebiolo	235	231
Olivetti	1264	1261
» priv.	1035	1049
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	475	473
Fornara & C.	681	680
Italsider	650	650
Metalli	2490	2490
Tubi & Grillo	54000	54000
Terni	68	68
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14350	14350
» priv.	6750	6750
Cartiera Italiana	1140	1144
TESSILI		
Cot. Cucirini	10500	10500
Fisac	3000	3000
Lane Borgosesia	16300	16000
Mondadori Filpa	95	91 50
» » priv.	172	172
Viscosa	1710	1707
» priv.	1240	1265
DIVERSI		
Acque pot. TO	1000	1005
Cigni	2780	2780
CIR	6650	6350
Pacchetti	195	194 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 76%	91 —	91 —
Im.Roma 6%	110 —	110 —
Iri Sicr 7 %	90 —	90 —
Pirelli 5%	72 —	72 —
Mediob. 6%	233 —	233 —
Med. Fingest 76%	152 —	152 —
Mod. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	114 —	114 —
Metalli 6 %	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	94 —	94 —
» » '73	90 50	90 50
» » '75	92 —	92 —
» » 7% '75	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-5	5-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	98 25	98 50
Fr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 80	92 80
Fr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 80
Fr. Ed. Sc. 3½ '67	81 60	81 60
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» » 5% '70	86 50	86 50
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » '75 II	97 80	98 10
» » '77	93 30	93 90
» » '78	87 25	87 30
» 3½% '79	86 10	86 30
» » '80	84 80	84 70
» » '82	83 60	83 75
B.T.P. 7% '74	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	77 60	77 60
» » '64 II	76 20	76 60
» » '66 I	75 80	75 85
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	74 30	74 50
» » '68 I	74 50	74 50
» » '68 II	75 50	74 30
» » '69 I	74 40	73 70
» » '69 II	73 50	73 70
» 7½ '70	84 50	84 50
» » '71	83 30	83 50
» » '72 I	82 20	81 60
» » '72 II	78 —	78 —
» » '73	78 50	78 40
» Europa 6%	89 50	89 50
IRI 6% '64	85 60	84 —
» » '65	81 50	81 —
» Alfa 7½ '70	81 30	81 70
Saiag 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 30	74 30
» » '68 II	76 —	76 —
» » '69	75 80	74 475
» 7½ '71	81 80	82 20
» » '72	80 95	80 75
» » '73	82 —	81 60
CO.FF. 3%	67 60	67 50
» 5½%	68 —	68 —
» 6%	69 15	70 30
» 7%	74 50	74 50
» I.R. 7½ '75	78 40	78 40
» » » '76	77 80	77 80
» » » '77	77 60	77 60
» » » '78	76 50	76 50
» » » '79	76 20	76 20
» » » '80	76 80	76 80
» » » '81	76 95	76 95
» » » '82	77 —	77 —
» Anas 6% '66	94 50	94 70
» » 7½ '74	72 60	72 80
CO.FF. Ass. 6% 1°	71 —	71 —
» » » 7½% 1°	71 40	74 75
» » » 2°	72 80	72 85
FF.SS. 6% '59 I	77 —	77 —
» » '65 II	75 60	75 60
» » '66 I	75 50	75 50
» » '66 II	74 20	74 80
» » '67	74 —	74 20
» » '68 I	72 50	72 30
» » '68 II	73 —	73 —
» » '70	71 80	71 80
» 7½ '71	78 90	78 90
» » '72 I	79 20	79 20
» » '72 II	78 65	78 50
A.F.S. 6% '67	74 30	74 30
» » '68	73 50	73 50
» » '69	72 70	72 70
» 7½ '70	78 50	78 50
» » '71	82 85	82 85
» » '72 I	82 —	82 —
» » '75	81 —	81 —
P.Veneta 6% Sp. 1°	78 50	78 30
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 30	76 10
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	72 20	72 20
» » » 7°	71 50	71 40
» » » 8°	72 60	72 60
» » » 9°	82 85	82 85
» » » 10°	78 50	78 50
Selm vent. 5½%	82 60	82 80
» » 6%	75 30	75 70
» » 7% 1°	77 —	77 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	75 50	75 80
» » » 5°	76 20	76 20
» » » 6°	78 —	78 —
IMI 6% XXV	82 60	82 70
» » XXVI	74 —	73 95
» » XXVII	76 —	76 40
» 7% XXVII	80 50	80 50
» » XXIX	81 50	81 30
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 50	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 50	86 —
» » XXXIII	81 10	81 10
» » XXXIII op.	90 50	90 70
» » XXXIV	78 65	78 —
» » XXXV	84 50	84 50
» » XXXVIII	77 50	77 80
» » XXXIX	78 30	78 70
» » XL	84 —	84 —
» » XLV	86 55	86 10
Ente Aut. Sic. 6% '64	93 90	93 90
Fiat 6% '57	97 70	97 70
Fiat 5½% '60	87 40	87 40
Olivetti 7% '55-75	99 —	99 —
» » '58	96 —	96 —
» 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '63 1°	83 50	83 20
» » » 2°	81 50	80 —
It. Gas 5½% '61	81 50	82 —
Montanaro 5½% '62	92 —	92 —
» » '62	85 30	85 20
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	90 —	90 —
» » II	92 —	92 —
Zernara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 40	70 40
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	86 —	86 —
Fergat 6%	87 50	87 50
Torino-Savona 5½	85 50	85 50
Tr.G.R.Bert. 5½	78 50	78 50
Cert. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	78 50	78 50
Isvim. 6% '54 '56	88 90	88 90
» » » '60	88 20	88 20
» » » '63 II°	87 —	87 —
» » » '66 I°	84 25	84 25
» » » '67 II°	82 —	81 80
» » » 1°	82 —	82 —
» » » '68 I°	81 —	81 —
» » » '69 II°	80 —	80 —
» 7½ '70 I°	84 —	84 —
» » » 2°	80 —	80 —
» » » 3°	79 90	79 50
» » » 4°	75 —	79 50
» » » 5°	80 —	80 90
» » » 6°	80 80	80 90
Torino 6% '53	89 —	89 30
» Aem 5½ '60	73 50	73 50
» » » '62	72 50	72 50
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» C.I.F. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	80 50	80 50
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 I°	105 —	105 —
» » » II°	79 80	79 80
» » '72	80 —	80 —
» » '73	80 —	80 —
C.I.F. Fiem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Ence 7½% (5)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	91 50	91 50
Imm. Roma 6%	115 —	115 —
IRI Sicr 7%	90 70	87 90
Rumianca 6%	109 25	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	72 50	72 50
Mediobanca 6%	250 25	250 25
Med. Fingest 7%	150 —	150 —
Med. C. Erba 7%	99 —	99 —
» Viscosa 7%	115 —	115 —
Metalli 6%	98 —	98 —
Liquigas 7½% '70	93 50	93 50
» » '72	90 25	90 25
» » 7½% '73	92 50	92 50

Tiranneggia la moglie, picchia il rivale: arrestato

"Tradiscimi pure con chi ti pare non col marito della mia amica,,

Alessandria, 5 maggio.

(n. c.) Un muratore che, pur infedele alla moglie, non intendeva essere da lei tradito con il marito della sua amante, è finito in carcere per violazione aggravata di domicilio e lesioni. E' Rosario Battaglia, 38 anni, abitante ad Alessandria in via Santa Maria del Castello, che già era stato denunciato un mese fa dai carabinieri per corruzione di minorenne.

Sposato con Lucia Sfragano, 34 anni e padre di due figli di 7 e 4 anni, l'uomo intratteneva da tempo una relazione con Angela Petteneo, 29 anni, moglie dell'operaio Francesco Venezia, 36 anni, nonché madre di famiglia: tre figli.

Per non dividersi neppure un istante dall'amante, nei mesi scorsi il Battaglia se l'era addirittura tirata in casa, costringendo la moglie a servirla. Per qualche tempo la Sfragano ha sopportato questa assurda convivenza e poi s'è rivolta ai carabinieri esponendo la situazione e protestando di non poter più oltre tollerare che il marito facesse assistere i suoi figli « a certe cose ». Di qui la denuncia a carico del Battaglia, che ha poi trasferito l'amante in un albergo.

L'altra sera, quando il marito è rincasato, Lucia Sfragano gli ha comunicato la sua intenzione di unirsi con il Venezia. L'uomo s'è indignato e, dopo averle intimato di troncare immediatamente quella relazione — le consentiva di prendersi amanti di suo gradimento purché non si trattasse del Venezia — insieme con la moglie si è recato in casa dell'operaio, al quale ha ripetuto la stessa diffida. Il Venezia ha reagito e il Battaglia, per tutta risposta, gli ha sfasciato i mobili con pugni e calci.

Sbalordita da questa sopraffazione, la rivale, dopo aver protestato che per colpa sua era rimasto senza moglie e con tre figli ai quali badare, per cui gli era parso il minor male unirsi all'abbandonata Sfragano, ha aggredito il muratore, che ha poi dovuto farsi medicare lesioni al viso giudicate guaribili in sette giorni.

La « vedova bianca », a sua volta, è stata percossa dal marito, che ha pure colpito un nipote del Venezia, il venticinquenne Vito Catalano, intervenuto quale paciere. Intanto il Venezia aveva telefonato ai carabinieri ed il Battaglia è finito in carcere: era ora.

Alla Hertz, trovare una macchina pulita e perfettamente a punto è questione d'organizzazione, non di fortuna.

Più di 100.000 macchine

in oltre 3.400 località,

compresi 1.338 aeroporti in 100 paesi;

la scelta tra i modelli più recenti;

19 operazioni di controllo-macchina tra un noleggio e l'altro, in Europa;

il servizio "Noleggia qui e lascia là";

Hertz N° 1 Club, dove ai soci basta una firma per noleggiare una macchina;

la prenotazione "computerizzata" a mezzo teleprocessing in tutta Europa e negli USA:

ecco perché noleggiare Hertz. E trovare ogni volta una macchina sempre pulita e perfettamente a punto.

Hertz

La vostra macchina Hertz. Una preoccupazione in meno.

Hertz: la prima al mondo nell'autonoleggio.

HERTZ ITALIANA S.p.A. - Direzione Generale - Grattacielo Italia - Piazza G. Marconi, 25 - 00144 Roma.